

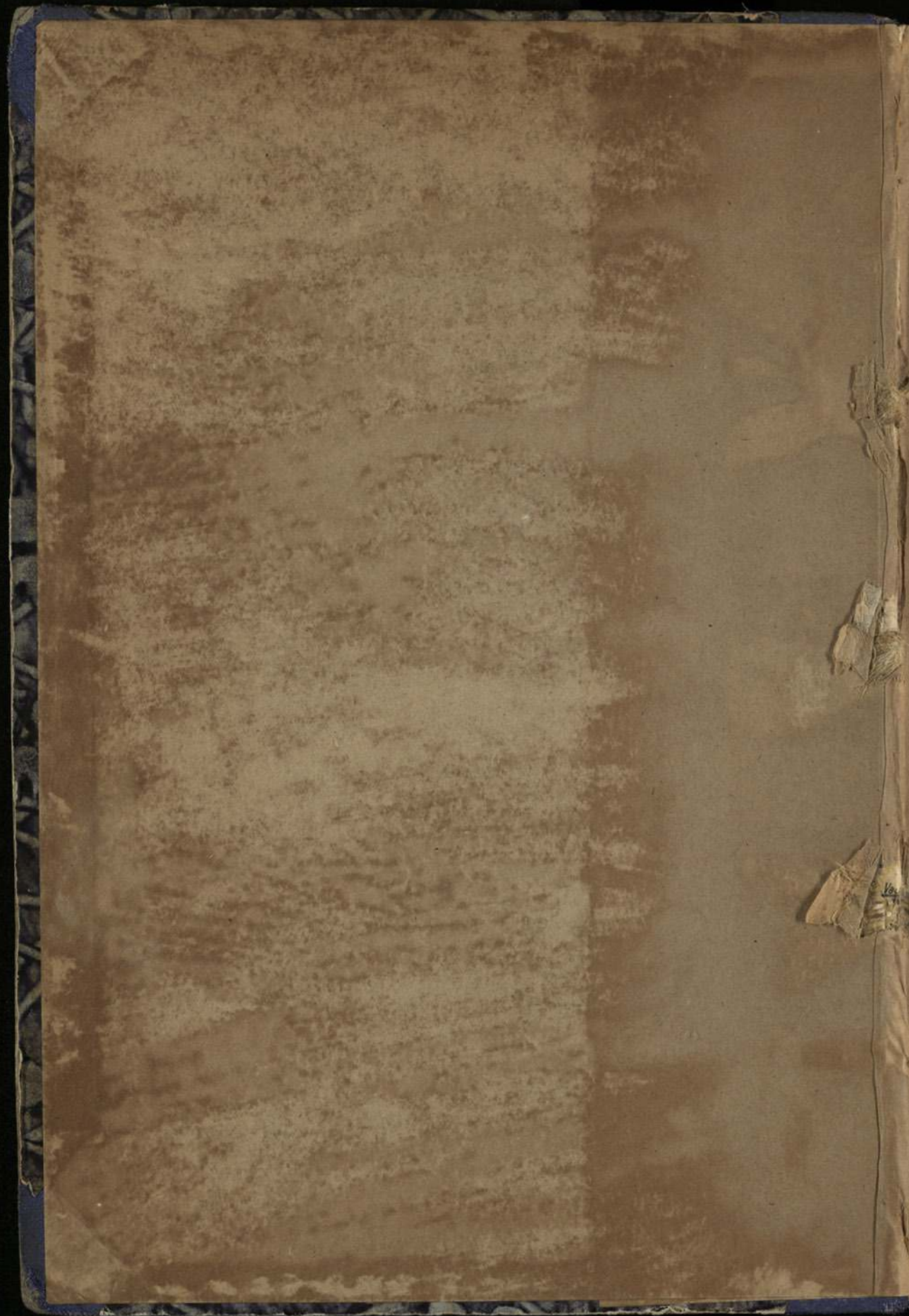
DEPADOVA

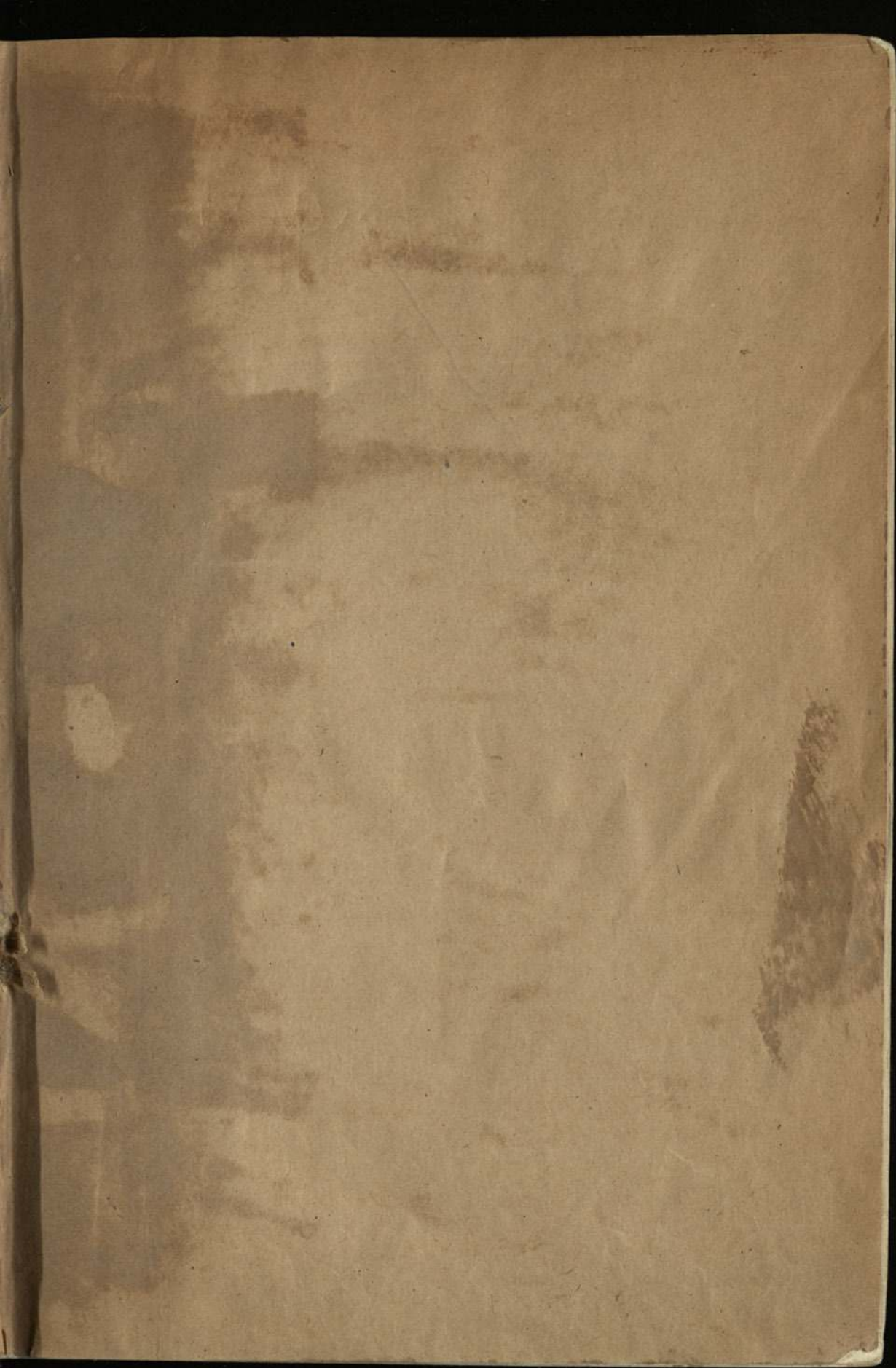
AL

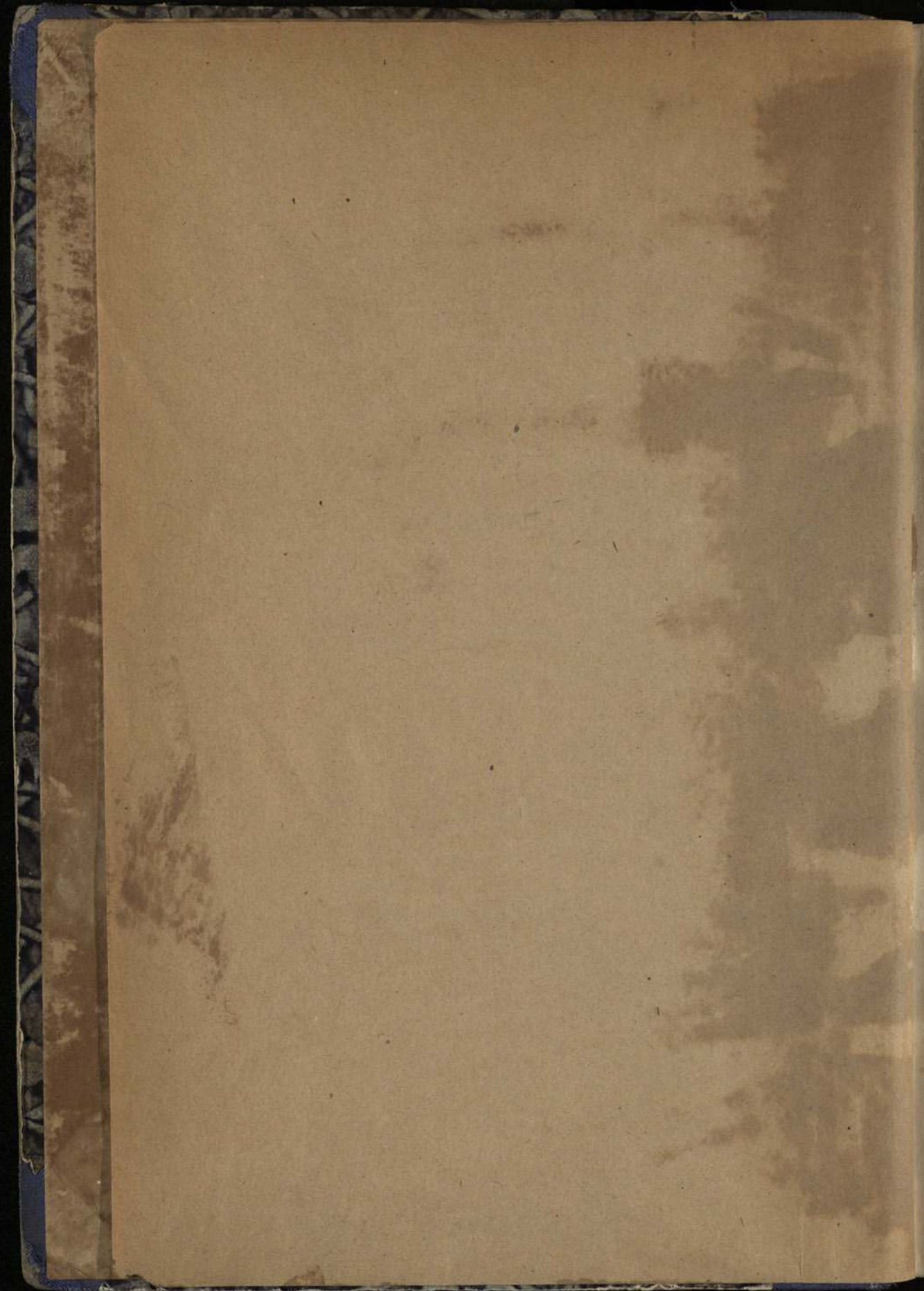
+ 9E

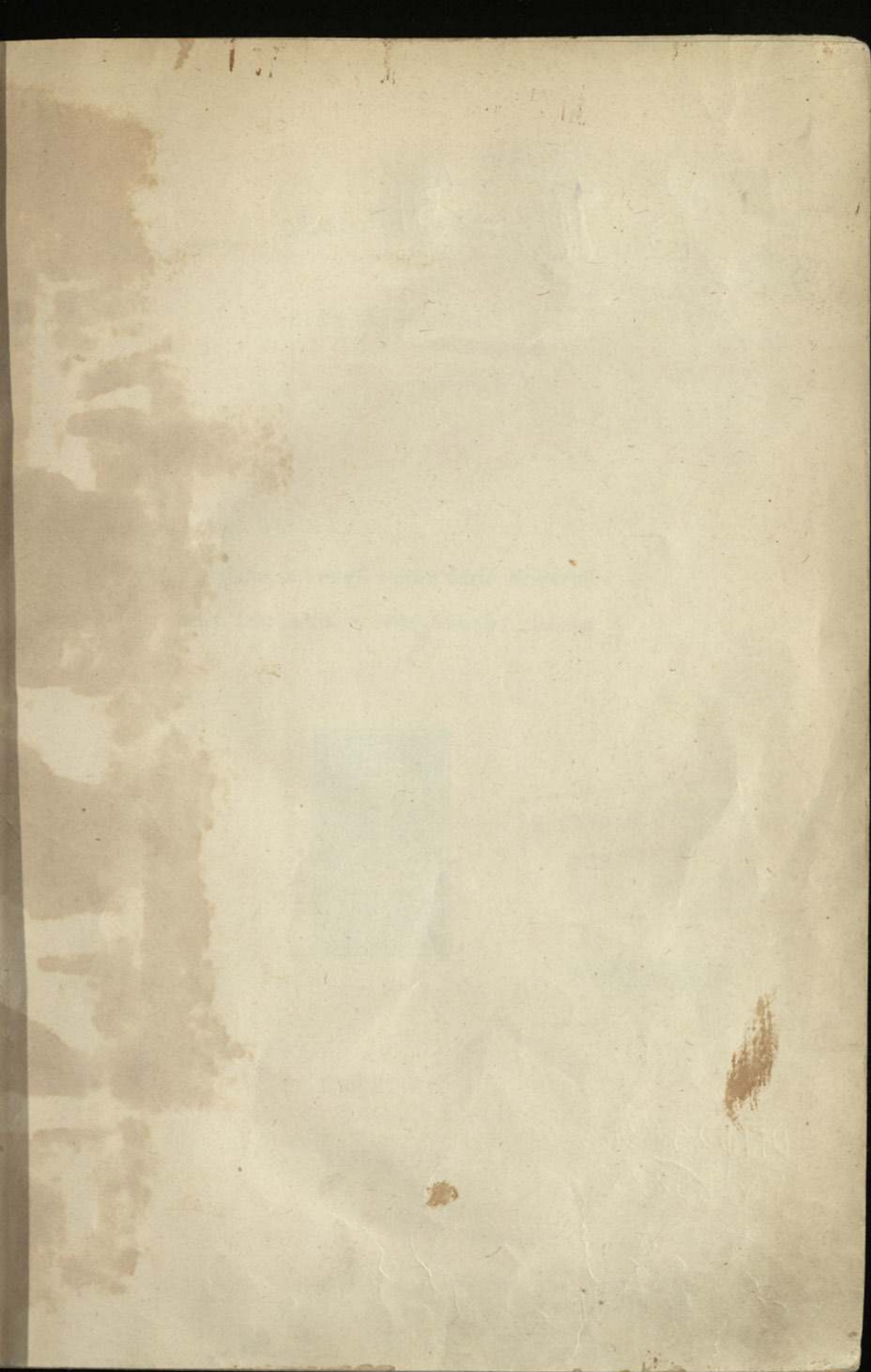
2

VALDURA









B - b - 10 - 1

UFI 298342
Rec 89836

5
V-LR st. 9 e 2

BIBLIOTECA DELL' « ARCHIVUM ROMANICUM »

DIRETTA DA
GIULIO BERTONI

Serie II: LINGUISTICA

Vol. 23°

HANS BOSSHARD



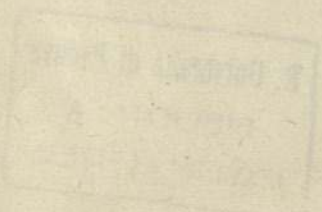
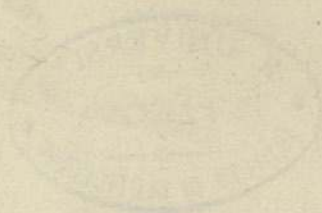
SAGGIO DI UN GLOSSARIO DELL' ANTICO LOMBARDO

Compilato su Statuti e altre Carte Medievali
della Lombardia e della Svizzera Italiana



~~03638~~

FIRENZE
LEO S. OLSCHKI, EDITORE
1938 - XVII



AI MIEI GENITORI

PREFAZIONE

Dal DU CANGE in poi, molti sono gli studi che si occuparono della lingua latina delle carte medievali, allo scopo di completare e adattare ai bisogni di una determinata regione e alle nuove esigenze della filologia il *Glossarium Mediae et Infimae Latinitatis*. Per l'Alta Italia, i più importanti di questi lavori sono il *Glossario medioevale ligure* del ROSSI ed il *Saggio lessicale di basso latino curiale* del NIGRA. Dei minori, mi limito a citarne uno che appartiene al territorio lombardo: CARLO SALVIONI, *L'Elemento volgare negli statuti latini di Brissago, Intragna e Malesco*.

In questi ultimi tempi si è fatto un gran passo innanzi: PIETRO SELLA sta pubblicando il glossario del latino medioevale dell'Emilia e del Veneto (1), e recentemente è uscita la prima parte del *Latinitatis italicæ Mediæ Aevi inde ab a. CDLXXVI ad a. MXXII Lexicon Imperfectum*, a cura di FRANCESCO ARNALDI.

È evidente che solo una raccolta compiuta di tutte le voci volgari comprese nelle carte latine del Medioevo potrebbe appagare interamente i bisogni della scienza, ma questo non poteva essere lo scopo di questo *Saggio*. Mi riservo però di ampliare e completare, a suo tempo, questa prima raccolta. Lo scopo di questo *Saggio* — e quindi anche il suo metodo — è nettamente distinto da quello del « *Dictionnaire du latin médiéval* » (2): infatti non è un Glossario del latino medioevale della Lombardia, ma un contributo alla storia di un numero limitato di parole caratteristiche (v. p. 9).

(1) È in corso di stampa il primo: P. SELLA, *Lessico delle voci latine nei documenti dell'Emilia*, in *Studi e testi della Biblioteca Vaticana*.

(2) Cfr. *Instructions techniques...*, *ALMA* 1, 65 sgg.

Le fonti. — Per la compilazione di questo *Saggio* mi sono servito di ogni genere di testi non letterari: Statuti comunali e regionali, Statuti di Arti e Mestieri, Codici diplomatici e Regesti, Atti comunali e privati, Decreti, Inventari, ecc. (si veda l'elenco delle fonti). Fra questi testi, i più importanti di tutti, per la ricchezza degli argomenti che ivi si trattano, sono gli Statuti comunali (1). Molti di questi statuti appartengono alle legislazioni viscontee, e specialmente a quella di Giangaleazzo (1385-1402); e quindi potrebbe nascere il sospetto che essi siano più milanesi che locali: quanto a ciò possiamo osservare, tuttavia, che la centralizzazione si è fatta sentire, sì, nelle disposizioni giuridiche, ma poco nella lingua. Gli statuti stessi ci attestano che furono compilati sempre da uomini del paese; essi contengono tante parole designanti aspetti tradizionali delle diverse terre, vocaboli prettamente dialettali e indigeni, da dover essere considerati, almeno per la lingua — ed è questo il lato che qui, solo, ci interessa — un prodotto, per così dire, interamente locale. Si tenga poi presente che molti statuti del Trecento e del Quattrocento, e specialmente quelli della dominazione viscontea, non sono altro che conferme e adattamenti di statuti anteriori, com'è attestato spesso dal loro proemio (2). E ce lo prova l'esame del testo stesso: confrontando, p. es., le due redazioni statutarie di Novara, la prima del 1277 (ma molti capitoli sono anteriori a questa data), la seconda del 1460, confermata da Francesco Sforza, e stampata nel 1583, si vedrà che per lunghi tratti sono quasi

(1) Per la Bibliografia si veda LEONE FONTANA, *Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia Superiore*, 3 voll., Torino, 1907. — Pel lato giuridico, oltre alle rispettive prefazioni nelle edizioni più recenti (e in ispecie in *Monumenta Historiae Patriae* e nel *Corpus Statutorum Italicorum*), si veda soprattutto A. LATTES, *Studi di diritto statuario*, Milano, 1886; *Il diritto consuetudinario delle città lombarde*, Milano, 1899; *Gli Statuti di Lugano e del suo lago*, s. a.; A. HEUSLER, *Rechtsquellen des Cantons Tessins*, in ZSR, NF. II (1892), 177 sgg.; L. R. V. SALIS, *Rechtsquellen des Cantons Graubünden*, in ZSR, NF. 5 (1886), 375 sgg.; II, 153.

(2) P. es., gli *Statuti di Dervio e Corenno*, del 1389 (cfr. ib., p. 88), gli *Statuti della Valsassina*, del 1388, gli *Statuti della Valsolda*, del 1388, quelli di *Porlezza*, del 1388, ecc.

identiche (1); è da escludersi, quindi, che una forte corrente linguistica abbia imposto ai comuni il vocabolario della capitale.

I più antichi statuti lombardi datano dalla fine del secolo 12° o dal principio del 13°: per l'epoca anteriore mi sono servito soprattutto di codici diplomatici. Specialmente gli istrumenti di vendite, donazioni, investiture e divisioni di beni immobili, e le sentenze (anch'esse in materia di beni immobili) sono ricchi di parole dialettali, in ispecie nelle formule di pertinenza, senza però avere quella caratteristica varietà di argomenti propria degli statuti.

Fra le fonti manoscritte, meritano speciale menzione le copie dei documenti medievali riguardanti le Valli Blenio, Leventina e Riviera, eseguite dal Prof. KARL MEYER (Zurigo). Gli originali di queste carte si trovano negli archivi comunali, patriziali e regionali delle dette valli, ed in piccola parte a Milano. Grazie alla cortesia del Prof. Meyer, ho potuto fare lo spoglio di questi materiali ricchissimi, in gran parte inediti (2), che comprendono, fra altro, istrumenti di divisioni d'alpi e di pascoli, piccoli statuti comunali e statuti di corporazioni d'alpi (« *boggie* »), e formano un vero e proprio codice diplomatico delle Tre Valli ticinesi.

Ricordo, infine, che il Dottor PIETRO SELLA mise gentilmente a mia disposizione un migliaio di schede da lui raccolte, provenienti dallo spoglio di riviste e testi lombardi, contrassegnati con *Sella* nel mio elenco delle fonti.

Documenti volgari. — Oltre ai documenti latini, ho schedato un certo numero di testi, statuti ed altri, scritti in volgare (nel lessico non esiste differenza sostanziale fra i documenti latini e volgari). Per precisare il termine volgare, si noti che può essere tanto il dialetto locale o un italiano regionale (cioè quasi un tentativo di lingua letteraria regionale), quanto un volgare toscannizzante (specialmente a cominciare dal Cinquecento). Manca ancora uno studio sull'apparire del volgare come lingua

(1) Si veda in questo Glossario agli articoli *alfanus*, *alnitia*, *bolongarius*, *brennum*, *fracta*, *linosa*, *ramponata*, *sarrus*, *saxonare*, *seracium*, *troga*.

(2) Alcuni di questi documenti furono pubblicati in appendice, altri, parzialmente, in calce, nella sua opera *Blenio und Leventina von Barbarossa bis Heinrich VII.*

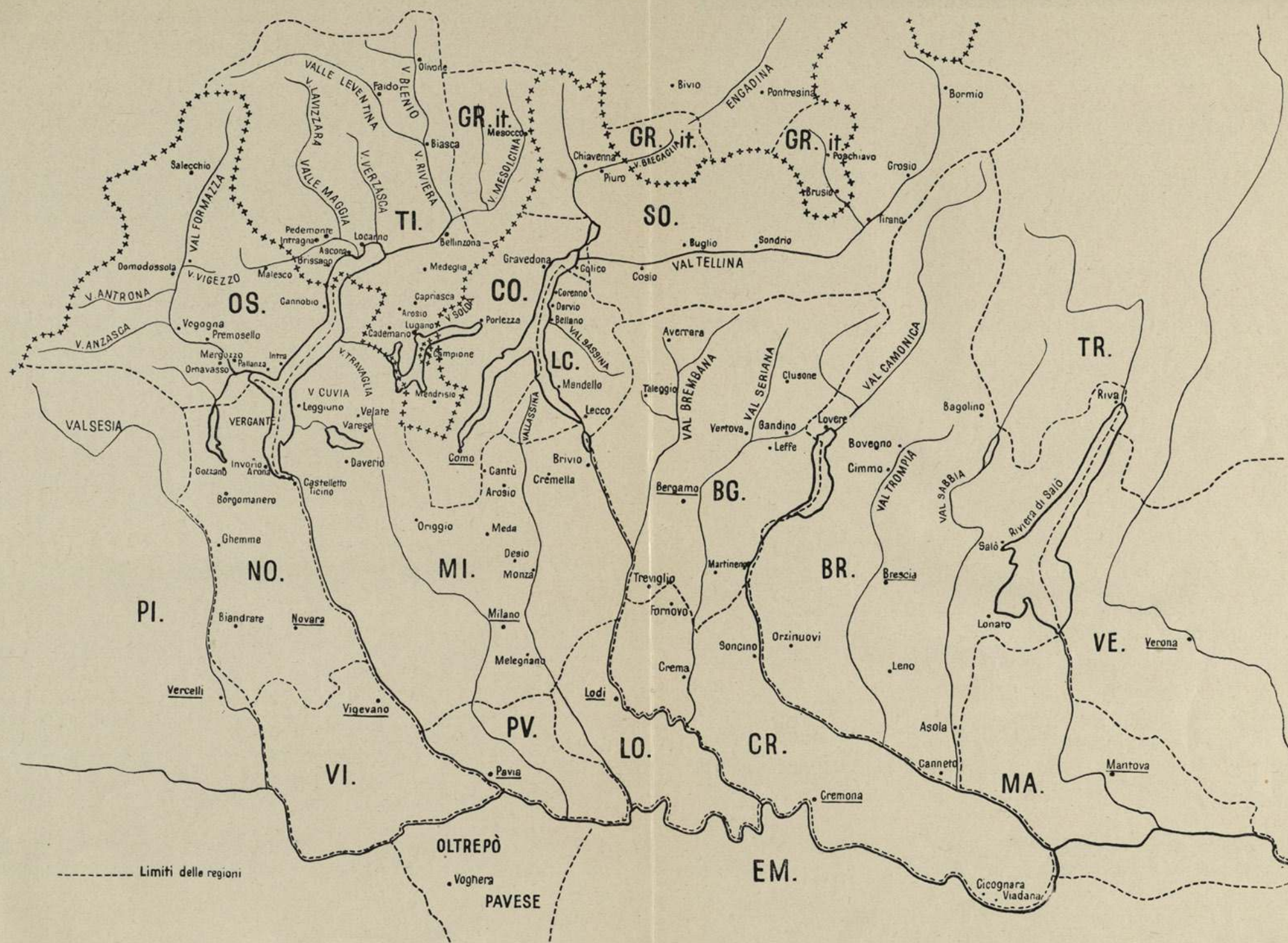
dell'amministrazione, e queste mie note non pretendono di avere un valore definitivo perchè non ho potuto vedere tutte le carte dell'epoca.

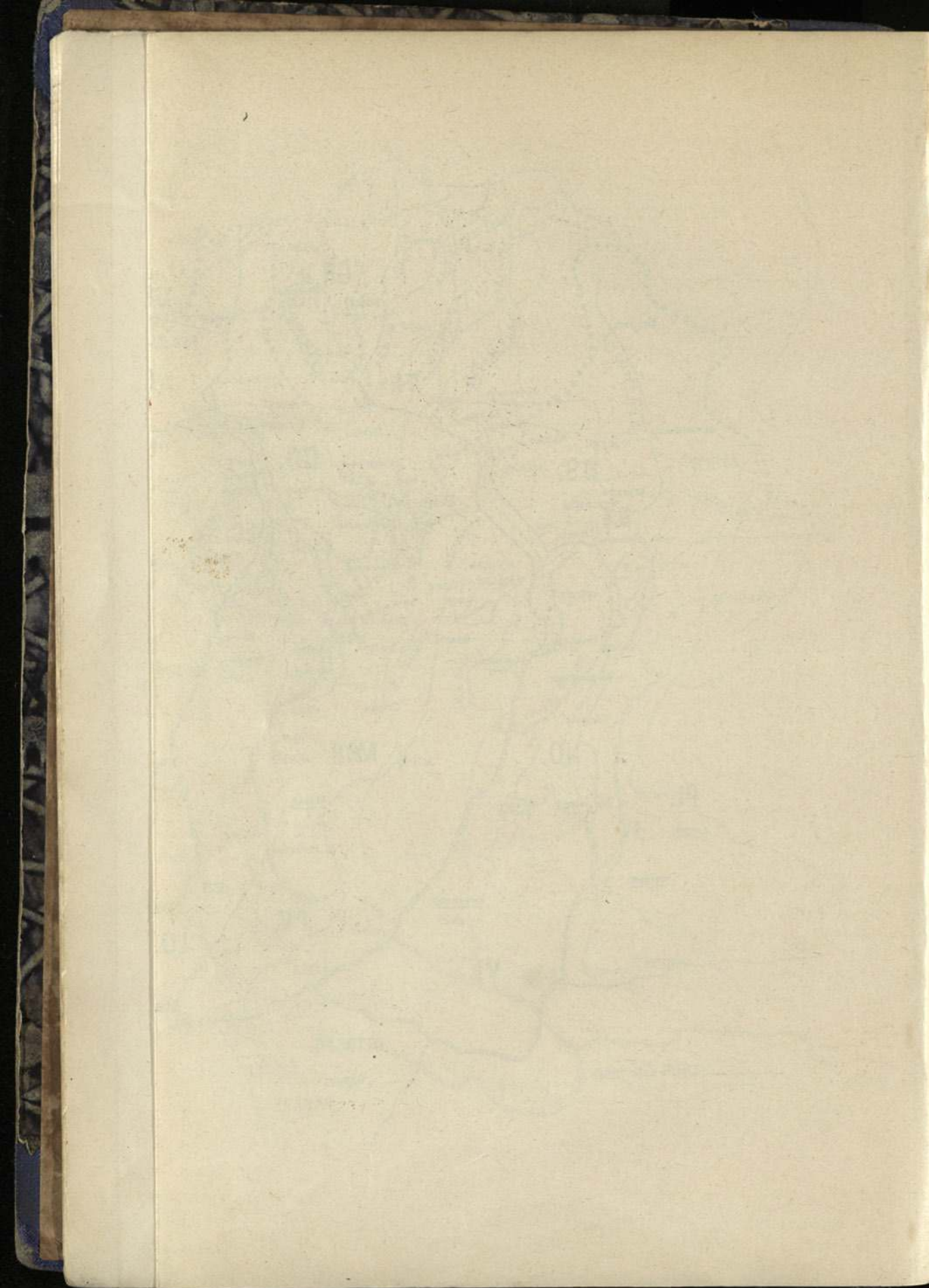
Sono pochissimi i testi volgari in Lombardia nel Trecento (ripeto che parlo di testi non letterari): fra i più importanti sono gli *Statuti delle strade ed acque di Milano*, del 1346. Non sono riuscito a sapere con sicurezza se la redazione (volgare) curata dal Porro Lambertenghi sia l'originale, oppure una traduzione posteriore da un originale latino, ma, data la lingua arcaica, nulla ci impedisce di vedere in essa l'originale scritto in volgare, o tutt'al più una traduzione redatta in tempi di poco posteriori. Più interessanti di tutti, per la lingua, sono gli *Statuti di Averrara*, del 1313 e 1368, tradotti in volgare, secondo il Rota (1), circa un secolo dopo la loro compilazione.

I primi statuti (oltre ai suddetti) scritti in volgare sono i seguenti:

Val Bregaglia, 1577 e 1597
Poschiavo, 1541
Mesolcina, 1545-1548
Valle Lavizzara, riform. 1514
Valle Maggia, fine sec. XV
Medeglia, 1522
Carona e Ciona, ca. 1500
Bormio, 1541
Valtellina, 1548
Porlezza ed Osteno, 1388 (traduzione tarda e poco interessante)
Valsolda, 1388 (idem)
Ornavasso, 1575
Leffe, 1479
Peja, 1566 (ms.)
Adrara, 1568 (ms.)
Val di Sabbio, stamp. 1573
Valle di Scalve, 1578
Lovere, 1593.

(1) ROTA, *Bibliografia*, p. 57.





Ma contemporaneamente, e persino in tempi posteriori, molti altri statuti furono redatti in latino :

Val Bregaglia, 1558
Mesolcina, 1439, 1452, 1531
Val Blenio, 1500
Bellinzona, 1692/4
Pavia, 1505, 1590
Premosello, 1571
Val Camonica, 1622

ecc. — Inoltre si ebbero, ancora per tutto il Settecento, ristampe di statuti latini redatti nei secoli anteriori. Nei codici diplomatici (e così anche negli interessantissimi *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*), sono rari i documenti volgari nel Trecento, ma diventano frequenti dopo il 1400. Nel Quattrocento furono compilati in volgare anche molti inventari. Eccone i più importanti (1):

Inventario di abiti ed argenti impegnati in Ancona dal conte Francesco Sforza, a. 1442 (ed. OSIO, III, 271-273).
Corredo apprestato dal Duca Galeazzo Maria Sforza alla propria sposa Bona di Savoia, a. 1468 (ed. MAGENTA, II, 284-285).
Corredo di Chiara Sforza, a. 1489 (ed. PEZZANA, *Storia della Città di Parma*, Parma, 1847, III, App., p. 85-88).
Istrumento di divisione seguita li 12 settembre 1493 tra le sorelle Angela ed Ippolita Sforza Visconti (ed. CITTADELLA, in *MStIt.4*, 475-538).

La scelta delle parole. — Data la necessità di porre dei termini a questo *Saggio*, piuttosto che limitarmi a una sola lettera dell'alfabeto, ho pensato sia meglio scegliere le più importanti espressioni di alcuni aspetti della vita particolarmente ricchi di parole dialettali:

Espressioni dell'agricoltura, dell'alpeggiatura e dell'allevamento

(1) Per gli inventari si veda: *Bibliographie générale des Inventaires imprimés*, par F. DE-MÉLY et E. BISHOP, tome II^e, Paris, 1894, pp. 154-234 (Italie).

del bestiame (anche espressioni per 'capanna', 'cascina', 'stalla'), della viticoltura e dell'apicoltura);

Alcuni mestieri (il molino e la fabbricazione del pane; la pesca, coi nomi dei pesci; l'aucupio, ecc.);

La configurazione del terreno;

Termini delle acque (irrigazione);

Espressioni per 'via', 'viottolo', 'sentiero';

Nomi di piante, parti della pianta;

Legname, materiali di costruzione, ecc. (Si veda l'indice sistematico).

La regione. — Il nostro territorio corrisponde, press'a poco, all'area dove si parlano dialetti che si possono considerare lombardi (v. la cartina): comprende, oltre alla Lombardia propriamente detta, a Nord la odierna Svizzera Italiana (1), a Ovest la provincia di Novara, fino alla Sesia, regione di transizione fra il lombardo ed il piemontese (2), ma senza la Valsesia (3); e a Est, come rappresentante del parlare del Trentino occidentale, di tipo lombardo, la città di Riva. D'altra parte, ne restano esclusi l'Oltrepò pavese (4) e il ducato di Mantova, a eccezione però di alcune terre ora mantovane, già dipendenti da Brescia (Asola, Canneto, ecc.), che si citano sotto Brescia (BR.).

Divisioni interne. — Per far risaltare meglio l'area geografica delle singole parole, ho ritenuto conveniente di dividere il territorio in regioni, quali si vedono sulla cartina allegata. A questo scopo ho seguito, fin dove era opportuno, la più antica divisione territoriale ancora esistente, cioè quella in diocesi (5), rispettando però certe

(1) Cioè il Canton Ticino e le valli italiane dei Grigioni, cfr. p. 11.

(2) Cfr. NICOLET, pp. 91-92.

(3) Benchè la Valsesia abbia seguito sempre le vicende di Novara, il suo dialetto è di tipo piemontese; cfr. SPOERRI, pp. 747-748.

(4) Ma ho notato, sotto Pavia, quelle parole che si trovano negli *Statuti di Varzi*, del 1320 (glossario di PIETRO SELLA).

(5) Data la difficoltà di trovare indicazioni precise sui confini diocesani del Medioevo, ho dovuto tenermi a quelli moderni, seguendo STREIT, *Atlas Hierarchicus*, Paderbornae, 1929.

unità geografiche, storiche e (così lungo il corso inferiore dell'Adda) anche linguistiche. La divisione non poteva essere che arbitraria: ma la sola mia preoccupazione era di trovare un ordinamento che più fosse adatto alla natura di questo glossario.

Abbiamo dunque il seguente ordinamento:

1) *Gruppo dialettale lombardo occidentale:*

GRit.: Le valli italiane dei Grigioni (diocesi di Coira): Bregaglia, di Poschiavo e Mesolcina; e, di là dello spartiacque, le colonie bragagliotte di Bivio e Marmorera, diventate ormai di nuovo romance (ma l'italiano è ancora lingua ufficiale a Bivio).

TI.: L'odierno Canton Ticino (fece parte della diocesi di Como fino all'anno 1888, ad eccezione delle valli Leventina, Blenio e Riviera, di Brissago e della pieve di Capriasca, già appartenenti alla diocesi di Milano).

SO.: L'odierna provincia di Sondrio: Bormio, la Valtellina e Chiavenna (diocesi di Como).

CO.: Quanto rimane della diocesi di Como: la riva destra del Lario, Como e il Comasco, inoltre alcune terre intorno al braccio orientale del Lago di Lugano, appartenenti alla diocesi di Milano: Osteno, Porlezza, la Valsolda e Campione.

LC.: La parte nord-est della diocesi di Milano, cioè press'a poco la regione che formò il Contado di Lecco, con la Vallassina (1) (comprese alcune terre: Lierna, Mandello, Abbadia e Vassena che appartengono alla diocesi di Como).

MI.: Il resto della diocesi di Milano: il Varesotto (2), la Brianza e il Milanese.

LO.: Lodi ed il Lodigiano (cioè la parte della diocesi di Lodi alla destra dell'Adda).

PV.: Pavia ed il Pavese (diocesi di Pavia), delimitato dal Po e dal Ticino (per l'Oltrepò pavese, si veda p. 10).

(1) Ho aggiunto la Vallassina a LC. piuttosto che a MI., perchè i suoi statuti del 1343 sono per lunghi tratti identici con quelli di Mandello, pure del sec. XIV.

(2) Compresa la Valtravaglia e la Val Cuvia che fanno parte della diocesi di Como.

2) *Dialetti di transizione lombardo-piemontesi:*

OS.: La parte settentrionale della provincia e diocesi di Novara, ossia l'Ossola nel senso lato (cioè il bacino del Toce), compresa la Val Vigizzo e la riva destra del Lago Maggiore, ma escluso il bacino del Lago d'Orta (NO.).

NO.: Il Novarese, tra il Ticino e la Sesia, a sud dell'Ossola.

VI.: La parte della diocesi di Vigevano fra il Po, la Sesia e il Ticino (nel Medioevo fece parte della diocesi di Pavia).

3) *Gruppo dialettale lombardo orientale:*

BG.: La diocesi di Bergamo (con Treviglio).

CR.: Le diocesi di Cremona e di Crema (quest'ultima, fondata nel 1579), e la parte della diocesi di Lodi situata alla sinistra dell'Adda.

BR.: La diocesi di Brescia, con Asola, Canneto e Riva (cfr. p. 10), e una striscia di terra intorno al Lago di Garda, che appartiene alla diocesi di Verona.

Dialetti limitrofi. — Allo scopo di ingrandire l'area delle singole voci fuori dei limiti del nostro territorio, si danno per ogni parola alcuni rinvii ai vocabolari del latino medievale delle regioni limitrofe, e delle volte anche di altre regioni, o eventualmente si citano brevemente gli esempi tratti da carte medievali di queste regioni. Data l'insufficienza dei mezzi che erano a mia disposizione, queste indicazioni non possono avere che un valore molto relativo. Mi sono servito soprattutto del Du Cange, di alcuni glossari regionali (Rossi, Nigra, Frola), di parecchi glossarietti di statuti, e di poche altre fonti occasionali, e, per il Veneto, delle indicazioni fornitemi dal Dott. PIETRO SELLA. Per l'Emilia si consulterà inoltre il glossario del SELLA (cfr. p. 5, nota 1).

Gli appunti linguistici — In primissimo luogo richiamo l'attenzione sul fatto che il presente *Saggio* non è, nè vuol essere, un dizionario etimologico: il suo scopo è di contribuire agli studi linguistici dei nuovi materiali rimasti finora in gran parte inaccessibili alla scienza. Non vi hanno posto perciò nè lunghe discussioni etimologiche, nè la bibliografia filologica completa, e nemmeno potevo dilungarmi

sulla diffusione odierna delle parole studiate. Le citazioni si limitano ai più importanti dizionari dialettali e ai più importanti studi linguistici che si occuparono della voce in questione, ai vocabolari etimologici e alle pubblicazioni più recenti: per mezzo di questi, si potrà trovare facilmente la bibliografia filologica completa. Eventualmente si aggiungono alcuni studi scientifici, non linguistici, per precisare il significato della voce studiata.

La citazione degli esempi. — Precedono gli esempi longobardi non localizzabili, poi vengono quelli lombardi nell'ordine geografico dato a p. 11-12 (1), e infine seguono quelli non lombardi. Cito, dove non siano troppo numerosi, tutti o quasi tutti gli esempi trovati nelle fonti studiate. In ogni modo la scelta è fatta sempre col criterio di non alterare la ripartizione geografica delle voci studiate. Negli esempi tratti da codici diplomatici si indica, quando è possibile, se il documento è apografo (*ap.*), e si nota pure se si tratta di una carta imperiale (*imp.*) o ducale (*duc.*).

Negli statuti, la data della compilazione dello statuto o del capitolo precede il numero del capitolo o della pagina (ed eventualmente il numero romano indicante il libro). Negli altri testi (codici diplomatici, ecc.) precedono invece l'indicazione del volume (numero romano) e della pagina (numero arabo); poi segue l'anno della compilazione, preceduto sempre dal luogo della compilazione o dalla sigla *a.* Si cita la data per esteso soltanto in pochi casi nei quali è parso opportuno: 1300.X.1 (anno-mese-giorno) o 1280.XII (anno e mese).

Prima di licenziare queste pagine, assolverò con gioia un dovere: quello di ringraziare i maestri, che col loro benevolo aiuto resero possibile la compilazione di questo glossario.

In particolar modo mi sento obbligato al mio illustre e caro maestro, Prof. J. J u d : da lui ebbi l'idea di questo lavoro, ed egli ne fu l'instancabile guida.

All'insigne Direttore dell'*Archivum Romanicum*, Giulio

(1) Anche nell'interno nelle regioni si segue sempre lo stesso ordine geografico.

Bertoni, che ha voluto benevolmente accogliere questo mio saggio nella « Biblioteca » della sua rivista, va tutta la mia gratitudine.

Un particolar ringraziamento desidero, ancora, rivolgere a un dotto specialista italiano, Pietro Sella, che mi ha sempre offerto, con generosa sollecitudine, il suo preziosissimo aiuto.

Sono molto obbligato anche al signor A. L. Tobler, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della « Zürich », fautore degli studi linguistici, per qualche osservazione gentilmente propostami, e per avermi offerta la possibilità di un lungo soggiorno presso la Biblioteca Civica di Bergamo; ho potuto, così, ampliare i miei materiali per la parte orientale della Lombardia e in ispecie per la provincia di Bergamo.

Ringrazio, infine, il mio amico, Dott. Umberto Cianciòlo, di Roma, che ha gentilmente assunto l'ingrato compito di una revisione stilistica di questo mio lavoro.

FONTI

I. COMUNI.

Arona (NO.):

Stat. Arona, sec. XIV = Statuto di Arona del secolo XIV. (circa 1319).
Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 6 (*Statuti del Lago Maggiore e della Val d'Ossola del secolo XIV*, Vol. I, Milano, Hoepli, 1914),
p. 59-141. (si cita per capitolo)

Arosio (MI.):

Stat. Arosio, (1215, 1251, 1282) = Statuti di Arosio e Bigoncio del 1215, 1251, 1282, emanati da varie badesse del Monastero Maggiore (o di S. Maurizio) di Milano. Ed. GIOV. SEREGNI, in *MStIt.* 38 (Torino, 1902), p. 281-303. (cit. cap.)
Seregni Arosio, v. SEREGNI.

Averrara (BG.):

Stat. Averrara, 1313 = Statuti di Averrara del 1313 (Questi si son certi statuti et ordinamenti antiqui..... de Averera). Ed. E. ANDERLONI, *Statuti di Averrara e Val Taleggio degli anni 1313 e 1368*, in *CStIt.*, N. 3 (*Statuti dei Laghi di Como e di Lugano del sec. XIV*, Vol. I, Milano, Hoepli, 1913), p. 1-72 (gli Statuti del 1313, p. 7-13). — In volgare. (cit. cap.)
Stat. Averrara, 1358 = Statuta Vallis Talegii et Averariae (anno Millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo. Indictione duodecima. Die septimo mensis dicembris). Bergomi, Ex typographia Camerali, 1788. — Con traduzione moderna di fronte. (cit. cap.)

Stat. Averrara, 1368 = *Statuti di Averrara e Taleggio del 1368* (Questi sono li statuti e ordinamenti de li comuni e de le tere de Tayegio et de Averera). Ed. E. ANDERLONI, *Statuti di Averrara e Val Taleggio degli anni 1313 e 1368*, in *CStIt.*, N. 3, p. 1-72 (gli Statuti del 1368, p. 15-72). — La data è probabilmente errata. È la traduzione antica degli statuti latini del 1358 citati qua sopra, cfr. p. 8. (cit. cap.)

Bellano (LC.):

Stat. Bellano, 1370 = *Statuti di Bellano dell'anno 1370*. Ed. E. ANDERLONI, *Gli Statuti di Bellano e Mandello* (complemento ai voll. 3 e 8 del *CStIt.*). Milano, Hoepli, 1932, p. 1-182. (cit. cap.)

Bellinzona (TI.):

Stat. Bellinzona, 1392 (civ. o crim.) = *Statuti di Bellinzona del 1392*. Ed. A. HEUSLER, in calce agli Statuti del 1692-94, citati qui sotto. (ms. di Einsiedeln) (cit. libro [*civ. o crim.*] e cap.)

Stat. Bellinzona, 1692/4 (civ. o crim.) = *Statuti di Bellinzona, 1692-1694*. Ed. A. HEUSLER, in *ZSR*, NF 18 (1899), 131-283; 19 (1900), 166-299; 20 (1901), 174-268; *Nachträge*, 22 (1903), 159-166. — Di fronte, la traduzione tedesca, della stessa epoca. (cit. libro e cap.)

S. Pietro in Bellinzona = LUIGI BRENTANI, *L'antica Chiesa Matrice di S. Pietro in Bellinzona*. Con Appendice documentaria. 2 parti. Como, 1928, 1934. (cit. vol. e pag.)

Dacio del legname, Bellinzona = *Dacio del legname aspettante alla Chiesa di St. Pietro di Bellinzona*. In appendice agli Statuti del 1692-94, *ZSR*, NF 20, 249. — Senza data, probabilmente del sec. XVII.

Bergamo (BG.):

Cod. dipl. Berg., v. LUPI.

Stat. Bergamo, 1237 (o altra data della prima metà del sec. XIII) = *Antiquae Collationes Statuti Veteris Civitatis Pergami*, confermato nel 1237, compilato nel primo terzo del sec. XIII, con aggiunte fino al 1255. In *MHP* XVI, II, col. 1917-2046. 15 collationes. (cit. collatio e cap.)

Stat. Bergamo, Addim. = *Addimenta* agli Statuti precedenti. *Ib.*, col. 2053-2086. (cit. colonna)

Stat. Bergamo, 1331 = *Statutum Bergomi, 1331* (4 febr.) cod. membr. sec. XIV, carte 117 num. + 10 non num. 15 collationes. In fine (c. 117 r.) si ha: Publicata septimo madii in publico et generali consilio, anno domini 1331. per Johannem de Cavallis notarium. — v. ROTA, *Bibliografia*, p. 14 sgg. — ms. Biblioteca Civica, Bergamo, sig. Sala I^a, D, 9, 18.

(cit. collatio e cap.: si dà il numero del capitolo indicato nel libro, anche quando è errato, e non quello degli indici delle rubriche, che spesso è differente)

Misericordia Bergamo = *L'istruzione in Bergamo e la Misericordia Maggiore*. Documenti, in *Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo*, 5 (1911), 21-99. — Importante l'*Inventario*, a. 1295, p. 36-40.

Biasca (TI.):

Stat. Biasca, 1434 = *Statuti di Biasca del 1434*. Ed. EMILIO MOTTA, in *BSSI* 22 (1900). (cit. cap.)

Bivio (GRit.):

Stat. Bivio = *Statuti del Comune di Bivio e Marmorera, 1615* (alcuni capitoli sono anteriori a questa data). Ed. L. R. VON SALIS, in *ZSR*, NF 11 (1892), 142-153. — In volgare. (cit. cap.)

Blenio: v. Val Blenio.

Bormio (SO.):

Stat. Bormio, 1561 (civ. e crim.) = *Statuti di Bormio del 1561*, approvati il 16.1.1563, ap. 1740. Ed. PAUL SIEGFRIED, in *ZSR*, NF 23 (1904), 99-259; 24 (1905), 159-247. — In volgare. (cit. libro e cap.)

v. RINI.

Bòvegno (BR.):

Stat. Bovegno, 1341 = *Statuti di Bovegno del 1341*. Ed. B. NOGARA,

in *CStIt.*, N. 10 (*Statuti Rurali Bresciani del sec. XIV*, Milano, Hoepli, 1927), p. 1-108. (cit. cap.)

Bregaglia: v. Val Bregaglia.

Brescia (BR.):

Stat. Brescia, sec. XIII (se è indicato, si cita l'anno, fine sec. XII o sec. XIII) = *Statuti di Brescia del secolo XIII*. Ed. ODORICI, in *MHP* XVI, II, col. 1584, 95-274. (cit. colonna)

Stat. Brescia, 1313 = *Statuta Civitatis Brixiae, 1313*. Ed. ODORICI, in *MHP* XVI, II, col. 1585-1914. (cit. libro e cap.)

Lib. Poth. Br. = *Liber Potheris Communis Civitatis Brixiae*. Ed. FRANCESCO BETTONI CAZZAGO e L. F. FÈ D'OSTIANI, in *MHP* XIX, Torino, 1900 (1899). — (cit. colonna)
Glossario del LATTES, v. LATTES, *Lib. Poth.*

Brissago (TI.):

Stat. Brissago, ca. 1300 = *Gli Statuti di Brissago, 1289-1335*, con aggiunte posteriori fino all'anno 1470. Ed. EMILIO MOTTA, in *BSSI* 10 (1888), 11 (1889). — I capp. 1-170 sono del sec. XIII. (Si cita il cap.: 1-198; nelle aggiunte la pag.: 205 sgg.) — Glossario del SALVIONI, in *Elem. volg.*

Cademario (TI.):

Stat. Cademario, 1416 = *Statuti di Cademario del 1416*. Ed. SCHAEFER, p. 467-469. (cit. cap.)

Stat. Cademario, 1474 = *Statuti di Cademario del 1474*. Ed. SCHAEFER, in calce agli Statuti del 1416 (le divergenze). (cit. cap)

Campione (CO.):

Stat. Campione, 1266 = *Statuti di Campione dell'anno 1266*. Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 8 (*Statuti dei Laghi di Como e di Lugano dei secoli XIII e XIV*, Vol. II, Milano, Hoepli, 1915), p. 235-247. (cit. cap.)

Canavese (PI.), v. FROLA.

Capriasca (Pieve di Capriasca) (TI.):

Stat. Capriasca (con l'indicaz. dell'anno) = *Statuta et ordinamenta Comunis de Criviascha*, 1358, 1371, 1382 (con aggiunte posteriori ai singoli capitoli). Ed. A. HEUSLER, in *ZSR*, NF 35 (1916), 421-446. (cit. cap.)

Carona (TI.):

Stat. Carona, 1470 = *Statuta Comunis de Carona et Giona* (Ciona) *Vallis Lugani*, 1470. Ed. A. HEUSLER, in *ZSR*, NF 35 (1916), 447-478. — I capitoli 81 e 82 sono posteriori. (cit. cap.)

Stat. volg. Carona = *Statuti del comune di Carona et Ciona de la uale de Lugano*, 1470, confermati nel 1608. Ed. G. CASELLA, in *BSSI*, serie II, 3 (1928), 123-138; 4, 1-12. — Tradotti poco dopo la loro compilazione; secondo l'Heusler, il ms. è del 1500 circa. (cit. cap.)

Castelletto-Ticino (NO.):

Stat. Castelletto, 1340 = *Statuto di Castelletto Ticino dell'anno 1340*. Ed. PIETRO SELLA, in *CStIt.*, N. 6, p. 1-58. (cit. cap.)

Chiavenna (SO.):

Cart. Chiav. = A. CERUTI, *Cartario paganese di Chiavenna* (a. 1016-1220), in *Periodico della Società Storica Comense* (*Periodico della Società Storica per la provincia ed antica diocesi di Como*), 21 (1914), 22 (1915), 23 (1918), 24 (1921), 25 (1924). (cit. numero del documento)

Framm. Stat. Chiav. 1311 = *Frammenti di Statuti Chiavennaschi del 1311*. Ed. G. BASERGA, in *Periodico comense* (cit.), 26 (1926), 25-27.

v. anche BASERGA.

Cicognara (CR.):

Stat. Cicognara, 1261-97 = *Statuta ab Armelina de Confanoneriis, abbatissa monasterii S. Juliae Brixiae, data terrae et hominibus*

Cicognariae, 1261-1297. Ed. L. ASTEGIANO, in *C. D. Cremon.*, I, p. 316-319; II, 447-449. (cit. vol. o pag.)

Cimmo (BR.):

Stat. Cimmo, 1372 = *Statuti di Cimmo dell'anno 1372 (Statuta et ordinamenta comunis de Cimmo et Tabernolis Vallis Trumpie)*. Ed. R. CESSI, in *CStIt.*, N. 10, p. 109-180. (cit. cap.)

Clusone (BG.):

Stat. Clusone, 1460 = [*Statuti di Clusone*, 1460]. Nel catalogo dei mss. della Bibl. Civ. di Bergamo vi è il titolo: « *Contractus Datorum Comunis de Clixione an. 1460* ». Gli Statuti cominciano così (p. 1): « *Hec sunt statuta et ordinamenta facta compilata per infrascriptos novem homines ad hec specialiter electos et deputatos per comune et homines de Clix. Vall. Seriane Superioris districtus Pergami qualiter et quali modo et sub quibus conditionibus pactis et penis debeant incantari et ad incantum dari et deliberari dacia et intrate suprascripti comunis de clix. pro anno corrente 1460° ind. VIII et quomodo debeant exequi et executioni mandari negotia et facta ipsius comunis et solvi pro taxa ordinaria et alia onera et factiones suprascripti comunis de clix. et universitatis eiusdem* ». — In appendice agli *Stat. V. Seriana Sup.*, ms. P; 25 carte; ms., Bibl. Civ. di Bergamo, sig.: Sala I^a, D, 6, 9. (Sono gli *Statuta Vallis-Serianae*, an. 1460, citati dal DC, Index, pag. XC). (cit. cap.)

Como (CO.):

Stat. Cons. Cuman. (con l'indicaz. dell'anno o del sec.) = *Liber Statutorum Consulum Cumanorum Iusticie et Negociatorum* (prima parte), approvati nel 1281 (con date dal 1184 al 1281). Ed. A. CERUTI, in *MHP* XVI, I, col. 9-122. (cit. cap.)

Stat. Novocomi (con l'indicaz. dell'anno o del sec.) = *Statutorum Novocomenium pars altera (Liber Statutorum Comunis Novocomi, sec. XIII* (date dal 1184 al 1292). Ed. A. CERUTI, *ib.*, col. 123-258. (cit. cap.)

Stat. Aromat. Como, 1514 = *Statuta paratici et universitatis Aroma-*

tariorum Comi anno 1514. Ed. F. FOSSATI, in *Periodico comense* (cit.), 5 (1885), 153-174. (cit. pag.)

Ordinaz. daziarie Como, sec. XIV = Le ordinazioni daziarie di Como nel XIV secolo (da un codice lucernese). Ed. T. DI LIEBENAU, in *Periodico comense*, 5 (1885), 205-294. (cit. pag.)

Crema (CR.):

Munic. Crema, 1534 = Municipalia Cremae (approv. nel 1534). Impressum Venetiis, per Joannem Patavinum et Venturinum Ruffinellum, 1537. (cit. carta, recto o verso)

Cremella (MI.):

Stat. Cremella, 1232 = Statuti fatti da Berardo dal Pozzobonello Arciprete di Monza pe' suoi sudditi di Cremella, 1232. Ed. GIULINI, *Memorie della Città e Campagna di Milano*, Milano, 1760, vol. VII, p. 586-590. (cit. pag.)

Cremona (CR.):

C. D. Cremon. = Codex diplomaticus Cremonae (Codice diplomatico Cremonese) (715-1334), a cura di LORENZO ASTEGIANO. Vol. I (MHP XXI), vol. II (MHP XXII), Torino, 1895, 1898. (cit. vol. e pag.)

Fragm. Stat. Cremona = Fragmenta Statutorum civitatis et militiae Cremonae, 1239-1244, 1250. Ed. ASTEGIANO, in *C. D. Cremon.*, I, 272.

Stat. Cremona, 1313 = Statuta Cremonae, 1313. Ed. ASTEGIANO, in *C. D. Cremon.*, II, 26-40. (cit. cap.)

Stat. Cremona, 1387 = Statuta Civitatis Cremonae, accuratius quam antea excusa, et cum archetypo collata. Additis quamplurimis,.... compilati nel 1387, indiz. XI (v. Proemio, p. 1). *Cremonae apud Christophorum Draconium Typographum Cremonensem, et Petrum Bozolum, socios, Anno Domini 1578*. (cit. cap.)

Cremona, Mercat. (con l'indicaz. dell'anno) = Statuta Mercatorum Civitatis Cremonae, anno 1388. In appendice agli Statuti precedenti, p. 209-238 (cit. cap.) — Con Aggiunte e Decreti, a. 1389-1483, *ib.*, p. 239-254. (cit. pag.)

Cremona, Naviglio, 1552 = *Provisiones Navigii Magnificae Communitatis Cremonae*. Registrata in registro praefatae Magnificae Communitatis anno 1552 (Approv. Milano, 22. XII, 1551; sono del 1551). *Ib.*, p. 280-290. (cit. pag.). — Con decreti e suppliche, *ib.*, p. 289-290, cit. anno e pag.

Cremona, Victual., 1562 = *Provisiones Victualium Magnificae Civitatis Cremonae noviter reformatae*, approv. Milano 1562. *Ib.*, p. 291-294. (cit. pag.)

Cremona, Agger. (con l'indicaz. dell'anno) = *Provisiones Aggerum. et Dugalium Agri Cremonensis*, a. 1565. *Ib.*, p. 295-300; Aggiunte, a. 1567, p. 300-301. (cit. pag.)

Dervio (LC.):

Stat. Dervio, 1389 = *Statuto di Dervio e Corenno dell'anno 1389*. Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 3, p. 73-247. (cit. cap.)

Domodossola (OS.):

Stat. Domodossola, 1467 = *Statuti della Curia di Mattarella (Vallis Ossulae, et Curiae Mattarellae)*, approvati nel 1467 (p. 118). Ed. CAVALLI, tomo III, p. 52-118. (cit. pag.)

Forlì (EM.):

Stat. Forlì, 1359-1373 = *Statuti di Forlì, 1359-1373*. Ed. E. RINALDI, in *CStIt.*, N. 5 (Milano, 1913), con Glossario.

Formazza, v. Val Formazza.

Fornovo (CR.):

Stat. Fornovo, 1189 = *Statutum datum a Sicardo, Cremonae episcopo, hominibus castri liberi aedificandi in loco seu curte Fornovi, 1189*. Ed. ASTEGIANO, in *C. D. Cremon.*, I, 176-177.

Gravedona (CO.):

Stat. Gravedona (con l'indicaz. dell'anno) = *Statuta Grabedonae Larri Laci et totius Plebis*. Nunc primum impressa.... anno 1657. Medio-

lani. Ex Typographia Ludovici Montiae ad Plateam Mercatorum.
Sono del 1431 (cap. 1-290); pag. 72-78, disposizioni del 1417
(cap. 1-28). (cit. cap.)

Intra (OS.) (v. anche s. Pallanza):

*Stat. Intra, 1393 = Statuti di Intra, Pallanza e Vallintrasca dell'anno
1393.* Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 6, p. 257-404.
(cit. libro e cap.)

Intragna (TI.):

*Stat. Intragna, 1469 = Statuti d'Intragna, Golino e Verdasio, 1469
(con aggiunte posteriori).* Ed. E. MOTTA, in *BSSI* 6 (1884).
Glossario del SALVIONI, in *Elem. volg.* (cit. pag.)

Invorio (NO.):

Stat. Invorio, 1366 = Statuti di Invorio Inferiore, Paruzzario e Montregiasco dell'anno 1366. Ed. P. SELLA, in *CStIt.*, N. 6, p. 143-176.
(cit. cap.)

Lavizzara, v. Valle Lavizzara.

Lecco (LC.):

Stat. Lecco, sec. XIV = Statuti di Lecco del secolo XIV (dopo 1380 e anteriori in gran parte, se non in tutto, al 1400). Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 8, pp. 1-165. (cit. cap.)

Leffe (BG.):

Stat. Leffe, sec. XIII (oppure con l'indicaz. dell'anno) = *Frammento dell'antico statuto di Leffe del sec. XIII* (anteriore al 1272); p. 394 sgg.: aggiunte dal 1278 al 1290. Ed. TIRABOSCHI, *Val Gandino*, pp. 384-402. (cit. cap.; nelle aggiunte la pagina)

Stat. Leffe, 1479 = Statuto de li ordini del Comune di Leffe, 1479 descritto dal TIRABOSCHI, *ib.*, p. 372. In volgare.

Locarno (TI.):

Stat. Locarno, 1588 = Statuti di Locarno del 1588. Ed. HEUSLER, in

ZSR, NF 14 (1895), 259-330, in italiano, con la traduzione tedesca di fronte.
(cit. cap.)

L o d i (LO.):

C. D. Laud. = *Codice Diplomatico Laudense*, per CESARE VIGNATI, 2 parti (3 tomi), in *Bibliotheca Historica Italica*, vol. 2 (tomo I), 3 (II), 4 (III), Milano, 1879, 1883, 1885 (i tomi II, III formano la seconda parte). I e III contengono un glossario.

(cit. tomo e pag.)

Stat. vet. Lodi (con l'indicaz. dell'anno o del secolo) = *Statuta vetera Laudae* (compilati nel primo terzo del sec. XIII; vi s'incontrano date dal 1201 al 1228; aggiunte fino al 1233). Ed. VIGNATI, in C. D. Laud., III, pp. 523-600.

(cit. cap.)

Stat. Caligar. Lodi (con la data) = *Statuta Paratici Caligariorum civitatis et burgorum Laudae*, 1261 e post. (fine sec. XIII). Ed. A. CERUTI, in *MStIt.* 7 (1869), pp. 5-14. Il cap. 11 è posteriore e scritto in volgare.

(cit. cap.)

Stat. Sart. Lodi, 1426 = *Statuta Collegii Sartorum Laudis Pompeiae*, riformati nel 1426 (sono del sec. XIII). Ed. CERUTI, ib., pp. 15-23.

(cit. cap.)

L o n a t o (BR.):

Stat. Lonato, 1412 = *Statuta Civilia, et Criminalia Communitatis Leonati, cum Privilegiis, Pactis Datiorum, aliisque addimentis....* Brixiae, 1722, ap. Jo. Ma. Ricciardum. p. 152: Approvaz. di Joannes Franciscus de Gonzaga, Mantova, 1412.

(cit. libro [civ. o crim.] e cap.)

L u g a n o (TI.):

Stat. Lugano, 1439 (civ. o crim.) = *Statuta vallis Lugani, ripperie et pertinentiarum*, ordinati nel 1439 (sono del 1408-1438, e 1441). Ed. HEUSLER, in ZSR, NF 13 (1894), 133-319. (cit. libro e cap.)

Stat. Lugano, 1696 = *Statuti di Lugano del 1696* (in volgare), citati qua e là, in calce all'edizione della traduzione tedesca degli stessi statuti, pubblicati di fronte agli statuti del 1439 (ed. HEUSLER). (stampati: Lugano, 1832-33, Veladini, col titolo: *Statuto di Lugano e di Mendrisio*).

Malesco (OS.):

Stat. Malesco (con l'indicaz. della data) = *Statuti antichi di Malesco* (la prima parte è anteriore al 1450, con aggiunte fino al 1544). Ed. G. POLLINI, *Notizie storiche, Statuti antichi, Documenti e Antichità romane di Malesco, Comune della Valle Vigizzo nell'Ossola*, Torino, Clausen, 1896 (pp. 250-279). Glossario del SALVIONI, in *Elem. volg.* (cit. cap.)

Stat. volg. Malesco (con l'indicazione dell'anno) = *Statuti del Comune di Malesco del 1600* (con aggiunte fino al 1635). Ed. POLLINI, *ib.*, pp. 280-297. In volgare. (cit. cap.)

Mandello (LC.):

Stat. Mandello, sec. XIV = *Statuti di Mandello del secolo XIV* (fine). Ed. V. ADAMI, in *Statuti di Bellano e Mandello*, cit., pp. 183-342. (cit. cap.)

Martinengo (BG.):

Stat. Martinengo, 1344 = *Statuta et Ordinamenta comunis burghi de Martinengo*, extracta de Statutis Veteribus dicti Comunis de mense decembris 1344. Cod. membr. di cc. num. 4 + XVIII, più una in bianco non num., del sec. XIV; nel compendio delle opere raccolte e donate alla Città di Bergamo dal Conte Paolo Vimercati Sozzi. — ms. Biblioteca Civica di Bergamo, sig. Sala I^a, D, 7, 39. (Si cita la carta: 1-19 [nello Statuto: I-XVIII] e il numero del capitolo della rispettiva carta: I, II, [nello Statuto: primus, secundus,....]).

Stat. Martinengo, 1393 = *Statuta et Privilegia Magnificae Communitatis Martinenghi*, non solum vetustissima, sed etiam vetustate caduca Consilium ejusdem magnificentius pro omnium commoditate, universalique usu, aere publico imprimenda decrevit anno p. Chr. n. 1567. Bergomi, 1774. Apud Francisci Locatelli. — p. 1.: Haec sunt Statuta, et Ordinamenta, Communis Martinenghi facta et ordinata tempore et sub foelici regimine Illustris Principis.... Galeaz. Vice comitis Domini Mediolani....; p. 180: 1393. VII. 17, indiz. I. (cit. libro e cap.)

Medeglia (TI.):

Stat. Medeglia, 1522 = *Gli Statuti di Medeglia (e Drossa), 1522*.
Ed. P. VEGEZI, in *BSSI* 28 (1906), 24-26. — Sono campestri,
in volgare. (cit. pag.)

Mergozzo (OS.):

Stat. Mergozzo, 1378 = *Statuta et ordinamenta Communitatis Mergotii, 1378*. In BIANCHETTI, II, pp. 547-567. — Approvati nel
1379, con altre conferme (fino al 1505) ed aggiunte. (cit. cap.)

Mesocco (GRit.):

Inv. Castello Mesocco = E. TAGLIABUE, *Il castello di Mesocco secondo
un inventario dell'anno 1503*, in *BSSI* 11 (1889), 233-252. —
L'inventario, pp. 239-252.
S. Maria di Mesocco = *Documenti per la storia artistico-religiosa
della Chiesa di Santa Maria al Castello di Mesocco*, in *BSSI* 31
(1909), 81-86, 140-145. — Sono registi di documenti latini e
volgari dal 1313 al 1627. (cit. pag.)

Mesolcina, v. Valle Mesolcina.

Milano (MI.):

Consuet. Milano, 1216 = *Liber Consuetudinum Mediolani anno 1216
collectum*. Ed. G. PORRO LAMBERTENGHI, in *MHP* XVI, I, col.
849-972. (cit. cap., eventualmente anche la colonna)
Stat. Jur. Mi., 1351 = *Statuta Jurisdictionum Mediolani, 1351*. Ed.
CERUTI, in *MHP* XVI, I, col. 975-1086. (cit. cap.)
Stat. Milano, 1421 = [*Statuta Mediolani*], pubbl. nel 1421 (30. I),
approv. da Ludovico Maria Sforza Visconti nel 1498. Impressum
Mediolani die decimo Novembris 1498 (1).
(cit. carta, recto e verso)

(1) Nell'esemplare schedato (Bibliothèque Nationale, Parigi) questi statuti
sono legati in un grande volume in f° con quelli del 1502. I due libri mancano
di frontespizio.

- Stat. Milano, 1502* = [*Statuta Mediolani*], approv. da Luigi re di Francia, duca di Milano. Impressum Mediolani apud Alexandrum Minutianum Anno Domini 1502 (1). (cit. carta, recto e verso)
- Stat. Neronis, Mi.* = *Statuta Neronis*, dell'anno 1260 (Statuti fatti nel 1260 per un piccolo fiumicello detto il Nirone). Ed. PORRO LAMBERTENGHI, in *MStIt* 7 (1869), pp. 433-437. (cit. pag.)
- Stat. strade ed acque Mi., 1346* = *Statuti delle strade ed acque del contado di Milano, fatti nel 1346, editi da GIULIO PORRO LAMBERTENGHI*, in *MStIt* 7 (1869), pp. 307-432. — Prima parte (pp. 311-373): Questo si è lo libro novamente facto de la com-partitione de le strate e fagie.... (cit. pag.) — Seconda parte (pp. 374-432): Questa si è la rubrica generale de l'acqua de la rasone de li molini e de le strate (capp. 1-100). In volgare (da un ms. fine sec. XV). (cit. cap., ev. anche la pagina)
- Annali Fabbr. Duomo Mi.* = *Annali della fabbrica del Duomo di Milano, dall'origine fino al presente*, pubblicati a cura della sua Amministrazione. — 6 volumi, e Appendici (2 volumi), con indici (Glossario: Seconda appendice, pp. 295-316). Milano, Brigola, 1877-1885. (cit. vol. e pag.)
- Istrum. divis., Mi. 1493*, v. CITTADELLA.
v. anche BISCARO; MANARESI; VITTANI.

Modena (EM.):

- Stat. Modena, 1306-1307* = *Respublica Mutinensis (1306-1307)*. Ed. E. P. VICINI, in *CStIt*, N. 11 e 14, Milano, 1929, 1932. — Con Indice dei nomi propri e delle cose notevoli e Glossario (nel vol. II). (rinvii all'indice o al glossario)

Monza (MI.), v. FRISI.

Novara (NO.):

- Stat. Novara, 1277* (o un'altra data del sec. XIII) = *Statuta Communitatis Novariae*. Anno 1277 lata, collegit et notis auxit ANTONIUS CERUTI et Coll. Doctorum Biblioth. Ambrosianae. Nova-

(1) Cfr. la nota a pag. 26.

riae, Miglio, 1879 (ristampa dell'ediz. di *MHP* XVI). — In Appendice: documenti; in calce: *adiectioes* sunt in codicis margine a tabellionibus conscriptae. — Nel testo si trovano molte date dal 1254 al 1277 e (dal cap. 381 alla fine) sino al 1288; nelle aggiunte dal 1270 al 1291. (cit. cap.)

Stat. Novara, 1460 = Statuta Civitatis Novariae. Novariae. In aedibus Francisci Sesalli, 1583. — Riformati e approvati nel 1460. La conferma di Francesco Sforza a p. 207 (dopo il Liber quintus). Liber sextus: Aggiunte e conferme sino all'anno 1579. (cit. pag.)

Cod. dipl. Nov., v. MORBIO.

Novocomi = Como.

Ornavasso (OS.):

Stat. Ornavasso, 1575 = Statuti della Communità d'Ornavasso, 1575. In BIANCHETTI, II, p. 595-632. — « tradotti dalla latina lingua nella volgare ». (cit. cap.)

Orzinuovi (BR.):

Stat. Orzinuovi, 1341 = Statuti di Orzinuovi dell'anno 1341. Ed. G. BONELLI, in *CStIt.*, N. 10, p. 181-301. — In Appendice (p. 279 sgg.): fragmenti di altri statuti, decreti ducali, ecc. (cit. cap.; *App.*: cit. pag.)

Pallanza (OS.) (v. anche s. Intra):

Stat. Pallanza, 1392-1406 = Statuta et Ordinamenta Com. Palantie, a stampa, s. a., con le conferme viscontee del 1392 e 1406, ricordati dall'ASCOLI, *AGl.* I, 253 n. (con saggi).

Pavia (PV.):

Stat. Pavia, sec. XIII = A. SORIGA, Capitoli inediti di una redazione statutaria pavese del sec. XIII. In *Bollettino pavese di Storia patria*, 22 (1922), 1 sgg. (schede SELLA).

Stat. Pavia, 1505 = Statuta PP et Comitatus. Statuta de regimine Potestatis Civilia et Criminalia Civitatis et Comitatus Papiæ

cum quibusdam decretis. Impressum.... per Magistrum Jacob de burgofranco a. d. 1505. (cit. libro e cap.)

Stat. Pavia, 1590 = *Statuta Civitatis et Principatus Papiae, tam de regimine Praetoris, quam Civilia et Criminalia; una cum quibusdam Ducum Mediolani decretis*. Quibus novissime additi sunt ordines pro regimine Ticinensis Reipublicae, editi partim 1549, partim vero 1588. Ticini. Ex Typographia Hieronymi Bartoli, 1590. — Sono uguali agli Statuti stampati nel 1505, con piccole divergenze nella grafia.

Stat. Pescatori Pavia, e Pavesi, Pescatori a Pavia = *Ordini e Statuti del Paratico dei Pescatori di Pavia* (1399), pubblicati e annotati da P. PAVESI, in *Bollettino storico pavese*, I (1893), 246-280; 2 (1894), 2-31. (schede SELLA).

Pedemonte (TI.):

Stat. Pedemonte (con l'indicaz. dell'anno) = *Statuti di Pedemonte del 1473*. Ed. PIO MENEGHELLI, in *BSSI* 31 (1909), 106-123. — L'ultimo capitolo è del 1500. (cit. pag.). — Glossario del GUARNERIO, v. GUARNERIO, *Pedemonte*.

Porlezza (CO.):

Stat. Porlezza = *Statuti di Porlezza ed Osteno dell'anno 1338*. Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 8, p. 303-368. — In volgare, traduzione tarda e poco interessante. (cit. cap.)

Poschiavo (e Brusio) (GRit.):

Stat. Poschiavo e Brusio, sec. XVII = *Statuti di Poschiavo e Brusio (sec. XVII)*. Ed. CHIARA POLLAVINI, in *ASSI* 9 (1934), 185-213 (continua). — In volgare. (cit. cap.)

Premosello (OS.):

Stat. Premosello, 1571 = *Statuta et Ordines Communitatis Praemoselli, 1571* (approv. 1572). In BIANCHETTI, II, p. 569-593.

Riva (BR.):

Stat. Riva, 1274 = *Statuta Comunis Ripae, 1274*. In *Statuti della*

Città di Riva, 1274-1790, con una introduzione di TOMMASO GAR ed un discorso di SIMONE CRESSERI. Trento, Monauni, 1861, p. 1-31. (cit. cap.)

Stat. Riva, ca. 1521 = Statuta Nova Communitatis Ripae (compilati poco dopo il 1521). *Ib.*, p. 33-154. (cit. libro e cap.)

Riviera di Salò (BR.):

Stat. Riviera di Salò, 1351 = Parte di Statuti della Riviera di Salò, 1351-...., confermati dall'Arcivescovo Gio. Visconti. In BETTONI, IV, p. 7-15. — fragmentario. (cit. cap.)

Stat. civ. Riviera di Salò, sec. XIV = Statuti civili della Riviera di Salò, 135. (avanzi di Statuti dell'Arcivescovo Giovanni Visconti, 1349-1354), appr. nel 1386. In BETTONI, IV, p. 15-121. (cit. cap.)

Stat. crim. Riviera di Salò, 1386 = Statuti criminali della Riviera di Salò (del 1325, corretti e approvati nel 1386). In BETTONI, IV, p. 121-226. (cit. cap.)

Rovereto (TR.):

Stat. Rovereto, 1425 = Liber Statutorum Comunitatis et hominum Roveredi, 1425. In *Statuti della Città di Rovereto, 1425-1610*, con una introduzione di TOMMASO GAR ed un discorso di SIMONE CRESSERI. Trento, Monauni, 1859, p. 1-62. (cit. cap.)

Salecchio (OS.):

Stat. Salecchio, 1588 = Gli statuti antichi della colonia tedesco-vallesana di Salecchio, 1588. Ed. GIOV. DE MAURIZI, in *ASSI* 5 (1930), 68-89 (con un glossarietto). (cit. cap.)

Salò (BR.) (cfr. Riviera di Salò):

Stat. Salò, 1396 = Volumen Statutorum et Ordinamentorum de Salodo.... anni 1396. In BETTONI, III, p. 204-265. (cit. cap.)

Taleggio (BG.), v. s. Averrara.

Vallassina (LC.):

Stat. Vallassina, 1343 = *Statuti di Vallassina dell'anno 1343*. Ed. A. LAZZATI, in *CStIt.*, N. 8, p. 167-234. (cit. cap.)

Val Blenio (TI.):

Stat. Blenio, 1500 = *Statuta vallis Belegnii, 1500*. Ed. HEUSLER, in *ZSR*, NF 26 (1907), 195-314. — Di fronte, la traduzione tedesca, del sec. XVI. Gli Statuti latini sono anteriori alla data 1500, probabilmente del sec. XIV. Con aggiunte fino al 1621. (cit. cap.)

Val Bregaglia (GRit.):

Stat. Bregaglia, 1558 (civ. o crim.) = *Statuta totius Vallis Pregalliae, 1558*. Ed. L. R. v. SALIS, in *ZSR*, NF 11 (1892), 106-140. (cit. libro e cap.)

Stat. volg. Bregaglia, 1597 (civ. o crim.) = *Statuti di Val Bregaglia, 1597*. Ed. L. R. v. SALIS, in calce agli Statuti del 1558 (le divergenze), ib., p. 106-142. (cit. libro e cap.)

Val Brembana (BG.):

Stat. V. Brembana Sup., 1468 = *Statutum Vallis Brembanae Superioris, 1468, cum aliis ad Vallis regimen spectantibus*. Cod. part. membr. part. cart. di fogli num. 204 (membr. 1-103); la prima parte contenente gli statuti, è della fine del sec. XV; ms. Biblioteca Civica di Bergamo (sig.: Sala I^a, D, 8, 8) — 4 Colationes; I, II, III contengono i capitoli 1-224; la IV è numerata a parte (1-61) e contiene gli *statuti criminali* (sig.: crim.). (cit. cap.)

Val Camonica (BR.):

Stat. V. Camonica, 1622 = *Statuta Vallis Camonicae, nuper ex deliberatione Consilij Generalis ipsius Vallis multis de novo additis reformatas, et a serenissimo Principe Venetiarum confirmatas*. Brixiae, 1750. Ex typographia Joseph Pasini Impressoris Ducalis. — p. 230: Statuta... observentur, et observari debeant incipient... 9. VIII. 1622. (cit. libro e cap.)

Val Formazza (OS.):

Stat. Formazza, 1486 = *Volumen Statutorum sive municipalium legum Communitatis Hominum Vallis Formatiae* perinde ad antiquis extractum quod etiam de novo utiliter compilatum.... 1486 (approv. 1487). (Das lateinische Statut der deutschen Colonien im Thal von Formazza im obern Piemont, vom Jahre 1487). Ed. RUDOLPH BURCKHARDT, in *Archiv für schweiz. Geschichte*, 3 (Zürich, 1844), 251-290. — Il Burckhardt cita, qua e là, tra parentesi, la traduzione italiana di questi statuti, che data dalla stessa epoca. (cit. cap.)

Valle Lavizzara (TI.):

Stat. Lavizzara, riform. 1514 = *Statuti della Valle Lavizzara*, riformati nel 1514. — Sono quasi uguali agli *Statuti di Vallemaggia*; l'HEUSLER ne dà, in calce alla sua edizione di questi, le divergenze. — Sono della seconda metà del sec. XV, con poche modificazioni causate dalle nuove condizioni politiche. (cit. libro e cap.)

Valle Maggia (TI.):

Stat. Vallemaggia, sec. XV = *Statuto di Valle Maggia*. Ed. HEUSLER, in *ZSR, NF* 28 (1909), 145-292. — Della seconda metà del sec. XV (dominazione rusconiana), riformato, mediante aggiunte, al principio del sec. XVI (dominazione elvetica). L'HEUSLER cita in calce, quando differiscono, gli *Statuti della Valle Lavizzara*, della stessa epoca. (cit. libro e cap.)

Valle Mesolcina (GRit.):

Statuta Vallis Mesolcine, 1452 e 1531 (*Die Statuten des Tales Miso*). Ed. P. JÖRIMANN, in *Zeitschrift für schweiz. Geschichte* (*Rivista Storica Svizzera*), 7 (1927), 333-362. Comprende:
Capitula Mesolcine, 1452 = *Capitula Vallis Mesolcine, 1452*; *ib.*, p. 338-340. (cit. cap.)
Stat. Mesolcina, 1452 = *Statuta vetera vallis Mexolcine, 1452*; *ib.*, p. 340-352. (cit. cap.)
Stat. Mesolcina, 1531 = *Statuta nova vallis Mexolcine facta Lostalli, anno 1531*; *ib.*, p. 352-362. (cit. cap.)

Dado da legname, Mesolcina, sec. XVIII = Il Dado della Mercanzia del Legname (della Mesolcina), sec. XVIII. Ed. E. TAGLIABUE, in BSSI 18 (1896), 17-19.

Valsassina (LC.):

Stat. Valsassina, 1388 = Statuti della Valsassina dell'anno 1388. Ed. E. ANDERLONI, in CStIt., N. 3, p. 249-385. (cit. cap.)

Val Seriana (BG.):

Stat. V. Seriana Sup., 1461 = Statuta et Ordinamenta Vallis Serianae Superioris. — La data di pubblicazione è il 4.V.1461. Copia eseguita nel 1482 da Francesco Scalvino. Volume di carte 100 numerate; nel compendio delle opere raccolte e donate alla Città di Bergamo dal Conte Paolo Vimercati Sozzi; ms., Biblioteca Civica, Bergamo (sig.: Sala I^a, D, 9, 26) — 4 Collationes. I, II, III contengono i capitoli 1-195; la IV è numerata a parte (1-69) e contiene gli *statuti criminali* (sig.: *crim.*). — Nel Glossario, se non c'è un'altra indicazione, si segue questo ms. (S). (cit. cap.) ms. P: *Statuta Vallis Serianae Superioris an. 1461*. Cod. cart. sec. XV, carte non numerate (copia eseguita da Zovan piero picardo da Castiono); ms. Biblioteca Civica di Bergamo, sig.: Sala I^a, D, 6, 9. (cit. come S) — Contiene in appendice gli *Statuti di Clusone del 1460*.
stampa: *Statuti e Leggi della Valle Seriana Superiore*. In Bergamo, 1769. Per l'Erede de' Fratelli Rossi, Stampator Camerale. — p. 245-349, la traduz. italiana (moderna). Sono gli statuti del 1461 (seguono il ms. P), ma corretti (!). — 4 Collationes, capitoli 1-274 (numeraz. continua). (cit. cap.)

Valsesia (PI.):

Stat. Valsesia, sec. XIV = Statuti della Valsesia (sec. XIV). A cura di C. G. MOR, *CStIt.*, N. 15, Milano, Hoepli, 1932. — (Rinvii all'Indice delle cose notevoli ed al Glossario).

Valsolda (CO.):

Stat. V. Solda, 1246-1338 = Statuta totius Comunitatis Vallissoldi,

compilati nel 1246, riformati nel 1338, riveduti e approvati nel 1373. Ed. C. BARRERA, *Storia della Valsolda*, Pinerolo, Chiantore, 1864, pp. 366-404. (cit. cap.)

Stat. volg. V. Solda = *Statuti di Valsolda dell'anno 1246, riformati nell'anno 1388*. Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 8, pp. 249-301. — Corrispondono, salvo varianti, al testo latino. Traduzione tarda e poco interessante. (cit. cap.)

Valtellina (SO.):

Stat. Valtellina, 1548 (civ. o crim.) = *Li Statuti di Valtellina*, riformati nella città di Coira, nell'anno 1548... per M. Giorgio Trauerso con l'ajuto di M. Giacomo Cataneo in questo ordine ridotti, et dalla latina nella volgar lingua tradotti. In Coira 1737. Per la vedova del qdam Andrea Pfesser. (cit. libro e cap.)

Varese (MI.):

Stat. Varese, 1347 = *Statuta Burgi et Castellantie de Varisio anni 1347*, nunc primum edita et illustrata curante Prof. FRANCISCO BERLAN. Milano, Vallardi, 1864 (pp. 1-37). (cit. cap.)

Ordin. Varese, II^a metà sec. XIV = *Ordinationes pro solutionibus intratarum Communis*. Ib., pp. 37-41. — (sembrano posteriori al 1347, cfr. p. 79).

Terratico Varese, a. 1748 = *Dato del Terratico, Misure e Piode del Pesce, di ragione della Magnifica Comunità di Varese, Signoria di S. A. S.* (1748), Ib., pp. 84-85.

Varzi (PV.):

Stat. Varzi, 1320 = *Statuta loci Vartii, del 1320*. Con glossario a cura del Prof. PIETRO SELLA, ed. RENATO SORIGA, in *BSSS* 129 (1933), pp. 263-291 (cit. libro e cap.; spesso soltanto rinvio al glossario).

Vergante (NO):

Stat. Vergante, 1389 = *Statuto del Vergante, Lesa e Meina dell'anno 1389*. Ed. E. ANDERLONI, in *CStIt.*, N. 6, pp. 177-255. (cit. cap.)

Vertova (BG.):

Stat. Vertova, 1235-56 = *Statuti di Vertova del 1235, del 1248, del 1256*, con annotazioni di GABRIELE ROSA (ed.). Brescia, Tip. Fiori, 1869. — L'esemplare schedato [Bibl. Civica di Bergamo, sig.: Sala I^a, D, 7, 28 (6)] contiene numerose correzioni ed aggiunte di mano di ANTONIO TIRABOSCHI (cita qua e là la traduzione dello statuto). — 121 capp. non num., ma numerati dal Tiraboschi. (cit. cap.)

Stat. Vertova, Aggiunte (con l'indicaz. dell'anno) = *Aggiunte agli Statuti di Vertova, posteriori all'anno 1256* (in forma di regesto). *Ib.*, pp. 43-46.

Vidigulfo (PV.):

Stat. Vidigulfo, 1254 = *Statuti della Terra di Vidigulfo.... formati dai Signori della medesima, an. 1254*. In GIULINI, *Memorie cit.*, VIII, pp. 669-672. (cit. pag.)

Vigevano (VI):

Stat. Vigevano, 1392 = *Gli « Statuti Antichi » di Vigevano (Liber Statutorum Veterum terre Viglevani)*, riformati e riconfermati nel 1392. Ed. ALESSANDRO COLOMBO, in *BSSS* 129 (1932), pp. 293-508. — Con decreti ducali, a. 1368-1392. (cit. cap.)

Cart. Vigevano = ALESSANDRO COLOMBO, *Cartario di Vigevano e del suo Comitato*. In *BSSS* 128 (Torino, 1933). (cit. pag.)

Vogogna (OS.):

Stat. Vogogna, 1374 = *Statuta et Ordines Communitatis Vogogniae, 1374*, approvati nel 1385. In BIANCHETTI, II, pp. 519-545. (cit. cap.)

II. AUTORI, EDITORI E ANONIMI.

Baserga = BASERGA, G., *Regesto di documenti di Chiavenna* (a. 1220-1300). In *Periodico della Società Comense di Storia patria*, 25 (1924), 100-109; 26 (1925-26), 69-77, 150-159, 171-181. (si cita il numero del documento)

Bettoni = BETTONI, F., *Storia della Riviera di Salò*, Brescia, Malaguzzi, 1880 (4 volumi). — III: Codice diplomatico; IV: Statuti e decreti. (cit. vol. e pag.)

Bianchetti = BIANCHETTI, E., *L'Ossola Inferiore*. Notizie storiche e documenti. Torino, Bocca, 1878 (2 volumi). — Salvo altra indicazione, si cita sempre il vol. II (Documenti). (cit. pag.)

Biscaro, La compagnia di Monte volpe = BISCARO, G., *La compagnia della Braida di Monte volpe nell'antico suburbio milanese ed il suo statuto del 1240*. In *ASL*, serie III, vol. 17 (1902), pp. 26-59.

Bonvesin, De magnalibus = BONVESIN DA RIVA, *De magnalibus urbis Mediolani* (a. 1288). A cura di FRANCESCO NOVATI, *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, 20 (Roma 1898).

Brentani = BRENTANI, LUIGI, *Codice diplomatico ticinese* (Documenti e Regesti). Como, Cavalleri, I (1929), II (1931). (cit. vol. e pag.)

Cattaneo = *I Leponti ossia Memorie storiche leventinesi* del Padre Angelico (CARLO GIUS. BONAVENTURA CATTANEO), compilato per cura del dottore RODOLFO CATTANEO. Lugano, Veladini, 1874 (2 volumi).

Cavalli = CAVALLI, CARLO, *Cenni Statistico-storici della Valle Viguzzo*. Torino, Mussano (Bocca), 1843 (3 volumi). — Salvo altra indicazione, si cita sempre il vol. III (Documenti). (cit. pag.)

C. D. Cremon., v. s. Cremona.

C. D. Laud., v. s. Lodi.

Cittadella, Istrum. divis., Mi. 1493, o *Istrum. divis., Mi. 1493* = *Istrumento di divisione seguita li 12 sett. 1493 tra le sorelle Angela ed Ippolita Sforza Visconti di Milano*, pubblicato con note illustrative da LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, in *MStIt.*, 4 (1863), pp. 442-576. — Con Indice (glossario). (cit. pag. o rinvio al glossario),

- Davari, Notizie di Mantova* = DAVARI, STEFANO, *Notizie storiche topografiche della città di Mantova nei secoli XIII e XIV*. In *ASL*, ser. III, vol. 7 (1897), 1 sgg. (schede SELLA).
- De-Vit* = DE-VIT, VINCENZO, *Il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromee*. 2 vol. di 2 parti ciascuna (I-IV), Prato, 1875-78. — Con appendice di documenti (tomo IV). (cit. tomo e pag.)
- Edict. Rothari* = *Rothari Regis Langobardorum Edictus* (*Edictus Rothari*), a. 643. Ed. F. BLUHME, in *MGH, Leges IV*, pp. 1-90. (cit. cap.)
- Fossati, Lavoratori a Milano* = FOSSATI, FELICE, *Lavori e lavoratori a Milano nel 1438*. In *ASL*, ser. VI, an. 55 (1928), 225 sgg. (schede SELLA).
- Frise* = FRISI, ANTON-FRANCESCO, *Memorie storiche di Monza e sua Corte*. Milano, 1794 (3 volumi). — II: *Codice diplomatico Monzese*. (cit. vol. e pag.)
- Gaddi, Istituzioni mercantili lombarde* = GADDI, LUIGI, *Per la storia della legislazione e delle istituzioni mercantili lombarde*. In *ASL*, ser. II, vol. 10 (1893), 265 sgg. (schede SELLA).
- Galli, La casa a Pavia* = GALLI, E., *La casa di abitazione a Pavia e nelle campagne nei sec. XIV e XV*. In *Bollettino storico pavese*, 1 (1901) (schede SELLA).
- Istrum. divis.*, v. CITTADELLA.
- Lib. Poth. Br.*, v. s. BRESCIA.
- Liutprandi Leges* = *Leges Liutprandi*, a. 713-735. Ed. F. BLUHME, in *MGH, Leges IV*, pp. 96-175.
- Lonati* = LONATI, GUIDO, *Un compromesso tra la pieve di Salò ed il comune di Gardone R.* In *ASL*, ser. VI, an. 58 (1931), 279-335.
- Lupi* = *Codex diplomaticus Civitatis, et Ecclesiae Bergomatis* a canonico MARIO LUPO (2 volumi). Bergamo, 1784, 1799. (cit. pag.)

Magenta = MAGENTA, CARLO, *I Visconti e gli Sforza nel Castello di Pavia e le loro attinenze con la Certosa e la Storia Cittadina*. Milano, Hoepli, 1883. — Si cita sempre il vol. II (Documenti). (cit. pag.)

Manaresi = *Gli atti del Comune di Milano fino all'anno 1216*, a cura di CESARE MANARESI. Milano, Capriolo & Massimino, 1919. Con Glossario. (cit. pag.)

Meyer, Arch. = *Documenti manoscritti riguardanti le valli Blenio, Leventina e Riviera*, copie eseguite da KARL MEYER (v. pag. 7).

Meyer, Bl. u. Lev. = MEYER, KARL, *Blenio und Leventina von Barbarossa bis Heinrich VII.* Ein Beitrag zur Geschichte der Südschweiz. Mit Urkunden. Luzern, Haag, 1911.

Meyer, Capitanei = MEYER, KARL, *Die Capitanei von Locarno im Mittelalter*. Zürich, 1916. — (Contiene anche piccoli statuti).

Mohr, o Moor = *Codex diplomaticus (ad Historiam Raeticam), Sammlung von Urkunden zur Geschichte Cur-Rätiens und der Republik Graubünden* (4 volumi): Ed. TH. v. MOHR (I, II), CONRADIN V. MOOR (III, IV). Chur, 1848 (I), 1852-54 (II), 1861 (III), 1863 (IV). (cit. vol. e pag.)

Morbio = MORBIO CARLO, *Storia della Città e Diocesi di Novara*. Milano, 1841 (vol. V di *Storie dei Municipj italiani*). pp. 303-374: *Codice diplomatico*.

Motta, Armaioli milanesi = MOTTA, E., *Armaioli milanesi nel periodo visconteo-sforzesco*. In *ASL*, ser. V, 41 (1914), 187 sgg. (schede SELLA).

Muratori, Antiq. = *Antiquitates Italicae Medii Aevi*..... auctore LUDOVICO ANTONIO MURATORIO. Milano, 1738 sgg.

Muratori, Scriptores = *Rerum Italicarum Scriptores*. Ed. LUDOVICUS ANTONIUS MURATORIUS. Milano, 1723-1751.
Nuova ediz.: *Rerum Italicarum Scriptores. Raccolta degli Storici*

Italiani dal 500 al 1500, ordinata da L. A. MURATORI. Nuova Ediz. Riveduta Ampliata e Corretta con la direzione di GIOSUÈ CARDUCCI e VITTORIO FIORINI. Città di Castello (in corso di pubblicazione).

Salvo indicazione contraria, si cita la prima edizione.

Novati, Obituario a Cremona = NOVATI, F., *L'obituario della cattedrale di Cremona*. In *ASL* 7 (1880), 245, 567; 8 (1881), 246, 484. (schede SELLA).

Osio = OSIO, L., *Documenti diplomatici tratti dagli Archivi milanesi*. 3 vol.; Milano, Bernardoni, 1868-1872.

Pavesi, Pescatori a Pavia, v. s. P a v i a .

Rini, Arch. Bormio = *Spogli di antichi documenti nell'Archivio di Bormio* (ca. 1550-1700), fatti dalla Dott.ssa BLÄUER-RINI; ms. (presso il Prof. Giulio Bertoni). — Molte di queste voci sono contenute nelle *Giunte*.

Rini, Giunte = *Giunte al Vocabolario di Bormio*. Tesi presentata alla Università Cantonale di Friburgo (Svizzera).... da AMBROSINA RINI. Genève, Olschki, 1924 (Estratto dalla *Bibl. AR*, II, 8).

Romano, Gian Galeazzo Visconti = ROMANO, G., *Gian Galeazzo Visconti e gli eredi di Bernabò*. In *ASL*, ser. II, vol. 8 (1891), 5 sgg. (schede SELLA).

Rosa, Statuti di Brescia = ROSA, GABRIELE, *Statuti di Brescia nel Medio Evo*. In *ASI*, ser. III, 10 (1869), II, 59-78.

Rosa, Statuti del Territorio Bresciano = ROSA, G., *Gli Statuti del Territorio Bresciano nel Medio evo*. In *ASI*, ser. III, 22 (1875), 428-441.

Rossi, Gli Eustachi a Pavia = ROSSI, L., *Gli Eustachi a Pavia e la flotta Viscontea e Sforzesca nel sec. XV*. In *Bollettino della Società Pavese di Storia patria*, 15 (1915), 155 sgg. (schede SELLA).

Rotari, v. *Edict. Rothari*.

Schaefer = SCHAEFER, PAUL, *Das Sottocenere im Mittelalter*. Aarau, Krauss, 1931 (in appendice, *Documenti*).

Schiaparelli = *Codice Diplomatico Longobardo*, a cura di LUIGI SCHIAPARELLI (sono pubblicati 2 volumi). In *Istituto storico italiano (fonti per la storia d'Italia)*, 62, 63. Roma, Tip. Senato, 1929, 1933.

Seregni, Arosio = SEREGNI, G., *Del luogo di Arosio e de' suoi statuti nei secoli XII, XIII*. Con appendice di documenti inediti. In *MStIt.* 38 (1902), 227-310 (con glossario).

Seregni, La popolazione agricola = SEREGNI, G., *La popolazione agricola della Lombardia nell'età barbarica*. In *ASL*, ser. III, vol. 3 (1895), 5-77.

Tiraboschi, Testi = *Avvertenze, Bibliografia e Testi Bergamaschi dal sec. XIV (err., da emendare: XII) al XIX*, raccolti ed annotati da ANTONIO TIRABOSCHI. Inedito (alla Bibl. Civica di Bergamo, sig.: Gabinetto, Ψ, 2, 7 ($\frac{2}{3}$); carte 3 non num. + 234 num. + 13 non num. — c. 34 r.: (Titolo) *Testi Bergamaschi dal sec. XII al XIX raccolti ed annotati da ANTONIO TIRABOSCHI*.
(cit. carta, recto e verso)

Tiraboschi, V. Gandino = TIRABOSCHI, A., *Cenni intorno alla Valle Gandino ed ai suoi statuti*. In *ASL*, 7 (1880), 5-40; 9 (1882), 369-402. — Salvo indicazione contraria, si rinvia alla seconda parte (9), destinata agli statuti.

Vignati, C. D. Laud., v. s. *Lodi*.

Visconti, Un inventario = VISCONTI, A., *Un inventario di suppellettili domestiche del sec. XIII*. In *ASL*, ser. V, an. 50 (1923), 491 sgg. (schede SELLA).

Vittani = *Gli Atti privati Milanesi e Comaschi del sec. XI*, a cura

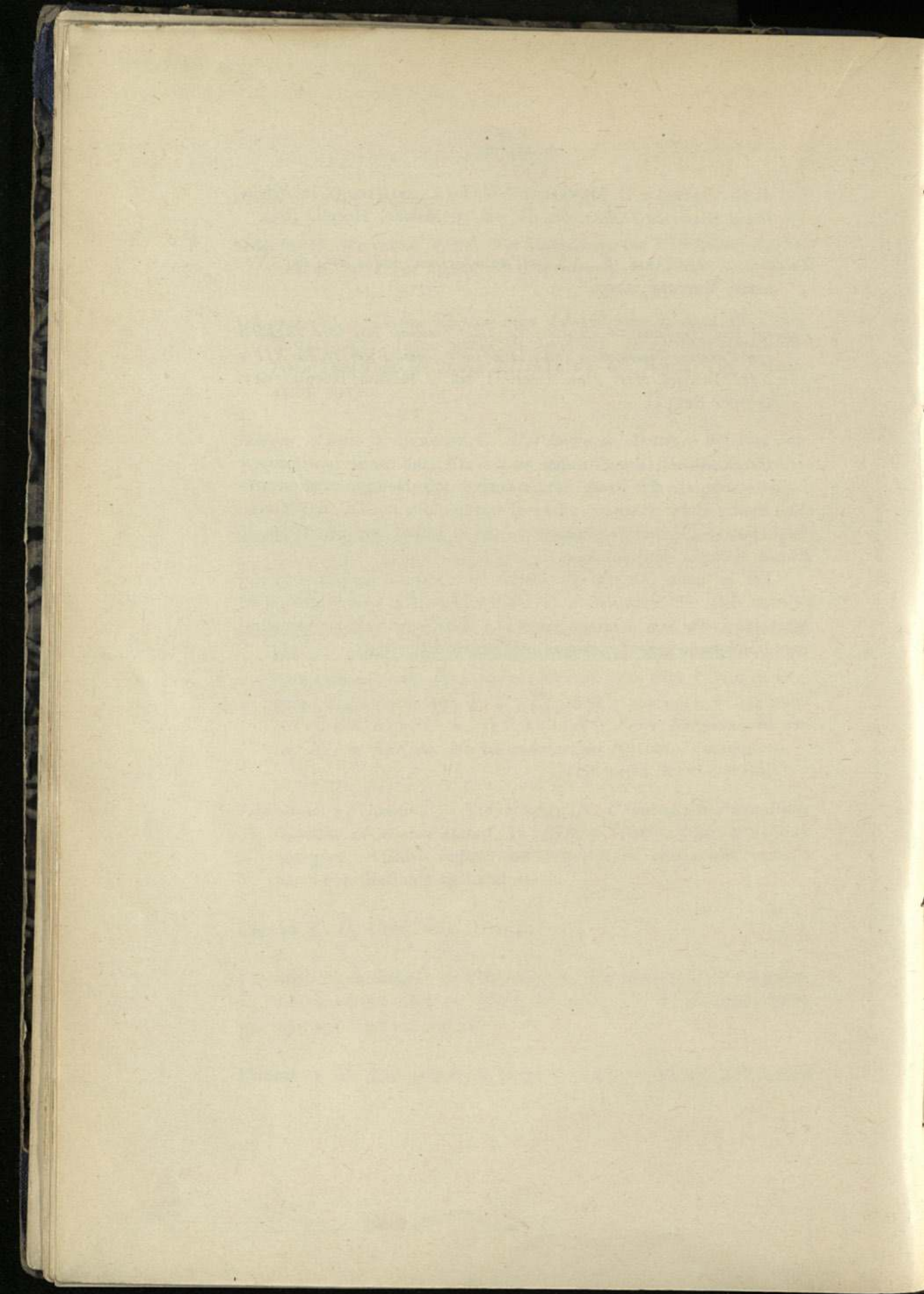
di G. VITTANI e C. MANARESI. Vol. I (a. 1001-1025), in *Bibliotheca Historica Italica*, ser. II, vol. 3, Milano, Hoepli, 1933.

Zaccaria = ZACCARIA, F. A., *Dell'antichissima badia di Leno*. Venezia, Marcuzzi, 1767.

Zanoni, Gli Umiliati = ZANONI, L., *Gli Umiliati nei loro rapporti con l'eresia, l'industria della lana ed i comuni nei secoli XII e XIII*. In *Bibl. Hist. Italica*, ser. II, vol. 2, Milano, Hoepli, 1911. (schede SELLA).

Osservazioni: In questi elenchi, non si citano che le fonti proprie e quelle schedate dal Prof. SELLA (cfr. p. 7). Nel glossario si trovano inoltre molte citazioni (anche di statuti) tolte dal DC, dal MONTI, dal LONGA, e da altri vocabolari, che qui si tralasciano perchè spesso sono di difficile identificazione.

Per le opere che non si trovano in questi elenchi, si consulti l'elenco delle abbreviazioni e la bibliografia delle opere filologiche. Altre fonti, che non si citano più d'una volta, sono segnate esplicitamente al loro luogo e tralasciate nell'elenco delle fonti.



BIBLIOGRAFIA

DEI VOCABOLARI, E DELLE OPERE FILOLOGICHE, STORICHE,
GIURIDICHE E SCIENTIFICHE.

(Non si ripetono gli studi già citati nell'elenco delle fonti).

ANNOVAZZI = ANNOVAZZI, ARISTIDE, *Nuovo Vocabolario Pavese-Italiano*. Pavia, Bizzoni, 1935.

ARNALDI = *Latinitatis Italicae Medii Aevi inde ab. a. CDLXXVI usque ad a. MXXII Lexicon Imperfectum* cura et studio FRANCISCI ARNALDI. Pars prior (A - gradior), in *ALMA* 10 (1936). (Cfr. *V Rom.* 3, 196).

BATTISTI, *Studi Trent.* = BATTISTI, C., *Studi di Storia linguistica e nazionale del Trentino*. Firenze, Le Monnier, 1922.

BATTISTI, in MAJONI, *Cortina d'Ampezzo* = C. BATTISTI, prefazione in MAJONI, A., *Cortina d'Ampezzo nella sua parlata: Vocabolario ampezzano....* Forlì, Valbonesi, 1929.

BERTOLDI, *Donum natalicium Schrijnen* = BERTOLDI, V., *RUMPUS, regionalismo ligure (?) nel gallico e SAMARA, regionalismo gallico nel latino*. In *Donum natalicium Schrijnen*, 1929, pp. 295-300.

BERTONI, *Elem. germ.* = BERTONI, G., *L'elemento germanico nella lingua italiana*. Genova, Formiggini, 1914.

BERTONI, *Italia dialettale* = BERTONI, G., *Italia dialettale*. Milano, Hoepli, 1916.

BEZZOLA = BEZZOLA, R. R., *Abbozzo di una storia dei gallicismi italiani nei primi secoli (750-1300)*, Saggio storico-linguistico. Zurigo, Casa editrice Seldwyla, 1924 (e Heidelberg, Winter, 1925).

BOERIO = BOERIO, GIUSEPPE, *Dizionario del dialetto veneziano*. II ed., Venezia, Cecchini, 1856.

BOLLA = BOLLA, G., *Aspetti di vita montana*. Lugano, S. A. Tipografia Editrice, 1935.

BUMALDI = BUMALDI, GIO. ANTONIO, *Vocabolista bolognese....* Bologna, Monti, 1660. — (Ho visto soltanto una copia ms. incompleta, eseguita dal Prof. Giulio Bertoni).

CARIGIET = *Raetoromanisches Wörterbuch, surselvisch-deutsch*, von P. BASILIUS CARIGIET. Bonn (Weber) und Chur (Albin), 1882.

CHERUB., o CHERUB., *Voc.* = CHERUBINI, FRANCESCO, *Vocabolario milanese-italiano*. Milano, 1839-43 (4 volumi).

CHERUB., *Giunte* = *Giunte e correzioni al vocabolario* (in fine al vol. IV).

CHERUB., *Sopraggiunta* = CHERUBINI, *Vocabolario milanese-italiano*, vol. V (*Sopraggiunta*). Milano, 1856.

CRESCENZIO = *De agricultura, omnibusque plantarum et animalium generibus*, libri XII.... autore.... PETRO CRESCENTIENSI. Basileae per Henricum Petrum, 1538.

DEMARIA = DEMARIA, L., *Curiosità del Vernacolo bleniese*. Bellinzona, 1889.

DU CANGE o DC = DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*. Niort, 1883-87.

ERNOUT-MEILLET = *Dictionnaire étymologique de la Langue latine, Histoire des mots*; par A. ERNOUT et A. MEILLET. Paris, 1932.

FATIO = FATIO, V., *Faune des Vertébrés de la Suisse*. Genève et Bâle, 1869-90 (5 volumi) — (IV, V: Poissons).

Festschr. Gauchat = *Festschrift Louis Gauchat*. Aarau, Sauerländer, 1926.

FROLA = FROLA, G., *Corpus Statutorum Canavisii*. I, II, III, in *BSSS* 92, 93, 94 (Torino, 1918) — (i rinvii si riferiscono al *Glossarium*, III, pp. 729-769).

GABOTTO = GABOTTO, F., *L'agricoltura nella regione saluzzese dal sec. XI al XV*. In *BSSS* 15, I, p. I-CLIV, Pinerolo, 1901.

GAMBINI = GAMBINI, CARLO, *Vocabolario pavese-italiano*. Milano, Agnelli, 1879.

Gam. EWF = *Etymologisches Wörterbuch der französischen Sprache*, von ERNST GAMILLSCHEG. Heidelberg, Winter, 1928.

GAMILLSCHEG, *Rom. germ.* = *Romania Germanica, Sprach- und Siedlungsgeschichte der Germanen auf dem Boden des alten Römerreiches*, von ERNST GAMILLSCHEG. — Vol. II: Die Ostgoten. Die Langobarden. Die altgermanischen Bestandteile des Ostromanischen. Altgermanisches im Alpenromanischen. Leipzig und Berlin, 1935.

GUALZATA = GUALZATA, MARIO, *Di alcuni nomi locali del Bellinzonese e Locarnese (Studi di dialettologia alto-italiana, I)*. In *Bibl. AR*, ser. II, vol. 8, pp. 1-96.

GUALZATA, *La flora* = GUALZATA, M., *La flora e la topografia nella toponomastica ticinese (I: Presupposti; II: Flora)*. In *Bollettino della Società Ticinese di Scienze Naturali*, 20 (Lugano, 1925), 39-52.

GUALZATA, *La topografia* = GUALZATA, *op. cit.*, III: *Topografia*. In *Bollettino cit.*, 21 (1926), 65-96.

- GUALZATA, *La fauna* = GUALZATA, M., *La fauna nella toponomastica ticinese*. In *Bollettino cit.*, 22 (1927), pp. 91-103.
- GUALZATA, *Aspetti* = GUALZATA, M., *Aspetti vari del suolo rilevati da nomi locali*. In *Bollettino cit.*, 24 (1929), pp. 49-71.
- GUARNERIO, *App. breg.* = GUARNERIO, P. E., *Appunti lessicali bregagliotti*. In *RIL* 41 (1908), 42 (1909), 43 (1910).
- GUARNERIO, *Pedemonte* = GUARNERIO, P. E., *Note dialettologiche agli Statuti latini dell'antico comune di Pedemonte* (glossario). In *BSSI* 33 (1911), 1-12.
- GYSLING = GYSLING, F., *Contributo alla conoscenza del dialetto della Valle Anzasca (Novara)* (con un vocabolario). Tesi di laurea presentata alla prima sezione della Facoltà di Filosofia dell'Università di Zurigo. Firenze, *Archivum Romanicum*, 1929 (Estratto dall'*AR* 13, 87-190).
- HEBEISEN = HEBEISEN, W., *Die Bezeichnungen für « Geschirr », « Eimer », « Krug » im Französischen, Oberitalienischen und Rätoromanischen, mit besonderer Berücksichtigung des Alpengebietes*. Diss. Bern, 1921.
- HOBİ = HOBİ, F., *Die Benennung von Sichel und Sense in den Mundarten der romanischen Schweiz*. In *WS Beih.* 5, Heidelberg, 1926.
- HOCHULI = HOCHULI, E., *Einige Bezeichnungen für den Begriff « Strasse », « Weg » und « Kreuzweg » im Romanischen*. Diss. Zürich (Aarau, Sauerländer, 1926).
- KAESER = KAESER, H., *Die Kastanienkultur und ihre Terminologie in Oberitalien und in der Südschweiz*. Diss. Zürich (Aarau, Sauerländer, 1932).
- KELLER, *Barsegapè* = *Die Reimpredigt des Pietro da Barsegapè*. Kritischer Text mit Einleitung, Grammatik und Glossar herausgegeben von EMIL KELLER. Zweite, umgearbeitete Ausgabe. Frauenfeld, Huber (1935).

- KELLER, *Contributo* = KELLER, OSKAR, *Contributo alla conoscenza del Dialetto di Val Versasca. Testi illustrati*. Estratto da *Volks-tum und Kultur der Romanen*, 8, pp. 141-209 (con glossari).
- KELLER, *Rovio* = KELLER, O., *Beiträge zur Tessiner Dialektologie*:
I. *Die Mundart von Rovio*. In *Romanica Helvetica*, vol. III (Zürich, Niehans, 1937). Con glossario.
- KELLER, *Versasca* = KELLER, O., *id.*: 2. *Wörterbuch der Mundart von Versasca* (glossario), *ib.*
- LATTES, *Il diritto consuetudinario* = LATTES, A., *Il diritto consue-tudinario delle città lombarde*. Milano, Hoepli, 1899.
- LATTES, *Lib. Poth.* = LATTES, A., *Il « Liber Potheris » del Comune di Brescia*. Studio storico-giuridico (con glossario). In *ASI*, ser. V, 29 (1902), 228-307.
- LATTES, *Statuti di Lugano* = LATTES, A., *Gli Statuti di Lugano e del suo lago*. s. a. l., pp. 128.
- LEVI = LEVI, ATTILIO, *Dizionario etimologico del dialetto piemontese*. Torino, Paravia, 1927.
- LONGA = LONGA, G., *Vocabolario bormino*. In *StR* 9 (Roma, 1912).
- LORCK = LORCK, J. ETIENNE, *Altbergamaskische Sprachdenkmäler* (IX.-XV. Jahrhundert). In *Romanische Bibliothek*, X (Halle a. S., Niemeyer, 1893).
- MELCH. = MELCHIORI, G. B., *Vocabolario bresciano-italiano*. 2 tomi, Brescia, Franzoni, 1817.
- MERLO, *Stagioni* = MERLO, CLEMENTE, *I nomi romanzi delle sta-gioni e dei mesi, studiati particolarmente nei dialetti ladini, ita-liani, franco-provenzali e provenzali*. Saggio di Onomasiologia. Torino, Loescher, 1904.
- Miscell. Ascoli* = *Miscellanea linguistica in onore di Graziadio Ascoli*. Torino, Loescher, 1901.

- MISTRAL = MISTRAL, FRÉDÉRIC, *Lou Tresor dóu Felibrige ou Dictionnaire provençal-français*. 2 tomes, Paris, Colin, 1932 (Edition du Centenaire).
- MONACI, *Crestomazia* = MONACI, E., *Crestomazia italiana dei primi secoli con prospetto grammaticale e glossario*. Città di Castello, Lapi, 1912. — (Rinvii al glossario).
- MONTI, o MONTI, *Voc.* = MONTI, PIETRO, *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como*. Milano, 1845.
- MONTI, *Suppl.* = MONTI, P., *Supplemento ossia Aggiunte e correzioni al Vocabolario Comasco*, p. 372 sgg. del *Vocabolario* cit.
- MONTI, *App.* = MONTI, P., *Saggio di Vocabolario della Gallia Cisalpina e celtico e Appendice al Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como....* Milano, 1856.
- MUSSAFIA = MUSSAFIA, A., *Ein Beitrag zur Kunde der norditalienischen Mundarten im XV. Jahrhundert*. In *Denkschriften der k. Akademie der Wissenschaften*, philos. hist. Classe, Wien, 1873 (XXII Band), pp. 103-228.
- NICOLET = NICOLET, NELLIE, *Der Dialekt des Antronatales: Lautlehre, Formenlehre, Texte, Glossar*. In *ZRPh. Beih.* 79, Halle a. S., Niemeyer, 1929. — (Rinvii al glossario).
- NIGRA = NIGRA, COSTANTINO, *Saggio lessicale di basso latino curiale compilato su Estratti di Statuti Medievali Piemontesi*. Torino (Pinerolo, Tip. Sociale), 1920 (Società Storica Subalpina).
- OLIVIERI = OLIVIERI, DANTE, *Dizionario di Toponomastica lombarda*. Milano, La famiglia Meneghina, 1931.
- OLIVIERI, *Aggiunte*, I = OLIVIERI, D., *Aggiunte al Dizionario di Toponomastica lombarda*, Serie prima. Gli Opuscoli della «Famiglia Meneghina», N. 8.

- OLIVIERI, *Aggiunte*, II = id., Serie seconda, in *ASL*, ser. VI, an. 59 (1933), 515-540.
- OLIVIERI, *Topon. veneta* = OLIVIERI, D., *Saggio di una illustrazione generale della Toponomastica veneta*. Città di Castello, Lapi, 1914.
- PAGANI = *Il dialetto di Borgomanero*. Nota dell'avv. GIUSEPPE PAGANI. In *RIL*, ser. II, 51 (1918), 602-611, 919-949. — Glossario p. 919-936.
- PALLIOPPI = *Dizionari dels Idioms Romauntschs d'Engiadin'ota e bassa, della Val Müstair, da Bravuogn e Filisur...* da ZACCARIA PALLIOPPI, bap ed EMIL PALLIOPPI, figl. I: Romauntsch-Tudais-ch. Samedan, Tanner, 1895.
- PAVESI = PAVESI, P., *La distribuzione dei pesci in Lombardia*. Pavia, Fusi, 1896. — Con raccolta dei nomi dialettali dei pesci in Lombardia (tabelle). Si rimanda a queste tabelle.
- PELLANDINI = *Glossario del dialetto d'Arbedo* per V. PELLANDINI con illustrazioni e note di C. SALVIONI. In *BSSI* 17 (1895), 18 (1896).
- PENZIG = PENZIG, O., *Flora popolare italiana: raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia*. 2 volumi, Genova, 1924. — Se manca l'indicazione del volume, si rimanda al I.
- PERI = PERI, ANGELO, *Vocabolario cremonese-italiano*. Cremona, Feraboli, 1847.
- PESCHIERI = PESCHIERI, ILARIO, *Dizionario parmigiano-italiano*. 2 volumi, Borgo San Donnino, Vecchi, 1836.
- PICCI, *Vocab. bagolin.* = PICCI, *Vocabolarietto bagolinese*. Della prima metà del sec. XIX. Inedito, 2 mss., presso il Prof. Giulio Bertoni.
- PIERI, *Topon. Arno* = PIERI, SILVIO, *Toponomastica della Valle dell'Arno*. Reale Accademia dei Lincei, Appendice al vol. XXVII

(1918) dei *Rendiconti d. Cl. di scienze morali, storiche e filologiche*, Roma, 1919.

PIRONA = GIULIO ANDREA PIRONA - ERCOLE CARLETTI - GIOV. BATT. CORGNALI, *Il Nuovo Pirona. Vocabolario friulano*. Udine, Buseti, 1935.

PONZA = PONZA MICHELE, *Vocabolario piemontese-italiano e italiano-piemontese*. Edizione quarta, Torino, Schieppati, 1847.

ROSA, *Dialetti* = ROSA, G., *Dialetti, costumi e tradizioni nelle provincie di Bergamo e di Brescia*. Seconda edizione, Bergamo, Pagnoncelli, 1857.

ROSSI, I = ROSSI, GIROLAMO, *Glossario medioevale ligure*. In *MSIt.*, ser. III, tomo 4 (Torino, Bocca, 1898), p. 1-136.

ROSSI, II = ROSSI, G., *Glossario medioevale ligure*. Appendice. In *MSIt.*, ser. III, tomo 13 (1909), p. 133-218.

ROTA, *Bibliografia* = ROTA, P., *Bibliografia di Statuti della città e provincia di Bergamo*. Bergamo, Bolis, 1866.

SALVIONI, *Elem. germ.* = SALVIONI, CARLO, *Dell'Elemento germanico nella lingua italiana*. A proposito di un libro recente (del Bertoni). Milano, Hoepli, 1917 (Estratto da *RIL* 49).

SALVIONI, *Elem. volg.* = SALVIONI, C., *L'elemento volgare negli statuti latini di Brissago, Intragna e Malesco* (glossario). In *BSSI* 19 (1897), 133-170 (Estratti, Bellinzona, Colombi, 1897).

SALVIONI, *Fon. Milano* = SALVIONI, C., *Fonetica del dialetto moderno della città di Milano*. Torino, Loescher, 1884.

SALVIONI, *Poschiavo* = SALVIONI, C., *Il dialetto di Poschiavo*. A proposito di una recente descrizione. Torino, Clausen, 1906 (Estratto da *RIL*, ser. II, 39).

- SALVIONI, *recens. Meyer* = SALVIONI, C. (Recensione dell'opera di KARL MEYER, *Blenio und Leventina von Barbarossa bis Heinrich VII*), in *ASL*, ser. IV, vol. 39 (1913), 228-243.
- SCHAAD = SCHAAD, GIACOMO, *Terminologia rurale di Val Bregaglia*. Tesi di laurea, Berna. Bellinzona, Salvioni, 1936 (*Quaderni Grigioni Italiani*, V (1936), N. 3).
- SCHEUERMEIER, *Höhle* = SCHEUERMEIER, P., *Einige Bezeichnungen für den Begriff Höhle in den romanischen Alpendialekten*. Beih. ZRPh. 69 (Halle a. S., 1920).
- SCHEUERMEIER, *Wasser- und Weingefässe* = SCHEUERMEIER, P., *Wasser- und Weingefässe im heutigen Italien*. In *Neujahrsblatt der literar. Gesellschaft Bern*, Neue Folge, 12. Bern, Francke, 1934.
- SCHINZ, *Beyträge* = SCHINZ, H. R., *Beyträge zur näheren Kenntniss des Schweizerlandes*. 5 Hefte. Zürich, 1783.
- SCHMIDT, *Zaun und Hag* = SCHMIDT, H., *Die Bezeichnungen von «Zaun» und «Hag» in den romanischen Sprachen und Mundarten, speziell in der romanischen Schweiz*. I. Teil: Westschweiz. Diss. Zürich (Heidelberg, Winter, 1923).
- SCHNELLER = SCHNELLER, CHR., *Die romanischen Volksmundarten im Südtirol*. I, Gera, 1870.
- SCHUCHARDT, *Romanische Etymologien* = SCHUCHARDT, H., *Romanische Etymologien*, I, II. SBWien 138.1, 141.3, Wien 1898, 1899.
- SCHUCHARDT, *an Mussafia* = Hugo Schuchardt an Adolf Mussafia. Graz, 1905.
- SEIFERT = SEIFERT, ADOLF, *Glossar zu den Gedichten des Bonvesin da Riva*. Berlin, Weber, 1886.
- SERRA, *Comunità rurali* = SERRA, G., *Contributo toponomastico alla*

teoria della continuità nel Medioevo delle comunità rurali romane e preromane nell'Italia Superiore. Biblioteca Dacoromaniei, no. IV, Cluj, 1931.

SPOERRI = SPOERRI, TEOFILO, *Il dialetto della Valsesia. Fonetica, Morfologia*. In *RIL*, ser. II, 51 (1918), 391-409, 683-698, 732-748.

STAMPA, *Contributo* = STAMPA, RENATO AGOSTINO, *Contributo al lessico preromanzo dei dialetti lombardo-alpini e romanci. Romanica Helvetica*, Vol. II (Zürich, Niehans, 1937).

SUSTER, *Valsugana* = SUSTER, G., *Le origini del volgare di Valsugana Bassa in documenti latini dei secoli XIII e XIV*. In *Tridentum*, 3 (1900), p. 49 sgg., 97 sgg., 156 sgg.

TIRAB., o TIRAB., *Voc.* = TIRABOSCHI, ANTONIO, *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni*. 2^a ed., Bergamo, Bolis, 1873.

TIRAB., *App.* = *Appendici al Vocabolario dei dialetti bergamaschi*, compilate da ANTONIO TIRABOSCHI. Vol. I, Bergamo, Bolis, 1879.

TOMMASINI, *Vocab. di pesca* = TOMMASINI, C., *Vocabolario generale di pesca, con tutte le voci corrispondenti nei vari dialetti del Regno*. Vol. I (A-C), Torino, Paravia, 1906.

TONETTI, = TONETTI, F., *Dizionario del dialetto velsesiano....* Varallo, Camaschella e Zanfa, 1894.

TRIVERIO = TRIVERIO, C., *Dizionario dei comuni e delle frazioni di comune del Regno d'Italia e delle Colonie*, 3^a ed., Milano, Hoepli, 1924.

VIELI, *Mühle* = VIELI, R., *Die Terminologie der Mühle in Romanisch-Bünden*. Diss. Zürich (Chur, 1927).

WALDE = WALDE, A., *Lateinisches Etymologisches Wörterbuch*. 2. Aufl. Heidelberg, Winter, 1910.

WARTBURG, *Schaf* = v. WARTBURG, W., *Die Benennung des Schafes*

in den romanischen Sprachen. Aus den *Abhandlungen d. königl. preuss. Akademie der Wissenschaften*, 1918. Phil. hist. Klasse, No. 10. (Berlin, 1918).

SIGLE.

<i>AGI.</i>	Archivio Glottologico Italiano.
<i>AIS</i>	Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz (Jaberg e Jud).
<i>ALMA</i>	Archivum Latinitatis Medii Aevi (Bulletin Du Cange).
<i>Annalas</i>	Annalas da la Società Retorumantscha.
<i>AR</i>	Archivum Romanicum.
<i>ASI</i>	Archivio Storico Italiano.
<i>ASL</i>	Archivio Storico Lombardo.
<i>ASNS</i>	Archiv für das Studium der neueren Sprachen.
<i>ASSI</i>	Archivio Storico della Svizzera Italiana.
<i>AVen.</i>	Archivio Veneto.
<i>BDR</i>	Bulletin de Dialectologie Romane.
<i>BGI.</i>	Bulletin du Glossaire des patois de la Suisse Romande.
<i>Bibl.AR</i>	Biblioteca dell'Archivum Romanicum.
<i>BMB</i>	Bündnerisches Monatsblatt (Coira).
<i>BOpVSvIt.</i>	Bollettino dell'Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana (in appendice alla rivista <i>ID</i>).
<i>BSL</i>	Bulletin de la Société de linguistique de Paris.
<i>BSSI</i>	Bollettino Storico della Svizzera Italiana.
<i>BSSS</i>	Biblioteca della Società Storica Subalpina.
<i>CStIt.</i>	Corpus Statutorum Italicorum, sotto la direzione di -Pietro Sella, con la collaborazione di E. Anderloni.
<i>DC</i>	Du Cange (v).
<i>DR</i>	Dacoromania.
<i>FEW</i>	W. v. Wartburg, Französisches Etymologisches Wörterbuch, 1922 sgg.
<i>Gam.EWF</i>	Gamillscheg (v).
<i>GSt.</i>	Giornale Storico della Letteratura Italiana.
<i>ID</i>	Italia Dialettale.

- Kr.JBer.* Kritischer Jahresbericht über die Fortschritte der romanischen Philologie, ed. Vollmöller.
- Lbl.* Literaturblatt für germanische und romanische Philologie.
- MGH, Leges IV* Monumenta Germaniae Historica, edidit G. H. Pertz. Legum Tomus IIII. Hannoverae 1868, Leges Langobardorum, ed. Fridericus Bluhme.
- MHP* Monumenta Historiae Patriae, Torino. Precisamente i volumi:
 XIII: *Codex diplomaticus Langobardiae* (a. 712-1000), ed. Porro Lambertenghi (1873).
 XVI: *Leges Municipales* (2 parti) (1876).
 XIX: *Lib. Poth. Br.* (1899) (v. s. Brescia).
 XXI. XXII: *C. D. Cremon.*, I, II (1895, 1898) (v. s. Cremona).
- MIL* Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano.
- MSIt.* Miscellanea di Storia Italiana, Torino.
- NAVen.* Nuovo Archivio Veneto.
- R* Romania.
- RC* Revue Celtique.
- RDR* Revue de Dialectologie Romane.
- REW* W. Meyer-Lübke, Romanisches Etymologisches Wörterbuch. 3^a ed., Heidelberg, 1935.
- RIL* Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano.
- RLaR* Revue des Langues Romanes.
- RLiR* Revue de Linguistique Romane.
- SBWien* Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften, Wien. Phil.-hist. Klasse.
- Schw. Id.* Schweizerisches Idiotikon. Wörterbuch der schweizerdeutschen Sprache. Frauenfeld, 1881 sgg.
- StFR* Studi di Filologia Romanza.
- StR* Studi Romanzi.
- ThLL* Thesaurus Linguae Latinae. Leipzig, 1900 sgg.
- VRom.* Vox Romanica.
- WS (Beih.)* Wörter und Sachen (Beiheft).
- ZFSL* Zeitschrift für französische Sprache und Literatur.

ZONF	Zeitschrift für Ortsnamenforschung.
ZRPh. (<i>Beih.</i>)	Zeitschrift für romanische Philologie (<i>Beiheft</i>).
ZSR (NF)	Zeitschrift für schweizerisches Recht. Basel (<i>Neue Folge</i>).

Per le sigle delle regioni lombarde (CO., MI., ecc.) si veda pp. 11-12. — Sigle delle regioni limitrofe:

PI.	Piemonte
LIG.	Liguria
EM.	Emilia
MA.	Mantova
VE.	Veneto
TR.	Trentino.

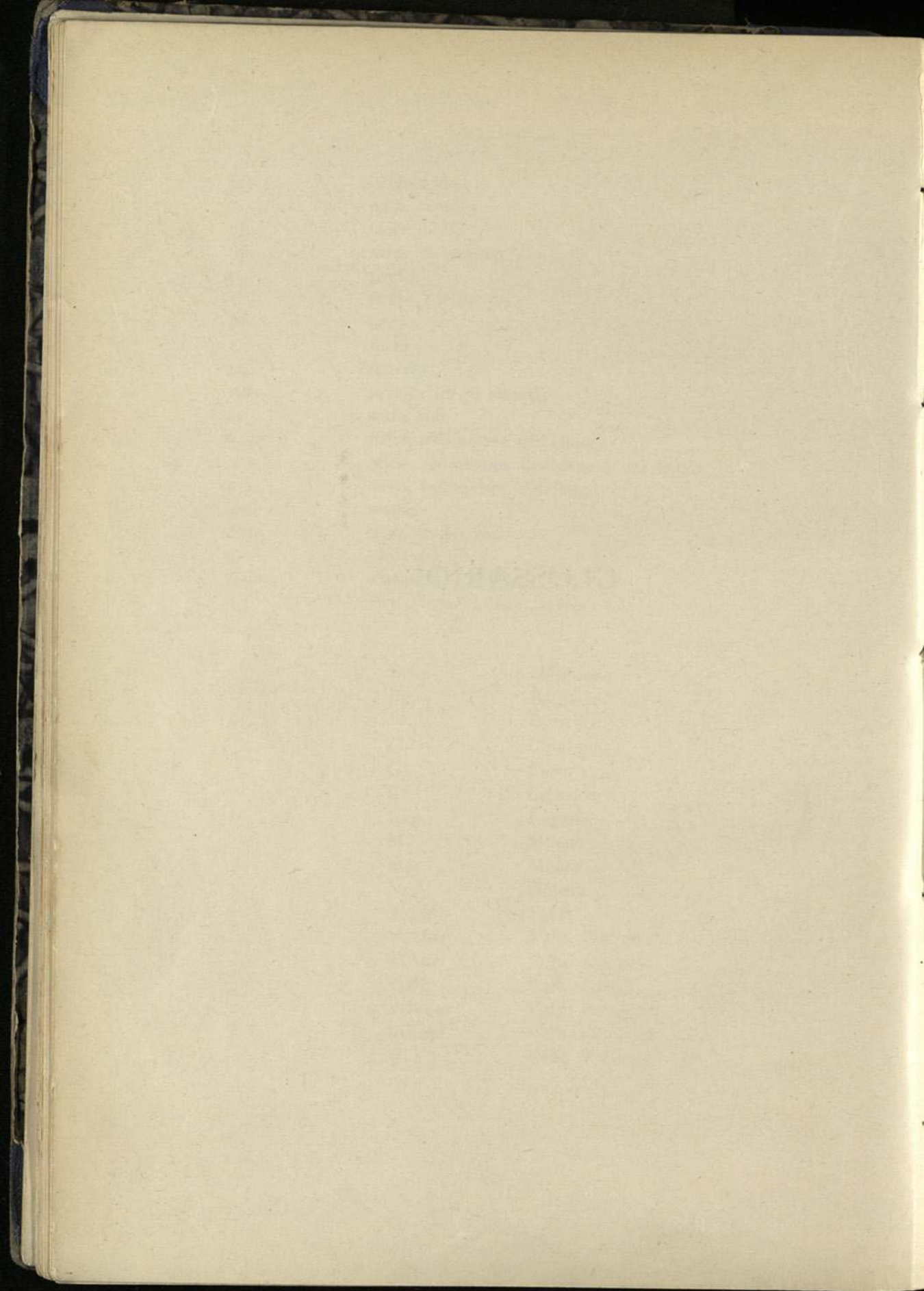
ABBREVIAZIONI.

a.	anno.
ap.	documento apografo.
App.	Appendice.
c.	carta.
cap.	capitolo, capo.
cit.	citato, citato da, citato in.
civ. (negli statuti)	Libro degli statuti civili.
col.	colonna.
crim. (negli statuti)	Libro degli statuti criminali.
decr.	decreto.
deriv.	derivato, derivati.
dim.	diminutivo.
doc.	documento.
duc.	ducale.
Gloss.	Glossario.
ib.	ibidem.
imp.	imperiale (documento imperiale).
Inv.	Inventario.

lgb.	longobardo.
n.	nota, numero.
nl.	nome locale.
np.	nome di persona.
p.	pagina.
P	punto (dell' <i>AIS</i>).
pr.	presso.
r.	recto.
reg.	registro.
rubr.	rubrica (degli statuti).
s.	sotto, sub.
s. a.	senza indicazione dell'anno.
s. a. l.	senza indicazione dell'anno e del luogo.
s. l.	senza indicazione del luogo.
sec.	secolo.
Stat.	Statuto, Statuti.
s. v.	sub voce.
stamp.	stampato.
v.	vedi; dopo numeri: verso.

Bell.	Bellinzona
Bg.	Bergamo
Br.	Brescia
Chiav.	Chiavenna
Co.	Como
Cr.	Cremona
Lug.	Lugano
Mi.	Milano
Mo.	Monza
No.	Novara
Pv.	Pavia
V.Antr.	Valle Antrona
V.Anz.	Valle Anzasca
V.Bl.	Valle Blenio
V.Breg.	Valle Bregaglia
V.Lev.	Valle Leventina
V. Verz.	Valle Verzasca

GLOSSARIO



a b e t e

'abete bianco'. Penzig, p. 1; *AIS* III, 577; *REW* 24; Salvioni, *BSSI* 20, 33; 21, 96-97; Gualzata, p. 16.

Si notino le forme interessanti:

avodo (Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *AIS*, l. c., P. 118, Malesco, *evét*):
OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 88, 99: a v e d o (v. s. *picea*)

Stat. volg. Malesco, 1621, 49: piante di larice, a v e d o, teda,
pezzie, et faggi — alli a v e d i

LIG. Parodi, *AGl.* 14, 20: a v e t o (a. 1156).

avoda (*AIS*, l. c., P. 109, Premia, *l'avó*; P. 107, Trasquera, *avóu*):
OS. *Stat. Salecchio*, 1588, 22: plantam lariceam, a v o d a m et pe-
zanigam

ivutis (si tratterà di una falsa ricostruzione di un **evót*: *avoda* o
**avót* × *evét*, di cui sopra):

MI. *Vittani*, 143, *Mi.* 1013: (nl.) edificias edificatas in Iuutis
T r e x (1).

vuy (< *avuy* < *abetoni*, v. Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.):

TI. *Stat. Pedemonte*, 1473, 116: (nl.) fabula de v u y — fabulla illa
ubi dicitur a v u y

a g o n u s

Pesce: 'cheppia' (*Alosa finta* Cuv.), e 'agone' (*Alosa finta* var. *lacustris*, Fatio). Pavesi, l. c.; Fatio, V, 40 e 50-51; Monti, s. *agòn*;
Cherub., *Voc. e Sopraggiunta*, s. v.; *REW* 130; Lorck, p. 149, 217.

(1) Nota degli editori: Cioè in località detta dei « Tre Abeti ».

- TI. *Meyer, Capitanei*, 516, *Locarno* 1369: De regiis agonorum.
(non) piscari.... in lacu cum retibus a riali Zene usque ad ad
(sic) Galaredum. Et hoc a mense Mai usque ad Kal. Agusti.
Et qui contrafecerit, perdat.... navem, regia et omnia et singula
contempta in eis; et res sint et esse debeant incantatoris regia-
rum agonorum.
Brentani, I, 243, *Mi.* 1388 (*Dazi a Lugano*): collecta et intrata
regii agonorum et alliorum pissium
- CO. *Stat. Novocomi*, 1251, 109: in lacu Cumarum nulla persona capiat
agones, nes eos vendat nec donet a kalendis madii usque ad
kal. iulii, — *ib.*, 283 (*sec. XIII*).
- PV. *Pavesi, Pescatori a Pavia*, p. 274.
- TR. *Trento, sec. XV* (SELLA).
— v. DC, s. v.

álbara, álbarus

‘pioppo’ (può essere tanto il ‘pioppo bianco’ quanto il ‘pioppo nero’,
ma più probabilmente il primo), ‘alberella’. Penzig, p. 373-376; Ti-
rab., s. *albera*, *albara*; Melch., s. *albera*; Cherub., s. *pobbia*; AIS III,
585, 586 (cfr. anche VII, 1306, Leg.); FEW I, 60; REW 318;
< albarus ‘pioppo bianco’ (conserva il genere femminile del
latino).

- MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 178, a. 1457 (Inv.): Item capsae
quatuor factae more veneto de ligno alberii.
- PV. *Galli, La casa a Pavia*, p. 175, *sec. XIV/XV*: vestiarium unum
albare latum et longum, pro reponendo intus vestes
- BG. *Stat. Casnigo, ca. 1430* (TIRABOSCHI, V. *Gandino*, p. 380):
4 albáre
Stat. Clusone, 1460, 106: pagare (v), cerese, albarij,
Tiraboschi, Testi, 47 v, a. 1487 (Inv.): Item petias undecim as-
sidum albarre.
Stat. Martinengo, 1344, 3. IV, e 1393, III. 13, 14, 27: albara
zocha (v. s. *zuccus*, 3).
- CR. *Munic. Crema*, 1534, 48 r.: (non) scalfare salices, albaras
nec onicios, nec alias arbores,

BR. *Lib. Poth. Br.*, v. *Gloss.*, s. v.

Zaccaria, 206, *Leno* 1297: usque ad albaras que dicuntur Reyne: et a dictis albaris....

Sat. dataria Ripariae, sec. XVI, (*cit.* DC, s. v.): De quolibet vase doarum laresi, castaneae, ruperis, albarae, et cuiuslibet alterius lignaminis

PI. *Frola*, s. *arbarum*; Gabotto, p. LXXVI e p. LXXVII, n. 10

LIG. *Rossi*, II, s. v.

TR. *Suster*, *Valsugana*, p. 61.

Nomi locali:

MHP XIII, 321, *Mi.* 856: super camporas illas in ipso vico, uno qui nominatur ad Albaro, alio ad Runcore,
— ipso campo de Albaro

Lib. Poth. Br., 470, 473, a. 1237: strata albare.

albasius (di mattoni e tegole)

Cherub., s. *quadrèll*: «quadrej albàs, Quei mattoni che nella fornace s'ebbero il posto più lontano dall'azione del fuoco, e perciò tornarono malcotti e bianchicci. Sono utili per murare nelle fondamenta e nei luoghi umidi». Deriv. di *albus*.

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 22, a. 1417: murus unus de lateribus albaxiis, seu rotamine existentibus ad ipsam fabricam, cum creta imbucata desuper bono cemento....

VI. *Stat. Vigevano*, 1382, 106: de precio lapidum bonorum et albaxorum. — fornaxarii fatientes lapides et cupos.... possint vendere.... bonos lapides pro pretio librarum 4 tert.... et lapides albaxios pro precio librarum 2 tert.... et lapides mezos pro precio libr. 2 tert. et cupos bonos... et cupos albaxios... et nullus possit vendere albaxios pro bonis cupis et lapidibus.

albetrum

'Specie di rete da pesca'. Il Vignati (*C. D. Laud*, I, p. 81) la descrive così: « Et sciendum quod albethrum erat quodam rete quod protende-

batur ab una ripa ad alteram Turmi. et cum pisces venissent de Adua sursum per Turmum protendebatur rete pertigens usque ad fondum. Et sic volentes in Aduam pisces reverti aliquando innumerabiles capiebantur ».

CR. (?) *C. D. Laud.*, I, 80, *Bagnolo (Cremasco?)* 1103 (*ap. sec. XIII*):
meam pōtionem de ripa una que est bucca de Turmo cum al-
bethro et omnia que mihi pertinent. — ista ripa rum isto
albethro....

alfanus

Di mattoni e tegole: senza dubbio sono identici ai mattoni *albasi* (v.).

NO. *Stat. Novara*, (1277), 148 (*Aggiunte*): teneantur ipsi fornaxarii dare miliare cuporum cernutorum cuilibet petenti pro solidis 20 imp. ad plus, et cuporum comunium pro sol. 16 imp. pro miliari, et miliare lapidum cernutorum pro sol. 11 imp. ad plus, et lapidum comunium pro sol. 9 imp. pro miliari, et *alfanorum* pro sol. 8 imp.

Stat. Novara, 1460, 24: fornaxarii.... de lapidibus coctis faciant tres cernias: unam de lapidibus cernutis, alteram de lapidibus communis, et tertiam de lapidibus *alphanis*. — De cupis vero faciant duas cernias scilicet bonos et bene coctos per se, et *alphonos* divisos per se sine aliqua mistione,

alnizia

'ontano', 'alno'. Penzig, p. 22, 23; *ALS* III, 583; Keller, *Verzasca*, s. *alnisa*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *AGL.* 15, 449; Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.; *REW* 376; Gualzata, p. 18 (per il tipo *alnizia*, v. *AGL.* 15, 451.3; per *onizia*, *unizia*, *ib.*, 452.4).

TI. *Stat. Pedemonte*, 1500, 123: hordinant de salvare *alnizias*....
— (*più sotto*: *larixij*.... *bedellias*.... *robora*....).

- MI. *Registri di provvisione, Mi.*, p. 528, a. 1407 (1): unizia.
 OS. *Stat. Malesco, av.* 1450, 60: (nl.) ad alnizias nigras
 NO. *Stat. Novara, 1277, 248*: plantumen de salicibus vel uniciis
 vel publiis,
 Stat. Novara, 1460, 183: plantumen de salicibus, et unicis,
 vel publijs
 VI. *Stat. Vigevano, 1392, 421*: scorcichas (corr. scortichas) onizie
 vel aliorum arborum
 CR. *Munic. Crema, 1534, 48 r.*: albaras (v.) nec onicios
 PI. *Stat. Valsesia, sec. XIV, Gloss.*, s. alnicia.

alpare, alpegare, alpezare

‘pascolare sull’alpe’. Monti, s. *alpeggià*; Tirab., s. *alp*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *alpegare* e *alpezare*; REW 379; (FEW I, 76); deriv. di *alpes* (col suffisso verbale -icare o -idiare).

alpare:

- BG. *Lupi, II, 1057, Bg. 1144*: In alpe vero sive caseira prefati montis
 (lacuna) ipsi vicini non debent habere oves vel capras nec
 secare erbam a Kalendis Junii usque ad Sanctum Laurentium
 que impediat Episcopo alpari nec in pacheriola debent tra se
 conversari ut dampnum sue conditionis Episcopus patiatur.

alpegare:

- GRit. *Moor, IV, 82, Vicosoprano 1383*: alpegare, nec pascolare
 TI. *Meyer, Arch., Giornico, 1315. IV. 5*: passcere pascolare et alpe-
 gare predictam alpem
 ib., Faido, 1327. VI. 23: dictas alpes caregare et alpegare
 cum suis bestiis vel alienis
 Meyer, Bl. u. Lev., p. 4, Torre 1204*: pascorando et boscando
 et alpegando alpis et stabiis de Bovarina

ib., Ghirone, 1231. V. 12: paschullare et fenare et alpegare debeant et possint ipsam alpem

ib., Ponte Valentino, 1279. VIII. 20: in alpe de frodallera.... stare et alpegare et pascolare et mulgere et caxare et tenere et possidere istam alpem de frodalera....

ib., Serravalle, 1333. XI. 19: alpegare in istas alpes de camadra

Stat. Brissago, ca. 1300, 135: bestie que alpegarent in alpibus de brixago

Stat. Capriasca 1382, 103: nulla persona forensis.... possit uti comunantiis scilicet alpibus dicti comunis Criviasche in alpegando et pascholando ipsas alpes cum bestiis sine parabola et licentia consulum mayorum

LC. *Stat. Derivio*, 1389, 203: De incantu montis de Bientio. — ille qui habuerit dictum incantum per modum alpegandi, (per tres menses, videlicet iunii, iulii, augusti)

BG. *Lupi*, II, 1317, Bg. 1179: iure quod habet Episcopus in montibus pro alpegare

alpeggiare, alpezare:

CO. (?) *doc. a.* 1082, *cit.* MONTI, s. v.: Non debeat asculare, nec alpeggiare de medio madio in antea

OS. *Stat. Malesco*, 1514, 128: cum omnibus bestiis.... permanere ad alpezandum in lovana et in gualdo lovane.... — ire ad alpezandum in montibus.... — equos et boves qui fuerint ad alpezandum in alpibus ipsorum de Malescho ubi alpezant alie bestie grosse

— DC, s. *alpare e alpagiare*. — Negli *Statuti di Pontresina* (Engadina) (1), p. 51, 68, 71: alpagier.

(1) *L's artichels et asantamains da nossa Vschinaunchia da Pontresina*. 1587-1728, publichos da MARIA DE PLANTA, Samedan, in *Annalas*, 48, 17-123. Glossario, *ib.* 50, 248-266.

altenum

Probabilmente è lo stesso come l'*altana*: 'rete da pescar trote', chiamata anche *oltano*, *oltana*, *voltán*, ecc.; Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. *altana*; Cherub., *Voc. e Sopraggiunta*, s. *voltán*; Monti, s. *altana*; (*REW* 387 ?).

CO. *Doc. Co.*, sec. XVI, cit. in MONTI, l. c.: *oltano*, *oltanaza*.
NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 120: (*Rubr.*) De *alteno*. — (non) ponere aliquod *altenum*, vertellum de astallo, nec trolarium per totum annum in flumine Ticini super districtu Castelleti;

altenum, altinum

'albero vivo che serve da sostegno alle viti' (specialmente l'oppio, cfr. *opium* e *rumpus* in questo Glossario); 'la vite stessa maritata ad un albero vivo'; *altinus obiorum*: 'l'insieme dell'oppio e dei ceppi di vite'. Cherub., *Giunte*, s. *romp*: « *Alteno*...., e *alten* dicono anche qui da noi in alcuni luoghi verso i monti ». *FEW* I, 78, e 79, n. 5; *REW* 387; Nigra, s. *obius* e *opius*. Frola, s. v., e Gabotto, p. LXV-LXIX, interpretano: 'piantagione di viti coltivata su alti pali' (1). In piem. *ai. fin*, *utin*, ecc.: 'vigna', cfr. Toppino, *AGL* 15, 532; *AIS* VII, 1304, PP. 153, 163, 172, 175.

Oltre a *altus* (*FEW*, *REW*), c'entra forse nell'etimo anche il lat. *atinia*, 'varietà dell'olmo', che serviva pure da sostegno della vite (per questo v. Bertoldi, *Donum natalicium Schrijnen*, p. 296, 297, 300).

Derivato: *altinetum*, *altenatum*: 'vigna coltivata ad «alteni»'.

(1) GABOTTO, p. LXVIII: « Originariamente, la distinzione deve aver avuto relazione col diverso modo di coltivare la vite, cioè alta o bassa: *alteni* erano i vigneti in cui la vite era coltivata alta, e quindi tra i filari potevasi utilizzare il terreno per un'altra coltivazione, mentre *vigna* si diceva propriamente quella in cui la vigna era coltivata bassa ». Cita molti es. (p. LXV-LXIX).

OS. *De-Vit*, IV, 305, *Pallanza* 1341: Item petiam unam terra cum vitibus et altenis super se habentem iacentem in territorio de Castignola ubi dicitur ad Fontanam.

Stat. Intra, 1393, V, 33:nullus habere debeat plantamen in vinea vel orto vel sedimine vel aliis terris cultis per quatuor brachia iuxta consortem suum. Plantamen intelligatur de arboribus et ramis, exceptis vitibus et altenis et olivis et arboribus fructiferis, que non debeant, nec possint auferri, si fuerint longe a consorte suo per brachia duo. Et si quis habet iuxta consortem suum per minus spacium brachiorum duorum, teneatur et debeat illas auferre ad voluntatem consortis....

— Salvo quod quilibet possit plantare et habere vites in vineis planis iuxta consortem usque ad dimidium brachium et in altenatis usque ad brachia tria.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 19: De altenis vinearum de Vedono.

— aliquis homo vel persona dicti loci, habens vineas in dictis vineis de Vedono, non debeat tenere in dictis vineis, neque in terris, que sunt inter clausuras dictarum vinearum de Vedono, aliquod plantatum seu altenum longum plus de duabus perticis et mediam, preter ficos et preter arbores castenearum....

— Et qui contra hoc fecerit, det et componat pro menda comuni pro quolibet et pro quolibet alteno et plantamine.... — 20: De altenis vinearum de Curola. — (non) tenere.... aliquam plantam vel altenum longum plus de duabus et mediam perticis.... (*come sopra*)

Stat. Novara, 1277, 151: non habere plantumen....: plantumen dico de arboribus et cannis, exceptis vitibus et altinis obiorum et arboribus fructiferis;

Stat. Novara, 1460, 172: (*v. s. sarrus*) in tronchis vitum, vel tronchis altinorum. — 173: (non) incidere.... aliquam vitem, vel altinum

— pro quolibet planta, altino seu vite.

PI. Nigra, l. c.; Frola, s. v.; DC, s. *altenum*, *altinus*, *altinatum*.

Stat. Quarona, 1384 (*traduz. posteriore*), cap. 28, *CSt.It. N. 15* (*Valsesia*), p. 283: (non) piantare qualche pianta in tutto il

territorio di Quarona che sii piantata da otto piedi appresso una
 possessione d'un altro, se non fossero viti con suoi forzoni, cioè
 con altini che hanno le radici,

EM. Sella, *Glossario*, s. *altana* (altro significato).

— DC, s. *altanum*, *altanatus* (?).

alveum

Parodi, *R* 27, 235; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *arbios*, *albio*; *REW* 392;
 (*FEW* I, 80); Gulzata, p. 48; *La topografia*, p. 71-72.

Oltre alla forma dotta *alveus*, 'letto del fiume', frequentissima (Ma-
 naresi, v. *Gloss.*, s. v.; ecc.), si hanno le forme popolari:

1) 'letto del fiume':

TI. *Stat. Brissago*, ca. 1300, 118: omni anno facere incidere.... nemus
 orioni, et aptare arbios, et facere laborare ad flumen, et
 defendere flumen, quod non vadat in prata comunis

2) 'fontana pubblica'. Così a Villette: *âlbi* (Salvioni, *Elem. volg.*, s.
albio). Cfr. *AIS* V, 854: 'truogolo della fontana', PP. 114, 115;
 Cherub., *Voc.*, s. *albioeù*; *Giunte*, s. *albi*: 'truogolo'; Keller, *Rovio*,
 p. 67, s. *albyô*: 'truogolo'.

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 35: De tensa albiorum. — (non)
 impedire, nec aliquem putredinem imponere, nec aliquos pannos
 abluere, nec aliqua utensilia imponere, nec dimittere in albio
 ubi dicitur ad passerum.

amanecolaria (silva)

Probabilmente: 'Selve di castagni da cui si tagliavano pali per le viti,
 detti *maneggie*'; Sregni, *La popolazione agricola*, p. 64; Schiapa-
 relli, *Cod. dipl. Longob.*, p. 230, n. 3. Deriv. di *manecla* (v.); cfr.
 (*silva*) *stelaria*.

CO. (?) *MHP XIII*, 103, s. l., a. 774: cum.... pradis, selvis, vineis,
 amenogoloraribus, pascuis, padulibus,in fundo
 Campelioni.

- MI. *Schiaparelli*, I, 230, Mi. 742 (*ap. sec. XII*): casa mea.... una cum area, curte, tam campis, pratis, pascuis, vineis, silvis, amenedollaribus (1), vectualia, aquaria, aquarumque usibus, culto et inculto,
MHP XIII 104/105, Mi. 776 (*ap. sec. XIII*): casis habitacionibus meis, una cum omnem hedificio inibi constituto, cum area sua, una cum curte, prato et ortu juris suis, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis, aminicolaribus, finibus, terminibus aquarumque usibus,....
- BG. *Schiaparelli*, II, 431, Bg. 774 (*ap. sec. IX*): amenecolariis (*v. s. salictum*).
MHP XIII, 240, *Ghisalba* 840: hamenecolariis (*v. s. salictum*).
ib., 564, *Gorlago* 886: casa habitacionis nostre cum aliis tectoris, edificiis casarum, curte, orto, area, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, amenecolariis, pascuis, usum aque.
ib., 815, Bg. 917: due pecie de terra, una casteneta.... et alia silvata, quod est aminecularia,

amizolum, anizolum

'amo'. Lomb. mod. *amish* (Cherub., s. *amiscioeu*; *AIS* III, 524, PP. 243, 231, 250) e *anish* (*AIS*, l. c., P. 252 [Monza], e 5 punti a sud di Milano). -n- da *ancino*, Salvioni, *MIL* 21, 260. *REW* 4025.

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 107: pischari..... cum molegnia (*v.*)et amizolo.

PV. *Magenta*, 192, a. 1442: soto la pena a cadauno che li pescharà con le mane per peschare per caduna volta sirano trovati de soldi dece. E cadauno chi pescharà cum lo anizolo o vero alignola floreni uno. E cadauno che pescarà cum rete o vero con altro inzegno floreni cinque.

(1) Forse sta per *amendollaribus*, da *amandolarius*, 'selve di mandorli'; *silvis amendollaribus* anche in *MHP XIII*, 25, Mi. 741.

aringum

'aringa' (pesce). Cherub., s. *réngh*; Tirab., s. *arèng*; Bruckner, *Lbl.* 35, 340; *REW* 4046; < *haring* (germ.).

TI. Meyer, *Capitanei*, 512, Locarno 1369: pro quolibet fardelo et bala et barili vini et barili arengorum pro terratico — *ib.*, 520: ...barili vini et barili arengorum

OS. *Stat. Vogogna*, 1374, 30: De barilibus, et sachis piscium, saepi et saresinae. — pro quolibet barile, bogia, vel sacho, vel fardello saepi, vel sarexinae, vel arengghi solvantur...

BG. LORCK, p. 149 (*Glossario latino-bergamasco del sec. XIV*): alech = l'areng.

EM. Sella, *Glossario*, s. *areng*ha.

— DC, s. *harenga* 2.

asculum, asculare

asculare è sinonimo di *pascolare*. Il Monti interpreta: 'Pascolare nei terreni incolti', ma in parecchi degli esempi citati, questo senso non mi pare conveniente. Forse vi è una differenziazione temporale fra *asculare* e *pascolare*. Si confronti il significato di *as*, a Malesco: Il 5 o 6 settembre il bestiame scende dalle alpi ai monti, il 29 settembre «è definitivamente restituito al paese. Ivi, per quattro giorni successivi, è fatto pascolare nei Prati grandi, o in Piascia, o al Boscaccio, e dopo hanno principio i così detti *as*, cioè la facoltà di menare al pascolo il bestiame nei giorni stabiliti da apposito avviso, nei prati dei particolari che si trovano in vicinanza ed intorno al paese». Gli *as* anticamente cominciavano ai 23 settembre, adesso il 3 ottobre (1).

asculum, ascuum: 'specie di pascolo'; forse 'terreno sodo ed incolto' (Monti). La spiegazione del Salvioni: 'Il pascolo in tali terreni', non mi pare adatta.

Monti, *Voc.*, s. *asculà* e *àsculo*; *App.* s. *àsculo*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *assa*, *assare*; *Poschiavo*, p. 11 e p. 60, n. 1; Jud, *BDR* 4, 13;

(1) Da G. POLLINI, *Notizie storiche... di Malesco*, Torino, p. 260, n.

REW 2913; Pallioppi, s. *as-ch.* — < *esca* (?) (1), cfr. lad. *ask e pask* (allitterazione, Salvioni, *GSt.* 39, 384); *asculum* è foggiato su *pascuum*; *asculum*, *asculare* su *pasculum*, *pasculare*; *as*, *assare* su *pass* < *pascere*.

GRit. *Stat. Poschiavo*, 1541 (*cit.* SALVIONI, *Poschiavo*, p. 11): *divi-*
sione d'ascholi, *pascholi*

Meyer, Arch., S. Vittore (Mesolcina), 1300. V. 3: Nominative
de tota contingenti parte alpis de zimello jacent(is) in valle
morobio comitatus billinzone. Videlicet de.... Et hoc cum omni-
bus suis juribus et pertinenciis et viis et itineribus *aschul-*
lis et *paschullis* et *erbaticis* et *cassinaticis* et *cnssis* et *utillita-*
tibus. Et omnibus alliis universis juribus.

TI. *ib.*, *Olivone*, 1280.XI.19: nec in ipsa alpe *asculare* nec
pasculare nec usufructuare debeant

Meyer, Bl. u. Lev., p. 34* n., *Serravalle*, 1298.X.3: (*vendita*)
Nominativede medietate de omnibus terris et possessionibus
et rebus territoriiis, videlicet cassiis cum certis tictis, domibus
et terbis et omnibus albergiis et manssionibus, campis et pratis,

(1) Ma rimane oscuro il passaggio di *e* > *a*.

Quanto a *esca*, *escare*, *escaticum*, cfr. SALVIONI, *Poschiavo*, p. 60, n. 1;
ARNALDI, s. *exaticum*; MGH, *Leges*, IV, p. 217, n. Negli esempi lombardi tro-
vati, si usa sempre parlando di porci, e il significato è assai lontano da
quello di *asculum*: *esca porcorum*: 'cibo', forse 'cibo che i porci trovano pas-
scolando nei boschi, cioè ghiande e castagne'; *escare porcos*: 'pascere i porci (nel
bosco?)'; *escaticum*: « facoltà ai porci di mangiare le ghiande dei boschi; tributo
relativo » GLORIA (Cfr. SALVIONI, *Poschiavo*, p. 60, n. 1).

Edict. Rothari, a. 643, 349: De porcús, si in *isca* (*e*) alterius paverint
(f) et inventi fuerint — (*altri mss.*: (*e*) sic 2. 3; sca 1; *esca rell.*; (f) pauerent
2; fuerit 4; paverint et om. 8).

De-Vit, IV, 272, *Leggiuno* 846 (v. s. *berbice*).

Manaresi, 44, 45, 46, *Mi.* 1153: ius *escandi* et *pascendi* porcos (*nel*
bosco detto Gazio) — *ib.*, 44: pro ipso *escatico* dant sibi pro unoquoque
porco.... — *ib.*, 45: non liceat eis castaneas de ipso Gazio excutere et domi de-
ferre, sed pro *esca* et utilitate tam suorum porcorum quam archipresbiteri in
ipso monte debeant dimittere.

escaticum, 'tributo', in *Muratori, Antiq.*, II, 79, Lodi 1188 (*imp.*) e C. D.
Cremon., I, 169, Cr. 1188, v. s. *malga*.

vineis et silvis, nemoribus, comunantiis et viganalibus, alpibus et primisterivis, videlicet de omnibus terris cultis et incultis cum aschuis et paschuis et omnia et omnibus inintegrum,....

Meyer, Arch., Serravalle, 1325. XII. 12: de omnibus et singulis terris et proprietatibus et possessionibus domibus tectis curtibus curtificiis campis pratis vineis et silvis et nemoribus aschulis et paschuis alpibus et viganalibus. Et comunantiis cultis et incultis. Et de omnibus fictis....

ib., Serravalle, 1356. XII. 23: dicitur quad semper vidit teneri et dominiarij per illos de Symiono in asculo et pasculo et ipsemet recipit ad fictum....

ib., V. Bl., 1378.III.15: titulo donationis omnium et singulorum suorum bonorum immobilium tantum. videlicet hospitiorum sediminium curtium edificiorum camporum pratorum vinearum silvarum cultium et incultium alpium et premisoretium viganorum aschulorum et paschulorum buschorum comunorum et divixorum. et generaliter omnium et singulorum proprietatum comunorum et divixorum.... in tota vicinania de louotiga montis et plani nec non in tota valle bellegni

ib., Semione-Ludiano, 1467.X.17: liceat.... (illis) vicinantie de Symiono asculare et pascolare cum eorum bestiis grossis et minutis Alpibus seu Bogie de puorano.... — *bis (come sopra)* Bogie de Reddo sive cassine de Reddo — liceat(illis de) Ludiano fauorare et disfauorare dictum asculum et pasculum a dicto termino....

ib., Carasso, 1291.X.3: de tecto seu cassina una cum prato iacentes in territorio de carasso ubi dicitur in sscripta Et hoc cum omnibus accessijs servitutibus, asculis, pasculis comunantijs....

ib., Prato Carasso (Bell.), 1307.VII.6 (venditio): Nominative de Castro, domibus, edificiis et curiis et suis juribus et pertinentiis existentibus in castro de Birizona.... Et hoc omnia in integrum cum omnibus asculis, pasculis, comunantiis, viganalibus et aliis et singulis juribus super praedictis....

ib., 1344.III.10: (*presso Giubiasco*) Et hoc cum omnibus suis juribus et pertinentiis accessibus servitiis gressibus et egressibus

viis et accessiis ascuis comunanciis et viganalibus et omnibus aliis confinibus.

Schaefer, 437, *Lug.* (?), 1213: de.... utilitatibus ascuis pascuis et vicanalibus honoribus et districtis.... in loco et territorio de Giona

Brentani, I, 65, *Lug.* 1221:dedit in dotem.... omnes illas res et terras et domos et sedimina et silvas et prata et nemora et campos et ascolum et pascolum et viganalem,

ib., 167, *Grancia* 1309 (*terre situate in quel di Bioggio*): de illis omnibus et singulis domibus curtis campis pratis vineis silvis arboribus et rebus territoriis, cum asculis et pasculis, viganalibus buschis et comunanciis

Schaefer, 464, *Lug.* 1393: omnium alpium aschulorum et paschulorum et iurium aschulandi et paschulandi iacentium et existentium super infrascriptis alpiibus iacentibus et existentibus in territoriis de Medelia et de Ixono

Brentani, II 289, *Aranno* 1417: ad custodiendum et tensandum bona et res et terras et omnia aschua et paschua dicti comunis et hominum de Cademario

ib., 311, *Cademario* 1423: ad custodiendum et tensandum bona et res et terras et omnia aschula et paschula dicti comunis,

Schaefer, 475, *Lug.* 1430: comunantia buschi pasture montes alpes et territorium.... ibi stare et habitare cum eorum bestiis et personis.... ibidemque aschulare, paschulare, buschare....

Brentani, II, 330, *Cademario* 1483: occasione quorumcumque aschulorum paschulorum pasturarum comunanziarum et vig(a)nalium

SO. *C. D. Laud.*, I, 161, *Isola Comacina* 1148 (*ap.*): omnes illas res territorias tam casis, campis pratis vineis silvis nemoribus, asculis et pascuis acquis piscationibus et omnibus condiciis et honoribus et districtis (1)

CO. *Due docc. comaschi*, cit. MONTI, s. v. (*a.* 1205 e 1522); *doc. a.* 1082 (*v. s. alpegare*).

(1) Beni situati in Valtellina (*v. s. runcate*).

as, assare:

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 60*: De modo tenendo per Consules in dando a s s a . — Quando bestie veniunt in Sancto Mauricio domum, die prima post ipsum festum, dicte bestie per dies quatuor stare et permanere debeant per territorium de medeyrolo et de barchis... Elapsis vero dicits quatuor diebus dicte bestie vadant et ire debeant per dies quinque in rianis et in laurenzio.... Elapsis dictis diebus quinque.... *ecc.* — *ib.*, 61: Quod nullus debeat a s s a r e sine licentia Consulum. ...nulla persona audeat nec presumat a s s a r e nec a s s a r i facere cum aliquibus bestiis sine consensu et licentia consulum.... — facere predicta a s s a — *a. 1484, 79*: prata augustana possint pasculari supra dominio Maleschi a diebus a s s o r u m de octobre usque per totum maji et finito dicto mense maji tensentur. — *a. 1503, 109*: Quod bestie congregentur simul quando dentur a s s a . — non sit aliqua persona que audeat... de mense octobris quando a s s a dabunt, cernere suas bestias grossas ad alijs....

astregare, inastregare

‘cementare’; ‘lastricare il suolo con mattoni o pianelle’ (cfr. Lattes, *Statuti di Lugano*, p. 112); Tirab., s. *astregà*; cfr. *astregum*.

SO. *Stat. Bormio, sec. XIV/XV (cit. LONGA): v. s. tabiato.*

Stat. civ. Bormio, 1561, 152: (non) far fuoco sotto alcun tabiati (v.) non in a s t r i g a t i , ò interati (1) — 188: che le lobbie, ò pontiti esistenti sopra detto aqualare debbasi in a s t r i c a r e — 212: un'altra volta...., la quale sij di muro, senz'assi a s t r i g a t a ,

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV, 4 (v. s. astregum).*

BG. *Stat. Bergamo, 1237, XV, 24*: De lobiis removendis desupra puteis, aut in a s t r e g a n d i s .

Stat. Bergamo, 1331, XV, 42: lobie superposite aliquibus pu-

(1) ‘Coperte di terra’.

teis.... removeantur aut bene et competenter astringantur
LIG. Rossi, I, p. 19, s. *arizorare*.

astregum

'soffitto', 'pavimento', 'suolo di malta', 'strato di malta' (e negli Statuti di Valtellina, e forse anche in altri esempi: 'malta', 'cemento', cfr. Tirab., s. *astrec*: « Smalto. Ghiaia e calcina mescolate insieme con acqua, e poi rassodate insieme »). Monti, s. *àstrach*; Keller, *Verzasca*, s. *ástrik*; AIS V, 876, 877; REW 6118,2; Bertoni, *Elem. germ.*, s. *astrico*; < *asträcum* (gr.). Cfr. *astregare*.

GRit. S. Maria di Mesocco, 144, a. 1627: infrascare, intonigare, dar il bianco dentro et fuori (*tutto a sue spese, eccetto*) l'astrego
TI. Brentani, I, 298, Co. 1465: (*presso Magliaso*) in eo molendino, et cum duobus astregis, uno supra alterum, ayrale....

SO. Stat. civ. Valtellina, 1548, 258: riparare il cielo, il quale è fra l'edificio di sopra, e quello di sotto, e questo di buon legname con astrego buono.

Stat. Valtellina, stamp. 1549 (*cit.* MONTI).

CO. Stat. Novocomi, 1209, 134: tecta... sint cohopta de plodis vel copis vel astrego.

LC. Stat. Lecco, sec. XIV, 4: quelibet persona sub cuius vel in cuius domo decurat dicta aqua Flumeselle... debeat tenere solum dicte sue domus existentem super dicta Flumesella solatum et clausum cum firmo astrego de cemento et non cum plodis et ita et taliter quod super dicta Flumesella nullum foramen.... remaneat ex quo possit dehici in dictam aquam aliqua turpitudine. — persona habens foramen vel solum non seratum, clausum et non astregatum ut supra habeat terminum removendi, sollandi seu astregandi et adimplendi predicta infra mensem unum....

MI. Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 67, a. 1392: Quod fiat astregum sufficiens super lobia fabricae, quae respicit super arengo....
Stat. Milano 1553 (*cit.* MONTI: cum astrego bono....

LIG. Rossi, I, s. *astricum*: 'lavoro in muratura'.

— DC, s. *astracum*, *astragus*; Arnaldi, s. *astracis*.

baita

‘ricovero’, ‘cascina’, ‘capanna’. Monti, *Voc. e App.*, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. *bayta*; (Cherub., *Giunte*, s. v.); *AIS* VI, 1192; VII, 1401; Jud, *BDR* 3, 8 (bibliografia!); *ASNS* 129, 233; Bertoni, *Elem. germ.*, s. v.; *Italia Dialettale*, p. 44; Stampa, *Contributo*, p. 132; Pasquali, *ASSI* 11, 92; *FEW* I, 205; *REW* 884 — (Picci, *Vocab. bagolin.*, s. *bâita*).

CO. *MHP. XIII*, 292, *Gravedona* 851 (*ap.*): tam casis, curtes, ortis, area, pomiferis, campis, pratis, vineis, silvis, montibus, alpibus, faitis (1), exea, roboretis, stelareis, pascuis, aquacionibus, concelibus locis, divisas vel indivisas,....

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 266: Quod camparii non fatiant baitam. — nullus camparius comunis Bellani deputatus super squadris vendemiarum possit nec debeat facere aliquam camanam sive baitam in aliqua parte camparie, nisi de palea, nec possit ponere in ipsis baita vel camana aliquod lignum nec sternamen de terris ipsius camparie neque alterius camparie, sed tantum de lignamine buschi vel de suis lignis liceat dicti campario ponere in ipsa baita,

BR. *Lib. Poth. Br.*, 410, a. 1232: in predicta semita ad terminos lapideos baite cruce signatos. qui sunt apud truzium iuxta viam bayte. quorum unus est a sero semite bayte et alius vero A mane et monte parte....

baragia

‘campagna vasta’, ‘landa’, ‘sodaglia’. Monti, s. v.; Jud, *BDR* 3, 13, n. 6 (bibliografia!); Salvioni, *BSSI* 24, 2, 3 n.; Gualzata, *La flora*, p. 44; Olivieri, s. v.; (*FEW* I, 243; *REW* 942); radice barr- (cfr. Gualzata, p. 7). È frequente come nl.

TI. *Brentani*, II, 179, *Bell.* 1397 (*ap.*): in territorio de Sancto Antorino.... ubi dicitur ad la Baraziam — *ib.*, 196.

(1) Forse si deve emendare in *baitis*; il doc. ap. è abbastanza scorretto.

MI. *Vittani*, 256, *Velate* 1021: in loco et fundo Velate, ad locus qui dicitur Baragia — *ib.*, 260, *Velate* 1021: loco ubi dicitur Baragia

MHP XIII, 310, *Concorezzo* (*Vimercate*), 853: Baragia (nl.).

Schiaparelli, II, 290, *Pv.* 769 (*ap. sec. XI*): (*pr. Mo.*) Baragia (nl.).

MHP XIII, 752, *Mo.* 910: ubi dicitur Baragia a Galiangli OS. *De-Vit*, IV, 302, *Pallanza* 1341: per viam de barazia

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 2: (non) facere, nec malo modo accipere vel remove, nec deguastare aliquid in alienis campis, vineis, pratis, silvis, buscis, baraciis, clausis et claudendis.

Doc. Novara, a. 1091 (*cit. in nota agli Stat. Novara*, 1277, 348): campus unus qui iacet in barazia iuxta viam Rainaldi.

Stat. Novara, 1277, 348: In qua curia Novarie intelligantur Castellacium turis porti, Guilengana, tota Scartabalia et caxina baragie Bullinorum, et barazia et a Vignallo citra, *Stat. Novara*, 1460, 203: Pons unus ultra hospitale barazie, in territorio Crisiae,

PI. *Stat. Valsesia*, sec. XIV, Gloss., s. v.

Barazola, *Baraziola*, *Barazora*: 'Baragiola', nl.

MI. *Frisi*, II, 75/76, *Monza* 1194: in barazola.

Manaresi: freq., v. *Indice dei luoghi*, s. v.

bar(i)cum

✕ 'steccato nel quale rinchiudonsi le pecore'. Tirab., s. *bàres*; AIS VI, 1074; Mosti, *App.*, s. *barch*; Unterforscher, *ZRPh.* 35, 514 sgg.; Jud, *BDR* 3, 9; R 46, 469; FEW I, 253; REW 958; Schaad, p. 103; Stampa, *Contributo*, p. 136; Olivieri, s. *Barghe*; < barga (gall.), o piuttosto da una forma trisillabica *barīca.

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 68: incantator seu conductor suprascriptorum montium.... (non) possint nec debeant facere.... cassinam seu cassinas uno anno in illo loco in quo facta seu facte erunt

anno proxime preterito.... Et sub simili pena teneantur et debeant mutare baregum et barega super omnibus montibus suprascripti comunis omnibus 15 diebus donec stabunt super ipsis videlicet donec durabit eorum incantus. — (*nel margine la rubrica, di altra mano*) de mutando cassinas et barica super montibus.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 238: domum, cassinam, barchum, teziam (v.).

LIG. Rossi, I, s. *paregus*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *barchus*, *barculum* (altro significato).

baziata

‘penzolo d’uva’ (cfr. *rozium* 2). Keller, *Verzasca*, s. *bažò*; Salvioni, *R* 36, 226; *REW* 888. 2. Dal semplice *baša*, cfr. Monti, s. *bàscia*; Cherub., s. *bàsgia*; Keller, *op. cit.*, s. *baža*; *AIS* VII, 1314, P. 71.

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 267: portare.... aliquod rozium (v.) sive baziata m uvarum vel cavagniam de uvis....

benna

‘unità di misurazione in uso per le rape’. Si tratterà di una cesta, (cfr. i significati ‘corba grande su carretta’, ‘sorta di carretta di carico’ in Monti, s. v.). *FEW* I, 325; *REW* 1035; Stampa, *Contributo*, p. 123; <benna (gall.).

MI. *Seregni, Arosio*, p. 244 n., a. 1248 (*per terre in Cerchiate*): bennas duas raparum.

ib., in un doc. sec. XV: de rapis bennam 1.

Manaresi, 372, *Mi.* 1204: Et de rapis dent decimam in campo tantum de decem bennis unam. — *ib.*, 437, *Mi.* 1208: (decima) et de rapis de decem bennis unam, et si vendantur de decem denariis unum, — *ib.*, 466, *Mi.* 1211: freq. (*stesso contesto come sopra*).

— DC. s. *benna* 3, *bennata*: ‘mensura aridorum’.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

VE. *Verona*, a. 1319: benna, ‘misura per la calce’ (SELLA).

berbice ~~X~~

'pecora', 'montone' (?) (probabilm. nel significato generale di 'pecora'). Wartburg, *Schaf*, p. 27 sgg. (e spec. p. 32); Jud-Spitzer, *WS* 6, 122; *REW* 9270; < *berbicem* (*vervex*).

MI. *De-Vit*, IV, 272, *Leggiuno* (*Varese*), a. 846: et habet parsuum ipse custos, qui pro tempore fuerit, ubi nostri animalia in curte Legeduno pabulaverint (*pasculaverint?*) cum cabalis et brebis et cetera animalia, quod ibi nutrierit omni tempore pabulandum et porcos in esca mittendum....

MHP XIII, 233, *Mi.* 837: tamen *berbiae* (1) et caseo seo xenea, quas annuae super ipso grano et vino consueto fui redendi,

BR. *MHP XIII*, 706, *Br.* 905/906: de grano modia 22, *berbices* 13, *formaticos* 12; — *ib.*, 707: Est alpa 1 media nostra, unde venit ad censum in anno *berbices* 10, *formaticos* 10. — pullos 34, ova 165, *berbices* 12, in uno anno porcos 5 aut solidos 10, — *ib.*, 708: reddunt denarios 10, *berbicem* 1, pullos 12, ove 40. — *ib.*, 709, 710, sgg.: *passim*.

LIG. *AGl.* 8, 331.

bertavellus

'bertovello'. Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. *bertovello*; Schuchardt, *an Mussafia*, p. 31; *AIS* III, 525; Cherub., s. *bertavèll*; Monti, s. *baterêl*; *REW* 9251; Schuchardt, *ZRPh.* 30, 208; < **vertibellum*. Per le forme con *v-* (cfr. *vertabiell* in Cherub., *Sopraggiunta*) v. Parodi, *R* 27, 221. Alla forma *vertradelus* corrisponde *baltravel* in Cherubini.

CO. MONTI, s. *bertavèl* (*Co. a.* 1335).

LO. *C. D. Laud.*, II, 268, *Lodi* 1220: Cerethani in lectulo Abdue veteris cum maxima multitudine retium et *bertavellorum*

(1) Forse *berbice*?

piscare veniunt. — massima retium copia et bertavel-
lorum.

PV. *Stat. Pescatori Pavia*, 1399. 5 e segg.: bertavellos (freq.).

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 4: *vertradellum* (v. s. *crovarium*);

120: vertellum de astallo (v. s. *altenum*).

BR. *Stat. Riva*, 1274, 141: nec ponere nassas nec bataellos.

PI. Frola, s. v.; DC, s. v.

LIG. Rossi, I, s. *bertradellus*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *bertoellus*.

betulla, betula

'betulla' (*Betula alba* L.). Penzig, p. 69; *AIS* III, 579; Cherub., s. *béola*, *biolla*; Monti, s. *bédola*; Keller, *Versasca*, s. *bedeta*; Rovio, p. 68, s. *bedóla*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *bedolia*; Guarnerio, *Pedemonte*, s. *bedelia*; *FEW* I, 345; *REW* 1068 e 1069; Stampa, *Contributo*, p. 67; Gualzata, p. 19-21, p. 94; *La flora*, p. 45.

Ho trovato le seguenti varianti fonetiche:

betulla (o *bétula*? vedi più sotto):

CO. *Doc. a. 1499*, v. MONTI, l. c.

LC. *Stat. Derio*, 1389, 205: legnamine bedolarum — 206:
De incantu bedolarum buschi de Gazio. (*bis*)

NO. *Stat. Inverio*, 1366, 27: arbores.... qui inciderit beolas....
Morbio, 303, *Gozzano* 1015: ubi dicitur bedolla (nl.)

betullia:

TI. *Stat. Intragna*, 1469, 113: ligna de crovedo, de larice, de petia,
de rovor, de bedolia nec de castanico....

OS. *Stat. Pallanza*, 1392-1406, 49: castanegum nec bogolias (1)

betella:

TI. *Stat. Brissago*, ca. 1300, 122: trozium de bedella (nl.)

(1) *beolia > *bevolia > *bovolia > bogolia.

betellia:

TI. *Stat. Pedemonte*, 1473, 116: curtem de la bedelia (nl.) —
ib., 1500, 123: salvare alnizias.... larixij... salvare omnes be-
 dellias

bétula:

TI. *Dacio del legname, Bellinzona*: Li cierci di bedra et altre sorte

beveragio, beveragino

1) 'Bocca di fiume o canale, o del naviglio, dalla quale si derivava acqua per l'irrigazione, o per altri scopi'; «Laghetti praticati nel naviglio coll'allargarne le sponde e dando ad esse un pendio per cui potesse scendere il bestiame ad abbeverarsi» (Porro Lambertenghi, *Stat. Strade ed acque di Milano*, p. 427 n.). (Cherub. ha soltanto *bévera* 'abbeveratoio'); deriv. di *(a)biberare, per cui FEW I, 4; REW 12. Cfr. *beverator*.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 93, p. 423: El fiume dove fu dicto al Refregio dove è una certa bocha o uno beva regio apresso al locho de Corsicho la quale sia et debbe essere alta dal fundo del dicto naviglioe larga e longa talmente che l'aqua possa da li decorrere in quantitate sufficiente per duy royzini — *ib.*, p. 424: dove è una bocha o vero uno beva regio — 94, p. 427: Tuti li soratori o bova regini o boche del naviglio.... siano conciatì — per li quali soratori o bova regini o boche o per alchuna de quelle non possa.... cavare.... aqua.... — *ib.*, p. 428: ne de quelli soratori o bova regini possa in alchuno modo de dicta aqua decorrere o insire se no per grande habundantia et superfluitade de aqua. — uno bo-
 ravegino (ter) (per bova regino).

2) Equivale probabilmente a 'roggia', 'canale':

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 16: le altre strate et stregie debiano essere ingerate et conzate talmente che per quelle strate

mastre l'aqua possa decorrere como solite sono e come meglio se porà a li beveragi o vero cornisi.

LIG. Rossi, II, s. *abevragium*.

— DC, s. *abevragium*, *beuragium*, *biberagium*.

beverator, abeverator

'abbeveratoio'. (Cherub., s. *bévera*: 'abbeveratoio'); < *(a b)bi-beratoriu (1); FEW I, 4; REW 12; cfr. *beveragio*.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 24: v. s. *pozatum*; 97: quilibet homo vel persona.... habentes terras.... attingentes ad viam de Vallegia, a beveratore de valle Carbono usque ad prata de Dulbiario — 119: v. s. *pozatum*.

BG. *Stat. Bergamo*, 1237, XV, 10: rizzolum (2) quod est ad introitum abevratoris Salientis aptetur et melioretur — *ib.*, 34: De omnibus stratis et abeveratoribus et lavanderiis.... videndis et aptari faciendis,

Stat. Bergamo, 1331, XV, 43: vicarius teneatur.... videre omnes stratas publicas civitatis et burghi Pergami et abeuratores sive lavanderios qui sunt in fossato comunis Pergami videre, et ipsas stratas sive abeuratores seu lavanderios facere aptare et meliorare (*ecc.*).

BR. *Lib. Poth. Br.*, 710, a. 1233: A (porta) Turlunga usque ad beveratorem et a beveratore usque ad portam Sancti Andree

Stat. Brescia, sec. XIII, 182: custodire abeveratores et fontes ne aliquod immondicium fiat in eis

EM. Sella, *Glossario*, s. *abeverator*, *beverator*.

— DC, s. *abev(e)ratorium*.

(1) -oriu e -ore danno lo stesso risultato -or nei testi lombardi (cfr. *AGl.* 14, 241): *beverator* sarà dunque una falsa ricostruzione di una forma del tipo *(a)bevrador*.

(2) *berg. rissöl*, 'Acciottolato, Ciottolato, Selciato' (TIRAB.).

bigezum

'rete da pesca a due ali e a sacco'. Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. *bighèz* e *bighezza*, *bugiaz* e *bugiazzo*; Fatio, IV, 534, 706; Cherub., *Voc. e Sopraggiunta*, s. *bighèzz*; Monti, s. *bugiàz*.

CO. *Stat. Novocomi*, 1251, 108: (*Rubr.*) Quod nemini liceat piscari lacum Cumarum cum reti, quod appellatur bigezum et guadetum. — nullum rete quod appellatur bigezum et guadetum, similiter non trahatur in aliquo lacu Cumarum; — 282: nullum rete, quod appellatur bigezum et guadetum, non trahatur in aliquo lacu Cumano,

bissus, bisonus

'montone'. Tirab. s. *bis*: 'agnello', 'montone'; *AIS* VI, 1069 (P. 237). Deriv. di *berbex* (*vervex*)? *REW* 9270, 2 (cfr. l'articolo *berbice*) (1).

BG. *Carta del 1300*, cit. TIRAB., l. c.: pro qualibet ove vel bisso. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 180: non sit aliqua persona que mittat, nec ire permittat aliquam bestiam bovinam nec aliquem equum, equam, asinum vel asinam, mulum vel mulam, ovem, *bisonum*, capram nec hircum, nec porcum nec porcā in aliquibus petiis terris seminatis, prativis, vineatis, vel ortivis

biuxare, biugare (2)

'potare', 'sfrondare', 'recidere'. Salvioni, *Elem. volg.*, s. v. *biusada*, *biusatio*: 'l'azione o il tempo del *biusare*' (Salvioni, l. c.).

(1) *bis* sarebbe una forma raccorciata di un *berbis*? Cfr. *barbisa*, TIRAB., p. 9 n.; SALVIONI, *StFR* 7, 219. O non piuttosto < *bis*, 'di due anni'? Per la semantica, cfr. *bimus* (*FEW* I, 369).

(2) Il tipo *biusare* non potrà staccarsi dal tipo del Delfinato *eibloussá*, *deibloussá*, 'effeuiller', 'élaguer' (CHARBOT, *Dictionnaire étymologique de la langue vulgaire qu'on parle dans le Dauphiné*, p. p. H. GABRIEL, Grenoble

TI. *Stat. Biasca, 1434, 25*: De pena biugantis seu incidentis arborem vel vitem. — si aliqua persona..... biugaverit seu inciderit aliquam arborem seu plantam castaneorum vel cuiusvis maneriei seu vitem alicuius persone contra eius voluntatem — 51: ruschare (v.), biugare et incercinare in buscho et gualdo *Stat. Intragna, 1469, 248*: Quod comune teneatur ire ad biuxandum fayedum. — ire ad bruxandum et ad biuxandum et ad ruschandum duos dies anni omni anno de mense may *Stat. Brissago, ca. 1300, 43*: De biuxatione arborum et plantarum cuiuslibet maneriei. — consules..... teneantur facere fieri biuxadam omnium arborum et plantarum cuiuslibet maneriei, praeter salicum, in tota fabula iurata sicut est mos et consuetudo. Salvo quod olive non biuxentur nec inciduntur in plano de ponto et de sancto petro nisi tantum sicut pluit super alienum. Et de ficibus non incidatur vel biuxetur nisi tantum quantum pluit super alienum. — 53: De plantis inter biusadam. — (non) plantare.... plantam aliquam castaneam, nec nucis, nec allevet nec allevare debeat inter biuxadam in agris, et sicut est magris. Et si forent plantate vel allevate alique plante castanice vel nucis, inciduntur et biuxadam. — de non faciendo dictam biuxatam — 140: nec incidere, nec portare, nec biusare, nec scavizare aliquod lignum viridum nec sicum

buxare (v. Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.) sta forse per *biuxare*, o forse per *brusare* (v.):

1885); Yonne *bloucer* 'ébrancher' (JOSSIER, *Dict. des patois de l'Yonne*, Auxerre 1882).

Il tipo *biugare* si riconnette a Lallé *eiblur* (< *esblucare), 'effeuiller un arbre' (MARTIN, *Le patois de Lallé en Bas-Champsaure*, Bull. de la Société d'Etudes des Hautes Alpes, Gap, 26-28), e questo al prov. *rebuga*, *rabuga*, *rebua*, « émonder, élaguer, ébrancher, en Languedoc et en Gascogne » (MISTRAL). Cfr. anche JUD, *VRom.* 2, 6, n. 2. Fra le forme provenzali e la forma ticinese si troverà Castellinaldo *bjuvé*, *pjuvé* (TOPPINO, *StR* 10, 56, 83): « 1) tracciare nella parte superiore di un pan di burro alcuni solchi con la punta di un coltello trattato con leggero tremolio della mano. — 2) intagliare gioghi e canocchie » (< *blugare*; pel lato fonetico cfr. *rüva* < *rüja* < **rua* < *eruca*, TOPPINO, *AGl.* 16, 540). — Devo questa nota al Prof. JUD.

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 88: (non) buxare nec buxari facere dictum lignamen

bogia

X

1) 'recipiente, bigoncio di legno', e anche 'bigoncio per il bucato'. Monti, s. v.; Gysling, p. 12, s. *bôgghia*, e p. 79, s. v.; Bolla, p. 48 sgg.; Keller, *V. Versasca*, s. v.; Jud, *BDR* 3, 71; *FEW* I, 617; *REW* 1193b; < bulli-, bolium. (1).

TI. *Meyer, Capitanei*, 514, *Locarno* 1369: pro qualibet bogia seu segnono (2) novis

MI. *Terratico Varese*, a. 1748, p. 84: Per ogni boggia di pesce salato

OS. *Stat. Vogogna*, 1374, 30: de quolibet barile, bogia, vel saepo, vel fardello saepi, sarexinae, — 95: (buscaticum) de qualibet bogia magna, et quolibet archibanco — 101: De bogiis et dogiis bogiarum pro buschatico. — persona faciens bogias, sive dogas de bogias,

2) 'Società dei proprietari di bestiame sull'alpe', 'Corporazione a cui è affidato sulle alpi il bestiame'. Monti, *Suppl.*, s. v.; Bolla, p. 48 sgg.; Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 28 sgg.; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.; Jud, *BDR* 4, 13; Schaad, p. 98; *AIS* VI, 1192 a, Leg., PP. 31, 32; e Bibl. cit. s. 1).

TI. *Meyer, Arch.*, *Prato*, 1286.VII.7: Item ordinaverunt quod a festo sancti petri usque ad festum sancti Bartolomey non possit fieri imperpetuum nixi bogiam unam de lacte.

ib., *Chironico*, 1328.IX.22: vicini de grumo et bogienses alpis lignerij habeant virtutem standi cum bogia mobilia

(1) Cfr. *buleum* negli *Statuti di Bormio*, sec. XIV-XV, cit. MONTI, *Suppl.*, s. *bù*: *aqua conduceretur ad buleum*, « sorgente, scaturaggine » (MONTI); STAMPA, *Contributo*, pp. 116-117: *bù*, 'truogolo'.

(2) *segnono* per *segiono*, 'secchio'.

eorum ad stabulum.... — bogia alpis campilonigi non debeant passere ultra.... (*al significato 3?*).

ib., *Serravalle*, 1357.V.26: Et quod de mensibus Julii et Augusti possint paschulare cum eorum bestiis chassarenchiis Et hospitari In eorum domibus cum dictis bestiis salvo quod non possint facere bogiam nissi per necessitatem guerre vel morbji bestiarum. Item quod illi de simiono possint toto anno paschullare. Et facere bogias sine aliqua contradictione.
ib., *V. Bl.*, 1372.X.18: Item quod predicti de curzonexo de levontega de comprovasco et de dolzio non possint nec eis licitum sit facere aliquam bogiam nec rodam supra dicta paschulla vacharum bobum nec ovium nixi per concordia omnium istarum vicinantiarum.

ib., *V. Bl.*, 1467.X.17 (*v. s. asculare*).

Stat. Blenio, 1500, 78: conducere vaccas alicuius bogie ad aliqua alia extra alpes pascua tempore mensurandi lac, — 80: De pena frangentis bogiam. — (*nessuno*) debeat destruere aliquam bogiam nec etiam grossas nec minutas bestias cargare alpium de lacte accipere, mulgere vel extrahere alicui bogie presumat sine speciali regulatoris licentia vel vicinorum, ... — *Traduz. tedesca*: nieman... sol zerbrechen bogien oder senten (1)

Stat. Biasca, 1434, 51: De pena bogie non laborantis in alpe. — quelibet bogia seu bogienses alpis et in alpe comunis Abiasche teneantur et debeant omni anno ruschare, biugare, ... — Et ipsi bogienses contrafacientes... — et consul supra-scripte alpis teneatur precipere suis bogiesijs pro predicto laborerio fiendo et etiam teneatur eos bogienses accusare....

Stat. Pedemonte, 1473, 115: in vigillia sancti Johannis baptiste teneantur conducere eas bestias in alpes. Salvo si aliqua persona non haberet societatem seu bogiam in alpes usque ad sanctum petrum, quod teneantur transire et ducere eius bestias in dicta vigilia piodam de ranchalono et ibidem paschulare usque in predicto festo sancti petri et non ultra — 116: Quod nulla persona

(1) Cfr. *Schw. Id.* VII, 1007.

debeat se absentare a fabula. — nulla persona.... non audeat.... se desinere seu se absentare ab illa fabula sive ab illa bogia ubi steterit seu inciperit bogiam et hoc ante alios bogiensses sine licentia consulis sui sub pena.... pro qualibet nocte et pro quolibet massario. (*ecc.*) — 123: stantes in bozia ad nebium

Stat. Capriasca, 1382, 80: (non) ire ad curtes seu ad casinas.... antequam bestie sint alogate ad bogias ordinatas, — 81: nobiles et cives dicte plebis non possint nec valeant ponere casarios super dictis alpibus, videlicet ad bogias alogatas tantum.... — salvo quod.... possint casare et ponere casarios super dictas alpes antequam bogie sunt alogate super dictis alpibus, dum non vadant ad casinas consuetas dictarum alpium.

OS. *Stat. Malesco, 1505, 112*: non ponatur nixi unus caxarius pro bogia — 118: bestie debeant poni ad bogias — *ib.*, 128 (*a. 1514*).

3) 'mandra', 'gregge'. Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *AIS VI*, 1189 (P. 22. Olivone). Spesso è difficile distinguere, nel contesto, se si tratti del significato 2) o 3).

TI. *Stat. Blenio, 1500, 81*: Quando bogie aliene per vallem ducuntur. —quando bestie aliene sive grossarum sive minutarum bestiarum per vallem in alpes ducantur, hii qui ipsam bogiam ducunt, debeant dare Vicario pro censu centum solidos tert. — *Traduz. tedesca*: frömd senten

Stat. civ. Bellinzona, 1392, 165:quando bogie, que sunt extra Comitatum Bellinzone, ducentur per Comitatum Bellinzone in alpibus, illi qui ducent ipsam bogiam debeant suprascripto comuni dare imp. 12 pro centenario bestiarum minutarum, et den. 12 de viginti bestiis grossis pro guasto et damnis.... — *Stat. 1692/4, 198*: boggia — *Traduz. tedesca*: Senten old Truppen Vich.

Stat. Brissago, ca. 1309, 87: (bestia) Et si fuerit in bogia — *ib.*, 121.

Stat. Capriasca, 1358, 10: nulla bestia debeat ire ad pascorandum in prato de Cozo.... banno sol. viginti qualibet bogia vacharum et sol. 10 pro qualibet bogia caprarum et ovium

et solidum unum pro qualibet vacha et denarios duos pro qualibet capra et pecora. — 21: (Casarii) possint ire de mense Madii in dicto comune salvo quod non possint ire ad curtes nec ad casinas ubi vadunt bogie. — 25: aliquam bogiam bestiarum — *ib.*, 26.

Brentani, I, 184, *Dino* 1326: dicte bestie dictarum alpium, si reperirentur in guadia dictorum comunium a terminis infra, ut supra dictum est, quod solvant pro bano, pro qualibet bogia et qualibet vice....

bogienses, bogayroli

'I soci del consorzio detto *boggia*', ticin. regionale 'boggi'. Bolla, p. 48 sgg.; *AIS* VI, 1192 a, Leg.; Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.; e *Bibl. cit.* s. *bogia*.

TI. *Meyer*, *Arch.*, *Quinto*, 1227. V. 23 (*Meyer*, *Bl. u. Lev.*, p. 33 n. 2): bogenses tomy (1) neque aliquis alius vicinus vicinancie de quinto indiviso debeat neque possit facere aliquam clausuram in aliqua alpium vicinancie de quinto — bogienses alpis pigore — *ecc.*

ib., *Chironico*, 1268.X.24: homines de cara et bogienses de alpe de campilonico — bogenses de alpe de lignario —

ib., *Faido*, 1270.VI.25: bogensium de alpe de pimonia

ib., *Prato* 1286.VII.7 (*Meyer*, *Bl. u. Lev.*, p. 38, n. 1) ex parte omnium bogensium de pimognia.... — consulli illorum bogensium — *ecc.*

ib., *V. Lev.*, 1286.X.24: Item dicti homines et bogienses de istis duobus alpiis de campilonico et de lignario

ib., *Giornico*, 1326.VII.26: bogiensibus alpis de Campilonigi in loco de zornico. — bogienses alpis lignerij

ib., *Ambri* (?), 1326.IX.27: nomine omnium bogiensium dicte alpis de Ravina

ib., *Faido*, 1327.VI.23; *Faido*, 1328.VI.26 (*freq.*).

(1) Ritom.

ib., V. Lev., 1340.VIII.22: habent partem et sint bogienses alpium vallis de Piumogna

ib., Lodrino, 1286.V.1: Nominative de tota sua parte alpium per novem et de novem bogienses quam ipsi de lodrino habebant et habere videbantur.... in territorio de iranìa — *ecc.*
Stat. Biasca, 1434, 45: consensu consulis et bogiexij suprascripte alpis — *ib.*, 51, v. s. *bogia*.

Stat. Capriasca, 1358, 21: casarii, pastores et bogayroli teneantur iurare infra tercium diem salvamentum de salvando et gubernando salem, caseum, beturum, mascarpas et bestias et omnes alias res que venirent in eorum manibus, et quilibet bogexius teneatur adiuvare facere stabios et casinas — 24: casarii, pastores et bogayroli — quilibet bogixius (1) debeat hostendere nodas suas pastoribus suis et consignare bestias suas suprascriptis pastoribus in illa die qua vadunt in alpibus — 27 (*aggiunta posteriore*): bogixiorum — 28: pastorem nec bogiayrolum — 55: Quod pastores et bogayroli possint se scambiare. — si pastores et bogayroli qui ascendunt in alpibus velent se scambiare, ille casarius teneatur infra terciam diem facere iurare salvamentum.

bolongarius

'fornaio' (Negli esempi *Stat. Novara* 1277, 338 e 1460, 23 pare che vi sia una differenziazione tra il «fornarius» ed il «bolongarius»). Salvioni, *AGL.* 16, 516; Gysling, p. 12; *FEW* I, 427; *REW* 1195. (È rimarchevole l'età degli esempi degli Statuti di Novara del 1277, cfr. *FEW* I, 428).

OS. *Morbio*, 346, *Intra* 1451: molinariis bolungariis dictarum terrarum.... — omnium illorum molenariorum et bolanxariorum qui sunt in dictis nostris terris — molenarios et bolongarios — *ecc.*

NO. *Stat. Novara*, 1277, 147: Bolongaria sive qualiscumque

(1) Dal plurale *bogis*.

mulier sit, que pro fornatice panis aliud dederit quam monetam, componat pro banno.... — Bolongaria sive pristinarius, qui non fecerit rectum panem. — 338: omnes fornarii et fornarie et bolongarii et bolongarie et omnes alie persone, que panem voluerint facere ad vendendum,

Stat. Novara, 1460, 23 (= 1277, 147):fornarios et pristinarios.... — fornarij vero, et bolungarij, et omnes alie personae possint facere panem ad vendendum.... dum tamen ipsum panem faciunt pulchrum,

LIG. Rossi, II, s. *bolengheria*.

borra ✕

‘grosso tronco d'albero’. Monti, *App.*, s. *bora*; Longa, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. *bora*; AIS III, 537; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Lorck, p. 201; FEW I, 435; REW 1224 a; Schaad, p. 112. Radice bor(r)- ‘rotondo’ (cfr. *borella*, *bòrla*, *borlà* in Monti).

GRit. *Dado da legname, Mesolcina, sec. XVIII, p. 17*: La Borra ha da essere di longhezza brazza cinque senza il taglio. — *ib.*, p. 18, 19: *passim*.

TI. *Dacio del legname, Bellinzona*: La borra di misura paga 4 cesini — La borra mezzanella 2 cesini — *ecc.*

BSSI 30, p. 19, Locarno 1516: Lignami et bore *ecc.* — p. 20: (non) insozare nè impedire quella piazza et loco nè con borre nè con altro lignamo ne predi....

Stat. Vallemaggia, sec. XV, V, 48: De non tagliare ne condurre borre. — (non) tagliare ne condurre alcune borre per il fiume di Valmaggia, ne per tutto il distretto della jurisdictione, sotto pena della perdita delle dette borre, et ogni uno puossi senza pena pigliare dette borre.

MI. *Annali Fabbrica Duomo Mi. (Gloss., s. v.)*.

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 16*: De non faciendo aliquas borras super territorium Communis — (non) aliquas borras de mercancia facere supra toto dominio Communis Maleschi, nec aliquas borras de mercantia per aquam laguane conducere.... *Stat. Vogogna, 1374, 95*: (buscaticum) pro qualibet borra

Stat. Intra 1393, V, 34: aliqua persona non debeat tempore alluvionis tenere ad ripam lacus aliquas borras, nec trabes, nec aliud lignamen grossum, — 37: De borris non removendis. — (non) remove, nec exportare aliquas borras signatas de signo alterius quam suo, nec signum alterius remove et suum ponere ad aliquam borram, nec trabem, sub pena unicuique pro qualibet borra exportata soldorum 20 et pro qualibet trabe soldorum 10. — 38: quilibet persona que incidat borras vel trabes vel alia lignamina in nemore sive gualdo debeat signum suum dare potestati quolibet anno, antequam faciat incidere borras.

bota

Pesce, dial. *bott, boett*: tanto il Cottus gobio L. ('scazzone', 'cazzuola'), quanto il Gobius fluviatilis ('ghiozzo'). Pavesi, l. c.; Fatìo, IV, p. 105 e 133; Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. *bota*; P. Barbier fils, *RLaR* 56, 180; Jud, *BGL* 11, 12, n. 2; *FEW* I, 658 b; *REW* 1239 a; *AIS* III, 528, Leg., P. 133.

OS. *Stat. Vogogna, 1374, 44*: De forasteriis non piscandis ad botas in Toce. — nullus forasterius audeat, vel presumat piscari in flumine Tocis ad botas cum assidibus, et rete, nisi prius fuerit in concordia cum illo qui haberet incantum botarum a dicto comuni.

bottarolo

1) « Dial. piemontese per la rete altrove conosciuta col nome di *sferone* », Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. v.; (Cherub., *Voc. e Sopraggiunta*, s. *bottéra?*); *AIS* III, 525, Leg. « vangaiole », P. 271 (Vigevano): *butarò*; ad *REW* 1239 a: 'rete per pescare *bott* (v.) = ghiozzi'?

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 31*: liceat cuilibet persone piscare cum botarolo in predictis aquis,

2) 'Pescatori di *bott* (ghiozzi)' (?):

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 118*: lignaroli et salixinaroli, nec herbaroli nec botaroli qui vadunt ad pischandum

bozia

Pesce — Secondo Pavesi, l. c., tanto il *Cottus gobio* L. ('scazzone', 'cazzuola'), quanto la *Lota vulgaris* Jen. ('bottatrice'). Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. *bottatrice*; Tirab., s. *bòsa*; 'ghiozzo'; Peri, s. *bózz*; Melch., s. *bòza*; AIS III, 538, Leg., P. 259. Bibl. cit. s. *bota* (v.).

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 60: libras 12 pissium, videlicet bozia-
rum seu scazonorum et troylorum.

bozola

'misura di liquidi, specialmente per il vino'; <bùttiola, da büt-
tīa, cfr. FEW I, 658; REW 1425.

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 100: pro... buzola seu quartino (di vino)

BG. *Stat. Bergamo*, 1331, VIII, 48: De modo et quantitate sextarii vini, brentarum et bozzolarum seu claudorum. — Item ad eternam rei memoriam declarant quod sextarius comunis Pergami qui est et longo tempore stetit penes bollatores est et esse debet bozzolarum 64. Et mina treginta duarum. Et quartarium 16. Et brenta 96 bozzolarum sive claudorum. Et bozzola sive claudus facto computo de aqua serena fontis vaginis est et esse debet ipsa aqua serena uncie 22 et tres quarterij pro qualibet bozzola seu claudus ad unziam argenti seu cum quibus ponderatur argentum.

CR. *Stat. Cremona*, 1313, 23: bozola (misura del vino)

Stat. Cremona, 1387, 557: omnes, et singuli vendentes vinum ad minutum teneantur, et debeant vendere cum bozola de vitro, larga a parte inferiori, et stricta desuper. — 559; 615: vendentes acetum, et lac teneantur, et debeant mensurare cum bozola recta onz. 14

BR. *Stat. Bovegno*, 1341, 120, 121, 124, 126: buciola — 125: quilibet tabernarius seu persona vendens vinum ad minutum debeat habere et tenere in taberna sua buciolam et mediam buciolam bullatas et stafolatas ad buciolam comunis Bovagni et bene et iuste proporcionabiles illi, — 236: omnes

tabernarii et persone terre Bovagni qui venderent vinum in districtu Bovagni debeant habere et tenere in taberna bozola m integram et mediam bozola m et mensurare cum bozola integra et media bozola et quod nulla persona que venderet vinum non audeat tenere aliquam cuppam vel vas que teneret minus bozola, exceptis moiolis et cuppis parvis.

Stat. Cimmo, 1372, 86: qualibet persona vendens vinum ad minutum in territorio dicti comunis teneatur et debeat mensurare vinum quod vendit cum bozola asignata per consiliarios comunis et justificata ac bulata bullo comunis, — *ecc.*

Stat. Brescia, sec. XIII, 178: de vendendo... vinum bene mensuratum cum recta et iusta bozola

Stat. Brescia, 1313, IV, 96: Et quod aliqua persona de dicta terra non debeat accipere, nec mittere ad accipiendum, vinum cum bozola, cieto, coppa, seu vedriolo; sed solomodo cum galeta, zucha, botacio, stagnata, seu alio vase convenienti

Stat. Orzinuovi, 1341, 99: omnes tabernarii et vendentes vinum ad minutum in terra et districtu castri de urceis teneantur et debeant vendere et mensurare vinum quod vendunt cum bozola recta et bolata de vitreo bullo comunis

Stat. Salò, 1396, 115: (*misura del vino*) bozola — 133: aliquisnon vendat vinum cum aliquo vaso non tenente bozola m

Stat. Lonato, 1412, crim. 126: bozzola (vini) — 131: bozzola vitrei.

EM. Sella, *Glossario*, s. *bozola*, *buzola*; DC, s. *bozola*.

MA. DC, s. *bozzola*.

VE. *Vicenza, a. 1264* (SELLA).

braida

⁴ campo coltivato, per lo più in vicinanza della città'. Biscaro, *La compagnia della Braida di Monte volpe nell'antico suburbio milanese ed il suo statuto del 1240*, pp. 26-27: « La Braida di Monte volpe era un « clauso », coltivato a vigna e frutteto, circondato da siepe (*cesa*), fuori dell'antica porta Ticinese ». Melch., s. *breda*: « podere, possedimento di più campi con casa di lavoratore »; Peri, s. *brèda*; Lorck,

pp. 138, 210; Bruckner, *ZRPh.* 24, 72; Bertoni, *Elem. germ.*, s. v.; Olivieri, s. *Brera* e s. *Braglia*; Gamillscheg, *Rom. germ.*, II, pp. 64 e 135; *REW* 1266; (Salvioni, *BSSI* 21, 87); < braidà (lgb.).

— *MHP XIII*, 87, a. 772 (*ap. sec. XI*) (*Carta di Desiderio e Adelchi*): in Braidà de Noventa.

MI. *Manaresi*, 377, *Baragiola (Mo.)* 1204: Que terre hee sunt: in primis campus unus, et alius campus cum insula et campus cum vinea et pascuum et campus, et braidà quam tenent rustici de Balselmo et Lazaroni de Modoetia et est pertice 70.

Vittani, 56, *Mi.* 1007: Tercio campo dicitur in Braidà (*nl.*).

Manaresi, 170, 171, *Sunto (italiano) di una carta del 1181, eseguito nel 1736*: passare per la strada esistente nella di lui brera — ecc.

ib., 249, *Mi.* 1191: restituerent fossatum quod explanaverant factum circa braidam de Batibagurdo, et aliud fossatum similiter restituerent quod erat circa braidam de Fossadolto, et per eas braidas amplius non irent, — ecc. (*v. il Glossario, s. v.*).

Biscaro, op. cit., p. 45, a. 1212: *freq.*; p. 48 (*Statuto della Braidà*), a. 1240: braide sive clausi.

LO. *C. D. Laud.*, I, 138, *Lodi* 1142: Preter hoc quod habet suprascriptus episcopatus ad Cavenagum et preter braidas et prata et fictum que ipse domnus episcopus detinet ad duo milliaria circa Laudem. *ib.*, II, 51, *Lodi, seconda metà sec. XII*: que iacent in brailla (1) prope locum sancti Martini — 52: tria iugera et 14 pertice iacent alla brailla comitum iuxta braillam Uberti de Caseti. — ecc.

BG. *MHP XIII*, 275, *Arena* 847: una pecia de terra campiva in fenita Vallaringa, qui dicitur Braidà a Carpenedello
Lupi, II, 767, *Bg.* 1089: prima petia dicitur in Braidà
MHP XIII, 1477, *in castro munte Collere*, a. 988.

CR. *C. D. Cremon.*: *freq.mo* (*v. l'Indice, s. v.*; e I, p. 16, n. 6) —

(1) Cfr. *Braglia*, in OLIVIERI.

I, 85, Cr. 1078: foris civitate Cremona in loco ubi dicitur Braida de sancto Michaeli — 115, Cr. 1146 (Reg.); in braida sua de Fontanella — 169, Cr. 1188 (ap.): manso uno terre laborative duodecim iugerum in braida sua — 190, Cr. 1194 (Reg.): in Braida tempestata, loci Casalisbutani — 196, a. 1198 (?): Subtus Braidam — ecc.

BR. Lib. Poth. Br., 363, a. 1225: terre apud braydam malavische

Stat. Brescia, 1355 (VALENTINI, NAVen. 15, p. 76): a sero parte brayde de betoschis

Zaccaria, 130, Lecco 1192: a braidis...

Lib. Poth. Br., 346, Asola 1220 (?): braydas.

Lonati, p. 319, Br. 1408; per quadam brayda plodiorum quinque vel circa — p. 325: per quadam petiam terrae quae appellatur brayda de Lanico seu Vallis Surri in Territorio de Gardono

Schiaparelli, II, 173, Sermione (?), a. 765 (ap. sec. XI): dono.... curte mea domo cultile quam habere visus sum in Gosenagio, prope fluvium Alisionem, cum omni pertinentias suas: in primis, casam ipsam domo cultilem meam et omnes tectoras infra ipsam terminacionem meam scandolicias vel pallioricias, cum stabulo meo, seu molino ad ipsam curtem pertinentem, similiter omnes breidas (1) meas ad ipsam curtem pertinentes, terras arvas cum pratis, silvis, vineis, salectis, et omnes colonos ad ipsam curtem pertinentes.

— DC, s. v. e s. *bradia*; Arnaldi, s. v.

PI. Frola, s. v.; Gabotto, p. xxv sgg.

LIG. Rossi, I, p. 77, s. *Podiumpini*.

EM. Sella, Glossario, s. *braida*, *braita*, *braila*.

VE. freq. (SELLA)

brandenalia, bordonalia

'alari', 'capifuochi'. Cherub., s. *brandenàa*; Monti s. *brandenàa*; Tirab., s. *bordunàl*; AIS V, 933; Benoît, ZRPh. 44, 429-430.

(1) Annotazione dello SCHIAPARELLI: « Forse *bredas*, perchè la i ha un trattino nel mezzo che potrebbe essere di espunzione ».

brandenale: deriv. di brand (germ.), *FEW* I, 498; *REW* 1273; Gamillscheg, *Rom. germ.*, II, p. 135 (lgb. brando).

bordonale: deriv. di bürdo, -ōne, *FEW* I, 632; *REW* 1403 e 1273 (!); Richter, *SBWien* 156, V, 10; o piuttosto rifacimento della prima forma dovuto all'etimologia popolare (contaminazione).

GRit. *Inv. Castello Mesocco*, a. 1503, p. 241: brandenali 4 boni.

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 177, 1457: Item par unum brandenaliū a foco parvorum. Item par unum brandenaliū a foco magnorum.

Istrum. divis., Mi., 1493, p. 481: Paro uno de brandenali grandi....

Dato del Dazio, Mi., sec. XV/XVI, cit. MONTI, l. c.: brandenali con lottone

PV. *Muratori, Script.*, XI (*Città di Castello*, 1903), p. 31, « *De laudibus Papiae* », circa a. 1330: Habent etiam sub utroque latere ignis instrumenta ferrea pluribus necessitatibus apta, que, quia sub igne ponuntur, grece ypopiria, vulgariter autem brandalia (sic) nuncupantur. — *Il testo muratoriano ha*: Brandanalia vocantur.

Rossi, *Gli Eustachi a Pavia*, p. 162, a. 1449: par unum brandinalium ferri

BG. *Tiraboschi, Testi*, 46r, a. 1369: una testola seu padella — una folzetta — due soste — unum bordonale — una gratarola — unum spitum et duos tripedes pro spito —

LIG. Rossi I, p. 64 (s. v. mapa): brandainos; ib., p. III, s. v.

VE. *Verona*, a. 1339: brandinata (SELLA).

brenium, brinium

‘casa diroccata’ (1). Monti, *App.*, s. brègn; Rosa, *Dialetti*, s. bregñ; Tirab., s. brégn; Melch., *Appendice*, s. bregñ; Stampa, *Contributo*, p. 139-140.

BG. *MHP XIII*, 203, Bg. 830: Terra namque illa absente.... in Gan-

(1) Anche ‘fornace di calcina’, in V. Seriana (TIRAB.).

dino et brinio, et omnia inibi pertinente suam portionem — Terra itaque illa.... in Goroncs et in Bercasina, anteposita silva, et terra illa in Berges tam brinio et omnia ad ipsum brenium pertinente sua portione.... — *ib.*, 204: Casa namque sua in Cocolinica, casa sua in Lantradico, brinio suo in Leocos, casa sua de Cenate, ... Ista omnia.... tam de casas et sortes et brinia, verum etiam et de omnia sua portio ad ipsas casas et sortes vel brinias pertinentes — *ecc.*

ib., 275, *Arena* (Bg.) 847: dedit.... (*lacuna*).... de ipso brinio, quod pertinet de ipso visinado Valleringasco

ib., 729, *Bg.* 906: vindo tibi vel ad tuis heredibus.... (*lacuna*).... loco qui brinio de casa et curte iuris mea de terra, que est posita in fundo Suare, qui dicitur sorte de Gaiperto, cum ex integris rebus et sorte ad eodem brinio pertinente, tam in monte quamque et in plano, seo et quatuor peciole, una ortiva et alia briniolo, et due vitate et campive in eodem vico Suare — Pecia de priniolo (1)....

Stat. Bergamo, 1353, XVI, 109 (*cit.* MAZZI, *ASL*, ser. III, vol. 19 (1903), p. 6, n. 3): iuxta angullum brenii in quo condam erat domus Communis Pergami seu ecclesie S. Vincentii.... (« sul significato di *brenium* v. ACHILLE MOZZI, *Theatrum*, fol. 14r.: « Brennia collapsos muros terraeque iacentes Nominat - vulgus », MAZZI, *l. c.*).

brennum, brenum

'crusca'. Monti, *Suppl.*, s. *bren*; Jud. *ASNS* 126, 114 sgg.; *Stampa, Contributo*, p. 86; *FEW*, I, 516; *REW* 1284; < gall. *brenno.

NO. *Stat. Novara*, 1277, 176: de castaneis, nucibus et cepis et brenno et ordeo. — 270: panem, farinam, brenum, pistum,.... — staria duo breni — 327: panem, farinam, brennum, pistum,... — staria duo brenni,....

Stat. Novara, 1460, 149 (= 1277, 270): (De victualibus) panem,

(1) Così nel testo stampato; è la stessa *pecia* chiamata più sopra *briniolo*.

farinam, brenum, pistum, — 150: starios tres breni —
 151:nucis, brenum, castanee,.... mensurentur ad culmum.
 PI. Stat. Saluzzo, v. DC, s. *brenum*.
 LIG. Rossi, I, p. 110, s. *breno*; II, s. v. e p. 82, s. *revezolo*.

brenta

1) 'Recipiente di legno, che per lo più si porta sulle spalle, e serve per il trasporto di liquidi e dell'uva' (v. Scheuermeier, *Wasser- und Weingefässe*, p. 15-16; Hebeisen, p. 54; *BOpVSult.* 2, 311).^{*}

2) 'Misura di capacità, specialmente per il vino'.

Monti, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. v.; Keller, *Rovio*, p. 69; Tirab., s. v.; ecc.; *ALS VII*, 1319, 'la bigoncia', e ib., Leg. 'brenta da vino'; Lorck, p. 200; *FEW I*, 517; *REW* 1285; Stampa, *Contributo*, p. 107; < *brenta (parola alpina).

1) GRit. *Inv. Castello di Mesocco*, a. 1503, p. 242: (ne la canepa)
 Brenta i trista. Brenta i bona da vino.

SO. *Cart. Chiav.*, 187, *Chiav.* 1218: puerum unum in vindemiis
 portare brentallum
Baserga, 182, (*Chiav.*) a. 1264: in vindemiis.... homines duos
 ad deferendas brentas

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 267: (*portare uva*) cum cavagnia, gerlo sive
 brenta

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 229, a. 1463: che niuna persona
 presume passare per dicto domo con brente, zerli, ceste,
 cavagne cariche et altre tali cosse — (non) passare per dicto domo
 con brente, zerli, cavagne, zeste, banche, deschi, ni alcuni
 carichi, ni cavalli

OS. *Stat. Premosello*, 1571, 25: (vendemmiare) pro qualibet brenta
 uvarum

BG. *Misericordia Bergamo, Inv.*, a. 1295, p. 37: (in caneva) Et unam
 aliam vegetem.... Et brentas quatuor. Et duas segias....

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 564: portatores vini portent solios, et brentas
 coopertas. — portatores vini teneantur, et debeant portare,
 et habere cooperculum magnum, et non desnotatum super solio,
 seu brenta, quando portant vinum.

- BR. *Stat. Riva*, 1274, 33: si diei inveniretur aliquis furans uvas sine brento,.... et si cum brento aliquis inveniretur furans uvas,
- TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 90: currere ad ignem cum brentis et aquam portare
- 2) TI. *Stat. Vallemaggia*, sec. XV, V, 24: La misura del vino sia et s'intenda esser de 66 quartini per ogni brenta di vino....
- SO. *Framm. Stat. Chiav.*, 1311, p. 26: tenere brentas octo bonas et bellas et bene coequatas ad mensuram cumanam (*per il vino*)
- CO. *Brentani*, I, 192 sgg. (*Stat. Como del 1335*): *passim*. — p. 192: brentam unam ad mensurandum vinum — p. 199: brentam unam ad mensurandum calcinam; *ecc.*
Stat. V. Solda, 1246/1338, 84: quaelibet vicinancia dictae Vallis debeat habere brentam unam, et quartarium unum, quae sint equata ad mensuram communem Communis dictae Vallis,
- MI. *Ordin. Varese*, 11^a metà sec. XIV, p. 37: Incantator bulli possit exigere.... quod quilibet bullare debeat pondera, pensas, passus, brentas, staria, zuchatas, et omnia similia, — p. 38: *v. s. brentator*.
Annali Fabbr. Duomo Mi., II, 178, a. 1457 (*Inv.*): Vaxa tria a vino tenutae brentarum 15, 6, 5 — Bottae decem tenutae brentarum 4 *ecc.*
ib., 242, a. 1465: dare brentas 4 vini; *ib.*, 297, a. 1477. *Istrum. divis.*, Mi., 1493 (*v. Indice*, n. 56).
- LO. *C. D. Laud.*, III, 507, Lodi 1447: pro quolibet plaustro vini et uvarum brentarum 12 et ad inde supra.... pro qualibet brenta
- PV. *Rossi, Gli Eustachi a Pavia*, p. 165, a. 1449: brente tres vini Galli, *La casa a Pavia*, p. 157 e 178, sec. XIV-XV (*misura per liquidi*, 72 litri): brenta; p. 178: brinda.
Stat. Varzi, 1320, II, 34 (*misura per il vino*).
- OS. *Stat. Domodossola*, 1467, III, 112, 114 (*id.*).
Stat. Ornavasso, 1575, 39: la brenta del vino del luoco d'Ornavasso, sia de bocali cinquanta doi, et non manco, et cadun bocale tenga, et sia di on tie trentadue, *ecc.*; *ib.*, 44.
- VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 108: de.... carro Vini.... et intelligatur carum brentas sex,

- BG. *Stat. V. Brembana Sup.*, 1468, 41: brenta (sit) 96 claudorum
Stat. Bergamo, 1331, VIII, 48: v. s. bozola.
Stat. Martinengo, 1393, I, 34: sextarium vini est et esse debet
 claudorum 32, et mina 16, et quartarius 8, et brenta 96,....
 EM. Sella, *Glossario*, s. v.
 VE. *frequente nel Veneto* (SELLA).

brentator

‘Coloro che portavano acqua o vino nella brenta’, ‘Chi presta l’opera sua per misurare il vino’. Forse anche ‘Ufficiali, o incaricati del comune, che misuravano il vino’ (cfr. *gerlator*, *zerlator*). Tirab., s. *brentadur*: ‘Chi porta vino con brenta’. Deriv. di *brenta* (v.).

- MI. *Ordin. Varese*, II^a metà sec. XIV, p. 38: pro quolibet brentatore, omni anno: super hoc bulletur brenta eius.
Stat. Milano, 1502, 153: brentatores debeant currere ad ignem tempore incendii
 BG. *Stat. Bergamo*, 1237, XIII, 31: beccarios et tabernarios, quod facient jurare omnes brentatores civitatis et burgorum Pergami, quod recte et juste et bona fide mensurabunt vinum quod venerint ad mensurandum, tam a parte vendentis quam a parte ementis.... ad justam mensuram.... Et mensuram sibi datam postea non rumpent.
Stat. Bergamo, 1331, VIII, 47: De brentatoribus. -- Quod vicarius vel aliquis ex iudicibus suis teneatur facere jurare omnes brentatores civitatis et burgi pergami quod recte et juste et bona fide mensurabunt vinum quod venerit ad mensurandum.
 CR. *Cremona, Victual.*, 1562, p. 293: nullus brentifer audeat portare aliquam quantitatem vini.... nisi.....
 EM. Sella, *Glossario*, s. v.

briva, brevia

‘ponte’, ‘ponticello’. Tirab., s. *brévia* « Nelle valli è il nome che si dà a un Ponticello di legno posticcio... »; Monti, *App.*, s. *brivi*; Rosa, *Dialetti*, s. *brevia*; Olivieri, s. *Brivio*; < gall. *briva*, FEW I, 542.

- BG. *Stat. Leffe, sec. XIII, p. 399*: solvere suprascripto comuni de Leffe libras 5 imper. pro intradga et quas debent solvere pro multis brivis quas habet suprascriptum comune.
Stat. Leffe, 1479, p. 375: (una) brevia sopra l'aqua de la Romma.

brocca

'ramo'; la *brocha feritoria* (Pavia) sarà una specie di mazza. Monti, s. *brôch, brôca*; Cherub., s. *brocca*; Tirab., s. *brôc, broca*; FEW I, 543; REW 1319; Stampa, *Contributo*, p. 70.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 175*: nec ire cum tremagiis, retibus vel cinguetis pro venando vel aucupando tempore quo fructus sunt in brocha, — 188: De non coligendo olivas de brochis. — nemo colligat... olivas de brochis singulis annis ante vigesimam diem novembris,

Stat. Lecco, sec. XIII, 21: (non) ire ad venandum seu venari, nec aliquo modo ire in alienis vineis, nec campis, nec per alienas vineas sive campos in quibus sint blada seu legumina vel uve in brochis vel fructus aliqui sine licentia illius cuius essent.

MI. *Stat. Milano 1553 (cit. in MONTI)*: Fructus a brochis separatos

PV. *Stat. Pavia, 1505 (e 1590), III, 44*: (arma vetita) stochus, penatus, brocha feritoria, macia feritoria, vel plumbea, vel desnodata, bastonus ferreus...

BR. *Stat. Bovegno, 1341, 273*: Quod nemo ducat brocas forculutas per vias. — (non) ducere cum bobus aliqua onera sive lignamina ramosa vel forculuta, videlicet brocas, de quibus devastantur vie, nec aliud onus in dampnum alicuius vie,...

EM. Sella, *Glossario*, s. *broca, brochus*.

sbrocare: 'tagliar via i rami di un albero'; cfr. Tirab., s. *sbrocà*.

BG. *Stat. Martinengo, 1344, 3, VII*: De pena constituta sbrocantibus aliquem arborem. — (non) sbrocare aliquem arborem sub pena pro quolibet et de quibuslibet fasso vel ma-

zolo. — *ib.*, 4, V: De pena constituta illis qui portarent perticas ad sbrocandum. — (non) portare nec exercere aliquas pertichas ad sbrochandum aliquam arborem.

Stat. Martinengo 1393, III, 28: (non) sbrocare aliquam arborem, nec aliquid aliter auferre ramos alicuius arboris, nec ire super carazias ad sbrocandum ceresos tempore fructus cersorum in aliqua terra vel vinea alicuius personae — *ib.*, 31.

CR. *Munic. Crema, 1534, 114 v.*: Nemo audeat sbrocare seu facere frascas in alienis arboribus

EM. Sella, *Glossario*, s. *broccare, sbroccare*.

brocheta

'zipolo' (o 'chiodo'? Cfr. la nota di A. Colombo negli *Statuti di Vigevano*, v.s.v. *spina*). Monti, s. *brôca* e *brocheta*: 'zipolo'; Cherub., s. *brochetta* e *stacchetta*: 'bulletta'; Keller, *Verzasca*, s. *broka*: 'chiodetto'; FEW I, 543, significati II. 2 'Zapfen', II. 6 'Nagel'; REW 1319 (1).

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 213 (v. s. spina)*.

CR. *Stat. Cremona, 1387, 562 (v. s. spina)*.

PI. *Stat. Asti (cit. MONTI e DC, s. v.)*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *brochetum*.

brolium

1) 'recinto arborato', 'orto vicino alla casa' (2). Monti, *Voc.*, s. *broèul* e *brôli*; *App.*, s. *brôli, broeuli*; Cherub., s. *broeù*; Tirab., s. *bröl*;

(1) Nell'*AIS* VII, 1329, Leg., 'zipolo', non si trova il tipo *brocheta*.

(2) Il SELLA interpreta: « Terreno senza alberi presso alla casa, orto », ma si osservi che tutti i vocabolari dialettali danno: « Recinto arborato, Frutteto, ecc. » V. in ispecie CHERUB., l. c.: « *Frutteto* — Si estende anche da parecchi, benchè impropriamente, a significare *Brolo* o *Verziere*, orto dove è verdura, ». Cfr. *AIS* VII, 1415, Leg., 'prato recinto con alberi' (In alcuni punti significa anche 'prato recinto senza alberi').

Boerio, s. *brolo*; Pallioppi, s. *bröl*; Bezzola, p. 198-199; *REW* 1324; *FEW* I, 555; Olivieri, s. *Brogljo*; Gualzata, p. 8; *Aspetti*, p. 53; < brögilos (gall.).

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, II, 143, *Giubiasco* 1387: sedimen unum, cum pluribus domibus canepis sollariis tectis curte et orto, et cum broiris et columbario

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 17: in terris arativis, prativis, vineis, ortis, broliis et aliis quibuscumque terretoriis, — 302: Si quis in domo, curia, horto, brolio vel aliqua alia parte burgi vel territorii Leuci tenuerit ludum alee, bisclatie vel reginete....

MI. *De-Vit*, IV, 270, *Leggiuno* 846: ab brolio me usque in una via....

C. D. Laud., I, 22, *Mi* 970:rebus territoriis.... sediminas tres camporas 37, prattras (1) tres, silva roborea et stallarea, seu cerreto cum area, ubi estant petia una suprascripto sedimine cum capella.... cum casis et puteo adque broilio seu prato et campo omnia insimul tenente est per mensuram sedimen ipsum et broilo cum prato et campo insimul....

MHP XIII, 1528, *Mi* 992:cum edifiitiis, areis, curtefitiis, ortis, broilis, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis et silvis castaneis et ac stellareis, ripis, rupinis hac patulibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, seu concelibas locas atque ingressuris et accessionibus suorum, — *ib.*, 1535: casa illa solariata et salas duas, una de parte meridie, et alia de parte sera, cum area in qua extant, curte et puteum seu broilo simul tenente, posita intra hanc civitate Mediolani

Manaresi, 157, *Mi* 1177: pratum et brolium eiusdem archipresbiteri (*ecc.*).

ib., 426, *Mi* 1208:facerent claudendam unam muri altitudinis quinque brachiorum a terra ibi ubi fuit murus civitatis inter ipsos, seu terras vel domos seu curtes eorum, et brolium predicti monasterii, — ex parte de foris ibi ubi fuit murus ci-

(1) Così nel testo stampato.

vitatis in suprascripto brolio sit vinea, — predictum brolium

Stat. strade ed acque Mi., 1346, 32: El brolio nel quale se fa el mercato de le bestie sia spaciato....

Stat. Milano, 1502, 92 r.: Brolium ubi fit mercatum bestiarum aput ecclesiam sancti Stephani spacietur et evacuetur....

LO. *C. D. Laud.*, I, 48, *Pirola* (pr. *Castiglione d'Adda*) 1039: tam in sediminibus vel ortis broilis clausuris campis vineis pratis pascuis silvis paludis piscationis.

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 61: Et si dampnum.... fecerit cum predictis bestiis in vineis et ortis, brolijs blado, herba et leguminibus seminatis,

BG. *MHP XIII*, 782, *Bg.* 913 (ap.): casa.... cum curte et area in qua stat, cum brolio uno tenente, cum muro circumdata, seu arboribus et petras infra stante

ib., 1083, *Bg.* 959: in vico Trivilio... Pecia clausoriba dicitur broilo

ib., 1303, *Domasio* 973: casa et curte seu orto adque broilo

Stat. Bergamo, 1331, II, 20: Et si aliquis tenens ludum non solverit condemnationem predictam.... quod domus eius propria, vinea, brolus, et locus funditus diruantur, et deguastentur. — *ib.*, 31; 33: usque ad brolum mont. de acerbis. Et ab ipso brolo ipsius montenar. usque ad brolum giuli de acerbis — *ib.*, 34; 36: ipsa domus sita in ipso brolo — ecc.

Stat. Martinengo, 1344, 13, VII: caniculum qui est inter vinea bertulini gerbini et brolum eius

Stat. Martinengo, 1393, IV, 115: si quis in domo, curia, orto, brolio, vel aliqua alia terra.... tenuerit ludum

CR. *Munic. Crema*, 1534, 89 r.; 114 v.: brolorum et hortorum, — hortis vel brolis — ecc.

C. D. Cremon., I, 155, in *burgo Suspiri* 1182 (*Reg.*): de 5 iug. terrae aratoriae et prativae, quae iacent in brolo,

Stat. Cremona, 1387. 175: Si quis in curia, domo, horto, brolo, vel aliqua alia parte civitatis, vel episcopatus Cremonae seu districtus tenuerit ludum — 488: Et si alia animalia damnum dederint, vel intraverint in domibus, hortis, brolis, areis, vineis, vel terris, — *ib.*, 492.

- BR. *Lib Poth. Br.*, 699, a. 1251: Heredes habent ortos et brola.
Stat. crim. Riv. di Salò, 1386, 116: quis in domo curio orto brollo, vel in aliqua alia parte riperie predictae, tenuerit ludum.
Stat. Riva, ca. 1521, IV, 60: (non balistrare) excepto quod stando supra ripa lacus, et projiciendo in lacum, vel etiam supra broilo, quod est ad castrum novum.
- PI. Frola, s. *brogla*; Gabotto, p. LXV; *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 49, *Tortona*, 1425.
- LIG. Rossi, II, s. *brolium*.
- EM. Sella, *Glossario*, s. *broilum*.
- VE. brolum, *freq. nel Veneto*; broilum, *Istria, a. 1014* (SELLA).
 — Altri esempi (anche lombardi), in DC, s. v.; Monti, s. *brôli*; Bezola, l. c.; Arnaldi, s. v.

brolivus (formato come *prativus*, *arativus*, *buschivus*, *brughivus*, *gerbivus*, ecc.):

- BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 187: per aliquam peciam terre seminatam, prativam, vineam (1), brolivam (2), vel ortivam — in aliquam peciam terre non seminatam, non prativam, vineatam, brolivam, nec ortivam, sed campivam, brugivam et guastivam, vel buschivam, seu silvatam

2) *brolium* non è più un orto qualsiasi: ma assume il valore di 'piaz-zale', 'piazza pubblica', per avvicinarsi a quello di *broletto* (v. *Enciclopedia Italiana*, s. v.).

- TI. *Brentani*, II, 314, *Locarno* 1435: Actum Locarno, in broiro heredum condam domini Johannis de Orello (3)
- MI. *Stat. Cremella* 1232, 586: in castro Loci de Cremella, videlicet in Brorio, quod teneatur per Ambrosium Clericum, et Beneficiale Ecclesie.... — 590: Item postea sequenti die Jovis in isto Brorio, et coram istis testibus.... (*bis*)
Manaresi, 519, a. 1215: Actum in brolio ecclesie Sancti Petri site extra locum Pivironi (3) — *ib.*, 520, a. 1215: in brolio ecclesie sancti Petri site extra locum de Pivirono, (3)

(1) ms. P e stampa: *vineatam*.

(2) Così i due mss., la stampa ha *boschivam*.

(3) È il luogo di compilazione di queste carte.

- LO. *C. D. Land*, III, 410, *Lodi* 1287: hospitale de brolio ad Musianum — hospitalis de brolio civitatis Mediolani
- PV. *ib.* II, 21, *Pav.* 1164: in civitate Papia, infra broilum consulum iusticie.
- ib.*, II, 22, *Pav.* 1164: in civitate Papia, infra broilum sancti Syri prope clocarium.
- BG. *Lupi*, II, 1285, *Bg.* 1174: sub porticu in Brolio Dom. Episcopi (3). — *ib.*, 1392, *Bg.* 1188: Actum Civitate Pergami in Brolo Episcopatus (3).
- Stat. Bergamo*, 1331, IX, 6: Nec in brolio seu curia Episcopatus.

bropa

Probabilmente 'ramo', 'ramoscello'. Cfr. Gysling, s. v.: « ramoscello, ramo con foglie e frutti; parte di un grappolo di uva »; Pellandini, s. v.: « i giovani rami di un albero »; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 18), s. v.; Keller, *Verzasca*, s. v.; Stampa, *Contributo*, p. 71 (1). In piem.: 'palo da vite' (2).

TI. *Stat. Biasca*, 1434, 143: (non) vendemgnare ugas per tempora nec ugas de bropa tolere pro faciendo mustum nisi prius datus sit ordo

PI. DC, s. *bropa*, *broppa*.

bruga

Monti, s. v.: « Prato attorno d'un campo, Margine, o Riva erbosa di campo, Prato »; Scheuermeier, *Höhle*, p. 120: « tess. *brüga*, *bruga*,

(1) Cfr. il verbo *žbropá*: SALVIONI, *Cavergno* (ID 13, 50), s. v.: « levar le foglie ai rami, tagliati verdi, per darle da mangiare alle bestie »; KELLER, *Verzasca*, s. v.; AIS III, 544, 'sfrondare', P. 42; *ib.*, Leg., 'tagliare i rami fogliuti (col falcetto)', P. 31. — Inoltre AIS III, 544, Leg., 'rami fogliuti raccolti per seccarli a casa, fascina di rami', P. 31.

(2) PONZA, *Vocab. piem.-ital.*, s. v.; LEVI, *Diz. etim. piem.*, s. v.; GABOTTO, p. LXX e LXXI, n. 1; AIS VII, 1307, PP. 163, 165.

‘ansteigender Rain zwischen zwei übereinanderliegenden Aeckern’
 Someo, ‘unbebauter, steiniger Ort’ »; Keller, *Verzasca*, s. *brüga*:
 ‘proda dei «ronchi»’; *FEW* I, 555; *REW* 1323; Hubschmied, *RC*
 50, 259, n. 3; < *bröga* (gall.).

Ma si confronti sottocen. (*la*) *brüga* ‘brughiera’, Gualzata, p. 22, che
 potrebbe essere collettivo di *brugum* (v.) < *brūcum* (cfr. *FEW*
 I, 558 b).

In alcuni dei nostri esempi, dove abbiamo la forma del pl. *brugis*, po-
 trebbe trattarsi di *brugum*, ‘erica’ (v.).

- TI. Meyer, *Arch., Olivone*, 1225. V. 2: pecia una campi....a sera te-
 neatur caput ad *brugam* — *ib.*, *Iragna*, 1270. VI. 11: terci-
 petia est prati que est.... inter *brugas*
S. Pietro in Bellinzona, II 29, *Bell.* 1274: Item ibi, subtus vineis,
 ibi in Campellia, *brugam* una, que est pertica una et media.
Brentani, II, 118, *Arosio* 1264: pecia una terre, que est *brugam*,
 iacente in eodem territorio (de Aroxio)
ib., I, 83, a. 1270 (1): Item Post Domus, pratum cum *brugam*
 et vitibus — Item Post Domus, *brugam* una deripta (*sic*) cum
 duobus arboribus — pecia una silve et *brugam* et vitibus —
p. 85: (*più sopra* brugera) pecia una culta, vineata, et est
 pertica 1 et tabule 13: undique monesterii; cum arbore uno et
brugam sine mensura — *p.* 86: *brugam* una vineata — *p.* 87:
 Item, Post Domus, *brugam* una cum piribus et pomis, et est
 tabule 12 — *p.* 88: pratum unum cum *brugam* vineata in parte
 — *p.* 91: *brugam* guasta — *ecc. ecc.*
ib., I, 136, *Lug.* 1295: petia una terre culte et vineate, cum *bru-*
gis, iacente in terretorio burgi de Lugano, — *ib.*, 150, *Sorengo*
 1298: sedimina.... cum plantis multis.... et *brugis* simul —
p. 151: pecia 1 terre laborative et arative, cum *brugam* 1, —
ib., 265, *Dassone* (*Lug.*) 1393: petia una terre arative, cum
brugam et vinea supra. — *ib.*, II, 297, *Curio* 1423: petia una
 terre et *brugam* (*ib.* *brugiva*, v. s. v). — *p.* 299: Item de *brugam*
 una prativa, cum arboribus sex castenearum supra — Item de petia

(1) Inventario delle terre che il monastero di S. Abbondio di Como possiede
 nella Valle di Lugano.

una terre campive, cum bruga una vineata, — *p. 300 e sgg.*:

passim — *p. 305*: Item de zerbio uno, cum bruga una.

ib., II, 309: *Mendrisio 1428*: Subtus Brugam de Scharina (nl.) — (*e ib.*, I, 296, *Mendrisio 1461*).

SO. *Vittani*, 181, *Chiav. 1016*: coerit.... da monte parte terra aperta, quod est bruga,

CO. *v. MONTI*, s. v.

Brentani, I, 42, *Campione 1196*: Secunda pecia (terre) dicitur in Credeira, bruga cum nucibus.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 134 (*v. s. brugum*).

brugaria

‘brughiera’, ‘campo di eriche’. *Monti*, s. *brughèra*; *Keller*, *Versasca*, s. *brugera*; *AIS* III, 617, *Leg.*; *Schinz*, *Beyträge*, V, p. 597; *Salvioni*, *Elem. volg.*, s. *brugerijs*; *FEW* I, 558b-559a; *REW* 1333; *Gualzata*, p. 22, 94; *La flora*, p. 46; *Olivieri*, p. 131; deriv. di *brucus* (*v. s. brugum*).

TI. *Brentani*, I, 85, a. 1270 (1): Item Post Domus, pecia una prati, brugera, et est pertica una, cum arboribus 5:....

— Item ibi, in ipsa contrata, brugera cum vitibus, et est tabule 8 et media

ib., 156, *Sorengo 1298*: pecia 1 silve et guastive (*sic*) et brugere

CO. *Doc. Co.*, a. 1242 (*cit. MONTI*): brugaria.

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 55: (non) ponere.... aliquam brusatam sive ignem, in aliqua terra, guasta, brugera, sive buscho, *Stat. Valsassina*, 1388, 51: (non) ponere.... aliquam brusatam sive ignem in aliqua terra guasta, brughera sive busco, *Stat. Lecco*, sec. XIV, 12: Si qua persona.... fecerit dampnum vel guastum.... in aliquibus domibus, terris,.... vel aliquibus seminatis, brugariis vel caregiis,.... — *ib.*, 286: damnum.... per incendium.... in domibus, terris,.... vel aliquibus seminatis, brugariis vel caregiis,

MI. *De-Vit. IV*, 293, *Intra 1301 (beni a Leggiuno, Varese)*: petias tres

(1) Cfr. la nota all'articolo *bruga*, p. 106.

silvarum iacentium in territorio loci de Lezeduno, prima quarum est silva et brughera, et est perticarum sex

Stat. Arosio, 1282, 1: terris non laborativis et pascuis et brugariis

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 55*: Quod bestie laborative possint pasculari in trozijs et in brugerijs (*bis*).

Bianchetti, 149, Arona 1254 (beni a Premosello): petiis vineis et campis silvis nemoribus brugariis guastis (*lacuna*)... et montibus et vallibus et alpibus et pascuis et aqueductibus

BG. *MHP XIII, 1083, Bg. 959*: Quarto casteneto dicitur Brugario — Septimo casteneto dicitur Brugaria (*nl.*).

— DC, s. *brugaria, brugaria, bruguera*.

brugarium (*nl.*) (cfr. anche qui sopra, Bg. 959):

TI. *Brentani, I, 161, a. 1296 (Inv.)*: In Fiscozia.... ad crotum de Brugario

ib., 159, a. 1299 (*Inv.*). In Mugio.... ad Brugarium.

brugum

'erica'. Monti, s. *brùgh*; Cherub., s. *brùgh*; Longa, s. *brük*; Tirab., s. *brüc*; Keller, *V. Verzasca*, s. *brük*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *brugerijs*; *FEW I*, 557; *REW 1333*; Gualzata, p. 22, 94; *La flora*, p. 46; Olivieri, s. *Bruga, Brugo*; < *hrūcus* (*gall.*); cfr. *brugaria* e *bruga*.

OS. *Stat. Mergozzo, 1378, 30*: herbas, nec aliqua alia bruca (?; v. s. *bugattum*).

NO. *Stat. Castelletto, 1340, 33*: De non vendere brugum vel stramen nec buscum. — (non) vendere, nec donare seu alienare aliquod brugum vel stramen vel lignamen alicui persone forensi, sina parabula consulum — 58: (non) portare, menare nec menari facere, a kallendis aprilis usque ad kallendas octubris, aliquam frascam seu fraschas, preter frascas de sanguinea, de sanbuco et de puta, de rochaçeno, de conastrello et de cinestra, preter de licentia consulum — possit menare et menari facere de suis, quando ducunt fenum et brugum. — 134: De

tensis brugarum. — (non) ire ad segandum brugum vel ligna, nec apasturare bestias a kallendis aprilis usque ad dies 15 post festum sancti Michaelis in infrascriptis tensis, *Stat. Novara, 1460, 161*: paleas, brugum, vel stramen

BG. *Misericordia Bergamo, Inv., a. 1295, p. 37*: duos siffos unus quorum est de brugo (1)

Stat. Bergamo, 1353 (2), III, 1: unum siffum brugi seu zainas sex de vitreo

PI. *Stat. V. Sesia, sec. XIV* (v. Gloss., s. v.); *Stat. Valduggia* (v. Salvioni, l. c.).

LIG. Rossi, I, s. v., p. 29, III; p. 45, s. *derancare*.

brughivus: '(terreno) piantato di eriche' (cfr. *brolivus*); Monti, s. *brughiv*. Cfr. anche l'articolo *bruga*.

TI. *Brentani, II, 154, Lug. 1365*: petia una terre vineate arative campive et brugive iacente in territorio de Montarina

ib., I, 266, La Stampa (Lug.), 1395: petia una terre arative et brugive, cum vitibus supra, — *ib., 272, Dassone (Lug.), 1395*: petia una terre arative prative et brugive, cum vitibus supra,

ib., II, 204, Lug. 1397: pecia una terre laborative prative brugive et vineate, cum domo una cohoperta cuppis supra, iacente in terretorio de Besso sive de Montarina,

ib., I, 284, Arosio 1405; 286, 287, ib. 1412.

ib., II, 297, Curio 1423: petia una terre campive brugive vineate prative et guastive, cum arboribus et novellis 15 supra, iacente in territorio de Aranno — *ib., 298, 299, 300, ecc.*

ib., II, 313, Lug. 1433: petia una terre prative brugive silvate et guastive

ib., I, 296, Mendrisio 1461: petiam unam terre arative et brughive, cum aliquibus vitibus super,

CO. *Doc. a. 1447, cit. MONTI, s. v.*

BG. *Stat. V. Seriana Sup., 1461, 187* (v. s. *brolivus*).

(1) Cioè una bottiglia rivestita di sala o altro.

(2) ms., Biblioteca Civica di Bergamo.

brugidus (per la formazione, cfr. *gerbidus*):

BG. *Tiraboschi, Testi*, 67v., a. 1472 (?): Item una peza o fi dito in di
brugay de pertegi 4 brugida, castegnida boschida (*ter*)

brugatus:

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 180: (*v. s. bisonus*) non.... in aliquibus
petiis terre seminatis, prativis, vineatis, vel ortivis.... sed cam-
pivis, brugatis

brumesta (uva)

'sorta d'uva'. Crescenzo, IV, 4; Bumaldi, s. v.; Crusca, *Glossario*, I
(Firenze, 1867), s. v.; Tommaseo-Bellini, s. *brumasta*; < *bumastus*
(*ThLL*), forse incrocio con *bruma*.

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII*, 305: (non) vendere aliquas uvas infra
confinia civitatis Cumarum, exceptis uvis temporaneis, redegis et
brumestis.

BG. *Glossario latino-bergamasco, sec. XIV* (1): *brumesta* = la brunesta.
EM. Sella, *Glossario*, s. v.

— DC, s. *bromestus*.

brusare

'bruciare'. Frequente nel senso di *brusare arbores*, *buscum*, per cui v. s.
brusata (2). Monti, s. *brusà*; Tirab., s. *brüsà*; Cherub., s. *brusà*; *REW*
9097; cfr. *brusata* e *brusicia*

TI. *Stat. Intragna*, 1469, 248: ad *bruxandum* et ad *biuxandum*
(*v.*) et ad *ruschandum*

Stat. Brissago, ca. 1300, 31: De incidendo et scorticando arbores
et vites. — si quis incideret vel scorticaret seu *bruxaret* ali-
quam arborem, vel aliquam vitem alicuius persone solvat et com-
ponat....

(1) CONTINI, *ID* 10, 235, e ib. n. 3 (corr. *brumesta*).

(2) *brusare* corrisponde, dal lato semantico, spesso al ted. svizz. *schwen-
den*, *Schw. Id.* IX, 1939 sgg.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 45: De ponentibus ignem vel incendium. — si aliqua persona malitiose posuerit in aliqua domo vel casina vel molandino vel poni fecerit ignem in aliqua parte habitata vel inhabitata territorii de Dervio ex quo igne fuerit quis passus aliquod dapnum, condempnetur pro quolibet et qualibet vice in libris 50 tert.... — Si vero aliqua persona sine licentia consilii dicti comunis poneret vel poni faceret causa brusandi aliquem buschum in aliqua parte ignem sive brusatam ex qua brusata sive ignis impositione aliquis lederetur seu dapnum aliquod pateretur, condempnetur pro quolibet et qualibet vice in libris 5 tert.... — *ib.*, 206: si quis poneret ignem in dicto buscho vel ex sui culpa vel defectu brusaretur Gazium de Schaurina,

MI. *Dato del Dazio*, *Mi. sec. XV / XVI*, cit. MONTI, s. brusàa: Piombo brusato,

NO. *Stat. Vergante*, 1389, 68: De impositione ignis privati. — si positus fuerit ignis privatim et furtive in aliqua domo vel casina alicuius persone suprascripte comunitatis de Vergante vel blava aliqua fuerit fraudolenter, privatim et furtive deguastata vel vinca taliata vel bruxata vel scornata vel arbor pellata seu arsa vel deguastata,

BG. *Stat. Averrara*, 1368, 37: (*pena*) fizali brusadi in el focho. — *ib.*, 41: fiza brusado in el fogo inxi in tal forma ch'el mora al postuto — *ib.*, 46.

LIG. Rossi, II, s. bruxare.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

brusata

‘ Il bruciare le stoppie, le brughiere e gli alberi, a scopo di concimare i campi ’. Frola, s. v.; Olivieri, s. *Brusada*, *Brusimpiano*, *Brusuglio*. Deriv. di *brusare* (v.); cfr. anche *brusicia*.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 45 (v. s. *brusare*).

Stat. Bellano, 1370, 54: De incendio sive de ignis impositione. — si aliqua persona dolose vel malitiose posuerit in aliqua domo, casina, vel molandino, vel poni fecerit in aliqua parte

vel inhabitata.... (multa 25 libr. tert.) — 55: De eodem et de brusatis. — (non) ponere nec poni facere aliquam brusatam, sive ignem, in aliqua terra, guasta (1), brugera, sive buscho, nec alibi, ex qua brusata, sive igne imposito, possit nocere aliquid alicui.... sine licentia rectoris et consortium suorum, sub pena et banno librarum 5 tert.

Stat. Valsassina, 1388, 50: De non ponendo ignem. (*analogo a Stat. Bellano, 54*). — 51: De eodem et de brusatis. — (non) ponerealiquam brusatem sive ignem in aliqua terra guasta, brughera sive busco, (*come Bellano, 55*).

NO. *Stat. Arona, sec. XIV, 87*: De omnibus malefitiis.... —de incendio, de destructione arborum et vitum et de bruxata arborum et vitum

PI. Frola, s. v.; DC, s. *bruxare*.

Nome locale:

TI. *Brentani, I, 84, a. 1270 (2)*: in dra Bruxada; *ib.*, 90: a la Bruxatam; 99: ad Bruxatam,

brusicia, brusa(i)cia

‘materia accesa o incendiabile’ (Si usa solo di materie incendiabili che si portano alla « brusata », v. s. v.). Salvioni, *Elem. volg.*, s. *bruxaiciam*; Guarnerio, *Pedemonte*, s. *bruxiziam*; deriv. di *brusare* (v.): *brusaicia* probabilmente < *brusaticcio*.

TI. *Stat. Intragna, 1469, 284*: nulla persona.... non ponat ignem nec brussiciam in aliqua parte super territorium et viganum comunis predicti in sua petia nec in aliena. — Et qui posuerit ignem in fayedo non condempnetur....

Stat. Pedemonte, 1473, III: nulla persona.... non ponat ignem

(1) Non ci vuole la virgola fra *terra* e *guasta*, che è aggettivo di *terra*.

(2) Vedi la nota a *bruga*, p. 106.

seu bruxiziam in aliqua parte seu supra viganum seu dominium vel territorium dicti comunis

Stat. Brissago, ca. 1300, 30: De igne vel incendio. — si qua persona ponerit in territorio vel pertinentia de brixago ignem sive incendium in aliqua domo sive in aliquo albergo alicuius persone de brixago componat et solvat de banno qualibet vice ipsi comuni libras 10 tert. et restituat dannum incendii illi qui pateretur in duplo. — (30 bis):si qua persona ponerit ignem vel incendium seu bruxaiciam in territorio de brixago in nemoribus vel aliis rebus in aliqua aliena terra sive comuni, nisi verbo consulum, et propter ipsum ignem vel incendium sive bruxaiciam aliqua persona dannum vel detrimentum aliquod haberet vel pateretur, quod ille qui posuerit dictum ignem, incendium seu bruxaitiam, componat de banno sol. 10 tert. Et restituat.... totum illud bannum patienti,

NO. *Stat. Castelletto, 1340, 90*: non.... portare fochum per totum annum extra locum de Castelletto, nec ponere fochum in aliqua parte super territorium Castelletti; salvo ad sanctam Mariam et ad sanctum Mauritium, videlicet a festo sancti Gratiani usque ad sanctum Martinum, possint portare fochum extra locum de Castelletto, de licentia consulum vel alicuius eorum, pro facere bruxatiam in campis coltis et non alibi.

bugattum; bugattare, abugattare

‘buratto’; ‘abburattare’. Monti, s. *bugàt*: ‘tela da buratto’, e (s. v. *buratà*) *bugatà* (Poschiavo); Lorck, p. 198. Anche il retorom. ha il tipo *bugat*, cfr. Vieli, *Mühle*, p. 45. Cfr. *burattum*, *burattare*, in questo Glossario.

CO. *Doc. Co., a. 1166 (cit. in MONTI)*: ad bugatandum.

LC. *Stat. Bellano, 1370, 301*: (molinaris) teneatur similiter tenere bugatos suficientes pro abugatando farina volentibus abugattare,

Stat. Dervio, 1389, 164: (molinaris) debeat habere in molandinis bonos bugatos et sufficientes pro abugatando farinam cuilibet masnanti bladum ad suum molandinum, prout moris est,

OS. *Stat. Mergozzo*, 1378, 30: (ad fontanam) nullus possit abluere pannos, bugatum, herbas, nec aliqua alia bruca.

BG. *Stat. V. Brembana Sup.*, 1468, 33: Et predicta locum habeant in farina que a bugatari debet. Si autem esset farina que non deberet a bugatari sed solum asedaciari deberet, tunc dictum callum non possit esse ultra quartas 4 pro quolibet sextario ipsius bladi.

Tiraboschi, Testi, 43 r, a. 1263; unum duigattum (1) (v. s. roticinium).

Glossario latino-bergamasco, sec. XIV (2): ataminatorium = el bugata dor; atamen = el bugat.

Contract. Datior. Bergom., v. in DC, s. bugata.

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 101: predictus emptor dicti ficti dicti molendini teneatur et debeat eciam manutenere in ipso molendino duos bonos bugattos et unam bonam stamegnam, unum vallum et unum cribellum bona et sufficientia, ac eciam luminaria necessaria in nocte bene et congrue et unguentum pro ipso molendino — predicti bugatti, stamegna, vallum et cribellum,

Stat. Riperiae, sec. XVI, v. in DC, s. bugatus.

LIG. bugatellum, Rossi, I, s. v.?

bulgara, bolgara

Probabilmente una leguminosa simile alla veccia, usata spesso a guisa di sovescio, allo scopo d'ingrassare il terreno. (Seregni, *Arosio*, p. 261/2).

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIII, 79: De datio bladorum et leguminum que ducuntur in Leucum — aliquam quantitatem lupinorum, vezie, bolgore, salis, spelte, milice, — *ib.*, 83 (come 79).

MI. *Stat. Arosio*, 1251, 49: omnis homo, qui tenet bovem aut vaccam et laborat terram.... debeat perticas 2 bulgare et perticas 2 vicia similiter seminare. — *ib.*, 1282, 8: quilibet, qui tenet

(1) Così in TIRABOSCHI; si emendi: bugattum.

(2) Cit. LORCK, p. 126; corr. CONTINI, ID 10, 238.

unum bovem vel vacham, debeat seminare perticas 4 bulgare vel vizie vel utriusque omni anno.

Manaresi, 210, Mi. 1184:de lupinis, et vecia, et moco, et bulgara, de quibus decimam dare recusabant, — *ib.*, 211.

ib., 372, *Mi. 1204*: de milio et faxolis....; de lupinis vero et moco et bulgara et vecia dent decimam in area tantum de stariis decem unum, de illis solummodo que baptuta fuerint, exceptis illis que seminare voluerint pro pinguada terra;

ib., 437, *Mi. 1208*:exceptis vitia et moco et lupinis et bulgara de quibus decima prestetur si vendantur in erba de decem denariis unum et si batuta fuerint de decem stariis unum nisi reversa fuerint in terram pro pinguedine,

ib., 455, *Mi. 1210*: bulgara. — 466, *Mi. 1211*: burgara; bulgara (*Il contesto è sempre analogo*).

Consuet. Milano, 1216, 25 (col. 935): de omnibus leguminibus decima solvi debet, idest de fabis et ciceribus et arbillis et cixerigiis et lupinis et lenticulis, vecia, brugora, mocho. Sane de lupinis, vecia, brugora et mocho, si sata fuerint et collecta,

NO. *Stat. Novara, 1277, 270*: (non ducere) blavam grossam et menu-dulam, legumina, avenam, speltam, ordeum, farrum, luvinos, bulgaram, vezam, linosam, — 327: farrum, luvinos, bulgaram, vezam, linosam, pannellos, oleum aliquod.

burattum; burattare, aburattare

'buratto'; 'abburattare'. Cherub., s. *burattà*; Monti, s. *buratà*; Keller, *Verzasca*, s. *bürat* e *büratà*; Vieli, *Mühle*, p. 27, 28, 44; *FEW* I, 630; *REW* 1398, e 1399 nella I^a ediz.; deriv. di *būra. Cfr. *bugattum*, *bugattare*, in questo Glossario.

GRit. *Inv. Castello di Mesocco, a. 1503, p. 248*: Al prestino. marna
i per buratare — Burati 3.

TI. *Stat. civ. Bellinzona, 1692/4, 188*: sic reddatur sextarius pro sextario de farina buratata, et de defectu credatur sacramento buratantis,

Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 22: detti molinari siano tenuti di consegnare la farina per ogni staro di biada uno staro di farina comblo oltra la crucha (*sic*), et se in ciò sarà dubio, se stia al giuramento del buratatore della farina, et li molinari non puossino controdicere,

LC. *Stat. Mandello, sec. XIV, 314*: Omnes mulinari districtus Mandelli teneantur et debeant dare domino blave de quolibet staria rato blave munde unum starium farine, ita quod sit ille starius comotus in farina cum fuerit aburata, non obstante, quod fuerit pensata.

PV. *Galli, La casa a Pavia, sec. XIV-XV, p. 160*: buratus ('se-taccio per la farina').

OS. *Stat. Intra, 1393, V, 12*: Et teneatur dictus molinarius reddere sextarium farine aburitate ad cumulum pro quolibet sextario bladi ad rasum et ultra hoc teneatur reddere cruscam.

NO. *Stat. Novara, 1460, 151*: Ita quod sit ille starius cumulus in farina, cum fuerit farina aburata,

BG. *Ordini statuiti per la Università delli Mercanti da Sarze & Buratti, della Mag. Città di Bergamo, 4.XII.1576, stampati in Bergamo, Per Comino Ventura, 1580: freq. — 13 v*: Delle qualità de Buratti. — (non) fare, vendere Buratti che non siano di portate 25 & fila 20 per portata. *ecc.*

CR. *Stat. Cremona, 1387, 599*: nullus molinarius audeat, vel praesumat tenere in molendino suo balancias, pisas, trabuchellos, mazios, vel aliquod instrumentum ad pensandum, buratos, stamina, sedacios, cribella, scopellos, vel alia osivilia similia praedictis, — farina aburata (*v. s. remula*)

BR. *Stat. Lonato, 1412, crim. 143*: de farina burata

PI. *Stat. Valsesia, sec. XIV (v. Gloss.)*: buratellus.

EM. *Sella, Glossario, s. aburatare, aburatator, buratare, buratus, ecc.*

VE. burattus (SELLA).

*burdicare

X
'sporcare', 'lordare'; lomb. mod. *bordegà* (Cherub., s. v.; Keller, *Versasca*, s. v.), *brodigàr* (Monti, s. v.); *REW* 1402; Ascoli, *AGI. I*, 253 n., 259 n.

OS. *Stat. Pallanza, 1392-1406, 38*: nec presumat burdigare, nec aliqua retia, nec calzinam imponere in portubus

bródego: 'sudicio', 'sporco'; Longa, s. *bródik*; *brodi* 'sporco', *AGL. 9, 204, n. 2*; *ID 13, 17* (Salvioni).

MI. *Stat. strade ed acque, Mi., 1346, 19*: Como nesuno possa butare in piazza alchuna cosa brodega fora de casa o de lobia. — Si fora de casa o vero lobia de alchuno sarà butado o vero spantegato alchuna cosa brodega sia condemnato quello....

bordeghisie 'lordure':

MI. *Stat. strade ed acque Mi., 1346, 17*: Como non se facia desonestade ne bordeghisie ne le giese o cimiteri. — Ciaschaduno el quale havesse facto deshonestade o bordeghisie per le giese o cimiterio....

buso apium

'arnia', 'alveare'. Tirab., s. *büs de ae* e s. *aa*; Boerio, s. *buso de le ave* e s. *ava*; *AIS VI, 1157*; (Cherub., s. *bisoeù*); Salvioni, *AGL. 16, 202, 599*; (ad *REW 1376*; *FEW I, 600?*). Anche *büt*: Salvioni, *Cavergno (ID 13, 18)*, s. v. (*büt d vič*); Keller, *Verzasca*, s. v. (*um büd d avič*); Keller, *Rovio*, p. 69 (*böt di avič*).

GRit. *Inv. Castello Mesocco, a. 1503, p. 251*: A la vigera (1): uno caseloto con uno desco de fabrica dentro. La vigera buxi de apie de zola consignata ut supra.

BG. *Stat. V. Seriana Sup., 1461, 128*: De comoditate socidorum. — Quod quelibet vaca, capra, ovis, que date fuerint in sozidum peperierit (2) seu produxerit unam nascentiam quolibet anno. Nisi contrarium probetur per illum qui acceperit dictam vacam,

(1) *vigera, avigera*: «Luogo dove si tengono le arnie per le api» (Annotazione del TAGLIABUE, ib., in calce). Cfr. MONTI, s. *avigêra, vigêra*: 'arniajo'; PELLANDINI, s. *avigêra*: 'alveare'; SALVIONI, *Cavergno (ID 13, 53)*, s. *vi-gêra*: 'apiario'; KELLER, *Verzasca*, s. *avigeyra*: 'apiario'; Keller, *Rovio*, p. 68; *AIS VI, 1158*; < *apicularia (ad *REW 523*).

(2) Stampa: *peperit*.

capram vel ovem ad socidum. Et ex quolibet alveo (1), seu examine, seu brugazolo (2), seu buso apum (3), et ex qualibet porcha a (4) rozio data in sozidum quolibet anno pervenerit unus foetus (5). Nisi contrarium probetur.

Stat. Bergamo, 1422, III, 171 (cit. LATTES, Il diritto consuetudinario, p. 459-460): Item pro consuetudine servetur quod ex quolibet alveo seu brugazolo seu buxo apium et ex qualibet porcha a rozio data in socidum quolibet anno pervenerit unum fettum nisi probetur contrarium.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

b u z z a

‘piena d’acqua’, ‘torrente gonfio’. Monti, s. *buza*; Pellandini, s. *büza*; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 18), s. v.; Keller, *Verzasca*, s. v.; Nicolet, s. *bidza*; Gysling, s. *büdza*; AIS III, 429, Leg., ‘la piena’ (V. Maggia e V. Antr.).

TI. *Stat. Locarno, 1588, 99*: Legna di b u z z a. — Che niuno debba cogliere li legni di b u z z a ne’ beni d’altri, (*Traduz. tedesca*: das durch Wasser hingeschwemmtes Holz) — 163: Legni di b u z z a, salici e legnami. — legna di fabbrica, b u z z a, fuoco, salice, pali e altri legnami di vigna.... (*Traduz. tedesca*: Bauw- Wasserschleuss- oder Brennholz...).

OS. *Stat. Ornavasso, 1575, 65*: Del fiume del Riale. —le inondazioni, dimandate le b u z z e del dicto Riale,

c a d o l a

‘arnese di legno che si porta sulle spalle, a guisa di gerla, per trasportare carichi’; fotografia in AR I, 155; schizzo in BOpVSult. 2, 311;

(1) Stampa e ms. P: *alvero*; il ms. P prosegue così: *de alvero, seu examine seu brugazolo apium seu buso et de qualibet porca et rozio data in socidum....*;

(2) Stampa: *brogacolo*.

(3) Stampa: *apium*.

(4) Stampa: *et*.

(5) Così i due mss., la stampa ha *fructus*.

Monti, s. *càdora*; Pellandini, s. *cadra*; Keller, *Contributo*, p. 192, n. 17, e p. 198; Keller, *Verzasca*, s. *kádora*; Bertoni, *AR* 1, 159; Sganzi, *ID* 1, 200; Salvioni, *BSSI* 17, 103; Serra, *DR* 5, 444; Stampa, *Contributo*, p. 120; < *calăthus* (Salvioni, l. c.; *REW* 1488), o < **catalectus* (Jud, *R* 48, 610; *REW* 1759), o < *cratŭla*, da *cratis* (Serra, l. c.).

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 193: (nabulum) de qualibet *cadola* vel *sacho* merzarii cum mercimoniis existentibus intus

calastra

‘mucchio di legna’. Il Monti ha: « *Calastra*. In plur. *Calastri*. Travetti che si collocano l'un sull'altro in quadrangolo sopra la coperta delle vinacce, li quali preme il trave del torchio da vino.... » (E altri significati ancor più lontani dal nostro). Il Cherubini, s. *calàster*, oltre al suddetto, ha quello di ‘sedili di botte’.

Nel nostro esempio vale ‘mucchio di legna’, come si rileva dalla traduzione tedesca (si veda l'es. e la nota all'articolo *rescana*). Si confronti il significato dell'ital. *catasta*: ‘Massa di legne da bruciare, poste l'una sull'altra. Mucchio di cose riunite insieme. Misura di legna da bruciare’ (Zingarelli). Peschieri, s. *calàstra*: « *Catasta*, *Massa*, *Mucchio* »; Demaria, s. *calastra*: ‘catasta’ (senza altra spiegazione); *REW* 1762 (< *catasta*).

TI. *Stat. Blenio*, 1500, 89 (v. s. *rescana*).

EM. Sella, *Glossario*, s. v. (‘sostegno della botte’).

camanna

‘capanna’. Monti, s. *camana*; Keller, *Verzasca*, s. *kamán*, *kamána*; AIS VI, 1181; Salvioni, *ZRPh.* 22, 467; Jud, *ASNS* 124, 388; Stampa, *Contributo*, p. 133; *REW* 1624.

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 266: baita (v.) vel *camana* (bis).

caneggio

'capanna', 'casolare', forse 'casa diroccata'. Monti, s. *canècc*: « Stanza diroccata » (V. Verz.); Keller, *Verzasca*, s. *kanč*; Salvioni, *R* 43, 390; Stampa, *Contributo*, p. 139. Cfr. l'articolo *cuniculum*, 2, e nota (p. 154).

TI. *Stat. Vallemaggia, sec. XV, V, 7*: De quelli che hanno insieme case ò caneggi i dirupati. —se due persone ò più haveranno insieme case ò caneggi i dirupati ò brugiatì et vorranno renovare ò refare dette case, quantonque una de dette parti havesse il fondo et l'altra parte havesse il mezzo et cima solum, che colui che ha il fondo overo il mezzo et non la cima, sia tenuto et debba agiutare à coprire per la sua rata parte del caneggio, et non volendo agiutare à coprire ò refare detta casa ò caneggio, che sia tenuto dar et vender la sua parte....

Brentani, I, 150, Sorengo 1298: quatuor sedimina cum multis caneggiis seu casaritiis,

ib., 269, *Lug. 1395*: curte.... cui choeret a mane infrascripti proximi caneggi et curtis in parte.... Item de canegio uno cum curte et cum pasquario versus mane, cum plantis duabus fichuum supra et planta una pirorum, iacente in dicto loco de la Stampa,

ib., 272, *Dassone (Lug.) 1395*: petia una terre ortive et prative, cum canigio uno, planta una nucis et vitibus supra, — *ib.*, 273: Item de canigio uno iacente in dicto loco de la Stanpa — *ib.*, 274: de omnibus illis terris domibus tectis canigiis campis pratis silvis guastis arboribus et rebus territoriis iacentibus et existentibus in loco et territorio de la Stanpa,

canterius

'Travi di legno, di varie forme, usate nell'armatura del tetto (quelle che scendono dal comignolo alla gronda), nella costruzione di ponti, ecc.' Cherub., s. *cantir*; Monti, s. *cantirr* e *cantè*; Keller, *Verzasca*, s.

kantir; AIS V, 862 («trave del tetto»); REW 1615; Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss., s. v.; < *canthērius* (lat.), *ThLL*, s. v., 2 a, 2 b.

Varianti fonetiche: *canterius*, *cantero* < *cantherius* (lomb. mod. *cantèr*, *cantè*) — *cantirus*, lomb. mod. *cantir* (Metafonesi nel plurale, cfr. AIS, l. c., P. 52) — *cantironus*: accr., cfr. *cantirón*, in Cherub. — *cantirolis*: dim. — Con modificazioni suffissali (v. Salvioni, RDR 4, 234): *cantelus*, *cantilus*.

TI. *Stat. Bellinzona*, 1392, civ. 176: lignamina.... pro quolibet *can-tiro*. — 177: De lignamine —pro quolibet centenario *cantirorum* rotondorum de palea tam si fuerint de larice quam si fuerint de picio tam magnorum quam parvorum

Dacio del legname, Bellinzona: Il *cantirone* di brazza dieciotto in sù paga 4 cesini.

Stat. Carona, 1470, 41: (non) incidere.... aliquod lignum alienum grossum ad modum unius *cantiri* nec plus grossum dicto uno *cantiro* — *Stat. volg.*: de uno *cantero*

MI. *Ordin. Varese*, II^a metà sec. XIV, p. 40: Quilibet veniens in dicto Burgo aut Castellantiis cum aliquibus rebus vendendis exceptis lignis ab igne, vinea, calce, carboni, *cantiris* non doris, aut aliis lignis ab opere, bladis, vino, foeno, palea, teneatur, et cogi possit per incantatorem Terradegi, ad solutionem, ut infra.

Manaresi, 21, *Mi.* 1145: ...vivos (v.) et *cantelos*, scandolas et templales et alia ligna que opus sunt ad edificandum *ib.*, in nota, a. 1162: *cantelum* (v. s. *vivus*).

OS. *Stat. Formazza*, 1486, 31: *tampiaria* (v.) *canterio* seu trabe *Stat. Vogogna*, 1374, 99: *dogam*, *trabem*, *canterium*, nec aliquod lignamen.... — 100: persona faciens *canteria*

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 84: de lignamine grosso de *cantilis* et a *cantilis* supra,

Stat. Novara, 1277, 56: non liceat alicui in ipso muro seu apud ipsum murum hedificare, ita quod hedificium illud transeat corratorem, sed a coratore inferius possint illi, qui habent ibi terras seu domos, hedificare et hedificia facere, et imponere ligna et *canterios* in dicto muro civitatis, ita quod non transcendant dictum corratorem, — 159: refici facere pontes stratarum publi-

carum de bonis canteriis et glaria, — 418 (v. s. troga).

Stat. Novara, 1460, 190 (v. s. troga).

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 118: ligna ab igne et amanucule et canterij,

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 181: canterum (v. s. culminea).

Stat. Bergamo, 1331, IV, 5: Et quod nullus ducat, nec ducere faciat ligna, canterios, et juga per aquam brembi, finis guadam pontis sancti petri deorsum

CR. *Munic. Crema*, 1534, 115 v.: planta grositie unius canterii

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 110:si dampnum fuerit de lignis cernitis, videlicet pro cantirolis, gremegnīs seu pallibus et similibus,

Lib. Poth. Br., 839, a. 1231: quinque trabes et triginta quatuor canteros de illis ducentis viginti uno minus trabis et quadraginta duobus canteris — trabes et canteri

Stat. datiar. Ripariae, sec. XVI (DC, s. v.)

PI. Frola, s. v.; DC, s. v.

LIG. Rossi, I e II, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. cantelus, canterius.

VE. *Padova*, sec. XIII; *Venezia*, 1271 (SELLA).

— Arnaldi, s. cantirus.

capitone, cavedinus

Pesce: Squalius Cavedanus Bp., 'cavèdano' o 'cavedàno'. Pavesi, l. c.; Tommasini, s. v.; Fatio, IV, 576; Monti, s. cavèdan; Cherub., s. cavèden; Keller, *Verzasca*, s. kavedan; AIS III, 528, Leg.; REW 1638; < capito, -ōnis e *capítine.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 169: cavedenorum (v. s. incobia).

Stat. Bellano, 1370, 201: cavedenorum (v. s. incobia).

MI. *Frisi*, II, 153, Mo. 1314: luzios tenchas et canedinos (1) grossos de tribus quartis ad minus pro quolibet pisse

(1) Così nel testo stampato; si emendi: *cauedinos*.

Bonvesin, *De magnalibus* (a. 1288), p. 89: capitonum (v. s. *timulus*).

EM. DC, s. v.; Sella, *Glossario*, s. *capitaneus*, *cavedagnus*, *cavedanus*, *cavedus*, *cavetanus*, *cavidanus*, *cavitanus*.

VE. *Venezia*, a. 1173: cavedagnus (SELLA).

cavedonculis: Forse è lo 'scazzone' (*Cottus gobio* L.), cfr. Pavesi, *op. cit.*

TR. *Stat. Rovereto*, 1421, 68: pisces portentur ad plateam ad banchum ante palatium ad vendendum, exceptis *cavedonculis* et piscibus minutis;

cá r a v u m

'mucchio di pietre o di macerie'. Monti, s. *gàrof* o *garov*; (Cherub. s. *garróv*); Keller, *Verzasca*, s. *garf*; Keller, *Rovio*, p. 72; Jud, *ASNS* 127, 436; 129, 234; Meyer-Lübke, *ASNS* 129, 232; *REW* 1673 b; Olivieri, s. *Gàrrovo*; *Aggiunte*, II, s. *Gàrrovo*; Schaad, p. 69, n. 2 (e 26, n. 3); Stampa, *Contributo*, p. 144; Alessio, *La base preindoeuropea* **karrā*, *garra*, 'pietra', Estratto dagli *Studi Etruschi*, 9, 16; < **carāvos*.

LC. *Stat. Bellano*, 1370: (il testo stampato dà *caranum* invece di *carauum*, *caravum*) — 106: (non) portare.... in platea comunis nec in pertinentiis ipsius platee aliquam terram nec *caravum* — 108: (non) in molo nec super molo de medio ponere *caravum*, lignamen, circulos, salitias, pelles, carnes in dicto et supra dicto molo, coiramum, nec lavare lanam, nec buschas in ipso molo.

carazium

'palo da vite', 'palo di legno o di pietra a sostegno della pergola'. Monti, s. *caràsc*; Cherub., *Voc. e Giunte*, s. *caràsc*; Keller, *Verzasca*, s. *karáš*; AIS VII, 1307; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *carazio*; *REW* 1862; < **characium* (gr.) (*ThLL*: *characias*).

- Edictus Rothari*, a. 643, 293: De palo quod est carracio. Si quis palum de vite tulerit.... (*ms.* 7: quod est carracium).
- TI. *Stat. Biasca*, 1434, 66: De pena incidentis carazios vel palos in aliqua arbore castanee viridos. — si aliqua persona.... incidit.... aliquem carazium vel palum viridos in et super arborem alicuius persone sine consensu illius cuius erit ipsa planta — pro quolibet carazio
- Stat. Intragna*, 1469, 285: pro ligno et pro carazio et pro paro (1).
- BG. *Stat. Martinengo*, 1393, III, 28: nec ire super carazias ad sbrocandum ceresos (*v. s. brocca*) — pro quolibet derupante dictas carazias,
- PI. Nigra, s. v.; Frola, s. *carratias*.
- LIG. Rossi, II, s. *carratia*.
- EM. Sella, *Glossario*, s. *caracium* ('ramo'?).

caricare montes, alpes

'Occupare colle bestie i pascoli di mezza montagna o dell'alpe'. (L'oggetto *montes, alpes* può essere anche sottinteso). — *discaricare*: 'disalpare'. — Monti, s. *cargà* (*i alp*); Keller, *Verzasca*, s. *kargà*; AIS VI, 1193; 1193a; Bolla, p. 26 sgg.; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *carigare*; Guarnerio, *Pedemonte*, s. *cargare*.

- TI. *Meyer, Arch., Faido*, 1270. VI. 25: Item ille bestie de gribio debeant ire et redire ad discaregandum dictam alpem de crostelina,
- ib.*, *Faido*, 1327. VI. 23: dictas alpes caregare et alpegare cum suis bestiis vel alienis
- Stat. Blenio*, 1500, 79: Quod alpes salvari et cargari debeant. — quolibet alpes in valle site debeant salvari a festo divi Columbani decimo octavo de Junii usque ad sancti Petri diem proxime secuturum, lapso festo die sequenti proximo alpes iterum cargare debcant, sic quod cargate ma-

(1) 'palo'.

neant usque ad Septembrem ut moris est.... (*Traduz. tedesca*: Wie man die alpen schirmen und laden sol.) — *ib.*, 80: (*v. s. bogia*).

Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 7: se alcuno vorrà menare bestie in alpe et essa alpe non fosse tutta sua, sia tenuto et debba avisare li altri personeri che debbino caricare et menar le bestie in detta alpe per la loro contingente parte.... per fine alla festa di S. Gio. Battista, et passata detta festa ogni uno caricatore puossi menar le sue bestie in alpe per la sua rata parte del alpe

Stat. Intragna, 1469, 248: discargare (*v. s. caricator*).

Stat. Pedemonte, 1473, 123: cargare et discargare....

LC. *Stat. Dervio, 1389, 203*: De incantu montis de Bientio. —Et si aliquis caregaret dictum montem et dictam casinam et curtem non faceret, solvat pro pena.... — Insuper incantator possit cargare dictum montem de omnibus bestiis sine pena,....

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 32*: de mense iunij quando carigate fuerint montanea. — *ib.*, 39: De non carigando montes de mense junij — (non) ire ad carigandum aliquas montaneas.... de mense junij, nec de automno, sine speciali licentia consulum. — *ib.*, 59: carigentur alpes. — quousque caregabunt cum bestiis montaneas de dicto mense junij. *Stat. Salecchio, 1588, 65*: (non) mittere bestias, nec conducere eas ad eorum alpes...., neque bestias ab alpibus abducere, seu discarigare,.... — mittendi bestias ad alpes.... et pro discarigando....

Cfr. *onerare, exonerare*, es. cit. s. *carraricia* (p. 129).

caricator

‘Chi assume l’impresa d’un’alpe’, ‘Chi prende in incanto un’alpe’. Schinz, *Beyträge*, V, 600, 604-5, 612; AIS VI, 1193 (osservaz. PP. 31, 70); Salvioni, *Elem. volg.*, s. *cargator*; v. l’articolo: *caricare alpes*.

TI. *Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 7*: caricatore (*v. s. caricare*).

Stat. Intragna, 1469, 248: Quod nulla persona possit discargare sine licentia cargatoris alpis. — (non) recedere et

discargare cum bestiis ab alpibus sine licentia c a r g a t o r i s
et rectoris alpis ante festum sancti bartholamey. Et qui recedet
et d i s c a r g a b i t sine licentia consulis et officialium solvat

carrale

'stradicciuola di campagna o di montagna', 'via carreggiabile'. Cfr.
i significati: arbed. *caràa*, 'strada carreggiabile fra due muri' (Pel-
landini); V. Antr. *karál*, 'sentiero nel pascolo tracciato dalle vacche;
strada selciata' (Nicolet); V. Anz. *karál*, 'viottolo; umile passaggio
pel bestiame' (Gysling); V. Verz. *karà*, 'strada di montagna stretta
tra muri' (Keller); Monti, s. *caràa* e *carràll*; Salvioni, *Elem. volg.*,
s. *caralis*; Guarnerio, *Pedemonte*, s. *caralis*; Jud, *BDR* 4, 13; *REW*
1721; Serra, *ZRPh*, 57, 534; < carrale, deriv. di carrum.

TI. Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 50 n. 2, *V. Lev.*, 1239. IV. 25: ad tractandum
et decernendum et determinandum omnes vias et c a r r a l e s et
portas tocius loci de Quinto et de Orello et de Ronorencio et de
Corte, ubicumque et per quascumque terras et campum et pratum
et canzellum homines de Quinto et de Ronorencio et de Orello et
de Corte debent ire et reddire cum pedibus et bubus et plaustro
et scolga (1) et incargatis et discargatis

Meyer, *Arch.*, *Chiggiogna*, 1334. IX. 26: Petiam unam terre....
de ticino tenet in c a r r a l e, et de monte in gana.

ib., *Sallo*, 1217. XII. 31: prima pecia.... in c a r r a r e m subtus
villam de sallo — secunda pecia.... ad plotellam inter duas c a r -
r a r e s — ecc.

ib., *Semione*, 1282. I. 25: ab c a r a l l i de verzarario ultra tacinum
usque ad vallem symam — ab c a r a l l e de verzarario

ib., *Dangio*, 1314. XII. 12: petia una terris..... a vento c a r a l -
l i s

ib., 1356. XII. 16: paschulare a dicto termino de c a r a l e ver-
sus symiono

(1) 'slitta'. Cfr. MONTI, *App.*, s. *s'ciùgia*; SALVIONI, *recens. Meyer*, s.
giolziis; STAMPA, p. 127, < *sle(n)zula.

ib., Dongio, 1399. XII. 30: pecia terre.... ad aura strata sive carale.

S. Pietro in Bellinzona, I, 136, a. 1237; II, 123, a. 1382; *ecc. Stat. Pedemonte*, 1473, 117: carale de ronchis (*bis*) — 123: ire per stratam seu caralem

Brentani, I, 128, *Cademario* 1280: usque ad viam carallem de medio

Stat. Cademario, 1416, p. 467: a carale de infra Prede a carale Caxete

Brentani, I, 182, *Dino* 1326: usque in caralle de Lenzo CO. *Stat. Gravedona*, 1431, 89, 288.

Doc. Co. a. 1218 (*cit. MONTI, s. carràll*).

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 20: Quod carales et vie publice stent aperte. — Omnes vie, strate et carales publice — *ecc.*

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 13: De non faciendo lapides per totam caralem de rodīs. — (non) facere per totam caralem de rodīs, a cimitate usque in fundo, aliquos lapides nec non extra dictam caralem aliquam aquam conducere..., nec ipsam caralem frangere, seu rompere alia forticia facta per vicinos de Malesco. — *ib.*, 34: De tensa caralis de bolcho. — boves, sive equi, non possint a calendis junii usque ad S. Mauritium ire per caralem de bolcho — *ib.*, 71: De non colligendo pinguedinem in caralibus Comunis. — *ib.*, a. 1493, 100: De caralibus spazandis et remundandis. (*ecc.*).

— DC, s. *carale* (es. non it.).

carraria (via)

'carraia', 'strada carreggiabile'. Hochuli, p. 74, le forme italiane a p. 78; *REW* 1718; < (via) carraria.

OS. *Stat. Premosello*, 1571, 24: De Damnis non dandis in possessionibus cum bestiis, porcis non ponendis extra stabulum, careriis non pasculandis, nec secandis, zerbis non pasculandis, nec herbis exportandis,....

BG. *Lupi*, I, 605, a. 795 (*ap.*): da mane via carraria

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 169: Quod aliquis non audeat alzare aliquam carariam in guaso fluminis. — quelibet persona ha-

bens vel tenens.... aliquam carariam in guaso fluminis tendentis per castrum a monte parte dicti castris non debeat, nec presumet alzare dictam carariam nec in ea ponere terram, nec aliquam aliam rem causa alzandi dictam carariam ultra fondum consuetum dicti fluminis, ita quod dicta cararia non sit alta ultra fondum dicti fluminis,

EM. Sella, *Glossario*, s. *cararia*.

— Arnaldi, s. *carraria* s.

carraria, carera (botte)

‘grande botte che si conduce su carri’. Monti, s. *carêra*; Meyer-Lübke, *ZRPh.* 39, 491; *REW* 1721; (*botte*) *carrera* < *carraria*.

GRit. *Inv. Castello di Mesocco*, a. 1503, p. 240: *carirolo* uno de brenta 1.

TI. S. *Pietro in Bellinzona*, I, 174, *Bell.* 1251: consignare.... vinum, in *carariis* suis

Stat. Bellinzona, 1392, civ. 177: (De lignamine) pro quolibet centenario dogarum *carerarum* et tinarum — *ib.*, 182.

Meyer, Capitanei, 514, *Locarno* 1369: pro.... *vegete* seu *carera* et.... *vegetelo* seu *carettelo*

SO. *Rini, Giunte*, s. *kararia*.

Cart. Chiav., 143, *Piuoro* 1205:in parte vinea.... *ferramenta* et *carraria* una, que *extimata* fuerunt *valere* sol. 10

CO. *Dato del Datio Co.*, sec. XIV/XV (*cit. in* MONTI).

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 94: *vegetes* seu *carere* *plene* vino — *ecc.*

Stat. Bellano, 1370, 147: *veges* sive *carera* *plena* vino — *ecc.*

Stat. Valsassina, 1388, 188: *veges* sive *careria* *plena* vino

Visconti, Un inventario, p. 492, *Varenna* 1204: *cararia*

LO. *Stat. vet. Lodi*, sec. XIII, 54: (*toloneum*) de *carro cararie* que venit ad *vendendum*

OS. *Stat. Vogogna*, 1374, 19: de qualibet *careria mellis*.... imp. 12, pro quolibet *barile magno* imp. 4, pro quolibet *barile parvo* imp. 2

— 27: De qualibet *carrera* et *barili olei* — 40.

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 212: nullus addat in *cararia* sine li-

- centia daciariorum. — addere.... vinum.... in aliqua carraria (v. s. *spinare*) — 334: cararias, becundias ('bigonce').
 BG. *Stat. Martinengo*, 1344, II, VIII, ecc.: cararia (di vino).
 CR. C. D. Cremon., I, 154, in burgo S. Stephani Cremonae, 1182 (Reg.): unam vegetem, unam carariam, unum arcile, duos clipeos, unam seclam,
Cremona, Victual., 1562, p. 293: (vinum) pro qualibet vegete, scu carrario, aut vezzolo, — totum vinum carrarij, aut vegetis
 PI. *Manaresi*, 396-7, *Vercelli* 1202; DC, s. *carraria*; Gabotto, p. LXXIII.
 EM. Sella, *Glossario*, s. *cararia*.

carraricia

'via carreggiabile', 'strada carreggiabile nei campi'. Thomas, *Mélanges d'étymologie française* (Paris, 1902), p. 49; Trauzzi, *AGL.* 17, 476, 481; Hochuli, p. 78; < carraria (v.) + -icia (cfr. p. 219).

- TI. *Meyer, Bl. u. Lev.*, 153, n. 4, *Quinto* 1239: Item de aliis campis de Pezalonga, silicet domini presbiteri Guarnerii et fratris Johannis...., debent habere carrariziam ad onerandum et exonerandum ipsas pecias per peciam quondam Guarnerii de Orello, et ipsa pecia debet habere carralezam cum ipsis peciis per peciam ecclesie de Quinto,
 LO. *Stat. vet. Lodi, sec. XIII*, 69: Quod bibulci vadant per carrariciam. — Item statuit comune Laude quod bibulci vadant per carariciam nisi forte esset impiliata. vel nisi esset causa contracambiandi. Et quod nullus bibulcus stet super carro eundo per civitatem.
 OS. *De-Vit*, IV, 300, *Pallanza* 1341: per viam carrereciam — dicte vie carrarecie — sicut vadit via carrerecia — 301: sicut itur per viam carrereciam; *ib.*, 302, 303, 304. — Arnaldi, s. *carrarius*.

caspia, caspium

‘ Quel vino che s’ottiene premendo col torchio le vinacce che si traggono dal tino dopo la svinatura ’, Cherub., s. *caspi*; Monti, *Voc.*, s. *caspio*; *App.* s. *càspi*, *càspio*; (Keller, *Verzasca*, s. *kašpi*); Nigra, s. *caspium*; Hubschmied, *Festschr. Gauchat*, p. 435; Stampa, *Contributo*, p. 187; *REW* 9685.

MI. *Stat. Arosio*, 1282, 9: (in festis) possit vendemiari, et mustum

et caspia fieri, et aqua trahi pro puscha fatienda.

PI. Nigra, l. c.

cassollum

« ‘ Gerla ’; in questo significato dicesi tuttora *cassöl* nella Valle di Scalve, voce che in altri luoghi della provincia è usata per indicare una cesta piana e assai larga », Tiraboschi, *V. Gandino*, p. 389. Quest’ultimo significato si ha probabilmente negli Statuti di Bergamo del 1331. — Tirab., *Voc.*, s. *cassöl*; (Melch., s. *casoel*, con altro significato).

BG. *Stat. Leffe*, sec. XIII, 51: possit iri et rediri cum casollis de folia

Stat. Bergamo, 1331, VIII, 21: Quod omnes rivenditores (*di polli, uova e uccelli selvatici*) et alij qui tenent gabias vel cassolos in mercato comunis Pergami, juxta lectum nazarij, et in illis partibus penitus expellantur, et teneantur remove ipsos cassolos et gabias sub pena et banno sol. centum imp. pro quolibet eorum cui reperiretur ipsos cassolos et gabias sic habere et tenere. — 37: (pristinarii).... si haberent tantum panem coctum quod non possent totum tenere extra domum super dischis, tunc teneantur tenere in casolis prope ipsos dischos vel hostia domorum palam et publice.

cençaura, cençor(i)a

‘ritorta’? (cfr. *torta*, in questo Glossario). Pare che sia un *cingia-toria.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 53: (*Rubr.*) De cençoriis. — aliquis homo vel persona ipsius loci vel de districtu, non debeat taliare, portare, nec trahi facere aliquam cençaoram castenearum a decem octo sursum ab aliqua parte dicti territorii; et qui contra hoc fecerit det et componat pro menda.... — Et si aliqua persona de Castelletto voluerit facere aliquam defensionem de aliqua accusa facta de ipsis cençoriis, dicendo quod non sint nate super territorium Castelleti, possit se defendere pro sacramento; salvo quod quelibet persona possit taliare, trahere, trahi facere et portare cençaoras premis per missam comunis extra missam de suis. Et quod quelibet persona habeat licentiam portandi cençaoras causa ligandi suas vineas: et quod aliqua persona de Castelletto non possit vendere cençaoras alicui persone forensi, supradicta menda.

cesa

‘siepe’. Monti, *Voc. e App.*, s. *scèsa*; Cherub., s. *scés*, *scésa*; Keller, *Rovio*, p. 83; *AIS* VII, 1422; *REW* 1471; *FEW* II, 38; Mussafia, p. 224; Schmidt, *Zaun und Hag*, p. 13-15; < caesa. Cfr. *incisa*, in questo Glossario.

TI. *Stat. Biasca*, 1434, 89: campanea.... clausa.... bonis chioxodis et cesijs. — ad faciendum cesam vel cesias — cisia. *Stat. civ. Bellinzona*, 1392, 129: Et similiter non possit nec debeat exportare de ipso massaritio cesas nec lignamina cese — *Stat. Bellinzona*, 1692/4, civ. 139: (*come sopra*) — *Traduz. tedesca*: kein Häg old Holtz aus den Hägen. *Stat. Medeglia*, 1522, 24: fare la cexa de intorno ad tuta la sua campagna — *ecc.* *Brentani*, I, 182, *Dino* 1326; *ib.*, 266, *La Stampa* (Lug.) 1395.

Stat. civ. Lugano, 1439, 120: Et quod similiter (massarius) non possit nec debeat exportare de ipso massaritia cesa nec ligna cese nec paleam nec aliquam arborem incisam nec grates nec gratitias nec assides nec plodas (v.).... — 282: omnes sepes seu cese que sunt super stratis et accessiisdebeant remondari bis in anno — (*Traduz. tedesca, a. 1696*: gestümplet werden).

Stat. Carona, 1470, 14, 16; 18: (non) scarpare cesa; 38, 62.

CO. *Stat. Cons. Cuman., 1258, 165*: (massarius) non possit.... exportare de ipso massaricio cessa nec ligna cese, nec paleam nec arborem aliquem incisum, nec grates nec gradicias. (*Per altri es., v. MONTI, l. c.; DC, s. cessa*).

LC. *Stat. Dervio, 1389, 20*.

Stat. Bellano, 1370, 270: De strepantibus cessa et claudendas. — 282: omnes cese capitantes super viis publicis et vie publice et muri derupati.... debeant remondari, spatiari et ratificari.

Stat. Lecco, sec. XIV, 25: sepes seu cexas scalvare et remondare — *ib.*, 26.

MI. *Schiaparelli, II, 177, Mi. 765*: campo iuris mei petza una.... una cum cesa, aruoribus et accessione sua....

MHP XIII, 205, Mi. 830; ib., 207, Mi. 832.

Manaresi, 25, Mi. 1147; ib., 213, Mi. 1184.

Biscaro, La compagnia di Monte Volpe, a. 1240, Statuti della Braida, 17: quilibet debeat et teneatur stopare de cesa bona et fossato ad voluntatem consulum illius braide circa suam contingentem portionem.

LO. *Schiaparelli, II, 80, Pv. 761 (ap. sec. XII)*.

PV. *MHP XIII, 191, Pv. 824*: campellas.... sicut cum cesa sunt circumdatas,

NO. *Stat. Novara, 1277, 56*: sine aliqua cesa vel sepe vel clausura — 166: rumpere claudendas vel cessa — *ecc.*

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 62*: non.... pascere.... in cexijs nec in viis — 71: In vineis, ortis et cexis et areis — 65: si quis furatus fuerit pallos seu stazias cexarum, ortorum vel vinearum

BG. *Stat. Vertova, 1235/56, 108*: una zesa; *ib.*, *Agg., a. 1274*.

Stat. V. Seriana Sup., 1461, 186 (v. s. *zapellum*).

Lupi, I, 437, *Almenno* 755.

Stat. Martinengo, 1344, 3, V: (non) accipere aliquem palem vel plantam de sub aliqua vite nec in aliqua cesa

Stat. Martinengo, 1393, III, 13 (v. s. *zochus*); *ib.*, 19.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 498: fratas (v.), seu cesas

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 78: incidendo ligna in plantatis vel in cesis et clausis

Stat. Riva, 1274, 40: si quis abstulerit aliena ligna sive virida sive sicha, tam de cesis quam de aliis arboribus, — *ib.*, 45.

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 84: sepibus, cesis, vel spinis — *ib.*, 86.

PI. Frola, s. v.

LIG. Rossi, II, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. e s. *cesa*.

TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 99.

— DC, s. *caesae*, *cesa*, *cesia*, *cessa*.

cicer, ciseri (pl.)

'cece' (*Cicer aretinum* L.). Penzig, p. 117; Cherub., s. *scisger*; AIS VII, 1384 (Leg.); Mussafia, p. 224; Salvioni, *RDR* 5, 187; *REW* 1900; < cicer.

Oltre alla forma latina *cicer* (freq.), si ha:

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, I, 117, a. 1394: modia quinque panis furmenti.... nec non staria quatuor cixerorum cum grassa ydonea.

BG. *Glossario latino-bergamasco*, sec. XIV (1): cicer = el ciser

cingiuriis, cinguiriiis

'rete da pesca', forse è la 'cerchiaia' (v. Tommasini, s. v.); cfr. Jud, *BGl.* II, 46. Cfr. *cinguetis*, 'rete per prendere uccelli'.

(1) LORCK, p. 117; corr. CONTINI, *ID* 10, 232.

CO. *Stat. Novocomi*, 1251, 108: (v. s. *bigezum*) Illud idem dicitur de cingiuriis, et intelligatur per suprascripta tempora. — 282: illud idem dicitur de cinguiis....

cinguetis

‘rete per prendere uccelli’. Cfr. *cingiuriis*, *cinguiis*, ‘rete da pesca’.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 175: De non tendendo tremagios. — (non) tendere aliquod tremagium seu retem in aliqua terra laborativa alicuius alterius persone in territorio Dervii, nec ire cum tremagiis, retibus vel cinguetis pro venando vel aucupando tempore quo fructus sunt in brocha,

Stat. Bellano, 1370, 271: De non tendendo tremagios. — (non) ire in aliquam terram laborativam alienam cum tremagiis, retibus vel cinguetis pro venando, tempore quo in ipsa terra sunt aliqui fructus,

cippata

‘palizzata’, ‘chiusa’ (1). Olivieri, s. *Cipada*; deriv. di *cĭppus* (= opera fatta con pali).

LO. *C. D. Laud. II*, 90, *Piacenza* 1176: fecerunt betefredum et cepatam unam in Lambro. pro guerra Cremonensium. — predictam cepatam fecerunt solummodo pro subgurganda aqua pro guerra cremonensi. — predictam cepatam non ob aliud fecerunt. nisi pro regorganda aqua....

NO. *Stat. Novara*, 1277, 245: (in rugia nova) fiat una bona cepata et fortis per comune Novarie, que prohibeat ne aqua per inde transeat vel decurrat, — *ib.*, *aggiunta al cap. 244*: ad faciendum

(1) Un altro significato si ha in CHERUB., s. *sceppàda*: « *Madiata. Zattera. Fodero*. Legnami o travi collegati insieme per poterli condurre pei fiumi o canali a seconda — ».

fieri clussas et cepatas et alia opera (nella « rugia ») — in clusis, fossatis, cepatis et portis

EM. Sella, *Glossario*, s. *ceppata*.

MA. v. Olivieri, l. c.

cisergia

‘cicerchia’ (Lathyrus sativus L.). Cherub., s. *scisgèrcia* o *sisèrgia*; Penzig, p. 261; Salvioni, *RDR* 5, 187; *REW* 1902; < *cicercula* (dim. di *cicera*, *REW* 1901).

CO. *Schaefer*, 450, Co. 1281: cazie 3 fabarum et caza 1 cixer-giarum et quart. 1/2 ordeì

MI. *Manaresi*, 372, Mi. 1204: dent decimamde frumento et siligine et ordeo et scandella et avena et panico et milica et fabis et ciceribus et arbillis et cixergiis et lino, ...

Consut. Milano, 1216, 25: cixergiis (v. s. *bulgara*).

BG. *Glossario latino-bergamasco*, sec. XIV (1): la cisergia.

BR. *Lib. Poth. Br.*? (v. *ciserola*, qui sotto).

PI. Fröla, s. *cicerquis*; Gabotto, p. XLIV, e ib., n. 9.

EM. Sella, *Glossario*, s. *cixerchia*, *cicercula*.

ciserola: Probabilmente si tratta anche qui della medesima pianta (Lathyrus sativus L., ‘cicerchia’): sarà un errore di un copista (falsa lezione per *cisercla*) oppure un altro dim. di *cicera* (v. qui sopra).

BR. *Lib. Poth. Br.*, 381, a. 1226: unam somam spelte.... et medium sextar. ciserole.

clazallum, cluzallum

‘sentiero’. — « In tutta la Val Gandino dicesi tuttora *cligiâl* e *clögiâl* per sentiero stretto e chiuso fra siepaglie o in luogo boscoso », Tiraboschi, *V. Gandino*, p. 389. Tirab., *Voc.*, s. *clögiâl* e *cligiâl* (V. Gandino);

(1) LORCK, p. 117, corr. CONTINI, *ID* 10, 232.

cfr. anche berg. *clögià*, *clöcia*, 'Chiusa, Riparo ossia rialzo di zolle o terra posticcia per raccorvi acqua', Tirab., *Voc. e App.*

BG. *Stat. Gandino, sec. XV* (cit. TIRAB., *Voc.*): Nullus possit egredi cluzalle vallis Planæ nec alia cluzalia.

Stat. Leffe, sec. XIII, 53: decernire clazalos, videlicet clazallum inter pratum G. Z. et Pratum debeat aptari et meliorari per vicinos Ita quod bene possit iri et rediri per suprascriptum clazallum et per suprascriptas groareas.

In altri statuti e documenti della Val Gandino: clazale, clezale, cleziale, clizale e cluzale (da TIRABOSCHI, *V. Gandino*, p. cit.).

clocca

'campana' (anche 'campana delle chiese', col qual senso non vive più, in Italia, che nel Piemonte occidentale, v. AIS IV, 788). Cherub., s. *ciòcca*; Monti, *Voc. e App.*, s. *ciôca*; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 19), s. *čoka*; Keller, *Rovio*, p. 70; REW 1995; Salvioni, *AGL* 12, 395; 14, 207; < clocca (celt.); cfr. *cloccarium*.

MI. *Manaresi*, 16, *Mi.* 1143: Item dicebant quod clocarium novum ad ipsam canonicam pertinebat et in eo cl(ocas) ponere et habere volebant. — de clocario vero seu clokis ita respondebant quod ipsum clocarium ad ipsam canonicam non pertineat, neque clocas in eo ponere seu habere liceat — *ib.*, 17: De clocario vero ita dixit iam dictus Anselmus iudex iussione predictorum consulum De clokis vero ita dixit ut predictus abbas det eidem preposito et canonicis unam clocam in clocario novo seu veteri quo voluerit ipse abbas de illis mediocribus que modo sunt in clocario, idest neque de maioribus neque de minoribus, — *ecc.*

ib., 60, *Mi.* 1156: erant ibi collecti ad cloccam sonatam

Altri es. antichi in MONTI, s. *ciöchè* (a. 1200, *ecc.*).

LO. *C. D. Laud.*, II, 323, *Lodi* 1236: ad clocam batutam

EM. Sulze, *I portici di Bologna*, p. 406, a. 1294 (SELLA).

giochino (dim.):

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 240, a. 1465 (*Reg., tradotto*):
(restituire.... la campana) «cum giochino» (che già era
nella chiesa di S. Tecla)

Giochinus: Nome personale e di mestiere (cfr. *Giocharius*).

TI. *Brentani*, I, 129, *Cademario* 1280: Guilielmo dicto Giochino

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 297, a. 1477: Magistro Antonio de
Buschis, dicto Giochino, magistro a campana,

cloccarium

‘campanile’ (è limitato, oggi, alla parte occidentale del Piemonte,
AIS IV, 785). Cherub., s. *ciocchée*; Monti, s. *ciochèe*; Jud, *Zur Ge-
schichte der bündn. Kirchensprache*, Chur 1919, p. 38; Salvioni *AGL*.
12, 395; 14, 207; deriv. di clocca (v.).

TI. *Brentani*, I, 71, *Lug.* 1254: Actum Lugano, in platea de Gio-
chario. — *ib.*, 191, *Lug.* 1334: Actum in burgo Lugani,
in contrata de Giochario — *ib.*, II, 295, *Lug.* 1421 (*come
sopra*); *ib.* I, 302, *Lug.* 1490 (*id.*).

SO. *Cart. Chiav.*, 73, *Chiav.* 1174: Actum clavenna prope cloca-
rio novo.

MI. *Manaresi*, 16, 17, *Mi.* 1143 (v. s. *clocca*).
doc. Mi. 1200, cit. MONTI, l. c.

PV. *C. D. Lavd.*, II, 22, *Pv.* 1164: in civitate Papia. infra broilum
sancti Syri prope cloccarium.

Giocharius: Nome personale (e di mestiere), cfr. *Giochinus* (s. v.
clocca).

TI. *Brentani*, I, 136, *Lug.* 1295: heredum quondam domini Albri-
ci de Giochario de Lugano — *ib.*, 154, 155, *Soren-
go* 1298: Fomaxii et Johannis fratrum de Giochariis
de Lugano — 175, *Lug.* 1319: domino Fomasio de Giocha-
rio — 176, *Lug.* 1320: domini Fomaxii, filii condam domini
Alberti de Giochario de Lugano — *ib.*, 177, 178: ser Fo-
maxio de Giochario.

cogolum

‘strumento per prendere uccelli’. Sarà una rete simile alla rete da pesca chiamata *cogollo*, *cogòlo*, di cui Tommasini, *Vocab. di pesca*, s. v.; e Schuchardt, *an Mussafia*, p. 31.

SO. *Stat. Bormio*, 1561, civ. 213: non prender.... alcuna pernice con le reti, copertori, cogoli, ò maniche, mà ben possa prenderle con li lacci, Astori, Terzoli, e sparavieri sotto pena di soldi venti
EM. Sella, *Glossario*, s. v.

coladucium, scoladucium

‘scolatura’, ‘lo scolo delle acque’, ‘il corso d’acqua defluente da case, mulini o terreni’. Monti, s. *scolauisc*, *scoradusc*, ‘scolatura, materia scolata’; Cherub., *Voc.*, s. *scoladizzi*, ‘colatura, colaticcio’; s. *scoladisc*, ‘colostro’; *Sopraggiunta*, s. *coladur*, ‘acque defluenti dai terreni irrigati dalle «acque vive»’.

Deriv. di *cōlare* (REW 2035) + *atícia* (1) [alterato dall’influsso di -atura in -*atúcia? Cfr. posch. *skuladûš*, ‘Abtropf-wasser’ (Michael, *Der Dialekt des Poschiavotals*, Diss. Zürich, Halle a. d. S., 1905); v. anche Salvioni, *Fon. Milano*, p. 89].

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 19: (v. s. *ariati*, s. v. *riale*); 52: Caduna persona la quale cavarà de l’aqua del fiume de la Olona sia tenuto et debia fare o haver uno soratore per il quale il *coraduzo* de dicta aqua possa retornare e retorna nel lecto de la Olona, nanzi che la azonza al tercio molino.... — *ib.*, 67: Se alchuna roza o bocha per la quale se cavasse o vero potesse essere cavata de l’aqua del fiume de la Olona ne lo avenire se trovasse il quale *coraducio* non retorna nel lecto mastro del fiume de la Olona nanze che la zonza al tercio molino, — *ib.*, 81: il *coraduzo* de la dicta aqua.... (*contesto come cap. 52*).

(1) Cfr. altoeng. *culaditscha d’sain*, PALLIOPPI, s. v.; MELCHER, *Annalas* 38, 163.

Stat. Milano, 1396: scoraducium, in questo stesso senso (da una nota in calce in Stat. strade ed acque Mi., p. 387). Stat. Milano, stamp. 1553 (cit. MONTI, l. c.), II. 93: Schoraturucium domus.... fluat in viis publicis tempore pluvi — II. 102: Debeat habere soratorem per quem scoraducium dicte aque possit reverti.

scolare, discolare:

CR. *Stat. Cremona, 1387, 531: Item ad hoc, ut aquae decurrant more solito, et territoria discolentur, et non suffocentur propter pluvias, nec alias aquas, statutum est, quod omnia dugalia, et fossata publica scholatoria existentia in Episcopatu Cremonae caventur, mudentur et expediantur.... ut aquae decurrant, et habeant liberum decursum — v. anche s. ducale. — ib., 539: ut campi faciliter discolentur, per fossata scholatoria ad dugalia solita,....*

scolatorium: 'canale di scarico' (Freq. come aggettivo di fossatum, ducale).

CR. *Stat. Cremona, 1387, 528: v. s. ducale; 531: v. s. scolare; 532: ad expensas cavandi, expediendi, purgandi, sgurandi dicta dugalia scholatoria, — 539: v. s. scolare.*

EM. Sella, *Glossario*, s. v. (e s. *discolatorium*).

scolatura: 'scolatura' (1). Cherub., Sopraggiunta, s. coladùr; Annovazzi, s. culadùra, sculadùra.

PV. *Magenta, 209, a. 1448: La scolatura de prati.*

BG. *Stat. Bergamo, 1237, XV, 3: irrigare terram de scolatura iam dicte aque.... (l'acqua delle « sariole »).*

Stat. Bergamo, 1331, XV, 4: irigare terram de scolatura iam dicte aque

CR. *Stat. Cremona, 1387, 542: Et conducentes, et extrahentes aquam*

(1) *sepi collatura*, negli *Statuti di Rovereto, 1425, 109: col(d)are sepum* (cfr. la nota 1) è frequente negli statuti lombardi (cfr. anche SELLA, *Glossario*, s. v.).

de dicto Navilio, vel etiam reducentes scholaturas, vel
aquas in ipsum Navilium teneantur facere, et manutenere ibi
clavicas, seu pontes,
EM. Sella, *Glossario*, s. v.

scolatia:

PV. *Magenta*, 210, a. 1448: La scolatia delli prati de Marzi-
gnaco....

concia

1) 'ordigno (archetto?) per prendere uccelli'. Forse nel senso gene-
rale di 'acconciamento'; cfr. Monti, s. v.: «Intingolo, confenzion
venefica»; (Tirab., s. *consa*).

CO. *Stat. Novocomi*, 1211, 118: (non) capere perdices nec quaeleas
cum aliquo reti, nec ad quaquarotum nec cum aliqua concia
— (non) capere....perdicem cum aliqua concia nec cum
reti, nec qualias ad quaquarotum vel cum aliqua concia nec
cum reti, — Et in cuius domo invente fuerint concie vel
rete....

2) 'Istrumento (?) per prendere pesci e gamberi'. Forse, come sopra,
pure nel senso generale di 'acconciamento'.

CR. *C. D. Laud.*, II, 255, *Crema* 1212: illi vicini non debeant....
contra voluntatem domini abbatis vel canevarii vel suorum fra-
trum nec aquam de stagno vel Turmo piscari vel suas concias
ad pisces capiendos vel gambaros levare vacuare furari vel
destruere.

ib., 256, *Crema* 1210: piscare et nassas ponere in aqua stagni

ib., 256, *Crema* 1220: neque in aqua de stagno vel Turmo piscari
vel suas concias ad pisces capiendos positas, vel gambaros
levare vel vacuare furari vel destruere

ib., 279, *Crema*, 1222: non ponet aliquas concias in aqua
stagni propter pisces vel gambaros capiendos neque in dicta
aqua vel infra stagnum faciet caregium sine consensu — nullum

ius habebat in dicta aqua stagni piscandi vel retia seu concias ponendi in dicta aqua vel infra stagnum. — ne debeat hinc inde piscari nec retia vel nassas ponere in dicta aqua — ne de cetero debeat piscari vel nassas vel concias ponere vel tendere in aqua stagni — *ib.*, p. 280.

ib., 284-285, Crema 1223 (*esempi analoghi*).

copertorium

'copertoio', 'rete che si tira sopra gli uccelli posati in terra' (Crusca e Tommaseo-Bellini, s. v.); v. *Enciclopedia Italiana*, s. caccia, Vol. VIII, p. 217; Monti, s. *covertòn*; (cfr. anche Tommasini, *Voc. di pesca*, s. *copertoio*); REW 2206.

— *Decreto ducale a. 1388* (in *Stat. Varese* (1347), p. 32; *Stat. Vigevano* (1392), 392; *ecc.*): (non) capere pipionos ad retia duarum alarum, sive alia retia, laqueos, grates, vel ingenia aliqua, fraudolento quovis modo.... — Item, quod nullus teneat retia duarum alarum, nec retia, quae copertoria appellantur, in eorum nec aliorum domibus, nisi praestiterit primo bonam et idoneam securitatem in manibus Potestatis.... de non capiendis pipiones seu columbos,

SO. *Stat. Bormio*, 1561, civ. 213 (v. s. *cogoli*).

CO. *Stat. nova crim. Cumanae*, cit. DC, s. v. (a. 1458?).

BR. *Stat. Valcamonica*, 1433/1498 (cit. ROSA, *Statuti del territorio bresciano*, p. 440): copertoria.

Stat. Valcamonica, 1622, II, 101: Tenentes autem retia pro capiendis columbis, quae vulgo dicunt copertoria, propria, vel aliena, vel eis utentes.....

Stat. Brescia, sec. XIII, 244 (v. s. *stalonus*).

Stat. Lonato, 1412, crim. 282: (non) capere aliquem columbum ad copertorium, parietem, torquiolem, vel lavoriam, vel ad columbarium

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

coppalum

* 'misura del grano'; cfr. *coppum*.

LC. *Stat. Mandello, sec. XIV, 311*: De solutione molindinariorum et de coppalis appendendis. — Liceat molinariis accipere de quolibet stario blate, quam macinaverint pro eius solutione unum coppalum, qui teneat in generalem quartam partem unius starii et non ultra. Qui coppalus adequetur, et signetur de bulla rectoris.... — Qui coppalus teneatur per molinarios incatenatus una catena ferri ad piccolum polpedri molendini, *Stat. Vallassina, 1343, 133*: De solutione molinariorum. — Liceat molinariis accipere de quolibet stario blave quam macinaverit pro eius solutione unum copalum qui teneat sextam decimam partem unius starii et non ultra, — *ecc. (come sopra)*.

coppellum

— 'misura del grano'; cfr. *coppum*.

SO. *Rini, Giunte, s. kopello*.

BR. *Stat. Bovegno, 1341, 149*: nullus molinarius debeat accipere molituram nisi cum coppellis de ferro ad hoc specialiter constitutis, uno videlicet pro accipiendo molituram de quarta, altero de starolo, et accipiantur dicti coppelli culmi pro molitura, *Stat. Orzinuovi, 1341, 160*: quilibet molinarius habere debeat unum copellum bulatum et sextatum bullo comunis tam magnum ut ordinatum est in quolibet molendino et nullum alium copellum debeat tenere, nisi unum solum tantum,— Quod vero copellum fiat tali modo quod molinarii habeant illud culmum pro sua motura cuilibet quarte grani.

EM. *Sella, Glossario, s. copellum, cupellus, coppella*.

coppi, cuppi

'tegole ricurve, semicilindriche' (e anche nome generico per 'tegole', anche piane, cfr. Cherub., s. v.), dial. *kop, kup*. Monti, *Voc. e App.*,

s. v.; Cherub., s. v.; Boerio, s. *copo*; Keller, *Versasca*, s. v.; *Rovio*, p. 74; *ALS V*, 865; *BOpVSvlt.* 6, 278; *REW* 2409.

TI. *Brentani*, I, 233, *Massagno* (*Lug.*), 1375: de domo una solariata, coperta cuporum, cum curte, iacente in loco de Massagnio *ib.*, 231, *Co.* 1372: de domibus quinque muratis solariatis et copertis cupis, et earum sediminibus et iuribus (*a Capolago*).

Stat. Carona, 1470, 53: conducere cupos a terra de Melide usque ad locum predictum de Carona.... — *ecc.* — *Stat. volg.*: portare dieci coppi da Mili.... — coppi.

CO. *Stat. Novocomi*, 1209, 134: tecta.... sint cohopta de plodis vel copis vel astrego

Doc. Co. 1233, *Co.* 1428 (*cit. in MONTI*).

LC. *Stat. Mandello*, sec. XIV, 143: cuppi, nec piotte, qui sunt in tectis

MI. *Manaresi*, 160, *Mi.* 1178: cuppi et petre quas fecissent de sua terra ipsius abbatis sine ulla extimatione fatienda esse deberent — de petris vero et cuppis...

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 84, a. 1392: cooperiantur predictae parietesde cuppis — Quod cooperiatur turris existens in muro civitatisde cuppis — *ib.*, 104, a. 1393: Quod emanantur cupi necessarii ponendi ad recooperiendum pillones, — *ib.*, 120, a. 1394; 166, a. 1396: naves oneratas lignis, lapidibus coctis, cupis et aliis rebus non spectantibus fabricae prefatae — *ib.*, 251, a. 1402; *ecc.*

BSSI 35, p. 56, *Melegnano* 1396: miliaria viginti lapidum fortarum et miliaria decem cuporum fortarum ad modum comunis Mediolani — dictorum lapidum et cuporum

NO. *Stat. Novara*, 1277, 148: mogellum lapidum et cuporum coctorum — *ecc.*

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 32: fornaserii teneantur facere omnes lapides et cupos — *ib.*, 106 (*v. s. albasius*); 107.

BG. *Stat. V. Brembana Sup.*, 1468, 44: Item quod fornaserij teneantur facere tegulas seu cupos et quadrellos grossos et longos ad muellum modum et mensuram consuetam et consuetum. — Et quod ipsi cupi quadrelli et calcina debeant esse bene cocti

et cocta sub pena predicta. Et quod quilibet fornasarius teneatur et debeat ante quam faciat aliquos cuppos vel quadrellos vel aliquam calcinam mensuret, facere amuellari et bulari modios et mensuras ipsorum cupporum et quadrellorum et sextarium cum quo seu quibus debebit mensurare calcinam. — *ib.*, 61. *Glossario latino-bergamasco*, sec. XIV (1): tegula = el cop. *Stat. Bergamo*, 1331, VIII, 65: De fornasariis vendentibus coppo et calcinam. —fornasarii teneantur facere coppo et quadrellos ad muellum et mensuram signatam in muro Ecclesie sancte marie majoris. Et quod ipsi coppo et quadrelli et culcina (*sic*) debeant esse bene cocta. Et quod nulla persona debeat ipsa emere per revendere ad ipsam fornacem.

Stat. Martinengo, 1393, I, 35: fornasarii teneantur facere coppo et quadrellos grossos, et longos, et largos ad modellum, et ad mensuram signatam in muro palatii communis Martinenghi,

CR. *Munic. Crema*, 1534, 137 v.: De quadrellis cuppis et pianellis fiendis — *ccc.*

Stat. Cremona, 1387, 647: omnes Fornasarij teneantur facere coppo, quadrellos et tavellas crudas, et crudos ad calmerium consuetum a viginti annis retro, quod est sculptum in lapide sito in curia Domini Episcopi,

BR. *Lib. Poth. Br.*, 1191, a. 1286: cum una domo cum cupis — cum i casio domus cum cupis — (*più sotto freq.*: copata)

Stat. Brescia, 1313, II, 118: quilibet coparius debeat facere bona fide sine fraude coppo, quadrellos, et scuviatos et tavellas ad mensuram a comuni statutam....; et illos atque calcinam bene coquere.... — *ib.*, 119: De pretio quadrellorum et cupporum — *ib.*, 127: copparius.

Stat. Orzinuovi, 1341, 70: quadrellis vel copis

Stat. Lonato, 1412, crim. 267: quilibet Fornasarius debeat bona fide, sine fraude facere coppo, quadrellos seu embes, et tavellas ad mensuram Communis Lonadi, et illos, et calcinam bene coquere — *ib.*, 268: De taxatione fienda super calcina, cuppis, quadrellis, tavellis

Stat. Riva, 1274, 23: cupis domus

(1) LORCK, p. 114; corr. CONTINI, *ID* 10, 236.

- PI. Frola, s. v.; DC, s. *copus*;
 LIG. Rossi, I, s. *madonus*; II, s. *cupus*.
 EM. *Stat. Modena*, 1306/7, Gloss., s. *cupus*; DC, s. *coppus* e *cuppus*;
 Sella, *Glossario*, s. *cuppus*.
 VE. *Treviso*, sec. XIII (SELLA); DC, s. *coppus*.

casa, domus coppata: 'casa coperta di «coppi»'.

- MI. *MHP XIII*, 1283, Mi. 972 (v. s. *teges*).
Annali Fabbr. Duomo Mi., II, 128, a. 1449: constructae fuerunt
 certae cassinae cupatae et fixae parieti domus praedictae
 LO. *ASL*, ser. III, vol. 16, p. 274, Mi. 1360: domibus copatis et
 paleatis — p. 275: domibus acopatis et paleatis
 BG. *Tiraboschi, Testi*, 67v., a. 1472 (?): una casa sola copata —
 una stancia casada copada
ib., 69v., sec. XV: una peza de tera casada solerada a copada
 CR. *Novati, Obituario di Cremona*, p. 574, a. 1385: petiam terre... cum
 una domo copata, murata et solariata
 BR. *Lib. Poth. Br.*, 1191, a. 1286: cum I casio domus copate et
 cum una tezia... — due tegetes copate — ecc. (v. s. *teges*
 e *tegia*).
 EM. Sella, *Glossario*, s. *cupare*, *cuppare*.
 MA. *Davari, Notizie di Mantova*, p. 15, a. 1288: cum domibus supra
 cupatis et soleriatas...

cupata: 'copertura del tetto'.

- CO. *Stat. V. Solda*, 1246/1338, 18: (non) discoprire, vel discoprire
 facere aliquam cupatam alicuius domus, vel cassinae, nec
 auferre, vel auferri facere aliquod lignum, vel lignamina infixum,
 vel infixum in aliquo opere, vel domo... (*Stat. volg.*: coperta di
 casa).

coppum, cuppum

'misura del grano', 'coppo'. Cherub. s. *cópp*; Melch., s. *cop*; Frola,
 s. *copum*. Negli esempi medievali non ho trovato che questo signifi-
 cato (*copum molendini*), ma si noti nei dialetti moderni: Monti, *Voc.*
 e *Suppl.*, s. *côp*: 'romajuolo, mestola'; Keller, *Verzasca*, s. *kop*:

‘romaiuolo di legno’ ‘cucchiaio speciale da spannare il latte’; *Rovio*, p. 74; *Schaad*, p. 146 sgg.: ‘misura del latte’; *Dorschner*, *Das Brot und seine Herstellung in Graubünden und Tessin*, Winterthur, 1936, p. 169; *AIS* V, 972; VI, 1205a; ecc.; ad *REW* 2409. Cfr. *coppellum*, *coppalum*, *cuppa*.

TI. *Stat. Biasca*, 1434, 64: De pena utentis mensuras bladi vel salis non coequatas. — si aliqua persona usa fuerit... aliquo stario, stayrolo, mina, quartina et copo molandinorum pro mensurando aliquod bladum, frumentum, sal, castaneas vel granos aliquos....

Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 22: qualsivoglia molinaro della Communità sia tenuto haver i copp i ò sia gazoli cotti et bollati in tal modo che 32 gazzoli faccino uno staro nelli borghi et ville et che nissuno molinaro debba havere se non un coppo segnato in cimma et al mezzo, et chi piglierà di più sia castigato per il bando à raggione de soldi 5 terz. per gazolo.... — *Traduz. tedesca*: gefächte und gezeichnete mäslin oder grosse kellen.

Stat. Capriasca, 1358, 3: De cupis molandinorum inquirendis. — consules teneantur.... inquirere tres vices in anno omnes cupos molandinorum plebis Criviasche, et ille mulinarius qui haberet maiorem cupum quam debet solvat.... et postea debeat adeguari dictum cupum ad expensas mulinarii, et quod viginti cupos faciant unum quartale.

CO. *Stat. Gravedona*, 1431, 158: coppo mulinariorum....

Stat. Novocomi, sec. XIII, 235: quilibet mulinarius.... debeat habere cupos coctos et coequatos ad modum, quod capiant decem septem cupi unum quartarium. — Et quod nullus molinarius possit habere in domo sua nisi unum cupum tantum signatum predicto modo;

Stat. V. Solda, 1246/1338, 65: coppo molendini equare

Stat. volg. V. Solda, 61: Coppi de molini si devono agiustare — ecc.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 164 (v. s. cuppa).

Stat. Bellano, 1370, 301 (v. s. cuppa).

NO. *Stat. Novara*, 1277, 146: (molendinarii) non accipientnisi 16 cupum de sextario, de panico vero pistato cupum unum;

BR. *Stat. Bovegno, 1341, 148*: nullus molinarius debeat accipere pro molitura ultra quantum constitutum est vel per tempora fuerit, videlicet: de 28 cuppis unum coppum, de 28 octo (*sic*) quartis unam quartam et sic de singulis mensuris, — *ib.*, 243: si aliquis inventus fuerit habere vel tenere aliquam mensuram non rectam, scilicet stateras vel sextarium vel bazetam vel pesarolum vel stopellum vel coppum de molino vel alias mensuras seu pensas,

Stat. Orzinuovi, 1341, 222: ministrales teneantur et debeant habere pro eorum salario a qualibet familiamediam quartam grani, videlicet unum copum sigalis in festo sancti Petri de iunio et unum copum milii in festo sancti Michaelis.

PI. Frola, s. v.; DC, s. *copus* 1 e *cupus*; *Stat. V. Sesia, sec. XIV*, Gloss., s. v.

cornisium

'canale scavato nel terreno, qualche volta anche murato', 'bocca di canale'. Monti, *Voc.*, s. *còrnis*; *App.*, s. *cornise*; Longa, s. *korniš*; (Cherub., s. *cornis*); Guarnerio, *RIL* 43, 375; Schaad, p. 31; *REW* 2247.

CO. *Stat. Gravedona, 1431, 23*: (tenere) strictas et cornigios predictae Communitatis aptatas et aptatos per circumhabitantes, et utentes eis — (*Nell'indice delle rubriche*: De strictis et cornixijs aptandis).

LC. *Stat. Bellano, 1370, 287*: nulla persona mittat nec exire permat de domo sua vel de domo in qua habitat aquam de aliquo cornixio ducente puzam vel sozuram nec de aliquo foramine dicte domus sue — salvo quod cornixia ducentia aquam pluvie grondanarum non possint aliquialiter condemnari — *ib.*, 289: si aliqua persona devastaverit cornixium fontane de Novaredo nec stratam de ponte et stratam similliter de Novaredo nec alias stratas comunis ducendo vel duci fatiendo seu extra habendo aliquod lignamen vel aliquid aliud, quod teneatur aptaredictum cornixium et dictas stratas suis expensis....

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 16 (v. s. *beveragio*); 19 (v. s. *ariati*, s. v. *riale*); 94, p. 424/425: una bocha overo corniso — le solie de dicta bocha o cornise debbe essere alta — cavare aqua... ne le dicte boche o roze o cornisio — *ecc.* — *ib.*, p. 426: E ch'el dicto cornisio o bocha debbe essere facta de bono muro cioè de bone prede e calcina (bis). *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, I, 73, a. 1392: Cornixium dominae B.... quod debet esse altum a fondo navigii per quartas 3 et altum quartas 3 a fundo buchae versus coelum et in latitudinem brachium unum. Repertum est esse fractum et stopatum per fraudem et malitiam, et esse magis bassum quam sic fondum navigii. Debet aptari dictum cornixium ut supra, — *ib.*, 74: Bucha una sive cornixium unum, quod.... fluit versus Batinacham, debet esse alta a fundo licti navigii versus coelum per tertias duas, et longa taliter quod habeat aquam pro duobus rodizinis, *ecc.* — *ib.*, 75: cornixium unum inter Bonayrolam et Gazianum, quod vadit subtus navigium, habet cunctos palos fractos, — *ib.*, 76: Bucha una seu cornixium unum sita...., ubi dicitur ad cornixium de Cribellis, ...; debet nervile dicti cornixii esse altum a fondo licti navigii versus coelum per brachia duo, et dictum cornixium seu bucham debet claudi de bono muro et de bonis lapidibus et cemento, et quod de subtus ad dictam bucham debent fieri scalae lapidum vivorum...., et haec omnia expensis illorum qui percipiunt utilitatem ex aqua dicti cornixii. Quo cornixio sit apto, et non aliter, debet esse licitum eis qui possunt conducere aquam per dictum cornixium — *ecc.*

cortina

'vallo defensivo' (?). Serra, *DR* 3, 528; Olivieri, s. v.; deriv. di *curte* < *cohōrs*, -ōrte, *REW* 2032.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 35: De aptare cortinas veteres. — tenere ipsas cortinas ipsius loci de sursum plus iuxta locum bene aptatas et bene clausas, quilibet super suum, in laude consulum et credentiariorum. Et quod si aliqua persona tenebit ali-

quem hostium in aliqua predictarum cortinarum, debeat tenere sepem unam subtus predictum hostium, que debeat esse brachiorum 2; salvo quod consules, qui pro tempore fuerint, possint dare licentiam tenendi hostium vel hostia in dictis cortinis sine sepe subtus, ... — *ib.*, 36: De ianuis et cortinis novis. (*cfr. l'articolo fracta*) — Et quod consules et credentarii teneantur et debeant.... facere fieri cortinas circum circa locum, prout eis videbitur melius fore factas, quilibet super suo; Et quilibet homo vel persona dicti loci debeat tenere ipsas cortinas.... bene aptatas et clausas;

— DC, s. *cortis* 2: *cortina*, *curtina*.

crosus, crosa

'vuoto', 'cavo', 'profondo'. Monti, *Voc. e App.*, s. *croèuss*; Pellandini, s. *crös*; Gysling, s. *krös*; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 30), s. *krös*; Keller, *Contributo*, p. 193, n. 24, e p. 201-202; *Verzasca*, s. *kroys*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *REW* 2257; Gam. *EWf*, s. *creux*; Gualzata, p. 39; *La topografia*, p. 69; Olivieri, s. v. (*Spesso nl.*).

TI. *Stat. Brissago, ca. 1300, 122: (nl.)* — ad crosam de medarollo — vallegiam crosam

PV. *C. D. Laud., II, 25, Pv. 1164 (nl.)*: Ad Crosam Mainardi.... — coheret.... via et Crosa.

OS. *Bianchetti, 233, Bannio (V. Anz.) 1361 (ap.)*: a valle crosa intus — ad Vallem crosam

ib., 271, *Vogogna 1390 (ap.)*: supra Crosam Cervere ad Giaminam (*in V. Anz.*).

NO. *Stat. Novara, 1460, 188*: fossata ipsius stratae.... debeant esse lata per brachia quatuor, et crosa per brachia quatuor, et lata in fundo per brachium unum. — 190: fossata sint.... ampla, desupra brachia 8, et per fundum per brachia 4, et crosa et alta per brachia 5 (191, *stesso contesto*: altum sive profundum) — 194, 195, 196, 197, *ecc.*: crosa (*sempre lo stesso contesto, di fossati lungo le strade*).

PI. F. E. Comune, *Vocaboli dialettali piemontesi d'un tempo*, Sanremo,

1923: *croeus*, sec. XV, 'profondo'; Frola, s. *croso*, 'pozzo della miniera, scavo'.

LIG. Parodi, *AGl.* 14, 15.

carosa ? (nl.):

PV. C. D. *Laud.*, II, 23, Pv. 1164 (lo stesso doc. come sopra): Ad *carosam* de vinea Petri Brachi.

crovarium

'congegno di pesca'. Cherub., s. *garróv*: « (voce comasca) *Pescaja*. Quell'ammasso di pietrami e travature affondato nell'acqua in cui d'inverno annidano i pesci, e specialmente le tinche. I pescatori cingono allora di reti questo ammasso, e gettandovi della calce obbligano i pesci a stanarne e a dar semivivi nelle reti stesse ». — Monti, s. *gàrof*, *gàrov*: «Trà al *gàrov*, Gittar calce viva sopra mucchio di grosse pietre e di fascine, che sta sott'acqua alle rive del lago, fermato con travi. La calce intorbidando l'acqua, e insinuandosi tra sassi, ne snida i pesci, che come alloppiati vengono a galla, e il pescatore gli piglia colla mano.... » (1).

(1) Il sig. ADOLF RIBI (Zurigo) mi descrive un congegno usato nell'Untersee (lago di Costanza), chiamato *Reis* (dial. *ris*), per il quale erano e sono ancora in vigore delle disposizioni quasi identiche a quelle di Castelletto. Esso si compone di molti pali ficcati nel fondo del lago, formanti un quadrilatero di più metri di lato, e tali che al livello medio del lago si trovino completamente sotto la superficie dell'acqua. Questo quadrilatero si riempie di frasche, entro le quali si riparano i pesci piccoli. La pesca vi è molto abbondante: così per questi pesci piccoli come per i grandi che, da essi allettati, si trattengono nelle vicinanze di questo « *Reis* », e perciò è riservata, nella sua immediata vicinanza, al suo proprietario. Di tanto in tanto il proprietario ne leva le frasche o vi batte con pertiche, dopo aver teso le sue reti tutt'intorno (è il « *destruere crovarium* », al cap. 4 degli esempi citati).

Si veda KLUNZINGER C. B., *Bodenseefische, deren Pflege und Fang*, Stuttgart 1892.

Aggiungo un capitolo di uno statuto sulla pesca dell'anno 1594 (Fischerordnung im äussern See (Untersee), inedito, copia eseguita pure dal sig. Ribi) Art. 74:

Item es soll khainer dem Anndern sein Reisz besetzen | betreten | bestoren |
Auch khainer tem Arndern bey seinem Landtreisz ainich Netzen setzen |

Cfr. *caravum*, in questo Glossario. Ma più probabilmente è da prendere in considerazione, per l'etimologia, il *grova*, 'frasche', discusso dallo Stampa (*Contributo*, p. 129-131), cfr. s. v. *crovedum*.

NO. *Stat. Castelletto 1340, 4*: De crovariis. — (non) ponere, nec levare aliquem muçolam, nec vertradelum, neque introllarium prope aliquem alienum crovarium a duabus perticis iuxta, nec trahere amonem alicui alieno crovario. Et quod aliquis non debeat se accessiare prope aliquem alienum crovarium, quando destruetur, a duabus perticis iuxta. Et qui contra hoc fecerit det et componat pro menda.... salvo si habuerit licentiam ab illo cuius fuerit crovarius iurante dictam licentiam dedisse. — 55: De crovariis. — (non) facere aliquem crovarium a duodecim perticis iuxta testam vel caudam et a parte octo perticis iuxta super territorium Castelleti in flumine Ticini. Et quod aliquis homo vel persona ipsius loci non debeat tenere aliquem crovarium comune cum aliqua persona forensi; et qui contra hoc fecerit det et componat.... et postea teneatur destruere contra hoc factum, Et hoc intelligatur a pisceriis de Leuco inferius et a pisceriis de Voreçio inferius. — 71: De crovariis forensium destruendis. — consules et credentiarii.... debeant.... destruere seu destrui facere omnes crovarios existentes in flumine Ticini a medio flumine Ticini versus territorium Castelleti, a valle Gundono sursum usque ad Pigarolum, preter illos qui sunt hominum et personarum habitantium in loco Castelleti et per ipsos fatientur; et teneantur ipsos temptare bis in anno de mense novembris et de mense februarii,

cròvedum

Probabilmente 'abete bianco'. Così Menzogno *cròvat* (Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.), Caveragno *krovat* (Salvioni, *ID* 13, 30); V. Verz. *kroft*

Auch weder Anglen noch Zockhen | Dann Zweyer Schiffenge begreifen mag | Auch nachts gar nit treiber | Item auch das Haberzockhen vnd ander vngbürllich Käder Durchausz abgestellt sein.

(Keller, *Verzasca*, s. v.), cfr. *AIS* III, 577, PP. 41, 42, 51, 52 (tutti in V. Maggia e in V. Verz.). A Brissago, però, *cróf* significa 'specie di pino duro, resistente', a Intragna *cròd*, 'pianta spinosa di colore vivo oscuro che vive ne' boschi' (Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.); V. Verz *kruvèt* 'pinus montana' (Keller, l. c.) — Salvioni, *BSSI* 23, 82; Gualzata, p. 29. Deriva forse da *grova*, 'frasche', di cui Stampa, *Contributo*, p. 129-131: *gröva*, 'erpice fatta con rami', *gröf*, 'frasche', ecc.; cfr. Monti, s. *groeuf*: «V. Tell. Treggia di frasche per menar letame....». Cfr. le voci *crovarium* e *groarea*.

Nei nostri esempi: *cròvedum*, sost. (l'albero), e aggettivo (cfr. *pezanegum* in questo Glossario, e *castanicum* in *Elem. volg.*) — *croveda*: l'albero. — *crovéda*: < **crovēta* (collettivo), e forse anche *crovédum* < **crovētum*.

TI. *Stat. Intragna*, 1469, 113: (non) incidere ligna de crovedo, de larice, de petia, de rovor, de bedolia nec de castanico....

Stat. Brissago, ca. 1300, 117: Lignum pizanegum (v.) nec crovedum, nec lauretium, — Et similiter de faedis et crovedis, — *ib.*, 121: ad ganam de la croveda (nl.) — *ib.*, 181: pezanegi (v.), nec crovede.

culminea

1) 'trave del comignolo'. Monti, Cherub., Tirab., s. *colmègna*; Melch., s. *culmègna*; *AIS* V, 863; *REW* 2377; Schaad, p. 66; < c ŭ l m ĩ ñ ě a.

CO. *Doc. Co.* 1257 (v. MONTI, l. c.).

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 181: prò quolibet vero ligno ab opere si (1) fuerit trabes sit pena libr. 3 imp. Si vero fuerit jugum seu colmaritia (2) sol. 20 imp. Et si vero fuerit unum canterum sit pena sol. 10.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

(1) Così il ms. P e la stampa, S ha *sit*.

(2) Il ms. P (cap. 182) e la stampa (cap. 188) hanno *colmegna* invece di *colmaritia*, la traduzione *calmegna*.

2) 'tettoia' (?)

MI. *MHP XIII*, 948, *Mi.* 940: casa massaricia cum rebus territoriis.... hoc sunt ipsa casa massaricia casina una, casina una in furcas; culman eas duas palea coopertas, clausuris, campis,

cuniculum, caniculum

'canale di scarico', 'gora'. Gysling, s. *kunič*: 'zanella nella stalla' (1). (Tirab., s. *canic*: 'strada sotterranea che introduce alle gallerie metalliche'); Salvioni, *R* 43, 390; *RIL* 47, 597, n. 1; *REW* 2397. 2; < cūnīcūlus; *cuniculum* sarà un incrocio con *canalis*; *cuniculum* già in Isodoro, v. *ThLL*, s. *cuniculum* (se non è errore di un copista).

MI. *Manaresi*, 433, *Mi.* 1208: stopet conigium per quod aqua decurrit subtus per viam de Crezale.... — *ecc.*; *ib.*, 434.

ib., 457, *Mi.* 1210: super cunigio per quod aqua decurrit subtus per viam de Crezale.... — *ecc.*

LO. (PV.?) *C. D. Laud.*, II, 23, *Pv.* 1164: (terra) coheret sanctus Michael et Becarii et cuniculum.

BG. *Stat. Bergamo*, 1331, XV, 10: rector.... teneatur de faciendo tolli removeri et extirpari omnes arbores et radices arborum, exceptis que sunt circa aqueductum, vel lectum salientis ab utraque latere ipsius caniculi per unum capizium.... — Et quod nequis de cetero aliquam arborum plantationem faciat ad unum capizium prope ab utraque latere caniculi sive aqueductus salientis suprascripti, exceptis de vineis. — 13: De buchula et caniculo buchulle videndis et circandis. — *ecc.* — 18: faciendo in caniculo ipsorum fontium sguratoria. et ipsos fontes et caniculos sgurare.... — 32: nulla persona rumpet vel guastet vel deterioret aliquo modo aliquem ex ipsis fontibus neque aliquod guastum vasum, caniculum vel

(1) Cfr. PULT, *Le parler de Sent*, 1897, p. 102: *kunitar* (< *cuniculare*), « faire un conduit d'eau qui passe au dessous d'une maison ».

aqueductum vel bochetas vel aliqua instrumenta vel utensilia ipsorum fontium, — 55: De caniculis qui vadunt super stratis civitatis et burgorum Pergami. — omnes caniculi comunis Pergami, qui vadunt et decurrunt sub stratis et viis civitatis et burgorum Pergami.... aptentur et sgurentur ubique si necesse fuerit. Et quod omnes caniculi comunis Pergami divisorum qui sunt in aliquibus viis vel stratis suprascripti civitatis et burgorum adiacentium civitatis Pergami redcantur in muris et ad muros ubi sunt sic quod non impedian in aliquo quin possit iri et rediri per ipsas stratas et vias. Et sic quod non appareant extra muros. — 56: omnes caniculi qui decurrunt et ponunt caput in aliquibus stratis civitatis nec burgis (*sic*)ab aliquibus domibus vel ab aliqua parte alia ponantur sub terra ad expensas illorum quorum sunt illi caniculi. *Stat. Martinengo, 1344, 10, II*: De adiutorio illorum qui volunt sgurare caniculla. — si aliqua persona dicti burgi que inciperet aptare velet aliquam viam vel levare aliquem zapelum vel sgurare vel sgurari facere aliquem cuniculum utile et necessarium aliquibus ex vicinis dicti burgi — *ib. 13, VII; 13, VIII*: caniculi molendini.

Stat. Martinengo, 1393, I, 43: caniculos ipsius seriolaie (*v.*).

PI. Frola, s. *conigli*.

LIG. Rossi, I, s. *conigijs*.

Forse ha lo stesso significato anche negli esempi citati qui sotto; il Salvioni (*Recens. Meyer*) però traduce 'stalla', 'tettoia' (1):

TI. *Meyer, Bl. u. Lev., p. 3*, Torre 1204*: Nominative pro alpe una, sicut mihi Artuxio pertinet et mihi venit pro parte in Bovarina, stabium et cuniculum, qui dicitur in pertinentia Agairono, ...

ib., p. 90, n. 4, Olivone 1207: alpe una de Predasca.... et ...una alia alpe Caraxina.... cum suis coherentiis et confiniis cunigis bosco et pascuis,

(1) E allora andrebbe a *saneggio* (*v. p. 120*).

cuppa

‘misura di capacità’. *REW* 2409.

1) ‘Misura di liquidi, specialmente del vino’: (frequente)

CO. *Stat. Novocomi, sec. XII, 237, 238 (a. 1218), 239: copa, copas.*

BR. *Stat. Bovegno, 1341, 236 (v. s. bozola).*

Stat. Brescia, 1313, IV, 96 (v. s. bozola).

Stat. Orzinuovi, 1341, 100: copam, copas. ecc.

PI. DC, s. *copa* 2.

LIG. Rossi, II, s. *copa* e *cupa*.

— Arnaldi, s. v.

2) ‘Misura per il grano’ (cfr. *coppum*). (v. Seregni, *La popolazione agricola*, p. 42, n. 3).

LC. *Stat. Dervio, 1389, 164: quilibet molinarius territorii Dervii habeat et habere debeat unam copam vel mensuram iustam, adequatam et bullatam bulla comunis vel rectoris vel comunis omni anno, quando alie mesure bullantur, pro accipiendo molaturam ad rasum sicuti capit de viginti partibus unam, et tenere debeat eam ad polpedrum molandini ligatam vel incatenatam, taliter quod semper appareat, nec audeat aliquis molinarius accipere ultra quam de viginti partibus unam seu de quolibet quartario unum copum ad dictam rationem*

Stat. Bellano, 1370, 26: copas sive mensuras de quibus accipiunt molaturam, — 301: quilibet molinarius habere debeat copam sive mensuram unam de ferro pro accipiendo molturam que sit iusta sicut capit de viginti partibus una ad rassum et quam tenere debeat incadenatam in polpedro molini.... — nullus molinarius audeat.... accipere pro moltura plus de uno copo pro quolibet quartario,

— *MHP XIII, 230, a. 837; ib., 271, a. 845; DC, s. coppa 3 e cupa 3.*

ducale

‘canale di scarico’, ‘gora’. Tirab., s. *dügal*; Melch., s. *dugal*; Monti, *App.*, s. *dugál*; AIS VII, 1426 (e VI, 1176, ‘la zanella’); *REW*

2810 a; Bertoni, *Atti e Memorie d. R. Deputaz. di Storia Patria per le provincie modenesi*, ser. V, vol. 6 (1910), p. 187. (Cfr. it. *dogaia* e *dugaia*, Crusca).

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 194: De pena deguastantis vasa, vel aqueductus seu *dugalia*. — (non) deguastare ...in totum vel in parte, aliquod vasum, vel fossatum, vel aqueductum alicuius aque alicuius private persone vel alicuius universitatis seu comunis, nec aliquod *dugale* alicuius privati vel comunis seu universitatis

Tiraboschi, Testi, 43r, a. 1253-58: sgurare, reficere et mondare fossatum sive circum quod claudit et circumdat ipsum pratum ab omni parte et *dugalia* ...et in ripis ipsorum *dugali*um et in ipsis *dugali*bus habere et tenere ysgeras sive portas per quas possit distringere et facere ire aquam. — ponantur tot pedege sive trabes castenearum ad transversum *dugallor*um per adaquare ipsum pratum et per ponere ibi super qualibet pedega asidem unam per claudere et aperire ipsam aquam.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 486: officialis Damnorum, et Clausorum civitatis, et districtus Cremonae, et Stratarum, *Dugali*um, et Aquarum civitatis, et burgorum Cremonae, — ecc.; 525, 526; 528: ut aquae pluviales more solito decurrere possint, et ne domus, sedumina, et stratae propter pluvias suffocentur, statutum est, quod omnia *dugalia*, et fossata publica, et scholatoria civitatis Cremonae, et burgorum caventur, et mudentur, ac expediantur omni terreno, impedimento.... — omnes clusas, et omnia impedimenta devetantes, et devetantia dicta *dugalia*, et fossata decurrere per loca antiqua.... remove -- 529; 531: (*v. anche s. scolare*). — cavare, remundare, et expedire dicta *dugalia*, et fossata omni lignamine, et turpitudine, et impedimento, sic quod ipsa *dugalia*, et fossata sint lata in fundo ad minus brachia 5 et ultra, si expediens fuerit — Si vero per dicta *dugalia*, vel fossata ducerentur, vel ductae essent aquae de Navilio comunis Cremonae, vel aliunde causa adaquandi, vel macinandi, vel aliter quacumque causa scolandi, vel fugam dandi ipsius aquis, eo casu.... homines, et personae habentes, vel tenentes, vel possidentes seriolas per quas aquae de Navilio, vel

aliunde decurrent in dicta dugalia, vel fossata, teneantur, et cogantur ad remundandum, cavandum et expediendum dicta dugalia, vel fossata — *ecc.* — *ib.*, 532 (*v. s. seriola*); 539. *Cremona, Naviglio, 1552, p. 283, 286.*

Cremona, Agger., 1565, p. 295-300: *passim* (« Provisiones Aggerum, et Dugaliū Agri Cremonensis »); p. 301, a. 1567.

- BR. *Stat. Cimmo, 1372, 72*: revolvere aquas pluviales ac surtivas labentes in ipsam viam per dugales factos in ipsa via, — 112: Si vero aliqui vellent facere aliquos dugales per vias aliquas, tam ad transitum quam alio modo, occaxione adaquandi aliquas suas possessiones, teneantur et debeant ipsos dugales facere copertos, ad hoc ut ipse vie non devastentur pro ipsis, *Stat. Orzinuovi, 1341, 169*: in flumine dugallis; *ib.*, 179, 180, 181; 183: tenenti dictam clavegam in dicto dugale *Stat. Salò, 1396, 73*: De dugalibus vacuandis. — ... dugalia debeant... vacuari et expediri ad voluntatem rectoris — 165: Quod dugalia teneantur aperta. — dugalia teneantur aperta et expedita in teritorio salodi

Stat. Lonato, 1412, 236: De dugalibus, et ripis Sariolae aptandis. — quilibet habens dugale, seu rivum per eius Terras, vel juxta eas super Territorio Lonadi, pro adaquando, seu irrigando possessiones, teneatur, et debeat... curare, et mundare dictum dugale, seu dictum rivum,... taliter quod per ipsum dugale, seu rivum aqua dictae Sariolae, labi, et discurrere possit libere, et expedite, pro adaquando... possessiones aliorum... Et quod quilibet habens dugale aliquod juxta eius possessiones, viis confinantes, existentibus desuper Sariolam dicti Communis Lonadi, teneatur, et debeat illud tale dugale assidue tenere mundatum, et amplitudinis brachiorum trium in bucha, et in fundo brachiorum duorum ad minus... — *ib.*, 237: De clavigis super dugalibus Magistris tenendis. *ecc.* — *ib.*, 238, 239.

- EM. Sella, *Glossario, s. dugale, dugaria, dugarius, sdugarium, usdugaria, usdigarium*; Bertoni, l. c.; *Stat. Modena, 1306-1307, Gloss., s. sdugarium.*

- VE. *Cologna (Verona), sec. XVI*: dugale (SELLA); DC, s. v.

ervilia (lat.)

Specie di pisello: 'rubiglia' (*Pisum sativum* L.). Penzig, p. 359; Monti, s. *erbèja*; Cherub., s. *arbèj*; Keller, *Verzasca*, s. *arbèt*; AIS VII, 1376; REW 2909; FEW III, 243; Nigra, s. *arbegla*.

GRit. *Stat. Poschiavo e Brusio, sec. XVII*, 8: (non) torre nelle possessioni o nelli horti d'altre persone, gabusi, verze, *arbeglie*, rape o fruttamini di sorte alcuna

TI. *Brentani*, I, 74, *Arosio* 1261: media caza *arbeliarum*, quartarium 1 et caza 1 millii et quartarium 1 et caza 1 panici — mina 1 *arbellis* — mina 1 *arbelis* — 75: caza 1 de *arbelis*....

SO. *Rini, Giunte, s. baiane*: *harbeglie* (a. 1553).

MI. *Manaresi*, 372, *Mi.* 1204: *arbiliis* (v. s. *cisergia*).

Consuet. Milano, 1216, 25: *arbiliis* (v. s. *bulgara*).

CR. *C. D. Cremon.*, I, 231, *Cremona* 1218: Item dixerunt habere per annum octo sextarios fabae et unum modium fazolorum 15 denarios et sextarium ciceris 15 denarios et sextarium *rubilie* dicte denarios.

PI. Nigra, l. c. (e DC, s. *arbeglus*).

LIG. Rossi, I, s. *erbilia*.

EM. Monti, l. c. (*Bobbio*, a. 930); Sella, *Glossario*, s. *rubigla, robilia*.

fenia

'meta, grande mucchio di fieno'. Peri, s. *fègna*; Mazzucchi, *Dizion. polesano-italiano*, Rovigo, 1907, s. *fegna*; AIS VII, 1400 ('meta di fieno o di paglia'); REW 3243; < *fēnia.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 512: Rubrica de poena dantis damnum in *figna* feni, stopijs, vel lignario. — si aliquis damnum derit cum bestijs, vel sine, in aliqua *figna* feni, vel in paleis, vel stopijs cum persona, vel bestijs, cum plaustis, vel plaustro, accipiendo, vel exportando fenum, vel paleas, vel ligna de lignario, vel alio loco, vel covas bladorum, vel stopiam,

EM. Sella, *Glossario*, s. *fegna, figna*.

filaneum

‘filare di viti’. Monti, s. *filàgn*; Cherub., s. *firàgn*, *fràgna*, *filàgna*; Keller, *Versasca*, s. *firañ*, *firaña*; AIS VII, 1306; Salvioni, *AGl.* 12, 403; deriv. di *filum*, REW 3306; FEW III, 536 sgg., e 541, n. 71.

TI. *Brentani I*, 230 *Sonvico 1371*: pecia una terre arative, cum *filagnio* uno vituum supra,

ib., II, 317, *Stabio 1437*: petia una terre.... cum duabus (1) *firaniis* vituum et arboribus duobus supra; — *ib.*, 319: Item petia terre campive et arative, cum *firaneo* uno parvo vituum et cum certis plantis nuchuum supra,

PI. (Frola, s. *fleriis*).

LIG. Rossi, I, s. *filaneus*, *firagnus*; Flechia, *AGl.* 8, 353.

EM. Sella, *Glossario*, s. *filagnus*.

VE. *Padova*, sec. XV: *filagna* (SELLA).

foppa

‘fossa’, ‘buca’, ‘concavità del terreno’. Cherub., s. *fòpa*; Monti, s. *fôpa*; Tirab., s. *fopa*; Keller, *Versasca*, s. *fopa*; AIS III, 428 a; Bolla, p. 11 e 18; REW 3463; FEW III, 743; Salvioni, *AGl.* 12, 404; Lorck, s. v.; Battisti, in Majoni, *Cortina d'Ampezzo*, p. XII; Gualzata, p. 39; *La topografia*, p. 70; Olivieri, s. v.; < f ò v ě a.

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 112: Datium ruti et letaminis, quod fiet et fieri poterit in stallis domini potestatis seu rectoris Leuci, et tam cum equis ipsius domini potestatis, quam alio modo, et rutum quod fiet et fieri et colligi poterit in *fopa* syta ante stallas predictas et inter ipsas stallas et loca communia, et similiter rutum quod fiet et colligi poterit in *fopa* syta prope palatium a meridie parte dicti palatii inter schalas palatii et mu-

(1) Nel testo: *d(u)bus*, (integrazioni di guasti gravi). Forse sarebbe meglio emendare: *duobus*.

rum fortalizie dicti burgi.... incantetur in publica contione....
— in dictis stallis et fopis.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, p. 330: Li unde in quella dicta strata de Lina padule se retrovasseno, o alchune foppe o vero cativa strata le quale non fusseno in squadra o vero fagia: che quelle foppe o cativa strata siano comunemente reconzate.

Nomi locali:

TI. *Meyer, Arch., Giornico*, 1315.I.15: ad riazolum de fopa de la costa

ib., *Giornico*, 1315.IV.5: riazollum de fopa de Lacosta

ib., *Olivone*, 1228.XI.15: alpe de fopa quem est apud

ib., *Olivone*, 1234.V.12: in alpe et terra et pertinentiis de fopis

ib., *Olivone*, 1247.I.13: illa sua parte alpium de signo et de fopa et de patuxo

ib., *Serravalle*, 1298.IX.30: in foppa de subdus

BG. *Stat. Vertova*, 1235/56, 49: De facere unam portam in foppam de Ceretis. — (v. s. *zapellum*); 100: ad foppam de moragio (corr. *Tirab.*)

Stat. Clusone, 1460, 69: locum ubi dicitur foppe lupi

Lupi, II, 1021, Bg. 1139: in Levate ad Foppas

Stat. Bergamo, 1331: portam civitatis de foppis — contratam de foppis — ecc.

Tiraboschi, Testi, 67v., a. 1472?: una peza de tera o fi dito in la fopa de liprang (*sic*) — in la fopa de liprant (*sic*).

È frequentissima la forma dotta *fovea*, 'fossato':

MI. *Manaresi, v. Glossario*, s. v.

Annali Fabbr. Duomo Mi., II, 123, a. 1449: foveam ipsius civitatis.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 547: de aqua fovearum, nec redefossorum civitatis Cremonae.

BR. *Muratori, Antiq.*, IV, 497, Br. 1251.

Stat. Lonato, 1412, 240: (non) facere aliquam cavam, seu foveam in aliquibus viis

ecc. (DC, s. v.; Arnaldi, s. v.).

poffa (con metatesi reciproca, v. Salvioni, *KrJber.* 7, I, 126):

BR. *Lib. Poth. Br.*, 363, a. 1225: terram.... que iacet ad *po ff a s* iudeorum — 364: 36 tab. terre.... que iacent in *po ff a* de sub castello

ib., 369, a. 1225: in his tribus locis, scilicet, manzenigha et co-stalatha et *po ff i s*

ib., 393 a. 1226: ad *po ff a s* iudeorum

ib., 945, a. 1284: Item una *po ff a* que est inter porta de turzanis et carziam. extimatur 18 imper. ad rationem tabule.

forconi, forzoni, furigoni

'pali per sostenere le viti (forse biforcati)'. Monti, s. *forcòn*: Voce antiquata, 'Frascone, Palo da vite forcuto'. *AIS* VII, 1307, P. 432: *furkón* 'palo della vite' (e P. 185: *furséla* < *furcilla*, *REW* 3594). Nota del Ceruti, *Stat. Novara*, 1277, 149: « Eos alia statuta appellant *sarros* et *forchonos* rudioribus quidem vocibus, *forzonum* dicendum pedamentum seu palum, quo communiter utuntur ad sustinendas vites agricolae, vulgo *forcione*; sarrum autem minoris grassitiei lignum ad vitium iuga aptanda opportunum ».

Deriv. forse da *fūrca* (ad *REW* 3593); oppure da un **fur-care* (v. Schuchardt, *Roman. Etymologien*, II, 133 sgg.); o da **furicare* (*FEW* III, 896).

TI. *Stat. civ. Bellinzona*, 1392, 129 (e *Stat.* 1692-4, 139): massarius relinquens massaritium non exportet stramen. Idem intelligatur de palis et forzonis. — *Traduz. tedesca*: ein gleiches selle verstanden werden von Pfählen, Studen und Latten. (*non traduce l'originale*).

Stat. civ. Lugano, 1439, 120: ipse massarius non possit nec debeat ipsum letamen vel stramen de ipso massaritio exportare, sed ibidem dimittere teneatur. Et idem intelligatur pro palis et *furchonibus*.

CO. *Stat. Cons. Cuman.*, 1258, 165: si aliquis massarius.... relinqueret aliquod massaricium, et in ipso massaricio esset aliquod letamen vel stramen.... quod ipse massarius non possit nec debeat ipsum latamen vel stramen de ipso massaricio exportare.... Et idem

intelligatur de pallis et forzonis.

Stat. Como, 1458 (cit. DC e MONTI): pallis et forchonis.

NO. *Stat. Ghemme (cit. CERUTI, in nota agli Stat Novara 1277, cap. 149): forcione, o palo (v. s. sarros).*

Stat. Novara, 1277, 149: sarros (v.) vel furigonos.

Stat. Novara, 1460, 172: sarros (v.) vel furigonos.

PI. *Stat. Burgi Sexii, 1397, 82 (CStIt., N. 15, Valsesia, p. 173): quicumque de clauso vel vinea aliquid furatus fuerit uvas, ficum vel persicha, sarros vel ligna, forronos, vel clausuram abstulerit,*

Stat. Quarona, 1384, 28 (ib. p. 283): forzoni (v. s. altini);

71 (p. 298): Di quelli che tagliano li forzoni — (non) tagliare qualche forzone o manno o fassi, cioè sopra qualche arbore d'altri di castagna: per ogni forzone pigliato nella possessione d'altri — 72 (p. 299).

fracta

Monti, *Voc.*, s. *fràccia*; *App.*, s. *fracia*; Cherub., *Giunte*, s. *fràccia*; *REW* 3466; *FEW* III, 754; Guarnerio, *RIL* 41, 209; Salvioni, *ASL*, ser. IV, vol. I, 384; Gualzata, p. 39; Olivieri, s. *Fracchia*.

1) 'siepe', 'impedimento' (1) (e per l'es. di *Annali Fabbr. Duomo di Milano*, cfr. Cherub., l. c., « sostegno nel fiume che fa alzar l'acqua a fine di cavarne per fianco l'occorrente a uso dell'irrigazione »).

CO. *Stat. Novocomi, 1218, 124: Quod nemini liceat facere aliquem murum, sepem, fossatum vel fracturam in prato gualterio nec in broylo, nec in prato monasterii feminilis — nec in prato gualterio, nec in aliqua parte ipsius prati debeat fieri aliqua cessa vel murus seu fracta vel fossatum,*

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 166, a. 1396: In flumine Ticini sunt*

(1) Probabilmente ha questo significato anche il *fragia* degli *Statuti di Pallanza, 1392-1406, 70* (cit. ASCOLI, *AGI.* I, 253 n.) — Cfr. SALVIONI, *Elem. volg.*, s. *fragiam*, nota in calce).

Cfr. anche *Stat. V. Sesia, sec. XIV, Gloss.*, s. *fragia*.

fractae Vulpariae, qui faciunt regorgare glaream in bucha navigii.

PV. *Stat. Varzi*, 1320, II, 42.

BG. *Lupi*, II, 673, *Calusco* 1068: sicut cernitur fractam illam que est juxta viam que currit de Rio ad grandunem verum ipsum Casrtum (1).

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 498: omnes personae habentes arbores non portantes fructus de sui natura ex eis nascentes comestibiles ab hominibus versus meridiem, et mane, et fratas, seu cesas altiores tribus brachijs in civitate, vel districtu Cremonae, teneantur.... incidere.... eas arbores positas inter se, et vicinum suum — nihilominus teneantur dictas arbores, seu fratas incidere, — *ib.*, 544: de sepibus, vel fratis.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

— DC, s. v.; Arnaldi, s. v.; *Veneto* (SELLA).

2) 'Porticelle (?) nelle fortificazioni dei suburbi di Novara e dei comuni del Novarese' (v. la nota del Ceruti, in *Stat. Novara*, 1277, p. 215). (In contrapposizione a « porte » e « pusterne », della città di Novara).

NO. *Stat. Novara*, 1277, 14: Qualiter custodia civitatis, suburbiorum et palatii et clavium portarum, pusternarum et fractarum fieri debeat. — custodia civitatis et suburbiorum civitatis et palatii Novarie et clavium portarum, pusternarum et fractarum civitatis et suburbiorum Novarie fiat.... — 324: extra burgos vel fractas burgorum coherentium civitati, — 351: custodes fractarum, (2) suburbiorum et portarum et pusternarum civitatis — 418: terras a fracta, que dicitur fracta Arzeni, usque in Vignallum....

Stat. Novara, 1460, 15: De clavibus fractarum. — in qualibet fracta suburbiorum civitatis Novariae sint.... duae claves ad minus,.... — 139: (non) intrare suburbia civitatis No-

(1) Forse ha il significato 4.

(2) Così nel testo stampato; si cancelli la virgola.

variae, nisi per portas, seu fractas, — 163: stantes ad portas seu fractas — 166: ad portas civitatis Novarie, nec ad portas fractarum suburbiorum Novariae — 172: custodes portarum, et pusternarum, et fractarum — 176, 187.

Il significato è simile anche negli esempi seguenti:

OS. *Stat. Mergozzo, 1378, 35*: januae debeant esse aptae infra Kalendas Madii. Et murus fragiae debeat aptari ad voluntatem procuratoris,

NO. *Stat. Castelletto, 1340, 36*: De ianuis et cortinis novis. — consules et credentarii.... teneantur et debeant facere fieri ianuas seu frachias extra ianuas veteres ad omnes vias dicti loci, taliter quod sedimina ipsius loci possint et debeant claudi inter ipsas ianuas seu frachias, prout eis videbitur fore factas, et facere poni ad ipsas portas seu ianuas seu frachias clavaturas ferreas, que debeant clavari omni nocte;... Et quod consules et credentarii teneantur et debeant..... facere fieri cortinas circum circha locum, — 37 (*Rubr.*): De non guastare saraturas portarum — si aliquis.... devastaret aliquas clavaturas ianuarum seu frachiarum, det et componat pro menda....

3) 'Impedimento che già si metteva sulla strada alla sposa perchè non potesse passare' (Guarniero, l. c.; Monti, l. c.; Lattes, *Statuti di Lugano*, p. 121). Cfr. *rosta*, in questo Glossario (1).

TI. *Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 21*: De non impedir li sposi. — nissuna persona impedisca alcun sposo overo sposa ne alcuno andando con loro al tempo quando menano la sposa, ne se li pigli ne robbi ne se gli impedisca alcun cavallo, drappo ne altra cosa, ne se gli faccia alcuna fraccia ne alcun impedimento, che non vadino al suo viaggio,

Stat. Capriasca, 1358, 13: De fragiis non fiendis liminotis.

(1) Si confronti anche il passo degli *Stat. Vigevano, 1392, 143*, cit. s. v. *rudum*.

— nemo debeat facere aliquam *fractiam* illis qui ducunt liminotas nec extrare nec petere aliquid

CO. *Stat. V. Solda, 1246/1338, 56*: (non) trahere, vel projicere aliquam rapam, lapides, vel ligna, vel aliquas alias res alicui homini, vel feminae qui nuberet in dicta Valle, neque ipsis personis que essent dictis nubent. associare, et nulla *fractia* fiat dictis sponsis, quando nubent, — (*cfr. Stat. volgari, cap. 53*).

OS. *Stat. Margozzo, 1378, 19*: (non) facere aliquam *frachiam* alicui sponsae.

NO. *Stat. Vergante, 1389, 110*: Quod sponse non impendantur. — non possit fieri aliqua *fractia* seu obstaculum quin sponse impendantur, nec aliquid dicta occasione possit accipi a ducentibus sponsas aliquo modo vel ingenio quod possit excogitari.

Stat. Novara, 1460, 163: De *fractis* non faciendis ad sponsas. — (non) facere aliquas *fractas*, vel *fractam*, modo aliquo, quando sponsae ducentur ad maritum, nec prohibere ipsas sponsas modo aliquo, seu illos qui essent cum sponsa, ire et redire, nec eis facere aliquod impedimentum.

4) 'Terra dissodata di fresco' (?). Gartner, *Die judicarische Mundart*, in *SBWien 100* (1882), 851, s. v. *frata*; (Nel secondo esempio potrebbe significare 'Campetto di montagna', *cfr. Ricci, Vocabolario trentino-italiano*, Trento, 1904, s. v. *frata*).

BR. *Stat. Riva, 1274, 51*: si quis inciderit ligna a carbonaria sive ad calcheram seu ad *fractam* faciendam in dicto monte Engoli, nisi fuerit verbo potestatis et consilii, 100 sol. ver. comuni emendet et operas in eis amittat et potestas teneatur.... (*lacuna*)... blavam illius *fracte* cum verbo comunis vel potestatis vel consiliatorum.

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 111: De bestiis pasculantibus in alieno. si fuerint pecudes.... in vineis, bladis, zafrano et olivis..... et in *frattis* sol. 10 pro qualibet bestia grossa; sol. 5 pro bestia caprina, denarii 12 pro bestia pecudina.

fractare: forse 'dissodare terreni'

BR. *Stat. Riva, ca. 1521, IV, 107*: De *fractantibus* in monti-

bus. nullus forensis audeat fractare in montibus Ripae, videlicet Engli et Tombli, Brioni, et aliorum montium communis Ripae, sine licentia Domini Rectoris et Syndicorum, sub poena sol. 100 cuilibet pro qualibet vice, et ammissionis laborerii.

fracta è frequente come nome locale:

- TI. *Meyer, Arch., Faido, 1339. VIII. 4*: a fragia de medio insur-
rum usque ad flumen de curonico — a dicto flumine de curonico
usque ad fragias medianas, sive de medio — *ecc.*
ib., Serravalle, 1321. VI. 16: usque ad fragias de sambu-
geda.... — usque ad dictas fragias
ib., Biasca, 1412. VI. 9: inter lezunam et fragias de sambu-
gera
CO. *Brentani, I, 212 (Stat. Como, 1335)*: fragiam (nella Pieve
di Capriasca).
BR. *Lib. Poth. Br., 349, 350, Asola 1220 (?)*: ad runcos frata
longa vel de frata lata — ad predictos runcos ad fra-
talata — ad predictos runcos de fratalata seu de fra-
talonga — *ecc.*

fusna, frossena

'fiocina', 'pettinella'. Cherub., s. *fròsna, fròssina*; Monti, s. *fròsna*; Tirab., s. *frosna*; Keller, *Verzasca*, s. *fòšña*; Crescenzo, lib. X, cap. 39; *REW* 3610; < *fūscīna*. La forma *fusna* si riconnette al dial. *fošña*, ven. *fóssena* e al lat. *fuscīna*; *fróssena* e dial. *frosna*, con epentesi di -r-.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 208, 209*: fusnam a schazonis (v. s. *molegna*).

Stat. Lecco, sec. XIV, 107: frossena (v. s. *molegna*).

gaba, gabare

gaba: 'pianta scapezzata', designa varie specie di alberi che, scapezzati, servono a sostenere le viti: 'salice', 'pioppo', 'acero'. Monti,

Voc. e App., s. *gab, gaba*; Cherub., s. *gab(b)a* e s. *sares*; Annovazzi, s. *gàba*; Tirab., s. *gaba*; Peri, s. *gàbba*; Penzig, II, s. *gaba, gabba*; AIS III, 585, Leg., 'pioppo scapezzato'; 600, Leg., 'salicone'; Nigra, s. v.; Olivieri, s. *Gabar*.

PV. *Stat. Pescatori Pavia*, 1399, 19: fassinas, spinas, *gabbas*
Stat. Pavia, 1505 (e 1590), III, 34: si damnum vel guastum vel debilitatio data vel facta fuerit in *gabis* vel plantis *gabarum* seu vitibus vel arboribus fructiferis domesticis.... — pro qualibet planta seu *gabbas*.

PI. Nigra, s. v.

LIG. Rossi, I, s. *gabba* (Novi).

gabare, agabare: 'scapitozzare', 'scapezzare', 'tagliare i rami fino al tronco'. Monti, s. *gabà*; Cherub. s. *gab(b)à*; Tirab., s. *gabà*; cfr. la nota 2 all'articolo *succum*.

MI. *Stat. Milano*, cit. MONTI, l. c.

CR. *Munic. Crema*, 1534, 114 r.: (non) extirpare vel *sgabare* vel scavezare.... *zochas agabatas* (v. s. *succum*).

gambezza

'tronco d'albero' ? (1). (Non conviene al nostro es. nessuno dei significati dati dai vocabolari: 'collare di legno col quale si appende la campana al collo delle bestie', Monti, *Voc. e App.*, s. *gambis*; Cherub., s. *gambisa*; Gysling. s. *gambiža*; Nicolet, s. *garbizna*; Lorck, pp. 132, 204; 'gavio da ruota', Nigra, s. *gambocia*). — Nigra, s. v.; *AGL*, 15, 280; Stampa, *Contributo*, p. 114-116; *REW* 1542; *FEW* II, 125; deriv. di **cambo* (gall.).

OS. *Stat. Ornavasso*, 1575, 34: Del non vender a forastieri carbone, legne et *gambezzes*. — (non) fare carbone, legne di mi-

(1) Così traduce anche il DU CANGE, e forse non a torto, il *gambezarum* degli *Statuti di Vercelli*: *Item de barocia assium et Gambezarum*,.... (ma cfr. Nigra, l. c.).

sura, et gambezze sopra li beni di detta Comunità per venderli a forastieri,... — la perdita del carbone, et legne.
PI. Nigra, l. c.; DC, s. v. e s. *gambocia*.

gerbum, zerbum

‘sodaglia’, ‘maggese’, ‘terreno non dissodato, incolto o quasi’, ‘terreno ghiaioso o arenoso’; in alcuni degli esempi citati, è sinonimo di *silva* (cfr. i significati analoghi dati dal Monti). Cherub., *Voc.*, s. *gèrb*, *zèrb*; *Sopraggiunta*, s. *gèrb*, *gèrbid*, *zèrb*; Monti, s. *gèrb*, *zèrbo*; Keller, *Rovio*, p. 87; Tirab., s. *zèrb*; Peri, s. *zèrb*, *zèrbi*; AIS VII, 1417; Seregni, *La popolazione agricola*, p. 67; Rini, *Giunte*, s. *zèrbi*; Nigra, s. v.; ecc. — Salvioni, *Poschiavo*, pp. 9, 28; Guarnerio, *App. breg.*, p. 376; Pedemonte, s. *zèrbium*; Gualzata, *La topografia*, p. 92; Olivieri, s. *Zerbo*, *Zerbolò*; Serra, *Comunità rurali*, pp. 34, 38; Schaad, pp. 26-27 n.; Jud, *VRom.* 2, 273-274; REW 94; sul pl. *gerbora(s)*, cfr. Aebischer, *ALMA* 8, 11 sgg., 23, ecc. — Parola preromanza (l’etimo latino *a cerbum* è impossibile, e così pure *descerpere*, *excerpere*, cfr. Jud, l. c.).

È frequente in null., cfr. in Triverio (frazioni): Gerbidi, Gerbido, Gerbino, Gerbo, Gerbola, Gerbole, Zerbi, Zerbido, Zerbie, Zerbio, Zerbo; (comuni) Zerba, Zerbo.

gerbum, *zerbum*, *gerbus* (sostantivo e aggettivo), *gèrbius* (sost. e agg.), *gerbora*:

TI. S. Pietro in Bellinzona, I, 77, Co. 1200 (*per terre a Lumino*):
terre ille tunc *zèrbe* et inculte erant et guaste
ib., 137, S. Antonino 1237: sezelegam (1) unam terre *çerbe*
(Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 4: qualunque persona puossi
per l’avenire pascolare senza pena andando e ritornando per il
distretto della Comunità con cavalli, muli, asini et con altra
sorte di bestie... cioè | sopra le *gèrre* (2) et saleggii | di giorno

(1) *sezelega*, *sezelga*, *sezerga*: Misura agraria bellinzonese; cfr. S. Pietro in Bellinzona, I, p. 85, nota 4.

(2) < *glarea*, ‘ghiaia’, come anche nella Traduzione tedesca.

et di notte.... — *Traduzione tedesca del principio del sec. XVI:*
uf dem grienen boden und grienen weydt)

Stat. Lavizzara, riform. 1514, IV, 4: come negli Stat. Vallemaggia, ma | sopra gerbis, saluette |.

Brentani, II, 305, Curio 1423: de zerbio uno, cum bruga una
SO. *Stat. Valtellina, 1548, crim. 71: terre, case, zerbi, prati, boschi, vigne.*

Cart. Chiav., 36, Chiav. 1087: de prato et de gerbo — ecc.
ib., 160, Chiav. 1211: Ego vidi terram suprascripte vie, unde agitur, zerbam, — ib.; 185, Chiav. 1218: que terra est zerba.

CO. *Stat. Gravedona, 1417, 10: silvae zerbi vel buschi — ecc.*
Vittani, 276, Arellato (pr. Co.) 1022: de gerbo pecia una

MI. *ib., 27, Mi. 1005: secundo campo dicitur Valle, est per mensura cum aliquit gerbo perticas quinque — ib., 28: Eodem gerbo est perticas septem, dicitur Silva de Radaldo — Octavo (campo), cum aliquit gerbo et suprascripta buscalia (1) cum runco insimul tenente, dicitur Vivario et Clusura de Leubardo, est insimul area ex ipsa buscalia cum campo et runco seu gerbo iuges tres et nominatur ibi Campo Longo. — buscalias duas cum gerbo uno — ecc. — ib., 166, Mi. 1015: pecia una de terra quod prato et gerbo scu goreto insimul tenente — ecc.*
Manaresi, 70, Mi. 1161: de casis et rebus territoriis.... tam sediminibus quam campis, vineis, silvis, buscis seu pratis ac gerbis, coltis et incoltis — ib., 239, Mi. 1189: omnia sedimina cum hedifitiis eorum, canpos, vineas, silvas, buscos, zerbos, comunantias seu viganalia.... — ib., 265, Mi. 1194.
Stat. strade ed acque Mi., 1346, p. 321: non se de' mesurar li zerbi ne li quali non li è fossati

LO. *C. D. Laud., I, 29, Lodi 979 (v. s. plagium); 31, Lodi 986: pecia una de terra aratoria cum aliquantum de gerbo insimul tenente — ib., 37, Lodi 994; 41, a. 1000; II, 240, Lodi, 1204: Item de perticis 33 terre aratorie.... Item de perticis 18 terre zerbie*

PV. *C. D. Laud., I, 34, Pv. 991: de silvis castenetis et roboretis seu ierboras per mensura iusta iuies 64*

(1) Cfr. *VRom. 3, 201-202.*

ib., II, 23, *Pv.* 1164: (nl.) unam peciam (terre) ad gerbos
— *ib.*, 24, 25.

OS. *Bianchetti*, 84, *Cloncia* 1178: terra zerbia et buscata
ib., 144, *Premosello* 1225: campis et pratis et silvis et buschis et
zerbiis

Stat. Premosello, 1571, 24: (v. anche s. carraria via) — (non)
sccareherbam, nec extirpare in zerbiis non seminatis,
nec in aliis campis seminatis sigali, aut frumentum non suis;
nec cum bestiis in ipsis zerbis, et campis pascolare,

De-Vit, IV, 303, *Pallanza* 1341: campum zerbiu

Stat. Pallanza, 1392-1406, 37: in vineis, pratis, buschis, zerbis

Stat. Intra, 1393, V, 33: in terris zerbiis

NO. *Morbio*, 305, *Gozzano* 1017; 309, *Isola S. Giulio* 1023; 312, *Arzago* 1031; 318, *Agrano* 1034; ecc.

Stat. Novara, (1277), 149 (*Aggiunte*): in.... nemore, vel prato,
vel campo seminato vel non seminato, vel zerbio, — pro
introitu terre xerbie et vacue — ecc.

Stat. Novara, 1460, 168: (non) intrare.... in alienam vineam,
ortum, campum, pratum, buschum, vel zerbiu, — terre
zerbiae — *ib.*, 169, 170.

VI. *Vittani*, 69, *Mi.* 1007 (*Beni pr. Vigevano*): de silvis castaneis iuges
tres, de silvis stellareis et roboreis seu zerbis iuges decem,
Cart. Vigevano, 91, *Vigev.* 1033: sedimen, vineis, pratis, silvis,
campis, gerbis, buscalles comunitatis, ripis, rupinis et palutibus. — *ib.*, 116, *Gambolò* 1099: inter sedimina et vites et
terras arabiles, silvas, iervas, prata cum areis suis — ecc.
Stat. Vigevano, 1392, 155: adaquandum pratum seu prata aut
zerbu — aquam.... ducere super alios campos, prata et zerbis. — ecc.

BG. *Lupi*, II, 533, *Bg.* 1026: terris arabilis jerbis et pratis — ecc.

CR. *C. D. Cremon.*, I, 45, *Piacenza* 1009: de pratis silvis et buscaleis
atque gerboras — *ib.*, 48, *Muntecollare* 1010: sediminas
et vineis seu terris arabilis et gerbis pratis et silvis buscaleis
— *ib.*, 47, 49, ecc.

C. D. Laud., III, 383, *Cr.* 1284: ipsam terram et zerbu et

sedimen — *ib.*, 384: Que terre et sedimen et z e r b u m et pratum seu scrutum — *ecc.*

— DC. s. v.; Monti, l. c.; Arnaldi, s. v.

PI. Nigra, s. v.; Frola, s. v.; Gabotto, p. XIII sgg.; Serra, l. c.; *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 63, *Vercelli* 1434; *Stat. V. Sesia*, sec. XIII, Indice, s. *zerbii*.

LIG. Rossi, I, s. *gerbare*, *zerbata* (e s. *carroba*); II, s. *gerba*.

gerbivus (aggettivo):

TI. *Stat. Bellinzona*, 1392, *civ.* 141 (e *Stat.* 1692/4, *civ.* 150): super terris silvatis, vastis vel z e r b i v i s non possit acquiri accessus per aliquam terram, si aliunde possit haberi accessus facilius vel velocius prope stratam — *Traduz. tedesca*: zu den Wälden und Wüestenen.

Brentani, I, 157, *Sorengo* 1298: pecia 1 terre silvate z e r b i v e et guastive

Stat. Lugano, 1439, *civ.* 236: super terris silvatis vel z e r b i v i s (come *Stat. Bellinzona*) — *Traduz. tedesca*: uf die Kestenwälder oder uf die öde ungebauwete Gieter.

Brentani, I, 295, *Lug.* 1460: petia una terre z e r b i v e et silvate, cum plantis tribus castanearum supra

SO. *Stat. Valtellina*, 1548, *civ.* 256: sopra delle terre selvate, vastive e zerbive non si possa aquistare alcun'accesso ad un'altra possessione, se altrove si può avere accesso più facilmente, e velocemente appresso della strada.

gerbidus (aggettivo e sostantivo):

MI. *Osio*, I, 426, *Mi.* 1412 (*duc.*): terras.... sive sint laborative, sive horti, sive viridaria, sive nemora, sive prata, sive z e r b i d a et inculta

LO. *Stat. vet. Lodi*, sec. XIII, 59:laborare istam viam (1).... Et qui non laboraverit, componat bannum sold. 10 imp. vel qui c e r b i d a m relinquerit componat bannum comuni sold. 10 imp.

(1) La strada vecchia, cfr. s. *zapellum*.

- OS. *Bianchetti*, 61, *Masera* 1103: casas sedimina.... (*lacuna*).... vineas terras arabiles et gerbida silvas castaneas atque buscaleas
 VI. *Cart. Vigevano*, 81, *Castro Corno* 1010: de silvis ac stellareis seu buscaleis atque gerbidis et insoljs
 EM. Sella, *Glossario*, s. v.

X gerla, gerlo

1) 'gerla'. Monti, s. *gêrlo* (e *zêrlo*); Cherub., s. *gerla* e *gerlo*; Keller, *Rovio*, p. 72, s. *gerlu*; Hebeisen, p. 44; Bertoni, *AR* 1, 153 sgg.; *REW* 3747; < *gerŭla*.

TI. *Meyer, Capitanei*, 514, *Locarno* 1369: pro quolibet gierlo novo pro quolibet firadelo novo

SO. *Rini, Arch. Bormio*, a. 1673: et viddi avanzar fori del zerlo il Plotto....

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII*, 203: pristinarius.... teneatur tenere totum suum panem venalem aut supra balconum, aut in uno scripneo aperto apud balconem, aut in zerlis vassis (1) apud balconem, aut in aliquo alio loco viciniore ad balconem, ita quod panis de facili videri possit.

Doc. Co. 1540, cit. MONTI: gerulum unum uvarum.

LC. *Stat. Bellano*, 1370, 267: cum cavagnia, gerlo sive brenta

MI. *Ordin. Varese, II^a metà sec. XIV*, p. 39: pro qualibet sporta, aut gerlo.... pro qualibet corbella, corbellino....

Annali Fabbr. Duomo Mi., II, 229, a. 1463: con brente (v.), zerli, ... (*bis*).

OS. *Stat. Malesco, av. 1450*, 50: gerulas tres (straminis).

Derivati:

GRit. *Doc. Castasegna*, a. 1580 (*BMB* 1919, p. 188): 1 gierletto.

SO. *Rini, Giunte*, s. *gavazzi* (a. 1582): gerlini.

(1) forse 'gerle basse' (MONTI).

Rini, *Arch. Bormio*, a. 1663: delle zerlade de robbe —
....a portar gerlade de fieno

2) È lo stesso come la *brenta* (v.): a) 'Recipiente'; b) 'Misura del vino'.
gerlator: 'Chi presta l'opera sua con la « zerla » o *brenta* per misurare
e portare il vino: è obbligato ad accorrere con la « zerla » piena d'acqua
là dove sia scoppiato un incendio'. Cfr. Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss., s. v.

a) BR. *Stat. Brescia*, sec. XIII, 140: omnes zerlatores civitatis
et burgorum teneantur quociens campana ignis sonaverit curere
cum zerlis plenis aqua illuc ubi fuerit ignis, et ad ipsum
cum aqua et zerlis extinguendum facere posse suum. Et po-
testas teneatur dare cuilibet zerlatori curenti ad ignem cum
aqua et gerulis ut est dictum 12 imp., qui zerlatores curentes
ad ignem.... — 243 (a. 1282): zerlatores.
Stat. Brescia, 1313, II, 39: zerlatores — *ib.*, IV, 112:
zerlatores cum zerlis.

Nome di mestiere

Lib. Poth. Br., 483, a. 1237: Gislandi zerlatoris de herbu-
sco — 902, a. 1286: Johannes de Urzeis zerlator.

b) BR. *Stat. Brescia*, sec. XIII, 119: quarta gerula vini
Stat. Brescia, 1313, II, 272: quarta, et gerula vini
Stat. datiar. Ripariae, sec. XVI, cit. DC, s. *gerula*, *zerla*.
Stat. Lonato, 1412, crim. 126: (non) vendere vinum ab una
zerla infra

groarea

'viuzza tra prati e boschi', Tiraboschi, *V. Gandino*, p. 388 (appella-
tivo?) — Rapporto con *grova*? - v. s. *crovedum*; cfr. anche *groaröl*,
in Tirab., *Vocab.*: 'fastello, fascetto'.

BG. *Stat. Vertova*, aggiunta dell'anno 1261 (*Reg.*): via Groera
antiga.

Stat. Leffe, sec. XIII, 47: *buscus vallis Tisinere finis Groaream Cuyollis Lefrini versus sero....* — *53*: *clazallum de Barcapetro inter pratum Guarini Zefoni et pratum Bergini Foggerolli et groaream de Pladello et groaream de Averzollo et groaream Maynetti. quam vadit inter pratum Blanci Mauri Rizelde....* — *quod possit iri et rediri per suprascriptum clazallum et per suprascriptas groareas.* — *eundo et redeundo per suprascriptum clazallum sive per suprascriptas groareas.* — *ib., p. 397, a. 1287*: (non) impedire aliquam viam nec aliquam andatam nec regressum nec groaream ipsius comunis

grumelli

‘specie di pascoli’ (spesso nl.); ‘pascoli comuni’ (Rosa, Annotazioni agli *Statuti di Vertova*). — Dal semplice *grumo*, *gromo*, *gröm* ‘mucchio’, per cui vedi Monti, *Voc. e App.*, s. *grùm*, *grumêl*; Tirab., s. *gröm*. — Prati, *AGL* 18, 225; Gualzata, p. 43; *La topografia*, p. 77; Olivieri, s. *Gromo*, *Grumellina*; REW 3889; deriv. di *grumus* (*ThLL*).

BG. *Stat. Vertova, 1235/56, 102*: De ceretis et grumellis et sortibus. — omnes cerete de moragio (*corr.* TIRAB.) cum omnibus sortibus brioni et omnes alii cerete et grumelle cum omnibus sortibus suis et in omnibus locis eorum debeant esse omni tempore in convenientia quod aliquis non debeat pasculare cum bestia aliqua nisi cum vaccis aut equibus aut asinis ibi araverit super suam terram debeat pasculari tantum aut nisi trixerit (1) letamen et super suam terram debeat pasculari tantum et non aliter, — *Tradizione*: Li zeretti di Morazzo, con tutte le sorti di Brione, et tutti li altri zeretti et Grumetti con tutte le sue sorti.

ib., 105: v. s. zapellum.

ib., Aggiunta dell'anno 1268: grumelli zereti
Tiraboschi, *Testi* 69r, (*Val Seriana*) a. 1484 (*cfr.* LORCK, p. 94):
li grumelli de Olera — Se quelli de Olera sapesse partir

(1) Così nel testo stampato; *corr.* *traxerit*.

queli soy grumeli infra di lor e lavorarli ay serave richi perchè al ghe vegnarave del pa e del vi — ecc.

Stat. Martinengo, 1344, 6, VII - 7: De pena constituta pasculantibus oves vel agnos in salegio et gromaliis. — sit pena cuilibet persone dicti burgi que haberet vel teneret oves vel agnos in dicto burgo vel teritorio dicti burgi si permitteret pasculare dictas oves vel agnos in salegio nec in gromalis dicti comunis nec in viis teratorii dicti burgi

Stat. Martinengo, 1393, III, 22: nulla persona teneat oves vel agnos in Burgo... qui vel quae vadant ad pascendum in salegiis vel in gromel. (*sia*) nec in viis dicti Communis

BR. *Stat. Cimmo, 1372, 72*: Grumelis (nl.).

EM. Sella, *Glossario, s. grumellus*: 'muccchio'.

Grumello, nl. (Per altre carte bergamasche, v. Olivieri, l. c.):

BG. *Lupi, II, 1003, Bg. 1136*: Grumellum.

ib., 1279, a. 1171: Gromello longo.

Stat. Bergamo, 1331, II, 34, 35, 36, 47, ecc.: grumello.

Grumo, nl.

Carta longob., cit. in DC, s. gruma.

Meyer, Arch., Chironico, 1328. IX. 22: vicini de grumo

Carta com., a. 1280, cit. MONTI, s. v.

C. D. Cremon., I, 55, a. 1019; ib., 56, Cr. 1019.

guada

'vangaiuola'. Cherub., s. *guada, guàa*; Monti, s. *guada*; AIS III, 525, Leg.; Schuchardt, *an Mussafia*, p. 32, 33 sgg.; Schuchardt, *Rom. Etym.*, II, p. 106, 113; Bertoni, *Elem. germ.*, s. v.; Gamillscheg, *Germ. rom.*, II, p. 169; REW 9515; < wada (lgb.) o wate. La forma *gualeta* è un diminutivo formato probabilmente su *guà*.

CO. *Stat. Novocomi, 1251, 108, 282*: bigezum (v.) et guadetum.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 208, 209*: gualetam et moligniam (v.).

BG. *Gloss. latino-bergamasco, sec. XIV* (LORCK, p. 148): sagena = la guada.

incisa

'siepe'. Cfr. Olivieri, *Topon. veneta*, p. 213, n. 3; Pieri, *Topon. Arno*, p. 275, 282. (ad *REW* 1471; *FEW* II, 38) — < in + *cisa (forma secondaria da caesa). Cfr. *cesa*.

MI. *Vittani*, 11, *Mi.* 1002; 30, *Mi.* 1005; *ecc.*

LO.C. *D. Laud.*, I, 31, *Lodi* 986: pecia una de terra aratoria cum incisa sua inibi abente iuris ipsius canonice

ib., 36, *Lodi* 994: Quarta pecia de terra cum incisa sua ini(bi) abente in iam nominato loco

ib., 57, *Cavenago* 1044: Nona pecia de terra cum incissa inibi abente et in aliquit buscalia ibi se tenente iacet ad locus ubi vico Anzoni dicitur. — *ib.* 58: Trigexima tercia pecia de terra ibi loco cum incisas inibi abente et arboris castaneis in parte super abentibus (*ecc.*)

ib., 187, *Lodi* 1153: si ipsi... voluerint tenere suprascriptum sedimen totum vel partem ab uno tamen latere a quo voluerint recta linea sine aliqua incisa. debent solvere fictum singulis annis....

VI. *Cart. Vigevano*, 61, *Viccolonne* 996: primo sedimen cum incisa.

BG. *Lupi*, II, 502, *Alfano* 1020: de campis arabilibus sunt pecies dues cum incisa sua simul tenente.

CR. *Schiaparelli*, I, 307, *Cr.* 753 (*falsificaz.*; *l'apogr. è del sec. XI o XII*): pecia terre cum vitibus super se habente cum incisa sua — alia pecia terre loco ubi dicitur Lora cum incisa sua *C. D. Cremon.*, I, 51, *Cr.* 1013: prima (pecia de terra)... cum incisas inter quas viam percurrit — Tertia petia de terra aratoria ibi prope cum incisa est perticas decem et septem....

— DC, s. v. (Rossi, I, s. *ancisa*).

incobia

Pesce: la femmina del *Leuciscus pigus* (De Fil.), 'pigo' (e anche il maschio, in autunno). Pavesi, l. c.: *ancôubia*, *encôubia*; Fatio, IV,

p. 513, 530; Cherub., s. *encòbi*; Monti, s. *encòbia*; REW 3816: gō-bius < γωβιός. (Per il sempl. *gobi* v. anche Jud, BGL. II, 12).

CO. Stat. Novocomi, sec. XIII, 291: exceptis piscibus incombis et timeris et pigis.

LC. Stat. Dervio, 1389, 169: De pretiis pissium grossorum.de qualibet libra grossa truyte (v. s. *spadernas*).... — de qualibet libra luciorum, tencarum, cavedenorum, barborum, pigorum et incobiarum (ter).

Stat. Bellano, 1370, 201: De qualibet libra luziorum, tencharum, cavedenorum, barborum, anguillarum, pigorum et incobiarum (ter).

X jeniperu

‘ginepro’. Tirab., Voc. e App., s. *söèrnec*; Tiraboschi, V. Gandino, p. 387, n. 1; Salvioni, StFR 7, 217; REW 4624; Stampa, Contributo, p. 64.

BG. Stat. Leffe, sec. XIII, 42: (non) taliare lignam virdam, preter spinos et zavernicos. — ib., 45, 62 (come sopra) — ib., p. 398 (a. 1290): spinis et zevernegnis — p. 400: buschum.... debeat stare et permanere in gazzio.... preter spinos et zevernegos.

Glossario latino-bergamasco, sec. XIV (1): iuniperum = el gra dol zeverneg.

joli, lioli

‘capretti’. Monti, s. *joi*; Keller, Verzasca, s. *yö, yora, yörin*; AIS VI, 1081; Salvioni, BSSI 17, 133; 18, 38; Elem. volg., s. *lioli* e *gliolo*; RIL 40, 733; Guarnerio, Pedemonte, s. *gliolos*; REW 3973; Schaad,

(1) CONTINI, ID 10, 234, e ib., n. 6.

p. 116; *Stampa, Contributo*, p. 44; *Gualzata*, p. 67; *La fauna*, p. 99; < haediolus.

TI. *Stat. Intragna*, 1469, 285: De paschulo gliolorum. — quilibet persona.... habens gliolos et gliolas.... — pro gliolo et pro gliola.

Stat. Pedemonte, 1473, 117: gliolos et capras

Stat. Brissago, ca. 1300, 16: aliquis.... non incidat aliquod folium sive fragiam de capris, et non accipiat castanicam sive castanicum.... praeter folium de holis (*corr.* liolis) et de capris quae tenentur intus et extra gazos. — *ib.*, 85: lioli et liole, agni et agne et etiam ulla alia bestia — lioli et liole et capre due de lacte — *ib.*, 90, 135, 191.

Versione volgare degli Statuti di Brissago (*cit.* SALVIONI, *Elem. volg.*): aglioli, agliole.

SO. *Baserga*, 146, a. 1257: (*fitto*) oliolum unum bonum et pinguem (*per Pasqua*) — *ib.*, 182, a. 1264: (*fitto*) annuatim in festo pasce aliolum unum bonum et pinguem

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 122: pro quolibet agno vel agna, yolo vel yola, quem vel quam occiderit (becharius)

BG. *Stat. Averrara*, 1313, 9: cadauno de Averera sia tenuto e debia menar et far menar al monte tute le sue bestie, salvo li soli ioli, nè le iole, ogni ano in la festa de santo Zuane Babbista,

Stat. Leffe, sec. XIII, p. 400: octo oves vel octo yollos

BR. *Stat. Bovegno*, 1341, 290: quatuor capre et una yola constituent unum socidum,.... — alevare omni anno duas iolas

Stat. Cimmo, 1372, 120: Et si que persona habuerit aliquam seu aliquas yolas alevandas, teneantur et debeant ponere ipsas et quaslibet earum ad armamentum statim transacto festo s. Petri Apostoli et observare omnia suprascripta pro ipsis yolis et prout alii, ...

Stat. Orzinuovi, 1341, III: Carnes oyolorum et oyolarum tenencium dentes vendantur....

7 l a m a

'terreno paludoso', 'acquitrinio'; 'ristagno d'acqua nei torrenti' (Sella). Melch., s. v.; Pirona, s. *lame*; REW 4862; Salvioni, *KrJBer.* 7, I, 126; Olivieri, s. v., e s. *Lambro, Lamma*, ecc.; < l a m a (lat.), Walde, s. v.; Ernout-Meillet, s. v. (meno verosimile lgb. l â m a, Gamillscheg, *Rom. germ.*, II, p. 148).

CR. *Munic. Crema*, 1534, 116 r.: in.... hortis brolis postiliis vel buschis de primo vel secundo folio, sive l a m i s illo anno combustis — 116 v.: Nullus ducat nec ire permittat ad pasculandum bestias aliquas in aliquibus lamis, sine licentia domini vel fictabilis ipsius — De poena imponentis ignem in buschis sabiis et lamis et locis cum eis confinantibus. — *ib.* 117.

MPH XIII, 1475, *In castro monte collere*, 988: (nl.) ad locus qui nominatur Munte Collere, L a m a, Puzolo, Sablone, Fetinasco, — *ib.*, 1476: Primo campo ad locus qui dicitur l a m m a, coerit et da duabus partibus terra ipsorum iugilibus, que vocatur l a m m a,

C. D. Cremon., I, 48 *Muntecollare 1010*: in loco Joianingo (*Zanengo*) locus ubi castello novo dicitur, vel ibi circum circa reiacentibus et inde pertinentibus, inter quas percurrit l a m m a qui dicitur Aviola; — *ib.*, 49, a. 1010; ecc. (*freq. come nl.*; v. *l'Indice del C. D. Cremon.*, s. v.)

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 85: De bestiis inventis in trepolis et l a m i s et pratis que segantur semel in anno. — si aliqua de predictis bestiis inventa fuerit in trepolis et l a m i s et pratis que segantur tantum semel in anno, — *ib. App. p. 299, Mi. (duc.)* 1386: cum de mense februarii proxime preterito fuerit impositus ignis in paschulis et l a m i s ac buschis territorii Urcearum preditarum per homines incognitos....

Zaccaria, 86, *Leno 1009*: l a m m a (*cfr. anche s. regona*).

PI. *Stat. V. Sesia*, sec. XIV, Gloss., s. *lamma*.

EM. v. DC, s. v.



larice

‘larice’ (*Larix europaea* D.C.). Penzig, p. 258; Cherub, s. *làres*, *àres*; Monti, s. *làras*; Keller, *Verzasca*, s. *larsa*; AIS III, 570; REW 4916; Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.; Gualzata, p. 28; *La flora*, p. 49; Olivieri, s. *Làres*.

Cito soltanto gli esempi non latini:

TI. *Stat. Pedemonte*, 1473, 116: a sasello de la larice (nl.).

MI. *Dato del Dazio Mi.*, sec. XV/XVI, cit. MONTI, l. c.: Cantìri de la reso per centenara

Cittadella, *Istrum. div.*, a. 1493 (v. *Indice*, s. v.): lareze.

BR. *Stat. datiar. Ripariae*, sec. XVI, cit. DC. (v. s. *albara*).

lariceus, (planta) *laricea* (v. Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.):

TI. *Stat. Pedemonte*, 1500, 123: salvare alnizias.... salvare omnes larixij (1)salvare omnes bedellias

MI. *Biscaro*, *La compagnia di Monte volpe*, a. 1240, 16: arexie (2) (v. s. *rumpi*).

OS. *Stat. Salecchio*, 1588, 22 (v. s. *pezanegum*).

Stat. Malesco, av. 1450, 88 (v. s. *pezia*); 89: De non faciendo aliquam petiam de larezio. — (non) aliquam pezia de larecio facere a terminis ut supra in precedenti statuto assignatis infra. Et hoc sub pena sol. 2 imp. salvo si vellet operari lignamen solvat pro qualibet planta penam in precedenti statuto assignatam. — *ib.*, 96 (s. v. *pezia*).

linosa

‘linseme’ (*Linum usitatissimum* L.). Penzig, p. 274; Monti, s. v.; Cherub., s. v.; Tirab., s. *linusa*; Gerig, *WS Beih.* 1, 25; ad REW 5073; deriv. di *linum*.

(1) La desinenza -ij potrebbe essere meramente grafica, per *lârîsi*, < *larices*.

(2) Cfr. mil. *àres* (CHERUB.).

CO. *Carta com. a. 1358* (cit. MONTI, s. v.).

LO. *C. D. Laud., III, 507, Lodi 1447*: de lino cum linoxa vel sine linoxa ...non solvatur dacium

PV. *Rossi, Gli Eustachi a Pavia, p. 164, a. 1449*: sachi ... linoxe

NO. *Stat. Novara, 1277, 156*: Teneatur potestas cogere eos, qui faciunt oleum de linosa vel faciunt fieri oleum de linosa (*aggiunta*: vel nuce ad torcular seu ad mazam), si facere voluerint, quod illud facient extra civitatem, ... — 270: bulgarum (*v.*), vezam, linozam, pannellos, oleum aliquod, vinum, nuces, castaneas.... — *ib.*, *aggiunta*: nuces et linozam pro faciundo oleo — 327 (*v. s. bulgara*).

Stat. Novara, 1460, 151: frumentum, sichalis, milium, panichum, pistum, milicha, linosa, et quaecunque legumina mensurentur ad mensuram rasam, — 162 (= 1277, 156): qui faciunt oleum de linosa, vel de nuce ad torcular, seu ad maciam, vel faciunt fieri oleum de linosa, vel de nuce ad torcular sive ad maciam,

VI. *Stat. Vigevano, 1392, III*: blave, leguminum, speltae, avene, lupinorum, linoxe, melege — *ib.*, 113; 329: vino, lino et linoxa, pano, fustaneo, ... — *ib.*, 360 (*decr. duc., a. 1383*): blava, lino, vino, linosa, pannis, drapis, fustaneis, ...

BG. *Stat. Clusone, 1460, 56*: quelibet persona que vendet super dicto comuni aliquod bladum cuiuscunque manerie et generis sit, et etiam legumen et linozam vel etiam aliquod aliud quot mensuretur vel mensurarij contingerit ad aliquam mensuram sextarij mine et quartarij... — 61: macinare.... cuilibet persone macinare volenti quodlibet genus grani bladi et linose vel semmis lini.... — (molinarium) non habeat.... nisi solummodo unum stopellum pro quoque sextario bladi, grani et linose quod macinabunt

Stat. Bergamo, 1331, VIII, 53: aliquam blavam, legumen, semen, anonam, linozam, lupinos, vezias, nec aliud semen quod seminaretur a grassa

PI. DC, s. v.; *Manaresi, 397, Vercelli 1202*.

LIG. Rossi, II, s. v.;

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

— DC, s. *linosum* e s. *linusa*.

lisca

‘specie di sala’ (Con questo nome si designano varie specie del *carex* e del *cyperus*, v. Penzig, Vol. II, s. v.). Monti, s. v.; Cherub., s. v.; Tirab., s. *lésca*; AIS II, 241, Leg.; VI, 1170, Leg.; REW 5082; Gam. EWF I, 547, s. *laîche*; Kluge, AR 6, 235; Bertoni, ‘Elem. germ.’, s. v.; Gamillscheg, Rom. germ., II, p. 149; Olivieri, s. *Liscate*; Gualzata, p. 28; < liska (lgb.).

TI. BSSI 30, p. 18, Locarno 1516: vino, feno, lisch a, paglia, li-
damio — feni, lische e paglia

CO. Doc. com. a. 1258, cit. MONTI, s. v.: Pratum lisch arum ,...
PV. v. MONTI, s. v.

— v. DC, s. v. (Papias).

PI. Frola, s. v.; DC, s. *lischa* 2.

LIG. Rossi, II, s. v.

EM. Sella, Glossario, s. v.

liscerium, *lischidis*, *liskedo*: ‘giuncheto’; cfr. Cherub., s. *lischée*;
(Monti, s. *liscè*, Bellinz., ‘pratello tra filari di vigna’).

TI. Brentani, I, 83, a. 1270 (1): Item Inter duo Fossata, pratum
unum, liscerium, et est tabule 4 — *ib.*, p. 93: in Plodela,
pratum unum, liscerium, et est pertice 5....

OS. Stat. Intra, 1393, IV, 58: si quis posuerit ignem.... in silvis,
buschis, pratis, seplis, lischidis, in feno secato, stramo,
culmo, lino, paleis, miliachis....

NO. BSSS 78, p. 135, No. 976: Idest sedimen pecia una camporas
pecias 4 pratas pecias duas liskedo pecia una et pecia una
de terra cum buscalja super abente

lucius

Pesce: Esox Lucius L., ‘luccio’. Pavesi, l. c.; Fatjo, V, 420; Monti,

(1) Cfr. la nota all'articolo *bruga*, p. 106.

s. *luz*, *lusc*; Cherub., s. *lusc*, *lùz*; AIS III, 528 Leg.; REW 5143;
< *lucius*.

CO. *Stat. Novocomi*, sec. XIII, 291: (Rubr.) pro libra truyte ...
pro libra lucii pro libra tenche — pro libra piscis,
qui dicitur truxta, pro libra lucii pro libra piscis
tenche....

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 169 (v. s. *incobia*).

Stat. Bellano, 1370, 201 (v. s. *incobia*).

MI. *Frisi*, II, 153, Monza 1314 (v. s. *cavedinus*).

PV. *Stat. Pescatori Pavia*, 1399, 4: piscare.... *lucium*.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. e s. *lutius*, *luzzus*.

VE. *Belluno*, sec. XVI; *Venezia*, a. 1173 (SELLA).

TR. *Trento*, sec. XV (SELLA).

— DC, s. *lucus*.

majale

‘porco’, ‘maiale’. Gambini, s. *masè*; Monaci, *Crestomazia*, Glossario,
s. *mazole* (ant. pav., sec. XIII); Merlo, *Stagioni*, p. 203, n. 2; REW
5245; Contini, ID 10, 233, n. 4.

PV. v. MONCI, l. c.

BG. *Stat. Averbata*, 1313, 21: acsare tute le bestie che dano danno....
E che cadauna pegora e cavra debia pagar bando impriali 1
e per cadauno mazial impriali 3 e chadauna vacha im-
priali 4....

Glossario latino-bergamasco, sec. XIV (1): el m a z ..., nefren-
dus = el porch castrad

malga

‘mandra, gregge di bestiame bovino o ovino’. Monti, s. v.; Tirab.,
s. v.; Melch., s. v.; AIS VI, 1189; REW 5264 a; Schaad, p. 68;

(1) LORCK, p. 127; CORR. CONTINI, ID 10, 233.

Stampa, *Contributo*, p. 56; < *malga (parola preromana); cfr. *rozzium*.

ponere malgas: 'assegnare i prati ove si può pascolare liberamente' (Lattes, *Diritto consuetudinario*, p. 385)

TI. *Stat. civ. Bellinzona*, 1392, 168: De grege seu mala (1) bestiarum — *Traduz. italiana* (2), cap. 168: Del grege, ovvero malga d'bestie — *Traduz. tedesca dello stesso ms.*: Von Scharen oder Schweigen (3) des Vechs. (*Gli Statuti del 1692/4, 199, hanno soltanto*: De grege conducendo; *la traduzione*: Herden old Truppen Vich).

MI. *Manaresi*, 149, *Mi.* 1177: non impediunt nuntios ipsius abbatisse bestias ipsius monasterii et malgas extraneas inducere ad pascorandum in pascuis et comunantiis curtis de Dovaria — 150: malgas extraneas sive bestias aliquas.... — bestias suas vel malgas extraneas

ib., 169, *Mi.* 1180: malga peccorum — malgam peccorum vel ovium

LO. *C. D. Laud.*, II, 76, *Lodi* 1174: pascolare cum bestiis.... ponere malgas in suprascripto Mozothano et pasculo

ib., doc. 87, p. 101 sgg., *Lodi* 1180 (*deposizioni di testimoni*): freq. — 101: Et preter de offensione fratrum Bonani quod nichil sit (= scit) nisi per auditum. Et de malga idem. — Et preter quod non vidit malgam per Ardericum de Merlino (*sottinteso*: positam) — 102: De malga posita ab Arderico nichil sit. — ecc.

ib., doc. 88, p. 105 sgg., *Lodi* 1180 (*ap.*) (*deposizione di testimoni*), p. 106: Interrogatus si vidit illos de Overgnaga mittere malgas ad Cavenagum causa pasculandi dixit sic. — p. 109: mitebat malgas in loco de Cavenago — dixit quod scit quod totum erbaticum de malgis que veniunt pascolare ad Cavenagum est episcopi. — ecc.

(1) Così nel testo stampato; errore di un copista.

(2) ms. di Torino, cfr. *ZSR*, NF 22, 160.

(3) v. *Schwald*. IX, 1770.

ib., 169, *Lodi* 1190: illi de Cuzego tenebant malgas in illa curte sine contradictione — *ecc.*

ib., 323, *Lodi* 1236: pascua in quibus episcopus solet ponere malgas de montagna.... — *ecc.*

Stat. vet. Lodi, sec. XIII, 54: de malga pecorum

BG. *Stat. Averrara*, 1313, 28: malga

Stat. Leffe, sec. XIII, 27: malga (*v. s. rozium*). — 33: quodlibet malga a centum in sursum — 66; 71: *v. s. rozium*.

Tiraboschi, Testi, 43v., *sec. XIII*: Cum bestiis ipsius monasterii, videlicet cum malgis — pascolare et guardare malgam magnam ovium et agnorum

CR. *C. D. Cremon.*, I, 394, a. 1298 (*ap.*): Gastaldus debet ponere malgas ad voluntatem suam; et si per comune et homines Sexti staret quod malga non esset ibi occasione bestiarum infirmarum predicti Comunis vel alicuius eorum, debet ipsum Comune resarcire totum dampnum ipsi domino episcopo

Stat. Cremona, 1387, 497: et si contingat plures personas in simul habere in uno, et eodem loco in communitate, et societate unam malgam de suprascriptis bestiis superius specificatis, et habere custodes, et famulos, qui ipsas custodiant.... — *ecc.*

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 68: in rociis (*v.*) vel armento seu malga
Lib. Poth. Br., 182, a. 1215: comuni brixie pertinet medietas pontatici pontis ollii et medietas de vois molendinorum et aque ollii et medietas de malchis bestiarum et quod comuni pertinet investitura illorum molendinorum quin venduntur et specialiter quod malche debent stare per totum martium et aprillem et madium.

ib., 754, a. 1224: comuni brixie pertinet medietas pontaticiet medietas de malgis bestiarum — *ib.*, 755: comuni brixie pertinet investitura illorum molendinorum quando venduntur et specialiter quod de malge debent stare per totum martium et aprillem et madium

ib., 997, a. 1286: Item dicit quod honor cavetharum erat iste quod a clesim citra debebant habere pro qualibet malga unum caseum et unam mascherpam et tres soldos imp. — *ib.*, 1017: Respondit quod habent de qualibet malga que venit

in brixianum lactum unius diei. et unum agnellum. et 10 solidos imper. et unum caseum quem vult.

Stat. datiarum Riperiae, sec. XVI, cit. DC, s. v.

Stat. Riva, ca. 1521, I, 23: pro vacariis, et malgis — *ib., IV, 112*: pro qualibet malga.... pro quolibet roz-zio (v.)

LIG. Rossi, I, s. marga.

EM. *Stat. Bobbio* (Rossi, l. c.); Sella, *Glossario*, s. v.

VE. *Stat. Cerea (Verona) sec. XIV, AVen. 37, 378*: et scapum ovium intelligatur esse a sex superius usque ad quatuor partes. abinde vero sopra intelligatur malga.

TR. *Trentino, sec. XIII e post.* (SELLA).

Ha piuttosto il significato di 'tassa pagata per il bestiame' (cfr. anche gli esempi del *Lib. Poth. di Brescia*, citati qui sopra):

LO. *C. D. Laud., II, 323, Lodi 1236 (reg.)*: honor curtis est habere ripaticum et herbaticum et piscaticum et malgas.

CR. *Murat., Antiq., II, 79, Lodi 1188 (imp.)*: In his locis.... tenuit Dominus Imperator per suos nuncios medietatem totius vini, et plenam jurisdictionem, honorem plenum, et districtum: scilicet Fodrum, Placitum, Banna, Erbaticum, Escaticum, Tensas, Malgas, Cacias, Piscationes, Venationes, Silvas omnes et cetera.

C. D. Cremon., I, 169, Cr. 1188 (ap.): de suprascripto feudo, et de omni eo quod habet et tenet in suprascripta curte et loco et pertinentiis, tam in honore capitis curtis quam in terris, et quolibet alio iure quale sit et quantumcumque, mobile vel immobile, reale vel personale, corporale vel incorporale, tam in castro et spaldo et villa quam extra, terris arabilibus, vineis, sedumini-bus, pratis, boschis, silvis, pascuis, paludibus, angariis et parangariis, venationibus, aucupationibus, piscationibus et molendinis, et vadis molendinorum in Serio, et palificaturis et curatura, ripis, rupinis, hescaticis, herbaticis, et malgis, divisis et indivisis, comunanciis, conditionibus, districtis, conditiis, cultis et incultis, aqueductibus, et generaliter in quibus-cumque rebus et iure consistat;

amalgare 'mettere in gregge':

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 121: Item, quod quelibet persona habens et tenens oves et fetus ovium in dicto comuni teneatur et debeat ipsas et ipsos et quamlibet earum et eorum mittere in montem causa a malgandi, preter serocinos et serocinas nunquam tonsos et oves infirmas. — 122: (*Rubr.*) De ordine mitendi oves ad montem causa a malgandi. — Item, quod in tempore mitendi oves in montem causa a malgandi — *ecc.*

malgarius, malghesius

'mandriano', 'pastore'. Monti, s. *malghèe*, *malghés*; Cherub., s. *malghée*, *malghés*; Tirab. e Melch., s. *malghés*; Guarnerio, *RIL* 41, 398; Stampa, *Contributo*, p. 57. Deriv. di *malga* (v.).

LO. *D. D. Laud.*, II, 322, *Lodi* 1235 (*Reg.*): (ipsis) malgariis (solventibus....) pro herbatico, pro casatico *ib.*, III, 456, *Lodi* 1304: dederunt et locaverunt ad pastullandum malgariis episcopatus Pergami totum erbaticum loci et territorii de Orio episcopatus Laude cum trentenariis vigentis sex ovium ab hodie in antea usque.... — ipsi malgarii (*ecc.*).

PV. *Magenta*, 211, a. 1448: alcuni melgari cum quantità de vacche,

CR. *Munic. Crema*, 1534, 47r.: malghesios, socidarios — 116r.: De malgariis forensium venientibus ad pasculandum. — *ecc.*

C. D. Cremon., II, 152, *Cr.* 1305 (*Reg.*), e *ib.*, nota in calce.

BR. *Stat. Valcamonica*, 1433/1498 (*cit. Rosa, Statuti del territorio bresciano*, p. 440): malgarii.

Zaccaria, 204, *Leno* 1297: quod Maligarii seu tenentes bestias pro dicto herbatico

Stat. datiar. Riperiae, sec. XVI, *cit. DC*, s. *malghesius*.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. (cfr. *Rosa, Dialetti*, p. 45).

MA. *DC*, s. *malgarius*.

manecula, adminicula

'palo', 'palo di castagno o di rovere per sostenere le viti'. Cherub., *Voc.*, *Giunte e Sopraggiunta*, s. *manèggia*; Crescenzo, lib. IV, cap. II:

(vinea) sine *adminiculis*; ad *REW* 5303; < manic (ū)la. Cfr. *amanecolaria silva*, in questo Glossario.

- *Edict. Rothari, a. 643, 292*: De vitem uvarum. Si quis vitem expoliaverit, idest aminicula tulerit (*altri mss. hanno: amminicula, adminicula, aminiculum, amniculos, amanecula*).
- TI. *Stat. Lugano, 1696, 50*: pali, legni per far pali, frasconi, maneggie, salici, siepi. — *Traduz. tedesca*: keine Rebstecken oder Holz, Rebstecken zu machen, auch keine grünen Stauden, Wütlen und Zäunen (*non traduce « maneggie »*).
- Stat. Carona, 1470, 69*: Quod nulla persona audeat facere manegia nec palos in territorio comunis. — (non) facere nec incidere aliqua manegia nec aliquos pallos castanei in silvis... — *Stat. volgari*: Che niuna persona ardischa de far manece ne pali.... — (non) fare ne taliare alcun manece ne alcun pale de castane nelle selve — per ciaschuno fascio de manece
- LC. *Stat. Mandello, sec. XIV, 227*: pro amanegis, palis et saliciis
- MI. *Schiaparelli, I, 241, Agrate (Mo.) 745 (ap. sec. XIII)*: et amanecclas ad ipsas vites faciendum per omnem anno de meo tollere debeant,
Consuet. Milano, 1216, 12 (col. 885): manegiis et rachis
Stat. Milano, cit. DC: amanegias (*v. s. scarlionum*).
- LO. *Stat. vet. Lodi, sec. XIII, 6*: si aliquis inventus fuerit accipere ligna nel maniclos vel erbam vel fenum vel erbas orti
- VI. *Stat. Vigevano, 1392, 118*: salvo quod ligna ab igne et manucule et canterij, que extrahuntur de nostris nemoribus et circumstantibus, — ligna de focho et amaniculas (1).
Stat. Vigevano, conferm. 1532, cap. 265 (v. s. scarlionus): manegia
- CR. *Munic. Crema, 1534, 48 v.*: (massarius relinquens massaritum non debeat) asportare, nec amovere per se vel per alium aliquos maniculos, nec incidere trosas....

(1) Il COLOMBO interpreta 'menaticci', v. *Stat. Vigevano*, p. 350.

Stat. Cremona, 1387, 504: de maniclis, palis et perticis non portandis in civitatem, — custodes portarum non permittant aliquam personam portantem maniclos, palos seu perticas a vineis super dorso intrare civitatem Cremonae, et possint libere accipere eis ipsas perticas, maniclos, et palos, salvo quod facta vindemia possint praedicta conducere, et conduci facere super plaustris, bestiis carrettis, seu navibus, habita prius licentia officialium Clausorum.... Et eo salvo quod si accusatus probaverit se elevasse dicta ligna de aliquo suo campo, vel quem laboraret, — 505: (non) portare.... in civitate Cremonae aliqua ligna de opio, nec palos, perticas, seu maniclos vinearum, nec aliquorum fructuum super dorso,

Cremona, Agger., 1565, p. 300: Quoniam aliquando contingere posset Aggeres Padi impetum sustinere non posse, et hac de causa opus esset eis adminicula, seu pontellos adhibere, id circo ordinatum est, quod in tribus, vel quatuor locis, secus Aggeres, conducantur domus,.... in quibus reposita sint diversa instrumenta ad pontellandum apta, nec non ad Aggeres aptandos, ut assides, trabelli, barellae, maciae, secures, ligones, funes, et alia ad id instrumenta necessaria, et item quantitas lucernarum (vulgo lanternoni appellantur) ut tam die, quam nocte tute iri possit per ipsos Aggeres.

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 81: (non) portare ligna virida, palos, perticas vel maniculos postionos, nec etiam de cesis ad faxum in castro nec in burgis dicti castri, neque etiam in aliquo alio loco, via et terris per totam nostram virtutem,

EM. Sella, *Glossario*, s. *amanechius*, *amaniclus*, *amaniculus*, *amānigia*, *aminiculus*, *amuniculus*.

manini, maneroti

‘porci’, ‘porcelli’ (?); cfr. sard. *mannalittos*, ‘gezähmtes Haus-schwein’, Wagner, *WS Beih.* 4, 113. [Si confronti it. *mannerino*, ‘castrato giovane e grasso’, Tommaseo-Bellini; nap. *mannine* e *vannine*, ‘cavallo di un anno’, *REW* 4161 (< hoc anno); e Salvioni, *AGl.* 16, 490, n. 1; logud. *mannalitta*, ‘zahme Kuh’, Wagner, *WS Beih.* 4, 89; *REW* 5331 (< manualis + ...itium)].

MI. *Consuet. Milano*, 1216, 13: Plane si sues, qui vulgo manini dicuntur (*Cod. Ambr.*: maninae).

BG. ROSA, *Dialetti*, p. 78, da un inventario del Monastero di Fontanella del 1308: ammani per 'porcelletti'.

Stat. Martinengo, 1344, 7, III: De solutione herbatici porcarum a rozio et de manerotis et porzelis. — Et de quolibet et qualibet maneroto vel manerota, porzello vel porzella que irent ad pasculandum — *ib.*, IV: De pena constituta personis pasculantibus porcas manerotos vel porcellos in carobijs et salegijs. — (non) conducere.... aliquos porcos vel porcas, manerotos vel manerotas, porzellos vel porzellas in aliquam partem teratorii dicti burgi Martinengi nec in carobia vel in salegium dicti comunis (*ecc.*) — *ib.*, V.

marrone

'marrone' (albero e frutto), *Castanea vesca* L.; Penzig, p. 101; Kaeser, p. 38 sgg.; Monti, s. *màron*; Cherub., s. *marón*; AIS VII, 1290, 1291; REW 5375; Gam. EWF II, 595

CO. *Stat. Gravedona*, 1417, 7: quartarius maronorum viridorum — quartarius castanearum viridarum

Stat. Novocomi, 1258, 95: nulla persona.... emat fenum nec porcos nec pastonagias nec saporem nec rapas nec rapicias, nec castaneas nec marones nec legumina.... — *ib.*, a. 1278: de leguminibus et maronis, que vendentur ad balcones. — *ib.*, cap. 187, a. 1229: blavas, castaneas, marones — *ib.*, cap. 189, sec. XIII: nec castaneas nec legumina nec marones

(Per altri esempi com., v. MONTI, l. c.; SEREGNI, *Arosio*, pagina 246, n.)

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 193: nabulum.... de quolibet quartario bladi et leguminum, castanearum, maronorum, ceparum, fezie, rusche, cineris crude vel cocte, nucuum, nizolarum, pirorum et aliorum fructuum comestibilium

Gaddi, *Istituzioni mercantili lombarde*, p. 618, a. 1413: castaneas, marrones,

- OS. *De-Vit*, IV, 301, *Pallanza* 1341: ad silvam et ad arborem sive marronum illorum de Bonincontro — p. 302: in territorio Palantie, ubi ad marronum Bonincontri — *ib.*, p. 303.
- BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 210: pro quolibet plodio terre plantare.... duos pedes castanearum et duos maronorum
- LIG. Rossi, I, s. v.
- EM. Sella, *Glossario*, s. v.

X mascarpa

- 'ricotta'. Monti, s. v.; Cherub., s. v. Keller, *Contributo*, p. 208; Tirab., Peri e Melch., s. *mascherpa*; AIS VI, 1219; Lorck, p. 204; REW 7989.3; Hubschmied, *VRom.* I, 100; Schaad, p. 120; Stampa, *Contributo*, p. 97.
- TI. *Stat. Capriasca*, 1358, 11: consules et camparii sui teneantur ire semel in anno ad cercandum terminos alpium...., et casarii dicte plebis teneantur dare singulas mascarpas superscriptis consulibus et campariis — 21: casarii, pastores et bogayroli teneantur iurare.... de.... gubernando salem, caseum, beturum, mascarpas et bestias.... — 24: formagium, mascharpas et biturum et alias res — 1382, 92: beturum, formagium, mascarpam, quagium....
- CO. *Stat. Novocomi*, 1292, 445: magnam quantitatem formagii, mascarparum et buturi, — *ib.*, 449; 450: de quolibet centenario formagii, mascarparum et buturi
- Ordinaz. daziarie Como*, sec. XIV, p. 219, 230 (v. s. *seracium*); 231: si aliqua persona duceret... formagium, mascharpas vel carnes sallatas de porcho de partibus ultramontanis in Iurisdictionem Cumarum.... — 246: formagium, mascharpas, biturum, lardum vel carnes porchi sallatas — 259.
- LC. *Stat. Dervio*, 1389, 193: (nabulum) de quolibet centenario casei, mascarpe, butirii, lane, sepi, raspe.... — 194: (ducere) caseum, mascarpam, lanam et bedulum — 195: de quolibet centenario casei, beduli, mascarpe, lane, assongie vel sepi
- Stat. Lecco*, sec. XIV, 97: De datio banchetarum formagii. — aliquam quantitatem formagii vel beduli aut mascarpe....

- LO. *C. D. Laud.* II, 322, Lodi 1235: de pungatis et mascherpis
- OS. *Stat. Malesco*, 1514, 128: caseum et mascarpam — *ib.*, 1544, 152^{ba}: ricottam seu mascarpam
- VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 108: de centenario mascherpe sive salatijs
- BG. *Stat. Clusone*, 1460, 19: aliquod formagium, butirum, mascherpam et sonziam — *ib.*, 20, 21, 26, 29.
Tiraboschi, Testi, 43^v, sec. XIII: mascarpas (bis)
Glossario latino-bergamasco, sec. XIV (1): puina = la mascherpa
Stat. Bergamo, 1331, VIII, 59: nulla persona.... ducat.... caseum seu formagium alicuius maneriej, excepto formagio de creto et sardescho turnito, nec matellos, mascherpam, nec carnes, nec bestias vivas nec mortuas comestibiles, nec aliqua alia victualia extra districtum Pergami
- CR. *Stat. Cremona*, 1387, 633: aliqua persona.... vendens ad minutum carnes salatas, mascherpas et oleum, tam in platea, quam in statione per civitatem, teneantur, et debeant pensare cum balantijs tantum, et non cum macijs,
- BR. *Lit. Poth. Br.*, 997, a. 1286: unum caseum et unam mascherpam
- EM. DC, s. *mascherpa*; Sella, *Glossario*, s. *mascherpa*.

È anche np:

- LO. *C. D. Laud.*, II, 6, Lodi 1159: Petrum Mascarpam. — *ib.*, 39, Lodivecchio 1167: Petro Mascherpa.

mascarpella:

- GRit. *Doc. V. Breg. sec. XVI* (BMB 1937, p. 177): (8 o 10) mascarpelles.

melegacium

‘gambo, fusto secco della melica’ (oggi per lo più ‘gambo del granturco’). Monti, s. *margàsc*; Cherub., s. *melgàsc*; Keller, *Verzasca*, s.

(1) LORCK, p. 132; corr. CONTINI, ID 10, 233.

margánš; Tirab., s. *melgàs*; Melch., s. *melgàs*; AIS VI, 1170, Leg.; VII, 1463, Leg. — Deriv. di *melica* ('sorgo' o 'saggina'), REW 5455, < (herba) *medīca*.

CO. *Stat. Novocomi*, 1209, 134: potestas teneatur removeri facere omnia tecta de palea vel de *melegaciis* et cannis, que sunt in civitate Cumarum.... sed sint cohoperta de plodis vel copis vel astrego.

LO. *Stat. vet. Lodi*, 1219, 61: nullus.... habeat nec faciat domum vel domos sive casinas vel casinam cooperta de palea vel caregio vel alio stramine vel de *malegaciis* in civitate Laude.

BG. *Tiraboschi, Testi*, 43r, a. 1253-58: non fiat domus neque edificium aliquod quod coperiatur de palia nec de *melgazzis*.

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 67: bladum, legumen, fenum vel herbam, patucium, *maligacios*, uva.... — *ib.*, 70 (v. s. *patucium*).

PI. Frola, s. *meleacis*, *meligatia*.

(Con un altro suffisso: Rossi, I, s. *melecaria*; DC, s. *meligarius*; Monti, l. c., *mellegariis*; Sella, *Glossario*, s. *melegarius*).

messoria

'falcetta', 'falce messoria'. Cherub. s. *messóra*; Monti, *Voc.*, s. *mu-sùra*; *App.*, s. *mi'sura*; AIS VII, 1405; Hobi, p. 36; Salvioni, R 43, 396; REW 5544; < (falx) *messoria*.

MI. *Dato del Dazio*, Mi. sec. XV/XVI (cit. MONTI, l. c.): Messore da segar biada

CR. *Stat. Cicognara*, 1261-1297, I, 317: si aliquis meteret cum *mi-sirolò* aut *mesora* blavam

PI. Frola, s. *mesoera*, *messoratum*

LIG. Rossi, I., s. *messerolus*

EM. Sella, *Glossario*, s. *messura*, *missurius*, *meserolus*, *messarollus*.

metarium

Probabilmente come vallanz. *mer*, 'terreno prativo d'alpe, non comunale ma diviso tra privati', Gysling, p. 15; Salvioni, *Cavergho* (ID 13, 32).

s. *madé*; Keller, *Verzasca*, s. *medé*; tic. *medée*, *madée*, 'prato di montagna circondato da terreno incolto', Salvioni, *Elem. volg.*, s. *medeyrollo*; BSSI 20, 40; Gualzata, p. 44 (1); deriv. di *mětěre*, REW 5550. Cfr. l'articolo seguente.

OS. *Stat. Formazza*, 1486, 23: (non) vendere, donare, alienare nec aliquo alio titulo alienare aliquos alpes *medarios* (me-ro?) (2) pratum, campum nec communale existentia in aliqua parte territorii Formatiae.... alicui personae non subditae praelibato illustrissimo Domino Domino nostro vel quae non habitaverit in dicta valle — *ib.*, 55: (composituras) super.... pratis, campis, buschis, alpibus, pascuis, *medariis* (*meri*) (2), pontibus et stratis

PI. (Con altro suffisso, *meale*, Frola, s. v.?)

EM. (Cfr. Sella, *Glossario*, s. *meale*, *medalle*, *medatum*, *metale*, *metatum*: 'capanna di paglia').

metile

'prato di montagna'? 'podere'? Cfr. briss. *medée*, valm. *madée* 'prato di montagna circondato da terreno incolto', Salvioni, *Elem. volg.*, s. *medeyrollo*. (Monti ha soltanto *madé* 'via fatta nella neve', cfr. Salvioni, *RIL* 39, 492; Longa, s. *madéjr*). Deriv. di *mětěre* (REW 5550). Falsa ricostruzione di un *medée* (?) — Cfr. l'articolo *metarium*.

SO. *Cart. Chiav.*, 62, *Chiav.* 1169: de pratis, ronco de sozeno, bosxoní et *medii*, et de vineam.... — de ilis pratis de ronco et de sozinia bosxonis et *medii*, et de illa vinea (*nl.*?)
ib., 63, *Chiav.* 1169: masaricium.... silicet campo et silvam in-

(1) Cfr. soprasilv. *il medè* 'die Bergmähde', CARIGIET, s. v.; KÜBLER, *Die roman. und deutschen Oertlichkeitsnamen des Kantons Graubünden*, Heidelberg, 1926, p. 140; TUOR, *Annalas* 17, 247.

(2) Dalla redazione italiana di questi Statuti, della stessa epoca (v. la prefazione del BURCKHARDT).

simul se tenente, et de tribus madeliiis, qui jacent ad locum ubi dicitur in pradella de supra — coheret eis suprascriptis madeliiis a mane et a monte comunis, ...

ib., 64, *Chiav.* 1169: pratis duobus, et due casine et duobus tabiadis, et duas midiles; iacent suprascriptis duobus midilii ad locum ubi dicitur in bedanni,

ib., 177, *Chiav.* 1216: nominative de uno metile, quod iacet in territorio clavenne, ubi dicitur ad pratum fragulinum, — fratres.... ipsum metile habeant et teneant meliorando et non pejorando usque ad viginti annos proximos, dando et solvendo annuatim nomine ficti suprascripti metile sol. 3 den. novorum. Et suprascripti fratres promiserunt, quod quando habeant levare suprascriptum metile masonem unam bonam et pulcram sine fraude, et suprascriptam masonem per concordiam utriusque partis debet esse levatam usque ad annos sex proximos; et amodo in antea suprascripti fratres suprascriptum metile habeant et teneant.

mezarola

⁴ 'canale di scarico'.

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 117: Quod quilibet teneatur aptare vias ante domos eorum, ita quod aqua fluat. — quilibet noster vicinus debeat aptare vias ante domos eorum, ita quod aqua fluat ad vias mezarollas sive ad mercatum, et illas vias tenere aptatas et expeditas, — 129: Quod aliquis non debeat mezarollas impedire nec intus facere aliquam clusam. — Item, omnes mezarolle quondam facte per totam nostram virtutem causa sgolandi debeant expediri et cavari per confinantes dictis mezarollis per totum mensem augusti pro quolibet anno et quod aliquis non debeat illas splanare, nec intus facere aliquam clusam.... — pro qualibet mezarola — 130: Quod mezarole caventur et aptentur usque ultra viam confinium. — Item, omnes mezarolle de tezio usque ultra viam confinium caventur et aptentur per vicinos illarum.... et quod aliquis non faciat clusam vel clavegam in illis mezarolis, nec in via sive fosato confinium, *ecc.* — 131: Quod octo boni homines

et legales accipiantur ad faciendum terminare et expedire meza-
rolas. *ecc.* — 132: omnis mezarole castri intra castrum
devidantur per medietatem et quod quilibet confinans dictis me-
zarolis debeat relaxare unum brachium sui teritorii a qualibet
parte sic quod dicte mezarolle sint ample duo brachia et
quod nullus debeat ipsas mezarollas impedire aliquo modo,
nec de ipsis facere alienationem vel venditionem in preiudicium
vicinorum suorum; — 132a: Que mezarole sint et esse de-
beant in medio inter unam viam et alteram, videlicet de viis
que tendunt in sero et in mane et ad domos que tendunt in meri-
die et in monte. — 133: Quod mezarole dicti castri sint
ample duo brachia, ut dictum est. — Et mezarolle domo-
rum confinancium super mercatum dicti castri ad una parte
et ab alia dicti mercati sint et esse debeant ample per duo bra-
chia, ut dictum est, et tendere in monte et in meridie ut consue-
tum est.

VE. *Pola, sec. XIV (SELLA).*

miliaca

'paglia, steli del miglio'. Monti, s. *mejàca*; Cherub., s. *mejàcca*. Deriv.
di *mīlīum*, REW 5572; cfr. *miliarina*.

CO. *Stat. Como, a. 1458 (v. DC, s. meliachus; MONTI, l. c.).*

LC. *Stat. Dervio, 1389, 173*: si segaverit, strepaverit seu alio porta-
verit seu aliquo modo devastaverit herbam, culmum vel meya-
cam, — 195: de quolibet centenario feni, panigalis vel
meyache

Stat. Bellano, 1370, 269: si segaverit vel strepaverit herbam,
culmum vel meiacam,

Stat. Mandello, sec. XIV, 228: ledamen, paleas..., culmum,
miliacam, palos et trosos vituum,

Stat. Vallassina, 1343, p. 230: quilibet massarius volens mas-
saritium relinquere, ut supra, teneatur et debeat relinquere do-
mino totum ledamen, paleas curtas, medietatem palearum lon-
garum, totum culmum, totam meliaccam et omne stramen
et medietatem raparum et totum fenum,

- MI. *Stat. Milano, 1502, 127 v.*: Si contingat colonum partiarium vel Massarium..... recedere: teneatur relinquere Domino seu locatori palleam ligatam et non ligatam culmum Meliacham stipulam rapps stazias scharlionos pallos trosos vitium et rachas — 128: ledamen paleas ligatas et non ligatas stipulam culmum et meliacham.
- OS. *Stat. Intra, 1393, IV, 58*: si quis posuerit ignem vel poni fecerit in silvis, buschis, pratis, seplis, lischidis, in feno secato, stramo, culmo, lino, paleis, miliachis et in aliis similiter fructibus terre,
- CR. *Munic. Crema, 1534, 48: v. s. ruder.*
- PI. Frola, s. meleaciis (?).

miliarina, miliaria

‘paglia, steli del miglio’. Peri, s. *miarina, mijarina*; Melch., s. *mear, meara, mearina*. Deriv. di *millyum*, REW 5572; cfr. *miliaca*.

- LO. *Stat. vet. Lodi, sec. XIII, 27*: Palea et meiarina et ruder (v.).
- BG. *Stat. Clusone, 1460, 27*: pro aliquibus paleis et mearinis
- CR. *Munic. Crema, 1534, 48r.*: paleas miliarinas (v. s. ruder).
- BR. *Stat. Salò, 1396, 99*: spargere, volvere, sicare et adunare fenum, meverinas et panigales, ac vencillos et stodire granum
- Stat. Riva, 1274, 36*: si quis abstulerit alienam erbam vel panigales aut miliarias seu canas surgales,
- Stat. Riva, ca. 1521, IV, 101*: si quis abstulerit alienas herbas, vel panigales, aut miliarias, surgales seu cannas,
- PI. (Frola, s. *meglarinum* e s. *miglarinum*: ‘campo seminato a miglio’).
- TR. *Stat. Rovereto, 1425, 104*: meiarinas, panigales, vel sorgales (bis).

molegna

‘Specie di lenza, chiamata anche *dirlindana*. Consiste in un filo lungo armato di ami inescati’. Tirab., s. *molagna*; Monti, s. v.

- LC. *Stat. Dervio, 1389, 208*: Quilibet vicinus tantum possit pischare et

pischari facere ad gualtam et m o l i g n i a m et fusnam a schazonis impune in suprascripto flumine (de Varono) — 209: nec aliquis audeat.... contra voluntatem dicti incantatoris in predictis locis piscari vel facere piscari modo aliquo, preterquam ad m o l i g n i a m et fusnam, tremagium vel gualtam, ad que instrumenta quilibet vicinus Dervii tantum impune piscari possit (*nel lago*)

Stat. Lecco, sec. XIV, 107: (non) piscari cum aliqua rete.... — Et quod cuilibet de Leuco liceat piscari in lacu predicto cum m o l e g n i a de sitis et amizolo et cum frossena et cum laqueo sine licentia dicti conductoris et sine ulla pena, et non aliter.

m o l z a

'mungitura', 'latte che si munge volta per volta dalla vacca'. Monti, s. v.; Tirab.; s. *mòlsa*; *AIS* VI, 1195, Leg.; ad *REW* 5729 (*mulgere*).

TI. *Brentani, I, 235, Sonvico 1375*: dare et consignare ad ipsam ecclesiam, omni anno, per quemlibet capitem focum dicti communis, die quintodecimo mensis iunii cuiuslibet anni, m o l z a m unam lactis in sero; quod lac fieri debet in caseum per ipsos vicinos dantes ipsum lac.

BG. *Stat. Avernara, 1313, 25*: Et quelli i quali avesse late debia portar ol formayo de sopra scritto, lato de una m o l z a in el dì de le letanie.

m o r o n u s

1) 'gelso', e probabilmente il 'gelso bianco', (*Morus alba* L.). Monti, s. *moròn*; Cherub. s. *morón*; Penzig, p. 305, 306; *AIS* VI, 1161; *REW* 5696 (*mōrum*).

TI. *Cattaneo, I, p. 93n., Faïdo 1399*: cum uno m o r o n o, ac omnibus aliis plantis

Brentani, II, 297, Curio 1423: cum certis plantis pomorum ceraxorum m o r o n o r u m et nuchuum

Stat. Lugano, 1696, 134: moroni (traduz. tedesca: Seidenbäume)

SO. *Stat. Valtellina, 1548, civ. 257: nessun'arbore di castagne, noci, cerese, moroni, et altri della medema grandezza.*

CO. *Carta com. a. 1229, cit. MONTI, s. v.*

PI. *Stat. Mondovì, cit. DC, s. v.*

LIG. Rossi, I, p. 36 (s. v. *celsa*): moronorum.

2) 'mora', 'frutto del gelso', (Cfr. Cherub., s. *morón* e s. *moccój*; Ferrario, in Osio, II, 21 n.):

MI. *Zanoni, Gli Umiliati, p. 285, Mi. 1346: corbellam unam uvarum maturarum de tenuta unius mine et cavagnollum unum moronorum (1), scilicet de moronis qui erunt in dicto brolio, — p. 286: uvas et moronos.*

Osio, II, 21, Mi. 1413: moroni pulchriores et meliores dentur sedecim pro uno imperiali.

muzeta, muzola

'rete da pesca'. Monti, s. *mùcia* e *remùscia* (2); Fatio, V, 52 e 379, n. 3: *muscia*; Cherub., *Voc.*, s. *ramùscia*; *Sopraggiunta*, s. *remùscia*.

CO. *Stat. Novocomi, 1229, 107: (Rubr.) nemini liceat piscari lacum cum reti magno spisso vel reti de muzeta — nullum rete maius spissum nec rete de muzeta ponatur nec mittatur.... in lacu Cumarum a turri Olonii inferius et in sursum, a pasca maiori in antea usque ad kal. septembris — ib., 1251, 109: a kal. madii usque ad kal. iulii, nec aliquis trahat nec ponat aliquod rete spissum nec muzeta in dicto lacu infra dictum tempus. — ib., 1251, 110: nemo debeat piscari in lacu Cumarum et de Lugano cum reti quod dicitur muzeta; ...Et si quis fuerit inventus habere rete de muzeta in domo vel*

(1) Lo ZANONI interpreta 'castagne' (cfr. *marrone*).

(2) È *re(te) muscia*.

in curte sua, solvat.... — *ib.*, 1229, 281: nullus rete maius spissum
nec rete de muzete — *ib.*, sec. XIII, 283:piscari reti
spisso vel muceta — ... aliquam retem spisam nec mu-
zetam — *ib.*, 284.

Grida comasca, sec. XVI, cit. MONTI, s. *remùscia*: rete
muccia.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 4: muçolam (*v. s. crovarium*).

— DC, s. *mucetum*.

nassa

‘nassa’, ‘arnese da pesca intrecciato di vimini o di corde’. Schuchardt,
an Mussafia, p. 31; AIS III, 525 Leg.; Monti, s. v.; Cherub., *Soprag-
giunta*, s. v.; REW 5838.

— *Edict. Rothari, a. 643, 299*: De retis. — Si quis retes alienas
aut nassas levaverit....

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII, 280*:non teneant ipsos pisces in
lacu nec in cordis nec in nassis nec in navibus in vivario nec
in aqua.

CR. *C. D. Laud., II, 256, 279, 280, 284, 285, Crema, 1210, 1222,
1223: v. s. concia.*

BR. *Stat. Riva, 1274, 141*: (in portu) ... nec ponere nassas nec
bataellos,

PI. Frola, s. v.

LIG. Rossi, II, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

VE. *Istria, a. 1014* (SELLA).

— DC, s. v.

nassarium, nassaria

‘pesca fatta con nasse’; ‘diritto di pesca con nasse’; forse anche
‘l’insieme delle nasse’. Monti, s. *nassaria*.

TI. *Meyer, Capitanei, 482, Locarno 1317*: fictum nassarii et
boche Ticini

ib., 515/516, *Locarno* 1369: (non si può pescare senza il permesso) eius, qui incantaverit nassarium.... — incantator predicti nassarii — piscare ad dictum nassarium — ecc.

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII*, 343: nassaria et piscarie possint de cetero fieri in flumine Aduae per omnes illas personas et earum successores, que ipsa nassaria et piscarias habere consueverunt;

VI. *Cart. Vigevano*, 80, a. 1010: nasaria (nl., bis).

PI. *Frola*, s. *nasseriis*.

VE. *Adria*, a. 1402 (SELLA).

— DC, s. *nasserium*.

nervile

‘cateratta di gora’, ‘chiusa dell’acqua che esce dall’incastro’. Cherub., s. *navrì, nervì, gnervì*; *Annali della fabbrica del Duomo di Milano*, Gloss., s. v.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 94: ch’el nervile del dicto cornisio sia alto dal fundo del lecto del Naviglio..... per braccia tre, — el nervile del dicto cornisio.....

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 76, a. 1392: nervile dicti cornixii (v.) — 77: Bucha una de Brinate debet nervile illius esse altum a fondo licti navigii versus coelum per brachia tria

ib., 250, a. 1402: Pro scosso uno nervilis de br. 10 in largitudine et in longitudine br. 4, (1) — 251: Pro nervile uno, arboribus, banchalis, canalibus, mantesis, malleo, incudine, lignaminibus, ferramentis et aliis quibuscumque utensilibus necessariis pro malleo et resega fiendis

LO. *C. D. Laud.*, III, 410, a. 1287: et que aqua comunis est et esse debet alta per unzas 13 ad zitatam laudensem super nerville

(1) Nel Gloss. degli *Annali* citati: « *scossus nervilis*: parte d’una cateratta di gora pel movimento d’un maglio ».

comunis Laude quod est ad incastrum comunis Laude. — *ib.*, 411: et diligenter viderunt et examinaverunt incastrum factum per homines ipsius hospitalis ad bucham rozie eorum et fecerunt nerville quod est ad dictum incastrum diligenter mensurari.... Et invenerunt ipsum nerville ipsorum fratrum seu ipsius hospitalis quod est ad ipsum incastrum, altius nervili comunis quod est ad incastrum comunis Laude per unzas tredecim ad zitatam laudensem per quam altitudinem debet conservari et conservatur tota predicta aqua comunis Laude seu que nunc fluit per laborerium comunis — facere feriari seu ponere latas ereas super nerville suo, que late sint grosse sicut est una costa cutelli de gallono. — *ecc.*

niz(z)um, nizatum, nizatura

‘lividore’, ‘lividura’, ‘contusione’; e forse anche ‘leggera scalfittura’. Monti, s. *nizaddura* (ant.), e *niz*; Cherub., s. *niz*; Jaberg, *Festschr. Gauchat*, p. 54; Battisti, *ID* 2, 287; *REW* 5614.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 34: Et si percusserit de aliquo ligno, lapide vel alia re sive aliquem in terra cadere fecerit sine sanguine, nizatura et livido seu lisso, condempnetur.... et si cum sanguine, livido, nizo vel lisso, — si autem cum aliquibus armis fereis aliquem percusserit et sanguis non exierit et lissum, lividum, nizatura vel scarnatura non apparuerit, et si lissum nizatura, lividum vel scarnatura apparuerit,....

Stat. Bellano, 1370, 46: Et si aliquis percusserit aliquem de manu, vel de pede, sine gladio, irato animo, vel scarpinaverit, aut tetigerit vel rebutaverit aut ceperit cum persona et lissum, lividum, nizatura, vel scarnatura non apparuerit, — Et si de predictis aliquem sine gladio percusserit ut supra, vel in terram aliquem cadere fecerit, et lissum, lividum, nizatura vel scarnatura apparuerit, et sanguis non exiverit.... — Et si modo aliquo ex predictis percussionibus sine gladio sanguis exiverit.... — *ib.*, 47: *come* 46, *ma* « de ligno vel lapide » — 48: *come* 46, *ma* « cum armis fereis ».

OS. *Stat. Ornavasso, 1575, 18*: se alcuno batterà alcuna persona con ie mani, over mano, piede, over piedi senza uscita di sangue.... et se uscirà sangue dal naso, bocca, o altrimenti, overo resti in qualche maniera con enfiatione, overo nizzatura.... — con gonfiatione, overo nizzatura — con tumefatione, over nizzatura

NO. *Stat. Novara, 1460, 130*: Si.... scarpinaverit.... et sanguis non exiverit, nec os ruptum fuerit, nec scarnatura, nec scarognatura seu nizzatura apparuerit, — Si vero sanguis exiverit ex naso, vel naribus, seu ore, vel aliqua scarnatura, vel aliquod lividum, vel nizatium.... fuerit.... — *ib.*, 131: Si vero percusserit, vel cadere fecerit aliquem, et sanguis non exiverit, seu lividum, lixum vel nizatium factum non fuerit, nec scarnatura apparuerit,.... (*ecc.*) — condemnetur pro quolibet vulnere, vel livido, vel nizzo, vel scarnatura....

PI. Frola, s. *nitiadura*.

X noda

1) 'taglio o segno di riconoscimento che si fa alle orecchie o alle corna delle pecore e delle capre'.

nodare 'fare questa «noda»'

stranodare 'disfare o alterare la «noda»'

Monti, *Voc.*, s. *nôda*; *App.*, s. *nodà*; Pellandini, s. *nôda, nodâa*; Longa, s. *nôda, nodar*; Keller, *Verzasca*, s. *noda, nodâ*; Tirab., s. *nôda*; Ascoli, *AGL. I*, 346; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *stranodare*; Schaad, p. 91-92, 100-101; *REW* 5962, 5963; < *nöta, nõtare*.

TI. *Stat. Blenio, 1500, 179*: De pena nodantium seu strenodantium alienas bestias. — non.... nodare nec strenodare bestiam alicuius alterius persone sine parabola illius cuius esset. — *Traduz. tedesca*: Das nieman des andern vich sol inbinden oder zeichnen.

Stat. Biasca, 1434, 22: De pena nodantis alienas bestias. — (non) nodare et strenodare, nec aliquid facere in

auribus, nec in aliqua parte bestie, modo aliquo, in alienis bestiis, malitiose Et similiter qui nodaverit aliquam bestiam in alpiis tam suam quam alienam absque consensu consulis alpiis in qua fuerit ipsa bestia nodata,

Stat. Brissago, ca. 1300, 89: (non) stranodare aliquam alienam bestiam,

Stat. Capriasca, 1358, 24: quilibet bogixius debeat hostendere nodas suas pastoribus suis — *ib.*, 44: De bestiis non nodandis in alpiis. — (non) nodare aliquam bestiam in alpiis de Criviascha sub pena....

VE. v. Ascoli, *AGL. I*, 346, n. 3; *Cadore, sec. XVI* (SELLA).

2) 'gregge' (?) (Cioè tutte le bestie che appartengono allo stesso proprietario e quindi hanno la stessa «noda»).

BG. *Stat. Clusone, 1460, 67*: Ordo montatici. — ille vel illi qui incantabunt montes comunis possint et valeant pasculare et pascularij facere montes ipsos a decem diebus menssis madij intrante usque per totum mensem augusti proxime subsequentem et non ultra sub pena.... pro quaque noda et rozio vaccharum quaque vice... — pro qualibet vaccha et bestia grossa soldorum 5 imp. et qualibet noda peccudum libr. 3 imp.

— DC, s. *noda*.

opius

'oppio' (*Acer campestre* L.), albero che serve da sostegno alle viti. Penzig, p. 2; Cherub., s. *opi*; (Monti, s. *ôppol*, altro significato); AIS III, 590; VII, 1306 Leg.; Nigra, s. *obius*; Frola, s. *ubi*; Bertoldi, *Donum natalicium Schrijnen*, p. 295-296; REW 6078; < ð p ū - l u s . Cfr. le voci sinonime *altenum*, *rumpus*, *ramponi* (1).

(1) È detto *arbor a vite* negli *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 182: si vero inciderit vel extirpaverit aliquam arborem de subtu aliquam gambam vitis condemnatur.... — 183: si pasculata fuerit in totum vel in parte aliqua planta vitis vel aliqua arbore a vite per aliquam capram vel hircum....

— MHP XIII, 86, Pv. 772 (ap. sec. XI): (confini) oplo teclato (freq.).

LO. C. D. Laud., III, 371, Lodi 1272 (ap.): perticas 5 et mediam terre plantate de vitibus in h o p i i s iacentis in territorio de Galgagnano — *ib.*, 391, Lodi 1284: de perticis quinque terre advidate in o p i i s iacentis super Calendonum

NO. Stat. Novara, 1277, 151: altinis (v.) o b i o r u m .

CR. Munic. Crema, 1534, 115 r: aliquam plantam vitis vel arboris existentis pro o p i o ad aliquam vitem

Stat. Cremona, 1387, 505: ligna de o p i o (v. s. manicium).

BR. Stat. Orzinuovi, 1341, 82: Si aliqua persona streparet aliquam ceresiam vel o p o l l u m sive aliquam aliam arborem. — si aliqua persona inventa fuerit in alienis possessionibus nostri districtus stripare vel que stripasset aliquam ceresiam vel o p o l l u m sive aliquam aliam arborem plantatam seu plantatas occasione vitis,

PI. Nigra, l. c.; Frola, l. c.

EM. Sella, Glossario, s. opius, opulus.

— DC, s. oplus e oppius.

pais(s)are

‘cacciare (specialm. della caccia con uccelli)’. (Monti, s. paissa); Schneller, p. 159; Bruckner, ZRPh. 24, 75; Bertoni, Elem. germ., s. v.; REW 1020; Gamillscheg, Rom. germ., II, p. 130, 182; < baiz-z(j)an (lgb.).

BR. Stat. Riva, 1274, 74: nemo debeat ire ad p a y s a n d u m per blavas

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 100: De p a i s s a n t i b u s in alienis bladis. — Nullus audeat paissare in milliis, vel panicis alicujus, usque ad festum S. Mariae de mense Septembris; et translato illo festo, tunc, cum quam minori damno poterunt, impune p a i s s e n t ; addito, quod non habentes sparaverium, non praesumant intrare in aliquem ex praedictis campis

VE. Bertoni, *AR*, 2, 79. *Padova*, sec. XIII; *Belluno*, sec. XVI; *Treviso*, 1334 (SELLA).

TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 144, 156.

patucium

'strame'. Monti, s. *patùsc*; Cherub., s. *pattùsc*; Tirab. s. *patòs*; Melch., s. *patoes*; Pirona, s. *patùs*; *AIS* VI, 1170; *REW* 6138 a; Schaad, p. 131.

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 104 (v. s. *atrāsare*, *trasum*); *ib.*, 105: (non) incidere aliqua ligna a focco nec patucium facere super possessionibus alterius — pro quoque brotio lignorum et patucij

CR. *Munic. Crema*, 1534, 117 v.: si quis secaverit vel acceperit patutium vel paleam vel stipulas super alieno,

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 67: fenum vel herbam, patucium, maligacios, — *ib.*, 70: Si aliquis fecerit aliquod dampnum in curtivis in diviso de lignis, patuciis, quadrellis et his similia. — si qua persona.... fecerit aliquod dampnum in castro alicuius persone in diviso lignis, patuciis, quadrellis vel copis, feno, maligaciis, herbis et fruytis et similibus in curtivis vel extra,

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 1: non tenere prope vel circha ignem sarmenta, paleas, fenum, patucium, bladum cum paleis,

EM. Sella, *Glossario*, s. *patuzum*.

TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 86.

patuzare 'raccogliere strame' (?) (1).

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 69: possint ire per totum montem planoni cum suo bestiamine ad pasculandum et patuzandum et ronchandum de lignis

(1) Il DC traduce 'pascere'.

peghera, paghera

‘abete rosso’ (Picca excelsa Link). Penzig, p. 352; Tirab., s. *paghér*, *paghéra*; Melch., s. *paghér*; Peri, s. *paghéra*; AIS III, 569; REW 6478; < *picaria.

BG. Stat. Clusone, 1460, 106: Item cupientes pro posse providere necessitati et incomodo lignorum a focho et ab opere suprascripti comunis, ut p a g e r e, cerese, albarij, et concte arbores ab opere crescant et multiplicentur.

Tiraboschi, Testi, 47v, a. 1487: unam trabem p e g e r e.

pezanegus

‘albero e legno di peccia’. (È aggettivo, cfr. *castanicum* in Elem. volg., e *crovedum* in questo Glossario). Salvioni, Elem. volg., s. v.; Deriv. di picea (v.).

TI. Stat. Brissago, ca. 1300, 117: nulla persona accipiat nec incidat aliquod lignum viridum nec siccum, p i z a n e g u m nec crovedum, nec lauretium, in nemore orioni, — 181: (non) incidere.... aliquam plantam faedi in faedibus de monte de pratis, nec p e z a n e g i, nec crovede ultra culmen in nemore urioni.

OS. Stat. Salecchio, 1588, 22: (non) incidere nec extropare aliquam plantam lariceam, avodam et p e z a n i g a m

picea

‘abete’. Probabilim. ‘abete rosso’, così almeno negli Statuti di In-tragna dove è citato anche *crovedo*, ‘abete bianco’; ma si osservi che oggi *peša*, *peša* significa tanto ‘abete rosso’ (picea excelsa) quanto ‘abete bianco’ (abies alba); v. Penzig, p. 1 e 352; AIS III, 569 e 577; Monti, s. *pèschia*; Keller, Verzasca, s. *peša*, *peš*. — REW 6479; Battisti, in Majoni, Cortina d’Ampezzo, p. XXIV; Gualzata, p. 30; La flora, p. 49; Olivieri, s. Pessa, Pezzaze, Pezzo, ecc. — Si hanno forme maschili e femminili.

- TI. Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 46, n. 2, V. Bl., a. 1349: (non) vendere aliqua ligna nec aliquod lignum extra dictas vicinantias silicet ligna laricis et picii — *ib.*, n. 3: aliquod lignem alicuius buschi infauorati silicet picii vel laricis
Stat. civ. Bellinzona, 1392, 177: De lignamine: — pro quolibet centenaro botarum de picio — pro quolibet centenaro cantiorum (v.) de picio
Dacio del legname, Bellinzona: Li assi di larice e pescia
Stat. Intragna, 1469, 113: ligna de crovedo (v.), de larice, de petia, ...
- MI. Vittani, 226, Mo. 1019: Primo campo dicitur Quattuor Peccie (nl.)
Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 84, a. 1392: Quod cooperiantur de assidibus pezii parietes ecclesiae discopertae a portis de medio versus truynam.
Fossati, Lavoratori a Milano, 249, a. 1438: celi unius facti super lectis.... de lignamine picii, facti cum tabelis et asidibus picii — 252: lecterie unius asidum pobie.... cum pediculis.... et fonda assidum picii
Dato del Dazio, Mil. sec. XV-XVI (cit. MONTI): peccia.
- OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 88: lignamen de larecio de avedo de teda vel de pezia — 96: de non incidendo aliquod lignamen de larezio de avedo de teda nec non de petia
Stat. volg. Malesco, 1621, 49: teda, pezzie, et faggi — delle pezzie
- BG. *Misericordia Bergamo, Inv.*, a. 1295, p. 36: unum vezolum de pezzo
- EM. Sella, *Grossario*, s. *pexius*.

Derivati: *pezanegum* (v. p. 207).

picetum (Salvioni, *Elem. volg.*, s. *pizedis*; ma cfr. Serra, *Boll. Stor.-Bibl. Sub.*, 1935):

LO. C. D. *Laud.*, II, 14, Pv. 1162: Pezedo (nl.).

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 60: in pizedis.

VI. *Cart. Vigevano*, 194, a. 1219 (ap. 1319; imp.): Pizetum (nl.).

CR. C. D. *Cremon.* I, 54, Cr. 1019: in eodem loco Avori inter sediminibus et vineis terris arabilis et ortoris olivetis pratis silvis ca-

staneis et roboreis foetis et picetis — in predicto loco Maltraxe.... de sedimineis vineis ortonis terris arabelis et pratis silvis castaneis roboreis favetis et picetis olivetis — in suprascriptis locis Mandello (*del Lario*) Deseno sunt de sediminibus vineis ortonis terris arabilis et pratis silvis castaneis et roboreis foetis et picetis olivetis

pezolo, nl. (cfr. Salvioni, *Elem. volg.* s. v.):

TI. Stat. Brissago, ca. 1300, 12: vallegiam de pezolo.

pignolum (vinum)

‘vino fatto coll’uva pignòla’, per cui v. Cherub., s. uga: « uga pignoèula: uva di grappolo piccino, serrato, curvo, con acini minutissimi e di colore nerognolo.... »; Crescenzo, lib. IV, cap. 4; Tommaseo-Bellini, s. pignuolo.

LO. Stat vet. Lodi, 1233, 95: quelibet vicinia.... possint habere porofianum unum qui possit vendere vinum bunipergum et vinum pignolum episcopatus Laude ad iustam mensuram sibi datam per comune Laude. — Et debeant habere pro lucro vini pignoli denarios 12 imp. de quolibet stario.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. e s. uva.

pioda, piota

‘pietra piatta’, ‘lastre di pietra che si usano specialmente per coprire i tetti’. Merlo, *BOpVSvlt.* 6, 277 sgg.; Monti, s. pioèda; Pellandini, s. piòda; Salvioni, *Cavergho* (ID 13, 40), s. pioda; Keller, *Rovio*, p. 81; *Verzasca*, s. pyòda; Tirab., s. piòda; AIS V, 866; Salvioni, BSSI 18, 40; *Elem. volg.*, s. v.; BSSI 22, 97; 23, 90; *Recens. Meyer*, p. 241; Gualzata, p. 60; *La topografia*, p. 88; Olivieri, p. 432-3; Schaad, p. 63; REW 6589 (e Nachträge); < (petra) plauta.

GRit. *Freq. in docc. di V. Breg., sec. XVI* (BMB 1936, p. 261): (domus) cum plodiis; cum plottis.

TI. *Cattaneo*, I, p. 93n., *Faido* 1399: plotas (v. s. tectum).

Meyer, *Arch.*, *Olivone*, 1302. XII. 21: cum medietate unius quadre unius ticti cum lignis et plotis

BSSI 28, p. 81, *Olivone*, 1309: albergo uno cum lignis et cum plotis et cum era que est suptus et cum suis cortinis et andeijs et accessis et cum medietate unius ayre batistorie jacente in confinio de Allivono de Villa.

Brentani, II, 157, *Bell.* 1367: de domo una solariata duobus solariis, cum portichu et coquina una copertis plodis,

S. Pietro in Bellinzona, II, 82, 119, 120, 123, 142, ecc.: ploda.

Stat. civ. Bellinzona, 1392, 129: (massarius) non possit nec debeat exportare de ipso massaritia cesas nec lignamina cese nec paleam ruptam nec aliquam arborem incisam, nec grates nec gratitias nec plodas inficatas nec intravigiatas nec sternitas, nec aliqua lignamina posita in laborerio in quodam sedimine. — aliquas trabes, assides, plodas — *Stat.* 1692/4, 139: come sopra; *Traduz. tedesca*: keine Hürt noch Blatten, so eingesetzt, gestützt old gelegt worden, — einiche Hölztzer, Brätter old Blatten

Brentani, II, 179, *Bell.* 1397 (ap.): Item stallum unum cum curte, partim copertum palleis et partim copertum plodis, iacens in loco de Zubiascho — *ib.*, 194.

Stat. Brissago, ca. 1300, 131: nulla persona accipiat aliquod lignum, nec plodam, nec lapidem, positum et positam ad aliquam domum

Brentani, I, 269, *Lug.* 1395: v. s. roticinu.

Stat. civ. Lugano, 1439, 120: (v. s. cesa) grates nec gratitias nec assides nec plodas inficatas nec starnitas nec incavigiatas nec aliqua lignamina

Brentani, I, 158, *Morbio Superiore* 1299: Item casaritia 5 et domus 4, una quarum est cohopena de palea et alie sunt cohopena de plodis — *ib.*, 159.

CO. *Stat. Novocomi*, 1208, III: (*Rubr.*) aliquod stallum sive stacionem in terra de lignamine sive de platis, sive de lapidibus; — (*Testo*) aliquod stallum sive stazonam aliquam factam in terra de lignis sive de plodis vel de lapidibus; — *ib.*, 1209, 134: removeri facere omnia tecta de palea vel de melegaciis et

cannis,... et de cetero non fiant, sed sint cohopta de plodis vel copis vel astrego.

Doc. Co. a. 1235 (cit. in Monti): domum.... copertam de plodis.

Ordinaz. daziarie Como, sec. XIV, p. 266: plodarum et lapidum choctarum de quibus debeat exigi datium.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 193:* (nabulum) de quolibet caro plodarum et lapidum tam coctarum quam suctarum

Stat. Mandello, sec. XIV, 143: Non possint robari nec sequestrari cuppi, nec piotte, qui sunt in tectis

Stat. Lecco, sec. XIV, 4: v. s. astrego; 37: becharii.... debeant.... becharias.... coperiri.... de plodis, cupis vel assidibus, et ita et taliter, quod sub ipsis bechariis non pluat.

Stat. Vallassina, 1343, 67: De rebus non robandis. — nec alia utensilia ad laborandum terras apta, nec ostia domus, nec plode, cuppi, nec existentes in opere.

OS. *Stat. Malesco, 1484, 97:* volens ludere ad pidellam non audeat accipere aliquas plodas alicuius persone; nec a tectis nec a molarijs, nec alibi,

BG. *Tiraboschi, Testi, 43r, a. 1253-1258:* unum murum cementatum sub terra solatum de plodazziis magnis cambratis.

plodatus 'fatto di piode', 'coperto di lastre', 'provvisto di lastre':

TI. S. *Pietro in Bellinzona, II, 31, Bell. 1274:* cum duabus domibus plodatis — *ib.*, 102, *Bell. 1356:* cum domo una solariata duobus solariis et plodata,

Brentani, I, 214, Sonvico 1339: de domo una, que est caneua, cum medietate unius solarii a plodati et cum lobio et portichu iacente in locho de Sonvico,

CO. *Stat. Como, 1296 (da una nota in Stat. Cons. Cuman., cap. 165):* assides plodatas

Significati speciali: a) 'Ringhiera davanti al palazzo comunale da cui si parlava al popolo, detta anche la « pietra »' (probabilmente era una grande lastra di sasso). Negli statuti, per lo più è

chiamata *lapis broletti* (v. la nota del Ceruti al cap. 207 degli *Stat. Cons. Cum.*), a Bormio (Statuti del 1563, civ. 62, crim. 50) *ringhiera*.

TI. *Stat. Bellinzona, 1392, civ. 82*: faciat venditionem publice proclamari in platea ad *p l o d a m* et etiam ad copertum comunis (*Traduz. tedesca degli Stat. del 1692/4*: bey der Platten auf dem Platz) — *ib., crim. 5*: talis persona citari debeat personam liter vel ad domum habitationis vel ad *p l o d a m* in platea comunis.... | (*Negli Stat. del 1692/4, 4, è sostituito da* | valvas Praetorii |)

b) 'Grande lastra di sasso sulla quale si vendono i pesci'.

CO. *Stat. Gravedona, 1431, 281*: piscatores.... debeant.... in canatijs tantum, portare.... ad lapidem piscium praedictae Communitatis, qui lapis seu *p l o t a* est per medium coperti Communis, omnes et quoscunque pisces

LC. *Stat. Bellano, 1370, 200*: pischator.... debeant portare ipsos pisces ad *p l o d a m* pallatii dicti comunis.... — *ib., 201*: consignare.... omnes pisses quos ceperint.... ad *p l o d a m* consuetam antedictam

Stat. Lecco, sec. XIV, 60: Comune et homines loci de Piscarenico de Leuco teneantur et debeant qualibet die quadragesime consignare super *p l o d a* sive piscaria Leuci et ante horam tertiarum cuiuslibet diei, et ibidem.... dare et vendere.... (pisces)

MI. *Ordin. Varese, II^a metà sec. XIV, p. 39*: Nullus piscator, nec pisces portans ad vendendum, non possit vendere in alio loco, quam ad *p l o d a m* piscium seu berlinam

OS. *Stat. Vogogna, 1374, 43*: De piscibus portandis ad *p l o d a m* ad vendendum. — quilibet forensis, qui portaverit pisces ad vendendum in burgo Vogoniae,.... debeat ipsos pisces portare ad *p l o d a m* Comunis Vogoniae iuxta fontem, et ibi vendere eos volentibus. — et ipse portator piscium.... debeat stare ad dictam *p l o d a m* tantum. — (44: ad lapidem comunis).

Nomi locali (*pioda* e derivati):

TI. *Meyer, Arch., Giornico, 1315.I.15*: a *piota* de finerio insursum

ib., *Giornico*, 1315.IV.5: de piota de finerio que jacet in tectorio de curonico

ib., *Faido*, 1318.VIII.27: confines scilicet de plota de yn-sula Quintus et de plota letrata Quintus

ib., *Prope pontem de Bola* (V. Lev.), 1322.VI.27: piotatia

ib., *Faido*, 1327.VI.23: usque ad plotis de puteo

ib., *Scona*, 1205.V.23: ad plotam Camadre

ib., *Sallo*, 1217.XII.31: ad plotellam inter duas carrares

ib., *Serravalle*, 1321.VI.16: piota

S. Pietro in Bellinzona, I, 187, *Bell.* 1271: ad Plotas

Stat. Intragna, 1469, 191: ad piodam nigram de torsedo.... ad lapidem albam et ad sassellum rubeum — 285: plodam de curte capolo

Stat. Pedemonte, 1473, 155: piodam de ranchalono

Stat. Brissago, ca. 1300, 122: in costa de piolina

Brentani, II, 35, *Lug.* 1208: in territorio de Anuco, ubi dicitur ad Piodellam

ib., I, 82, 85, a. 1270 (1): in Pludela — *ib.*, 93, 103: in Plodela — *ib.*, 93: ubi dicitur ad Ploda,

ib., I, 157, *Sorengo* 1298: apud ortum plode suprascripti ser Petri

SO. *Vittani*, 276, *Arellato* (Co.) 1022 (2): Quarto campo dicitur Ploda.... Quinto campo dicitur similiter Ploda

Baserga, 19, a. 1227: plodam

ib., 186, a. 1265: (una selva) iusta plotam pasturam ubi dicitur in tetta vacca

ib., 219, a. 1270: in valle Clavenne per mediam plotam pasturam ultra flumen Iri.

ib., 228, a. 1273: in valle Clavenne per mediam plotam pasture

Moor, II, 190, *Solio* 1304: ubi dicitur ad sanctum Eusebium seu ad plotam viridem (a Piuro)

(1) Cfr. la nota all'articolo *bruga*, p. 106.

(2) Beni situati a Ronco e Buglio, in Valtellina.

- CO. *Stat. Como*, 1335 (*Brentani*, I, 209) (1): pons de la Ploda de Clasio (*ecc.*)
 OS. *Bianchetti*, 251, *Vogogna* 1376 (*ap.*): ploderiam Ecclesie Sancti Petri de Dresio — *ib.*, 252: per medium ploderium de Dresio
 CR. *C. D. Cremon.*, I, 196, a. 1198 (?) (2): ad Plottam.

piola

- 'scure', 'accetta'. Gysling, s. *pyola*; Nicolet, s. *pyola*; Monti, *Voc. e App.*, s. *piolèt*; Salvioni, *AGl.* 9, 209; *ID* 13, 40; *Elem. volg.*, s. *pioram*; Nigra, *AGl.* 14, 296; *REW* 4035; dim. di hapja (*frk.*).
 TI. *Stat. Brissago*, ca. 1300, 126: (arma vetita) falzonum, spatam, cutellum de garono, quadrellum, lanceam, mazam ferri, capelinam, scutum, panceram, nec pioram,
 MI. *Stat. Milano*, 1421, 76 r.: Quod tegule cupi torcularia lignamina affixa piole non robentur. — Idemque de piolis ac antis et ferratis existentibus in opere (3).
 PV. *Stat. Pavia*, 1505 (e 1590), II, 108: Quod cuppi torcularia lignamina affixa et piole non robentur. — Idemque de piolis et quolibet tigno affixo domibus (3).
 OS. *Stat. Intra*, 1393, IV, 59: Salvo quod hoc statutum non intelligatur in campis, quando arantur, si terminus tunc stirpatus fuerit cum piole et massa, et ille arator miserit pro consorte suo, ipsa die vel sequenti, et fuerint concordēs de ipso termino (4).
 PI. Nigra, s. v.; Frola, s. *pioleto*; DC, s. v.
 EM. Sella, *Glossario*, s. v. (altro significato).
 VE. *Treviso*, a. 1462 (SELLA).

(1) A Castel S. Pietro o Balerna, Ticino.

(2) Conditiones usus et rationes quas Commune Cremonae habet in Castronovo Boca Aduae.

(3) Negli esempi di Milano e di Pavia, il significato dato non mi pare sicuro.

(4) Sarà piuttosto 'piccozza'.

plagium

‘terreno incolto, ghiaioso’? (cfr. *MHP* XIII, Gloss.). Aebischer *VRom.* I, 225; *REW* 6564; Salvioni, *BSSf* 23, 89; Gualzata, *La topografia*, p. 93; <plagiū (<πλάγιος. Anche nl., v. in Triverio (frazioni), s. *Piaggio*.

LO. *C. D. Laud.*, I, 29, *Lodi* 979: terciā (petia de terra) boscōsa cum gerbo et plagio tenente insimul que est constitutes in loco Maleo — terciā pecia quod est boscōsa cum plagio et gerbo tenente insimul....

pobia, pubia

‘pioppo nero’ (*Populus nigra* L.). Penzig, p. 374; Monti, *Voc. e App.*, s. *pòbia*; Chertub., s. *póbbia*; Keller, *Rovio*, p. 81; *Verzasca*, s. v.; *AIS* III, 585; *REW* 6655.1; Gualzata, *La flora*, p. 50; <pōp (ũ)-lus (p'l, Ascoli, *AGl.* 13, 457), conservato il genere latino.

TI. *Brentani*, I, 300, *Co.* 1465: v. s. *rumpus*.

ib. II, 331, *Lug.* 1490: petia.... cum planta una pobie supra

ib., II, 320, *Stabio* 1437: petia una terre prative, cum pobia una supra

MI. *Fossati*, *Lavoratori a Milano*, a. 1438, p. 245: archetorum.... italiatorum cum suis foleis et triangulis in asidibus pobie — p. 247: capsoni asidum pobie — p. 248: cathedrarum duarum a tabulla de lignamine pobie — p. 252 (v. s. *picea*), 254. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 249, a. 1466: assidum pobie. *Istrum. divis.*, *Mi.* 1493 (v. Gloss.).

OS. *Stat. Premosello*, 1571, 20: Nec incidere, aut incidi facere, nec ruschare aliquas plantas pobiarum, salicium, vel alterius generis,

Stat. Ornavasso, 1575, 45: li olmi, pobie, castanei, noci, cese, et altri arbori dannosi (1), stiano lontani per brazza quattro

(1) Nocivo per la sua ombra; cfr. s. *altenum*, *ramponi*, *rumpus*.

NO. *Stat. Novara*, 1277, 248: plantumen de salicibus vel uniciis vel pubiis

Stat. Novara, 1460, 172: pibiae, salices, vel alie arbores non fructiferae, — 183 (= 1277, 248): plantumen de salicibus, et unicis, vel publijs

EM. Sella, *Glossario*, s. *pobia*, *plopa*.

Nome locale:

SO. *Vittani*, 188, *Cosio* 1016: Suprascripto campo dicitur Publa
MI. *ib.*, 55, *Mi.* 1007; 231, *Mi.* 1019; 236, *Mi.* 1019: Publa.

polped(r)um molendini

'cassa di legno in cui cade la farina macinata'. Cherub. s. *pólpor*; Annovazzi, s. *polber*; Gambini, s. *polper*; < lat. *pŭlpĭtŭm* (1).

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 17: De querendo molandina. — rector teneatur ire vel mittere ad minus bis in mense ad querendum molandina et ad videndum eas copas, cum quibus molinarii accipiunt molaturam et, si non haberent iustam, sic capit de viginti partibus unam, bulatam et iustam bulam dicti rectoris, et incatenatas ad polpedrum molandini, quod dictus molinarius condempnetur.... — *ib.*, 164: tenere (copam)ad polpedrum molandini ligatam vel incatenatam, (v. s. *cuppa*).

Stat. Bellano, 1370, 26: Quod teneatur querere molandina. — rector teneatur ire vel saltem mittere semel in mense ad querendum molandina, et ad videndum copas sive mensuras de quibus accipiunt molaturam, et si non habuerint iustas et incatenatas ad polpedrum molandini, quod condempnet eos.... — *ib.*, 301 (v. s. *cuppa*).

Stat. Mandello, sec. XIV, 311: Qui coppalus (v.) teneatur per molinarios incatenatus cum catena ferri ad piccolum polpedri molendini,

(1) Anche in DC si trova la forma *pulpitrum*.

Stat. Vallassina, 1343, 133: qui copalus teneatur per molinarium incatenatus de una catena ferri ad picolum polpedri molandini,

BG. *Stat. Vertova, Aggiunte del 1301 (Reg.)*: I mugnai non ricevino molatura di crusca, ed abbiano nessuna *pongeram*, ma due bugatti, un vallo, un *sethasium* (staccio), un cribellum, adattino bene il *polpetto*, abbiano un paniere, non tengano stuoia, ma il panno (*sic.*).

Stat. Clusone, 1460, 59: consules.... teneantur.... ea (molendina) aptari facere taliter quod in ipsis molendinis seu polpedis eorum nulla sit fractura et nulla sint foramina, per que foramina farina exire possit de polpedis ipsorum molendinorum — *ib.*, 60: conductores et incantatores ipsorum molendinorum.... non possint nec debeant tenere aliquas alias res pro capiendo volaticam nec farinam, nisi a solaris ipsorum molendinorum supra, videlicet supra trabes que sunt in sumo ipsorum polpedorum armaduras, sub pena libr. 5 imper. pro quaque gratura, asside, panno vel re, quas et quam tenuerit — *ib.*, 61: in dictis molendinis non possit nec debeat tenere aliquam mensuram, nisi stopellus justus et laudatus utsupra. Et qui debeat esse incatenatus ad dicta molendina seu ad pulpētum seu ad scrineum grani. — *ib.*, 62: non sit aliquis conductor seu incantator ipsorum molendinorum.... qui audeat nec presumat serare, alargare ipsas seraturas, polpedos et assides positos pro includendo utsupra, tenere portas ipsorum molendinorum apertas, quando ipsa molendina macinabunt — *ib.*, 65: Et item quod omnia alia et singula lignamina, videlicet rote, rodecini et arbores, canales et polpeda, et generaliter omnia lignamina, que poni contingerit ad reparationem ipsorum molendinorum — *ib.* 66.

Tiraboschi, Testi, 43 r, a. 1263: polpedis (*v. s. roticinium*).

BR. *Stat. Riva, ca. 1521, IV, 39*: habentes molendina teneantur ea bene praeclausa tenere, ne volativa amittatur; et quod non sint intus asseres et scanziolae aptae ad recipiendum volativam; ita quod volativa possit descendere super pulpito, sive lecto molarum, una cum alia farina,

posca

‘vinello’, ‘acquerello’, ‘acqua passata per le vinacce’. Cherub., s. v.; Monti, s. v.; *REW* 6681; < pōsca (lat.).

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 193: nabulum.... de quolibet condio vini vel posche cum vegetibus solidos duos tert.;

MI. *Stat. Arosio*, 1282, 9: in festis possit.... vendemiari, et mustum et caspia fieri, et aqua trahi pro puschā fatienda,

Manaresi, 112, *Mi.* 1170 (*ap.* 1284): Medietatem vini quousque de uvis competenter exprimi possit, arbitrio silicet dominorum, ex suo decreto dominis concesserunt, posca tantum colonis ultra medietatem vini sine fraude conservata.

Consuet. Milano, 1216, 12 (*col.* 883): (*come sopra*).

Stat. Milano, 1502, 126: De poscha. — Possint massarii et partiarrii facere poscham uvis competender prechalcatis

PI. Gabotto, p. LXXI n. 2, p. LXXIV.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. (altro significato).

— DC, s. v.

pozatum, pozatium

‘pozzo’? ‘canale’? ‘abbeveratoio’? — Deriv. di pŭtĕu (*REW* 6877).

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 24: De aptare vias comunis. — consules.... teneantur facere aptare taliter vias comunis dicti loci quod aqua possit currere intus poçatum et intus abeveratores comunis dicti loci. Et si quis disviaret aliter ipsam aquam, — *ib.*, 81: De facere aptare poçatum comunis. — consules.... debeant facere aptare poçatum comunis et facere mundare sicut dictis consulibus videbitur factum pro meliori. Et hoc teneantur facere aptare ad expensas comunis.... — *ib.*, 119: De poçatio comunis. — non sit aliquis homo vel persona in loco Castelleti, qui vel que teneat poçatium, nec letamen, quod sit foris poçatu, debeat vacuare seu vacuari facere [et] quod con-

sules.... possint facere preceptum parabola sue credentie pro
menda comuni solidorum 3 imp. cuilibet persone omni die qua
steterint ad vacuandum dictos beveratores post preceptum
sibi factum ex parte consulum.

primistivum, primisteriis, primistericiis

* Pascoli di mezza montagna, dove le mandre albergano qualche tempo
prima d'andare all'alpe e nel ritornare'. (1). Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 45,
n. 4; Sganzini, *ID* 3, 277 sgg.; Gualzata, *Aspetti*, p. 57-58.

primistivum è probabilmente *primum aestivum*; *primisteri-*
cium (-ia?) si spiegherà come formazione da una radice *primist-* (falsa
separazione) col suffisso -aricius, di cui Meyer-Lübke, *Gram-*
matik der romanischen Sprachen, II, *Romanische Formenlehre* (Leip-
zig, 1894), § 417; A. Thomas, *Nouveaux Essais de Philologie française*
(Paris, 1905), p. 62 sgg. (cfr. la voce *carraricia*).

TI. Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 34*, *Serravalle* 1298: primisterivis
(v. s. *asciulum*).

ib., p. 44 n. 1, *Olivone*, 1315. V. 18: de paschullis et gualdis et
boschis et domineis et alpihus primisteriis et viginalibus
ib., *Olivone*, 1318. V. 6: de pasculis et gualdis et boschis et
primistierezis et alpihus

Brentani, I, 179, *Dino* 1326: occasione certorum pasculorum et

(1) Questi pascoli si chiamano per lo più *monti*, v. *AIS* VI, 1192 a; SALVIONI,
Elem. volg., s. v.; GUALZATA, *La topografia*, p. 78.

TI. *Stat. crim. Bellinzona*, 1392, 69 (*Stat.* 1692/4, *civ.* 187): Quo tempore
bestie conduci debeant ad alpes. — in alpes, et ibi stare de-
beant usque ad festum sancti Bartholomei, et ipso festo elapso descendant
a dictis alpihus et stare debeant in montibus a silvis supra usque ad
festum sancti Michaelis, et dicto festo elapso licitum sit cuilibet cum suis
bestiis descendere in planum.

SO. *Cart. Chiav.*, 24, *Chiav.* 1071: casas cum..., silvis ac stellariis, alpihus,
montibus,

ib., 93, *Co.* 1186: de novalibus et montibus; *ecc.*

CO. *Vittani*, 224, *Bellagio* 1018: pecia una de terra, que est alpe et montes.

comunianziarum (*sic*) alpium guadiarum convenenciarum tensarum et primistivorum iacentium in terretorio dicte castelancie de Somvico, de Dignio et de la Villa

premisuretium, con la stessa accezione (err. per *premisarecium* < *primis* - (cfr. qui sopra) + - *aricium*?)

TI. Meyer, *Arch.*, V. Bl., 1378. III. 15 (v. s. *asculum*).

qualiator, qualiatio, quaquarotum

'congegni per prendere quaglie', 'quagliere', 'quagliara'. Cfr. *Enciclopedia italiana*, s. caccia (VIII, 217); Tommaseo-Bellini, s. *quagliere*; Crescenzo, lib. X, cap. 25. — Monti, *Voc. e Suppl.*, s. *aquaquarôto*; ad REW 2004.

SO. *Stat. Bormio*, 1561, civ. 214: (non) andare con sparavieri, astori, ne con altri uccelli di caccia, ne con le reti di quaglie nelle biave

CO. *Stat. Novocomi*, 1211, 118: (non) capere perdices nec qualeas cum aliquo reti, nec ad quaquarotum nec cum aliqua concia — nulla persona capere debeat perdicem cum aliqua concia nec cum reti, nec qualias ad quaquarotum vel cum aliqua concia nec cum reti (1).

LO. *Stat. vet. Lodi*, sec. XIII, 76: nullus capiat qualias ad qualiatorem vel ad rezoium per totum mensem aprilis madii et junii et julii et augusti, nec tenere presumat in domo sua qualiatiorem vel rezolum vel rete aliquod ad qualias capiendas.

PV. *Stat. Varzi*, 1320, II, 44: nullus aves vel feras, laqueis, caneis, qualiatiione vel retibus capiat

BG. *Stat. Bergamo*, 1331, VIII, 62: nullus capiat nec capere debeat colombos domesticos nec qualias ad squaliarium seu cum

(1) La forma *quaquarotum* ha riscontro nel nap. *quacchia* (D'OVIDIO, *AGL.* 13, 413)

squaliatorio.... Et quod quilibet impune possit lacerare retia cum quibus caperent ipsas aves.

PI. DC, s. *qualiarolium*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *quagliadurum*, *quagliatorium*, *quailatorium*, *qualeadurum*, *qualiaturum*, *coliatorium*.

raca, racca

‘vermena di salice’ (fenduta in due pel lungo, Monti, Cherub.). Cherub., s. *racca* e *racch*; Monti, *Voc. e App.* s. *rach*; AIS VII, 1307 (palo della vite), Leg.: ‘sostegno orizzontale’; Keller, *Verzasca*, s. *rak*: ‘bastone’; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; REW 6988; < *rā-dica (?).

TI. *Stat. Brissago*, ca. 1300, 122: ruscharolos vel saxellas vel rachas, que videantur fore incisa — 143: (non) accipere nec incidere nec schavizare in fabula iurata in alienis petiis aliquod lignum vel viridum nec siccum, nec aliquam racham, nec aliam rem, nec olivas....

MI. *Consuet. Milano*, 1216, 12 (col. 885): denariis datis pro manegiis et rachis — et semine et manegiis et rachis
Stat. Milano, 1502, 127 (v. s. *meliaca*).

rambota

Pesce, non ricordato dal Pavesi (*op. cit.*), sarà il Cottus gobio Lin., ‘scazzone’ (probabilmente la femmina). Cfr. reto-rom. *rambòt*, *rambòttel*, ecc., di cui Jud, *BGL* II, 12 n. 2; Fatjo, IV, 105; AIS III, 528, Leg.; REW 1239 a; Lorck, p. 216. — Dal semplice *bott-* (v. s. *bota*).

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 168: schazonos, vambotas (si emendi: rambotas) et alios pisces menutos — (nel cap. 169 si parla dei pesci grossi: truyte e gli altri citati sotto incobia).

Stat. Bellano, 1370, 200: quilibet pischator seu capiens schazonos seu rambotas in lacu Bellani teneantur et debeant portare ipsos pisces ad plodam pallatii dicti comunis in cava-

gniis et non in conchis nec bacillis, — 201: rambote et schazoni (*contrapposti ai pesci grossi: truite e gli altri citati sotto incobia*).

ramponata

‘vigna coltivata a «ramponi» (v.)’ Cfr. *altinetum*, in questo Glossario).

NO. *Stat. Novara*, 1277, 348: ortuli, campi, vinee et ramponate — scovatura vel incisione vinearum vel ramponatarum — 364: pro quolibet modio vinee et ramponate et terre arabilis — 418: terras vel ramponatas (*cfr. s. v. troga*) — 446 (*a. 1285*): in destructione domorum et vinearum et ramponatarum et blavarum et bonorum eius
Stat. Novara, 1460, 173: stropantes vineas vel ramponatas. — 190: ramponatas, vel alias terras (*cfr. s. v. troga*).

PI. *Stat. Borgosesia*, 1397, 141 (*CStlt.*, N. 15, *Stat. Valsesia*): Quod alique bestie non ducantur in aliqua vinea ramponata (1) vel clausa. — (non) tenere neque ducere aliquas bestias bovinas, asinos, equos, oves et capras et consimilia in aliqua vinea vel ramponata seu plantata Burgii Sexii per totum anni tempus, et qui contrafecerit componat comuni pro banno qualibet vice a prima die aprilis usque ad festum sancti Luce evangeliste de mense octobris soldos duos, et a festo sancti Luce usque ad primum diem aprilis denarios duodecim.

ramponi

‘oppio’, ‘rompo’ o ‘varietà dell’oppio’, ‘albero che serve a sostenere le viti’ (2) — Deriv. di *rūmpus*, v. s. v. (*romponi*, con dissimilazione in *ramponi*). Cfr. *ramponata*.

(1) Il MOR traduce «piantagione chiusa da steccato» (Glossario).

(2) Sul significato della voce non ci può essere dubbio. Si confronti il contesto delle altre parole designanti l’oppio: *altenum*, *opium*, *rumpus*.

- OS. *Stat. Domodossola*, 1467, 99: nullus plantet.... arborem facientem umbram nocivam suo vicino, prope terram vicini ad tria spatia exceptis vitibus, et ramponis inferioribus uno spatio cum dimidio
- NO. *Stat. Invorio*, 1366, 46: Quod nullus teneat umbram novicam. — quilibet de Invorio et eius curie habens aliquam plantam nocivam preter ramponos et vites, a bracchiis novem prope alienam possessionem arativam extra locos predictos, quod ille qui receperit damnum umbre....

rangonus, ranconus

'stanga', 'palo per sostenere le viti'. Schneller, p. 169, cita cremasco *rangù*, 'palo per sostenere le viti'; cfr. bellinz. *ranganêl*, 'bastone' (Monti); mil. *rangón*, 'Stanghe; Quelle che ne' carri si stendono dall'uno all'altro scannello' (Cherub.).

- SO. *Rini, Arch. Bormio*, a. 1678: conducono alcuni rangoni di quelli lattoni grandi per far seff (1).
- MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 165, a. 1456: Jacobino.... pictori pro ejus solutione picturae rangonorum 82,consignatorum Matrognano de B. officiali fabricae, operandis pro oblationibus portarum,
- NO. *Stat. Novara*, 1460, 138: (arma vetita)zaneta minus lancia, rangonus, sive rancheta, mazza ferrea, sive aceta, securis, falcastrum,
- CR. *Munic. Crema*, 1534, 114r. (v. s. *socha*); 114v.: De rangonis et palis non exportandis nec extirpandis. — Si qua persona in alieno clauso extirpaverit vel amoverit aliquos rangonos vel palos de alienis vitibus — pro quolibet rangono vel palo — ecc. —
- BR. *Stat. Riva*, 1274, 39: si quis abstulerit faxium alienorum pallo-
rum vel encinarum seu rangonorum, — et si abstu-

(1) « Oggi *rangòt* vuol dire un pezzo di legna, d'una pianta » (RINI). Cfr. *rangotto* in RINI, *Giunte*, s. v.

lerit sine faxio,pro quolibet palo, rangono et incina (1).... — *ib.*, 54: si pali vel incine aut rangoni invenerentur in molendino alicuius, — *ib.*, 62: (non) ducere palos, encinas seu rangonos a vindemia facta in antea usque ad kall. february

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 71: si quis abstulerit fascem alienorum palorum, enzinarum, ranconorum, aut perticarum, — pro quolibet palo, rancono, enzina, — *ib.*, 72: pali, vel enzinae, et ranconi,

X

ranza

'falce fienaiia', 'frullana'. Cherub., s. v.; Monti, s. v.; Keller, *Rovio*, p. 82; *Versasca*, s. v.; Tirab., s. v.; *AIS VII*, 1403; Hobi, p. 38 sgg.; *Stampa, Contributo*, p. 123. Figura in *BOpVSult. I*, 281.

TI. *Stat. Vallemaggia, sec. XV, II, 6*: se facesse ferita.... con coltello, lanza ò spada, falcione, sigure, rasto, ranza ò con altra ò simil ugual cosa,

SO. *Rini, Giunte*, s. v.

CO. *Dato del Dazio, Como, sec. XIV/XV, cit. MONTI, s. v.*

MI. *Dato del Dazio, Mi., sec. XV/XVI, cit. MONTI, s. v.*: Ranze da prato

BR. *Statuta Riperiae, sec. XVI (cit. DC)*: falceto sive ranzia

Derivati: ranzilia:

OS. *Stat. Intra, 1393, IV, 35*: Si vero cum cultello, lancea, falzono, sapa, badili, securi, spata, falceta, rastro sive tridente, ranzilia vel alio simili sive equali instrumento ferri (percusserit) et sanguis non exierit, — 73: (non) portare arma vetita videlicet cultellum de galono vel cultellum acutum ultra mensuram unius span(s)e cum manico, spatam, stocum, falcastrum, mise-

(1) *incina, enzina*, 'palo da vite', < *ilicina*? (SCHNELLER, p. 139; ad *REW* 4263?).

ricordiam, maziam, ranziliam, falzonum, falcem vel aliud simile ferrum, lanceam vel lancionum, — Si vero portaverit ranziliam, falcem sive falzonum pro laborando in terris sive pratis vel vineis, nullam penam patiat.

ranzilionum:

PV. *Stat. Pavia*, 1505 (e 1590), III, 44: (arma vetita) pichozium ferreum, ranzilionum ferreum, et giavarotus ferreus,

règona

Così si chiamano nel Cremonese « i terreni vicini ai fiumi soggetti a inondazioni e talvolta gli stessi canali, talchè le rive occidentali dell'Oglio da Bozzolo al Vo diconsi tuttodi *Regone dell'Oglio*. Altro sito poco lungi dal Mella dove appunto getta nell'Oglio, chiamasi ancora la Regona » (Nota in *MHP* XIII, col. 42). — 'Terra acquitrinosa' (Vignati, *C. D. Laud.*, I, Indice; Seregni, *La popolazione agricola*, p. 68); 'Antichi letti di fiumi nel guastallese e nel bresciano' (*MHP* XIII, Indice corografico).

Tirab., s. *regù*, *regunà*: 'frana, franare'; Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss. s. v.; Olivieri, s. v.; Serra, *ZONF* 5, 90-97.

Forse deriva dal verbo *regá* (< *eradicare*), di cui Salvioni, *BSSI* 20, 38; 22, 92; Gualzata, *Aspetti*, p. 62; o forse da *d|ragone* (< *d|raço*) (per questo v. Salvioni, *BSSI* 21, 19; Gualzata, p. 49, 67, 96; *La fauna*, p. 98; Olivieri, s. v.).

Spesso nl. (frazioni presso Lodi, e nelle province di Cremona e Brescia).

LO. *Stat. vet. Lodi*, 1211, 60: In primis sic pallificaverunt comune in reguena de Fanzago videlicet a pontexello lapidis quod vadit in regona de Fanzago usque ad fossatum novum per quod debet ire Adua. — *ib.*, 1214, 72: fossatum quod est factum per campaniam Castioni et Cottonii ad Adua usque ad ecclesias Sancti Florani et usque in regonam Padi
ASL, ser. III, vol. 16, p. 274, Mi. 1360: buschis, zerbis, re-

gonis, pasculis, juribus pasculandi, molendinis — *p.* 275: zerbis, regonibus, pasculis et juribus pascolandi

CR. *MHP XIII*, 42, *Pv.* 760 (*C. D. Cremon.*, I, 25): cedimus ibi Recona quantum ad curtem nostram pertinet suptus ipso Pisserisso usque in olio in integrum

C. D. Cremon., I, 35, *Cr.* 970: in loco et fundo regona ubi Cua gastaldi dicitur

ib., 189, *Cr.* 1194, *doc. n.* 557 (*Reg.*): a Nicola de Regona —

ib., *doc. n.* 557 *bis* (*Reg.*): in regona in curia suprascripti Nicolae

BR. *Schiaparelli*, II, 81, *Pv.* 761 (*ap. fine sec. XII*): super fluvio Olio in finibus Brixianas, locus qui dicitur Alphiano, cum omnem edificia, curte, orto, area, campis, vineis, pratis, pascuis, silvis, astalariis, rivis atque paludibus; simulque et Recona cum ripa fluvii, cultum et incultum, una cum pomiferis et infructuosis

Lib. Poth. Br., 208, *a.* 1215: Comites de Lomello tenebant regonam post castrum et spigolos que sunt circa castrum et quam regonam cum spigolis ingazabant. et que regona est circa novem bibulcas. et quam regonam cum spigolis erat ad donicale illorum comitum. et quam regonam

ib., 314, *a.* 1220: designaverunt.... Regenam de post castrum illius loci. teneri per comites de lomello. et spigolas qui sunt circa castrum. Ita quod dicti comites de lomello ingazabant illam.... — que regena potest esse circa 9 bibulcas. et illud idem dicunt de spigolis

ib., 994, *a.* 1286: terris.... medium plodium. in regona sive in runcaya coheret

Zaccaria, *p.* 205, *Leno* 1297: discordia.... occasione quorundam nemorum que appellantur Salvellum, Rotinum, Squadretum, et Mazagum, et de quibusdam Regonis, Lanmis, Ronchis, Vegris, et Campaneis jacentibus, et extantibus in terra et territorio et curte de Leno, — infrascripta nemora, regonas, lanmas, ronchos, et campaneas — 206: nemora, lanmas, ronchos, regonas et campaneas — 207, *sgg.*

Lib. Poth. Br., 325, *Mosio* 1220 (?): in regona ultra olum — *ib.*, 329: in regona mosi

ib., 344, *Asola* 1220 (?): in regona asule
MHP XIII, 553, s. l., a. 885: in loco et fundo Regune.
 Per altri es., v. Lattes, l. c.; Schiaparelli, II, p. 81 n.

remula

‘crusca’. Peri, s. *rēmoula*; *AIS* II, 257; Mussafia, p. 193; Lorck, pp. 197-198; Jud, *ASNS* 126, 143; *REW* 7199; < *rēmōlum, o *rēmūla (sost. verb. di remolēre).

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 599: reddere, et portare bene macinatam, et bene servitam, videlicet unum sextarium culmum de farina aburata, et decem libras remularum de quolibet sextario, ad domum massarij, vel massariae a quo acceperint,
 EM. Sella, *Glossario*, s. *remolum*; DC, s. *remolum*; Bumaldi, s. *remolo*.
 VE. *Cividale, sec. XIV* (SELLA).

rescana

‘Essicatoio’ (Bolla), ‘Grande apparecchio di legno, formato da due stanghe verticali, piantate l’una dall’altra a distanza di parecchi metri, e congiunte insieme da molte stanghe orizzontali. Ha l’aspetto di una gigantesca scala a piuoli, e serve per far seccare al sole i covoni di segale’. Bolla, pp. 43-44; Demaria, s. v.; (Keller, *Versasca*, s. *raškana*); Salvioni, *R* 28, 104; *REW* 7243 (1).

TI. *Stat. Blenio*, 1500, 90: De non accipiendo ligna de rescana.
 Item statutum et ordinatum est, quod quicumque surriperet ligna de rescana que alter collegerit, ille furatus est et pro tali crimine a Vicario vel Consulibus condemnatur. — *Traduz. te-*

(1) L’etimologia proposta (deriv. di resiccare) è impossibile, perchè *rescana* non si staccherà dal vallesano *ra(s)car*, *rōsenne*, che è il nome dello stesso apparecchio (v. HUNZIKER, *Das Schweizerhaus*, I (Wallis), Aarau, 1900, pp. 44 sgg., 66, 200, 201). Parola preromana.

desca: Wer einem holz ab eim h u f e n nem. Item wer der wer, der holz ab einem h u f e n nem, das ein ander zesamen geleit hett, der sol es verstolen han und darum von eim Vogt und den Rāthen gestraft werden.

Ecco il capitolo precedente (89): De non accipiendo ligna de calastra. Item statutum et ordinatum est, quod nemo accipere debeat ligna de calastra alterius, et id occulte vel privatim qui fecerit, sibi pro furto reputetur; si vero manifeste presumptuose, Vicarius et Consules secundum demerita eum condemnent. — *Traduz. tedesca*: Nieman sol dem andern sin holz ab den h i s t e n nemen. Item das nieman sol dem andern sin holz ab den h i s t e n nemen; wer das heimlich thett, dem sol es für ein diebstal gerechnet werden; thuot er es offentlich und frefenlich, sol in der Vogt und die Rāth strafen nach sinem verdienen.

Evidentemente si ebbe l'errore di un copista: nel cap. 89, *calastra* è tradotto con *histe*. Ora *histe* (v. *Schw. Id.* II, 1764) vale 'rescana', e *hufen* 'mucchio (di legna)'. Il testo tedesco è giusto, e bisognerà emendare il testo latino, invertendo le due parole: *calastra* va al cap. 90, e *rescana* al cap. 89.

Nome locale:

TI. S. Pietro in Bellinzona, I, 93, Bell. 1214: in la Resscana.

X ri, rile

'rigagnolo', 'ruscello', 'torrente'; dial. *ri*. Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 43), s. v.; Demaria, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. *rià*; Tirab., s. v.; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *ridum*; Guarnerio, *Pedemonte*, s. *riale*; Gualzata, p. 50, 86; *La topografia*, p. 86; Olivieri, s. *Rile*; <ri-(v)us (La desinenza di *rile* è foggata su *rià*, *riale*). Cfr. *riale*.

TI. Meyer, *Arch.*, *Giornico*, 1329. I. 1: in territorio de madurano ad vallem de ri

Meyer, *Bl. u. Lev.*, p. 93 n. 3, V. Bl., 1237. VIII. 29: in confinio de Olivono in integrum de ri de Uirasco insu usque ad furcuram de [Sumurono]

*ib. p. 46**, Ponte Cassero 1269: tensare et gubernare stratam a ponte Casari usque ad rile de Crazano et a flumine Ticini citra

MI. *Manaresi*, 453, a. 1210: canalis de quo queritur, qui factus est super rilli maiori, factus est per monasterium de Mirimundo — clusam illam factam esse per illud monasterium, set non super rili maiori — flumen rilis maioris consuevit currere per partes illas ubi illa clusa facta est. — *ib.*, 454.

OS. *Bianchetti*, 233, *Bannio* 1361 (*ap.*): Riale (*v.*) qui dicitur Rij.

rizus, rius, rivulus, riolus: freq.

ridus, con sostituzione di desinenza, v. Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Olivieri, s. *Ridello* (false ricostruzioni in un territorio dove il -d-intervocalico era caduto).

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 36: De non extraendo aquam extra ridum. (non) accipere et fugare extra ridum comunis aquam pro conducendo in suis pratis, — *ib.*, 60: a riale de rido sicco et a fossato de morbo illorsum — *ib.*, 62: De non dimittendo bibere bestias ad ridum et minonum. — a ponteto de rido inferiori insursum, — *ib.*, a. 1512, 123: incantatores campanarum teneantur custodire ridum et ita quod aqua ridi non subtrahatur extra ridum, (*ecc.*). *Stat. volg. Malesco*, 1600, 7: Di mantener l'aqua del Rido che viene nella terra,

riale

‘rigagnolo’, ‘fossatello’, ‘torrente’ ‘roggia’. Cherub., s. *riàa*, *ariàa*; Monti, s. *rià*; Pellandini, s. *riàa*; Keller, *Verzasca*, s. *riā*; REW 7341.2; Salvioni, *BSSI* 17, 144; *Elem. volg.*, s. v.; Guarnerio, *Pedemonte*, s. v.; Gualzata, p. 50, 96; *La topografia*, p. 86; Olivieri, s. *Rial*; deriv. di *rius*. Cfr. *ri*, *rile* (1).

(1) Cfr. anche *rianis*, nl., in *Stat. Malesco*, av. 1450, 60, per cui v. SALVIONI, *Elem. volg.*, s. v.; GUALZATA, p. 96; *La topografia*, p. 86; CHERUB.,

TI. Meyer, Arch., Semione, 1282.I.25: ab arialle de valle syma usque ad vallem de verzario — arialli (= a rialli) de lorede usque ad rialle de comprovascho citra tacinum (1) — ab rialli de verzario — ecc. (nello stesso documento si ha anche rium: ab rio de lorede usque ad rium de comprovascho, — ecc.).

ib., Aquila, 1299.X.25: petia.... (confini) ab aura rialle S. Pietro in Bellinzona, I, 137, S. Antonino 1237; 178, Bell. 1255; II, 31, Bell. 1274; 108, Bell. 1376; ecc.

Meyer, Capitanei, 516, Locarno 1369: a riali Zene Stat. Intragna, 1469, 226: ab riale vallis de regiuxio — ib., 249.

Stat. Pedemonte, 1473, 113: a riale de donzio citra — ib., 119: De aqua rialis de Varcio. — (non) accipere aquam extra riale de Varcio

BSSI 35, p. 53, Monte Ceneri 1367 (ap.): riale.

Stat. Capriasca, 1358, 62: in riale de Pongia.

Brentani, I, 104, 107, a. 1270; ib., 136, Lug. 1295; 142, 146, 147, Agra 1298; 151, 154, 155, Sorengo 1298; 182, Dino 1326.

ib., II, 24, Novazzano 1190; ib., 71, Co. 1223: aquam, sive riale aque, que venit et decurrit ad utendum ipsa aqua ad aquandum pratum suum

CO. Doc. Co. 1258 (v. MONTI, l. c.).

MI. Stat. strade ed acque Mi., 1346, 64: Como lo riale de lo comune del locho de Parabiago debbe essere ordinato

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 260, a. 1404: remondetur et expacietur illud riale existens in fossato hujus civitatis juxta pontem de la clusa

LO. Manaresi, 78, Lodi 1167: sicut vadit riale de Sancto Marcelino usque in Aduam, — ib., 81.

s. riàma; KELLER, Verzasca, s. rièna; FROLA, s. v.; Stat. Valsesia, sec. XIV, Gloss., s. v.; ROSSI, I, p. 45, s. deturare.

(1) Ticinum è frequente anche in altri documenti per il Brenno: Corzoreso, 1349, I, 27: ticinum; Serravalle, 1372. X. 11: tazinum; ecc. Anche oggi, in dialetto, tasín (cfr. BUCHMANN, Il dialetto di Blenio, 1924, p. 1).

Stat. vet. Lodi, sec. XIII, 52: Quod fieri possit pons unum super riale comunis. — facere pontem super riale comunis ubi melius visum fuerit eis ad transeundum ad terras seu prata.

PV. *Stat. Pescatori Pavia, 1399, 10*: claudiderit retes in aliquo riali

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 15; 60*: riale de la Cuzia — a riale de rido sicco

Bianchetti, 233, Bannio (V. Anz.) 1361 (ap.): a quondam Riale qui dicitur Rij prope Anzinum — ad rialem della Gattera — ecc.

ib., 243, Bannio 1373 (ap.): ad Rialem della Rotta — ecc.

Stat. Vogogna, 1374, 48: a riale de Dresio inferius

Stat. Premosello, 1571, 8, 26, 33.

Stat. Ornavasso, 1575, 48: riale d'Ornavasso — 65 (v. s. buzza).

De-Vit, IV, 302-304, Pallanza 1314: riale de Borrio

PI. *Stat. V. Sesia, sec. XIV, Gloss., s. v.*: 'canale d'acqua perenne', contrapposto a riana (v. p. 229, n. 1).

VE. ariale (SELLA).

rivale:

BR. *Stat. Orzinuovi, 1341, 178*: non deturpare, nec guastare arzenum vel canalem vel rivale. — (non) destruere nec guastare arzenum vel canalem vel rivale alicuius aqueductis per quod vel per quam adaquatur aliqua possessio

riazolus (cfr. Olivieri, s. *Riazzolo*):

TI. *Meyer, Arch., Giornico, 1315.I.5*: usque ad riazolum de fopa de la costa — *ib., 1315.IV.15*: usque ad riazollum de fopa de Lacosta — apud ipsum Riazolum

ariati 'grondaia', 'stillicidio', 'canaletto per l'acqua pluviana'. Falsa ricostruzione della voce dialettale *ariàa* (Cherub.).

MI. *Stat. strade ed acque Mi., 1346, 19*: Se fora de casa o vero lobia de alchuno sara butado o vero spantegato alchuna cosa brodega sia condemnato quello el qual.... — Sia però licito a ciascha-

duno senza pena alchuna havere e tegnire li cornisi e ariati per li quali laqua pluviana el coraducio de quella casa possa decorrere e vada ne le vie publiche.

romenta, romentario

romenta: 1) 'spazzatura di cucina', 'lordura', 'pula'; 2) 'mucchio di pule, di spazzatura, o d'altro, da ardere'.

romentarii: come sopra 2).

Cherub., s. *roment* e *romentée*, *romentéri*; Monti, s. *roment*; REW 7025; < ramentum.

- 1) PV. *Stat. Pavia*, 1505 (e 1590), III, 47: (non proicere) aliquam aquam turpem vel rumenta vel aliquid aliud turpe per fenestram

PI. DC, s. *rumenta*.

LIG. Rossi, II, s. *rumenta*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *rumenta*; DC, s. *rumenta*.

- 2) MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 24: Como non se possa fare romentarii ne carbonio ne la cittade de Milano. — Nesuno faccia romentarii ne arda feza ne faccia carbonio ne la citade de Milano, — 97: Como non se possono fare li romente. — (non) fare havere o tenere alchuno romente ne la cità o apresso a la cità.... — niente ne rudo ne terrazo ne ledame ne rottamo sia butato in piazza....

ros(i)um

'sommacco' (*Rhus coriaria* L.), o forse 'scotano', 'cotino' (*Rhus cotinus* L.). (Se ne estrae una materia conciante e colorante). — Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss., s. v.; Monti, s. *rôseo*; v. anche Cherub., s. *roggia*; REW 7294 a; < rōs (*rhūs*).

- TI. *Stat. Blenio*, 1500, 128: (non) ponere.... super vias publicas vel plateas ruscum aliquam, rosium, confecturam vel calegiam

nec quicquam aliud quod inferat tedium, (*Traduz. tedesca*: weder holz, buw noch anders).

Stat. civ. Bellinzona, 1392, 167: (Rubr.) Quod nulla persona ponere debeat rossum nec confecturam in via publica. — (non) ponere aliquam ruscam nec rosum de confectura nec calcinare nec aquam de coyris in aliqua via publica, (*Negli statuti del 1692/4 non si trova più rosum, v. s. rusca*).

CO. *Dato del Dazio, Como, sec. XIV/XV (cit. MONTI)*: soma rosei

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV, 84*: plaustro guadi et roxi et roxie (*v.*)

MI. *Dato del Dazio, Mi., sec. XV-XVI (cit. MONTI)*: Rosium per tingendum

LO. *C. D. Laud., II, 188, Lodi 1192*: de soma roxi (*v. s. rozia*)

PV. *Dato della mercanzia di Pavia, sec. XV-XVI (cit. MONTI)*: Rosso da tenere

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 109*: pedagium.... de pizia galla, de roxo, de gualdo

CR. *Cremona, Mercat., 1388, 15*: De quolibet centenario ferri, plumbi, olei, sonziae, sepi, saponis, moscadicij, carniū salitarum, rosiij, guadi et aliarum rerum grossarum, — *ib.*, 68 — *ib.*, p. 245, a. 1420: aliquam quantitatem rosiij — pensa rosiij

BR. *Lib. Poth. Br., 198, a. 1215*: toloneum strate.... de plaustro salis de plaustro rosiij de plaustro olei....

Stat. Brescia, sec. XIII, 108: sal, rosum et oleum nullo modo conducatur per stratam de Buarno, — exceptis sale, rosio et oleo, valania, de bambucio, pisce, plumbo et guado, — *ib.*, 109: omnes mercanthendie.... preter vadum, oleum et rosum

Stat. Brescia, 1313, II, 238: sal, rosum, et oleum nullo modo conducantur per stratam de Buarno — *ib.*, 239: sale, oleo et rosio, vallania et de bambice.... — *ib.*, 253; 254: de soma rosiij

Stat. Orzinuovi, 1341, 141: non.... lavare corios seu pelles in flumine castri in dicto castro, nec lavare lanam, nec pelles, nec intus facere aquam rosiij vel calcine, nec aliquam putredinem.... — *ib.*, 142: aliquis caligarius, confector vel aliqua alia persona non audeat.... tenere extra domos suas aliquas pelles vel corios in calcina vel in aqua rosiij subter porticos vel

alibi in aliqua via comunis, nec etiam ipsas pelles et corios tenere in moya in dictis tinis,

Stat. datiarum Ripariae, sec. XVI: v. DC, s. roseum.

PI. *Stat. Asti*, cit. DC: Roseum ad coreandum coria.

LIG. Rossi, I, s. *rosus*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *roxium*.

VE. *Stat. Cerea, sec. XIV (AVen. 33, 377, 378): roxo.*

rosta

Monti, *Voc.*, s. *rôsta*: « Riparo posto a fiume, a torrente, a frana », e « Chiavica da arrestar l'acqua delle docce de' mulini »; *App.*, s. v. « Argine, Chiavica »; Pellandini, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. v.; Tirab., s. v.; (Muratori, *Antiq.*, II, col. 1283).

Probabilmente da *rostare* < *reobstare* (Jud) (1); Salvioni, *BSSI* 17, 144; o forse deriv. di lgb. **hrausta*, germ. **rosta*, *REW* 7385; Bertoni, *Elem. germ.*, s. v.; Gamillscheg, *Rom. germ.*, II, p. 145.

1) 'chiusa', 'cateratta':

LC. *Stat. Valsassina, 1388, 102*: De non ponendo *rosta*s ad aquas furiosas, tempore pluviarum. — non sit aliqua persona que tempore pluviarum imponat nec imponi faciat aliquam *rosta*m ad aliquam aquam furiosam contra voluntatem alicuius alterius persone, nec in detrimentum alicuius.... — teneatur ad restitutionem damni illati et facti ex dicta *rosta* sive stoppatione facta.

NO. *Stat. Novara, 1460, 183*: De clusia, seu *rosta* Aconiae. — (non) rumpere, seu devastare clusam, seu *rosta*m Aconie,

(1) Cfr. soprasilv. *duster*, 'abwehren, verwehren, verscheuchen' (CARIGIET, s. v.; ASCOLI, *AGI.* 7, 523-4), engad. *doster*, 'abwehren, abhalten' (PALLIOPPI), < *de-obstare*; engad. *uster*, 'wehren' (MELCHER, *Annalas* 39, 29), ant. engad. *hustêr*, 'sich befreien' (ULRICH, *Altoberengad. Lesestücke*, Zürich, 1898, p. 97). < *obstare*; deriv. soprasilv. *ustanza*, 'Wehr', 'Schutzwehr' (CARIGIET).

BR. *Lib. Poth. Br.*, 706, Br. 1253: si aqua melle frangeret vel rumperet in aliquo loco superius a dicto ponte de sancto jacobo quod liceat predicto comuni et hominibus de flumicello faceret (*sic*) clusam seu rosta m ubique pro defensione dicte aque melle.

PI. Nigra, s. *xorator de rosta*.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.; DC, s. v.; Monti, s. v.

VE. DC, s. v.

2) 'argine', 'diga di un fiume' (?):

OS. *Stat. Premosello*, 1571, 20: nec incidere, seu incidi facere aliquas plantas salicum et ut supra, tam plantatas, quam natas, et nascituras super dicta littora, et rostis, tam super possessiones divisas, quam super commune,

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

3) 'impedimento posto alle spose', cfr. *fracta*, in questo Glossario; Lattes, *Statuti di Lugano*, p. 121; Salvioni, *Caveragno* (ID 13, 43), s. *rošta* (*far la rošta*).

GRit. *Stat. Poschiavo e Brusio*, sec. XVII, 20: Che non si faccino a roste nè mattinate a spose. — (non) nell'avenire far alcune a roste nè impedimenti a spose, di alcuna sorte, nè mattinate di notte con levare alcun tamburo

LC. *Stat. Valsassina*, 1388, 92: De limneotis non impediendis. — (non) extrahere de aliqua re alicui limneote, nec alicui persone venienti pro ipsa limneota, nec aliquid capere, nec derobare illis qui venissent pro ipsa, nec etiam limneoto, nec facere aliquas rosta s, nec clausuras in via, nec eos aliquialiter impedire,

rostare: Monti, s. *rosta* (Poschiavo) « impedire alle bestie pascolanti l'entrata ne' luoghi chiusi »; Pellandini, s. *rosta* « fermare, arrestare: di animali che fuggono o camminano per via falsa ». Salvioni, *Poschiavo*, p. 71; Keller, *Verzasca*, s. *rošta*; AIS VI, 1188; (Salvioni, *Caveragno* (ID 13, 43), s. *rošta*: 'arrestare, impedire'). Nei nostri esempi: 'impedire le bestie pascolanti'.

TI. *Stat. Capriasca*, 1358, 45: De bestiis non rostandis in alpis.

— nulla persona debeat rostare aliquam bestiam in alpibus de Criviascha, et si aliquis rostaret, — *ib.*, 52: De bestiis non rostandis extra buschos, si non sunt in fabula.

roticinum

‘l’insieme delle ruote’, ‘roteggio’; specialmente ‘ruota del mulino’; e nei nostri esempi spesso il mulino stesso (collettivo). Cherub., s. *rodésim*; Tirab., s. *rôdése*; Melch., s. *roedezem*; Salvioni, *Poschiavo*, p. 71; REW 7391; de Bartholomaeis, *AGl.* 15, 354; < r ö t i c i - n u m .

Nei nostri esempi, si hanno le seguenti principali varianti fonetiche:

- a) con -t- : *roticinos*;
- b) con -d- : *rodésinum*, *rodísinum*, *rodízinum*, *rudiseno* (lomb. mod.);
- c) con -th- (interdentale?): *rothésesum*;
- d) con la caduta delle dentale: *royzino*, *rozino*, *roeseno* (cfr. valmagg. *roěžna*, *AGl.* 16, 466);
- e) con -m- invece di -n- : *rodésimo*, *rothésinum* (cfr. le forme moderne *rodésim*, ecc.).

GRit. *Stat. Poschiavo*, 1541, 53 (v. SALVIONI, l. c.): *rodesimo*.

TI. *Brentani*, I, 162, *Lug.* 1300: nominative de molandino uno seu de domo una molandini, cum duobus rodexinis et unius peste (*sic*), iacente in teritorio de Biegio (*Bioggio*) — suprascriptum molendinum, cum rodexinis et pesta
ib., 218, *Sonvico* 1348: de domo una apaleata, in qua est molandinum unum cum rodexino uno et cum payro uno mollarum et cum omnibus utensilibus dicti molandini
ib., 269, *Lug.* 1395: molandino uno coperto plodis, cum payro uno mollarum a blado et rodexino uno, iacente in territorio de la Stampa, — domo una coperta plodis et partim paleis, cum folla una draporum intus et pesta una a panico et cum rodexino uno, iacente in dicto territorio, ubi dicitur ad Follam de la Stampa,

CO. *Schaefer*, 455, *Co.* 1335 (*Stat.*): pedagogii balletarum. datii rodisinorum. equature et cocture mensurarum.

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV, 1*: Omnes molinarii presentes et futuri et omnes habentes sedem et ius molandini et rodeximorum super Flumesella, — ipsi molinarii et predicti habentes iura molandinorum et rodeximorum — pro quolibet molinario et habente ius molandini et rodeximi — molinarii et quilibet habens aliquod hedifitium rodeximi vel alterius maneriei — *ib.*, 2: Nullus molinarius, nec aliqua allia persona habens vel qui habebit de cetero aliquod hedifitium seu ius aliquod alicuius hedifitii seu rodeximi super Flumesella.... — *ib.*, 138: De datio follorum. — Quelibet persona habens.... aliquod rodexinum folle pro follando drapos lane in Leuco.... debeat.... solve.... pro qualibet rota sive rodexino predicto singullo anno soldos 5 tert.

MI. *MHP XIII, 824, Mi. 918*: ipsum molendinum abente molas parias duas cum anatis, roticinos et scutas et hominem paratura ad ipsas duas parias molas macinandum.

Frisi, II, 159, Mi. 1332: quod novum molendinum per ipsum Ottobellum constructum et haedificatum est cum duobus rodecinis de novo haedificatum — et quod molendinum est cum duobus aliis rodecinis

Stat. strade ed acque Mi., 1346, 93 (p. 422): la quale bochia sia et debia essere alta.... e larga e longa talmente che l'aqua da li possa decorrere in quantità sufficiente per duy roy zini — (*sempre lo stesso contesto*) p. 423: per duy roy zini (*ter*); per uno royzeno; p. 424: per doy rozini.

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 74, a. 1392: (*v. s. cornisium*); *ib.*, 77: Bucha una.... Non reperitur in statutis comunis Mediolani, et est pro uno rodizino, de quo nihil solvitur comuni Mediolani et est sine spalīs et solia.

ib., 167, a. 1396: Item ad Riale de Porris est una cluxa de fassinis et de lapidibus de supra, per quam labitur tanta aqua, quae perditur a licto navigii, quae est sufficiens duobus rodizinis, et est ibidem unum magnum gerale.

(*più sotto*: sufficiens ad unam molam).

ib., II, 301, a. 1478: in una bochia, per la qualle se cavava aqua ad uno rudiseno de navillio grande, per adaquare certi prati,

Osio, II, 18, Mi. 1413 (duc): rodizino.

BG. *Stat. Clusone, 1460, 65: v. s. polpedum.*

*Tiraboschi, Testi, 43r., a. 1263: Res et utensilia que erant in ipsa molendina et quas ipsi investiti debent eidem monasterio tornare et consignare vel restituere ut supra dictum est sunt videlicet duos martellos de ferro a mulino, et unum scarpellum, et unam liveram, et unum crivellum, et unum sedazzum, et unum vallum, et unam corbellam, et unam archam planam, et unum scriniolum et unam gratem, et duas arbores de robore a molino cum roeseno et cum duabus rottis, et quatuor cercullos de ferro pro qualibet ipsarum arborum, et cum duobus ferris qui dicuntur et appellantur catellus, et duas aspolas de ferro, et cum duobus polpedis cum spondiis de nuce de maccia, et duas corbas, et duos pontesellos, et duas bolpesellas, et duas seytas, et unum duigattum (v. s. bugattum) et qui investiti debent manutene-
nere suis expensis usgeras et canales illius molendini.*

BR. *Stat. Cimmo, 1372, 105: omnia alia melioramenta necessaria et fienda in dicto molendino vel eius edificiiis, tam in copertorio quam in votis, canallibus, rothesemis, arboribus et alliis edificiiis,.....*

rovezium, rovegium

‘piccolo canale, gora, che serve all’irrigazione ed ai mulini; più piccolo della roggia o rugia (v.)’ (1).

NO. *Stat. Novara, 1460, 182: dicta aqua continue fluere possit ad molandina Novarie, pro rovezijs quatuor, pro quolibet molandino, ad minus.*

ib., 224, a. 1492: diverti facere rovezium unum aquae, ex et de aqua dicte rugiae Maure, et illam diverti et labi facere ad

(1) Il rapporto morfologico, se esiste, fra *rovezium* e *rugia*, non è chiaro: curioso è *sambuèzu*, ‘sambuco’, isolato a Borgomanero, mentre la regione circostante ha *sambùk*, *sambùgu*, *sambùw* (AIS III, 607, P. 129).

molandinum — *ib.*, 225 (*stesso docum.*): rovedium unum aquae.

ib., 226-228, a. 1497: (*freq.*) rovezij. — 227: accipere ad pontem canturinum ex dicta aqua dicte rugie rovezios duos aque pro usu molandinorum — dicta acqua revertatur in alveum dicte rugie nove — *ecc.*

ib., 229 e segg., a. 1488: *freq.*;

229: Instrumentum pro rovegiis octo, ad minus, dimittendis pro usu Molandinorum, et Pratorum Civitatis Novariae, antequam aquae conducantur per rugiam Mauram ad usum possessionum Sfortiadae, Viglevani et Villaenovae — 230: rovezios octo aquae.... *ecc.* — *ib.*, *doc ducale a 1488*: li otto rovezi d'acqua — 231: rovezios (*freq.*).

roziale, roggiale

‘canale’, ‘gora’ (è più piccolo della *roggia*, cfr. l'es. in Manaresi, 529). Monti, s. *rogial*; Deriv. di *rugia* (v.)

SO. *Stat Valtellina*, 1549 (*cit. in Monti*): roggiali.

MI. *Manaresi*, 725, *Mi.* 1147: ducere aquam ad scum molendinum positum in rozale uno ad locum ubi dicitur Vivarium

ib., 144, *Mi.* 1176: non duceret aquam de roziale quod est iuxta prata ipsius Squarciaville per quod prata ipsius Squarciaville adaquantur ex flumine Rivifrigidi, — tota aqua que per predictum roziale decurrit — 145: non faceret aliquod impedimentum in roziali veteri quominus aqua decurrat ad suprascriptum roziale per quod prata Squarciaville adaquantur. *ib.*, 241, *Mi.* 1189: in pristinum statum restitueret duos roziales quos explanaverat,

ib., 271, *Mi.* 1195: roziale, sive aqueductus (*v. s. rugia*).

ib., 528, *Mi.* 1215: (ad irrigandos campos suos seu prata sua) postulabat de roziali seu super roziali uno quod est ad Malnidum iuxta roziam molendini — *ecc.*; *ib.*, 529: de alio roziali quod est supra molendinum ipsius ecclesie.... et exit de ruzia illius molendini a parte sero, et de alio roziali quod

est apud clusam magnam illius molendini et exit de rozia illa prope ipsam clusam.... — fossata, clusas et rozialia sive rozias — *ib.*, 530; 531.

ib., 241, n., a. 1283: facere et fieri facere ruzias et ruziales.

Stat. Neronis, Mi., poco dopo 1260, p. 436/7: azarolli et dealbatores fustaneorum teneantur aquam quam trasserunt sive duxerunt de illo Nerone tenere in rozalibus suis et areis, ita quod non exeat de illis rozalibus et areis, nisi redire eam facerent ad lectum veterem, et quod non ducant nec dimittant....

BR. *Stat. Riva*, ca. 1521, I, 23: quaestiones.... viarum, terminorum, stillicidiorum, aqueductuum, rozalium aquarum, murorum....

VE. *Gemonia*, 1379: royale (SELLA).

TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 130: rozalium (come Riva).

rozium, rozia

1) 'gregge, specialmente di bestiame minuto'. Cherub., s. *rosc*; Monti, *Voc. e App.*, s. *rôsc*; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 43), s. *rôš*; Keller, *Rovio*, p. 58, n. 1, e p. 82; *Verzasca*, s. *rôš*, *roša*; Tirab., s. *rôs da pegore*, *rôš*; Melch., s. *rôs*; AIS VI, 1072 ('branco di pecore') e 1189 ('mandra di vacche'); Salvioni, *AGI*. 16, 234; *ZFSL* 40, 130; *REW* 7390, 7459. Cfr. *malga*, p. 183.

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 57: dicti edi teneantur ire in rozia. — *ib.* 86: (vituli) vadant et ire debeant in rozia. — *ib.*, 92: vitulos inhabiles non sufficientes pro eundo in rozia cum alijs extra terram — (si vituli) possint ire in rozia cum alijs vel non.

BG. *Stat. Averbata*, 1313, 21: cadauna pegora e cavra debia pagar bando impriali .I. per fino a zinke et oltra zinke s'intenda esser rozio e debia pagar per cadauno impriali .XII.

Stat. Clusone, 1460, 67: v. s. *noda*; 103: pro quoque rozio peccudum — Et rozium peccudum inteligatur et sint pecudes septem, et ab inde supra.

Stat. V. Seriana Sup., 1461, 128: v. s. *buso apium*.

Stat. Leffe, sec. XIII, 27: pro qualibet malga Et quilibet

rozius... — 32: quod quelibet rozzum pecudum ab octo in sursum... — pro quolibet rozzo — 33: quodlibet rozziū ovium et caprarum ab undecim in sursum — 66: debeat bannum.... pro quolibet rozziū ovium et caprarum denar. 11. Et pro qualibet malga denar. 22 inper.... Et pro qualibet bestia minuta denar. unum. Et pro qualibet cavalla et vaca denar. 4 — 71: pro quolibet rozziū ovium et caprarum den. 11 inper. Et pro quolibet (*sic*) malga den. 22 inper.

Stat. Bergamo, 1422, III, 171: v. s. buso apium.

Stat. Martinengo, 1344, 7, III: (v. s. manerotis) — quelibet persona que teneat vel tenere velit aliquam porcā a rozziū in dicto burgo vel teritorio dicti burgi, que pasquaret in suprascripto teritorio, solvat.... suprascripto comuni.... sol 4 imper. omni anno de qualibet et pro qualibet porca a rozziū, pro herbatico dicti comunis.

CR. *Stat. Cremona, 1387, 517: (non) tenere aliquas capras, nec hircos, nec oves, nec vaccas à lacte ultra duas, nec aliquam porcā à rozziū in civitate Cremonae*

BR. *Stat. V. Canonica, 1622, II, 136: soldis 4 pro qualibet bestia minuta, si fuerint usque ad numerum triginta; et si fuerint abinde supra condemnetur in libris septem, pro quolibet rotio, quod intelligatur de bestiis a 30 usque ad 50.*

Stat. Bovegno, 1341, 226: quilibet masarius ovium et caprarum, vacharum, agnellorum et vithellorum que invente essent in pratis alienis solvat 2 solidos imp. pro banno pro quolibet rocio cuiuslibet maneriei. Si vero invente fuerint in blavis vel in ortis clusis, solvat 3 sol. imp. pro quolibet rotio, ut dictum est; et si esset bos vel vacha separata, solvat pro banno 12 imperiales pro qualibet vice et dampnum semper restituat in duplum patienti, et intelligatur quod sit rocium si sunt tres vel a tribus supra; — 227: De non tenendo aliquam bestiam domi extra rocium absque custodia. — (non) tenere capram nec beccum, castronum nec moltonum nec pecoram ad domum eius extra rocium absque custodia,

Stat. Cimmo, 1372, 68: Et eciam secundum dictas penas condemnentur per se omnes et singule bestie dantes dampnum, ut supra, de die vel de nocte, tam si fuerint in rociis vel

armento seu malga, quam non, ita quod non intelligatur ipsas esse rocia, sed tantum singulares.

Stat. Orzinuovi, 1314, 86: (i cap. 83-85 parlano delle « bestie grosse »): (Rubr.) Si aliquod rocium ovium, moltonorum vel castronorum inventum fuerit in clausis vel in sediminibus. — si aliquis rocius ovium, moltonorum vel castronorum.... — et rocium ovium intelligatur 20 oves, moltoni vel castroni et ab inde supra — *ib.*, 87: rocius ovium, moltonorum vel castronorum

Stat. Riva, ca. 1521, IV, 112: Primo, pro quolibet bove, equo, asino, porco, mulo, poena sit sol. 10; et pro qualibet bestia caprina, vel pecudina, poena sit sol. 2; et librarum 5 pro qualibet malga et librarum trium pro quolibet rozio, EM. Sella, *Glossario*, s. *rotium*, *rozium*.

2) 'pènzolo, più grappoli d'uva legati insieme' (soltanto la forma *rozium*). Monti, s. *rôsc*; Peri, s. *rôzz*. (Per il lato semantico, si veda anche Salvioni, *R* 36, 226).

LC. *Stat. Dervio, 1389, 172:* (non) de nocte portare... aliquod rozium uvarum, nec aliam quantitatem uvarum in cavagnis vel aliis vasis vel utensilibus,

Stat. Bellano, 1370, 267: (non) portare.... aliquod rozium sive baziatam uvarum vel cavagniam de uvis sive sint de suis propriis sive de alienis, nec alio modo tempore nocturno....

LO. *C. D. Laud., III, 507, Lodi 1447:* (*Dazio d'entrata*) Item de uvis que portantur in corbellis et rocijs nichil solvant ad dictum introitum.

CR. *Munic. Crema, 1534, 115 v.:* uvas pro grapello, usque ad grapellos octo...., et si in rocis pro rocio, et si cum corbello,

PI. Frola, s. *rozium*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *rotium*, *rozus* ('tralcio'), *rozulum*.

rozolo

'canaletto'. Dim. di *roza* (<**rugia*), v. p. 246.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 89: li lavandè da fustagno debbono tenere l'aqua ne li rozoli. — li aziroli e lavandè da fustagno tegnano l'aqua la quale harano cavato fora del lecto del Nerone ne li soy rozoli et here, talmente che non insa de quelli rozoli, se non la facesseno ridurre nel lecto del Nerone,

rubia, roz (i) a

'robbia' (*Rubia tinctorum* L.). Penzig, p. 416; Monti, *Voc. e App.*, s. *ròbia*; Cherùb., s. *roggia*, *rosgia*; REW 7409; Salvioni, *Fon. Mi.*, § 180 a; < rùbia (Lo sviluppo di *by* > *g dz*, non pare genuino lombardo).

SO. *Rini, Arch. Bormio, a. 1694*: rozza cioè tinta rossa

Ordinaz. daziarie Como, sec. XIV, p. 220: de quolibet centenari Robie, onzearum 12, si ducatur extra Iurisdictionem Cumarum Salvo si duceretur versus partes ultramontaneas — *ib.*, p. 257.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 195*: de quolibet centenari melis minuto vel cere, guadi, robie et valonie

Stat. Lecco, sec. XIV, 84 (p. 45): De datio pedagii cluxe. — de qualibet soma lane agni, rozie, vallanie, draporum nostranorum, gale et cuiuslibet earum rerum — *ib.*, p. 47: de qualibet soma draporum....; et de quolibet miliari minuto pombli vel stampni vel araminis... Et de qualibet soma guadi vel feri.... Et de qualibet soma rozie ... Et de quolibet carro lebetum et padellarum..... Et de quolibet sacho magno guadi.... — *ib.*, 140: de qualibet soma guadi, rozie, vallonie, galle, olei, luminis, sonzie, cristali et fezie....

LO. *C. D. Laud., II, 188, Lodi 1192 (ap. sec. XIII)*: (ripaticum) de carro olei de carro piscium de carro luminis (*lacuna*) de soma ruzie unum denarium novum. de carro galetti.... de carro mellis.... de soma carnis sicce.... de soma roxii de soma endici de soma brasili de soma galle

PI. *Stat. Asti* (cit. DC, s. v.): rogia ad tingendum.

LIG. Rossi, I, s. *roza*; DC, s. *rugia*.

EM. *Muratori, Antiq.*, II, 902, *Modena* 1281; Sella, *Glossario*, s. *rubea, rozia, rubla, ruiba, ruyba, ruzia*.

VE. *Stat. Cerea, sec. XIV* (*AVen.* 33, 377, 378): *roza*.

roxia: Sarà pure la 'robbia'.

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV*, 84 (p. 45): de quolibet plaustro guadi et roxi et roxie....

rudum

'letame', 'fango', 'lordura', 'spazzatura'. Cherub., s. *rùd, rù, rùff*; Monti, s. *rudd*; Keller, *Verzasca*, s. *rüt*; Tirab., s. *rüt*; Salvioni, *BSSI* 17, 145, 18, 41; *REW* 7422; < *rūdus*; cfr. *rusia*.

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV*, 108: Quilibet cui delivratum fuerit ad incantum datium fossati de Sancto Iacobo, syti extra portam Mediolanensem dicti burgi, possit et valeat durante incantu suo pischari et pischari facere in fossato predicto omnibus modis et ingeniis, et de eo extrahere et extrahi facere *rutum* quod in eo reperiet vel reperire poterit. — *ib.*, 112: De datio *rutu* et letaminis stallarum domini potestatis seu rectoris Leuci. (*v. s. foppa*, p. 159).

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 34: Como non se possa menare nesuno *rud o* o puza nel pasquè de sancto Ambrosio. — Nesuno mena *rud o* paltano ne puza nel pasquè ... — *ib.*, 97: Anchora fu ordenato che niente ne *rud o* ne terrazo ne ledame ne rottamo sia butato in piazza....
Annali Fabbr. Duomo Mi., II, 229, a. 1463: (non) metere *rut o*, ni ledame, ni altre immondicie, ... (*bis*).

OS. *Stat. Pallanza, 1392-1416*, 12: nemo facere debeat ledamen seu *rutum*.

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 143*: nec etiam proitiat (liminotis) aliqua *orda* nec nivem.

BG. *Stat. Martinengo, 1344, 14, VIII*: quilibet persona.... que teneat

.... aliquod montonum ledaminis vel ruti in viis comunibus dicti comunis solvat pro quolibet anno et pro quolibet montono et de quolibet capicio ledaminis vel ruti existenti in ipsis viis....

CR. *Munic. Crema, 1534, 136 r.*: aceruū vel metam vel montonum ruti — aceruū ruti — *ecc.*

Stat. Cremona, 1387, 526: (non) ponere proijcere, nec tenere in aliquibus stratis, et viis civitatis Cremonae, nec penes muros domorum, et casamentorum aliquarum personarum in civitate Cremonae aliquod rudum, spaciaturas, aliquas fecias, terracium, vel aliquod vituperium

LIG. Rossi, I, s. v.

EM. Monti, *l. c.*

ruđer: cfr. pav. *rudèra*, 'letamaio' (Gambini).

MI. *Stat. Milano, 1502, 127 v.*: De ruderibus et stramibus et certis aliis relinquendis Domino per Massarios et partiarios (*v. s. miliaca*).

LO. *Stat. vet. Lodi, sec. XIII, 27*: Palea et meiarina et ruder sunt instrumenta fundi, unde semper remaneant domino sive sponte sive invitus rusticus recedat a massaricio, — *ib.*, 85: non prohibeatur aliquod stramen in strathis ad faciendum ruder.

CR. *Munic. Crema, 1534, 48 r.*: De paleis, stipulis, panniculis, straminibus, letamine, et aliis ruderibus factis et collectis, per colonos non alienandis. — nec paleas miliorinas, stipulas non trafoliatas arbitrio bonorum hominum, nec stramina miliacas, nec scaliatios: nec aliqua alia ruderia de materia massaritii, collecta super possessione domini sui vendere, alienare, nec amovere — 48 v. Quilibet recedens de colonia seu massaritio non possit asportare nec amovere.... aliquas paleas, stipulas non trafoliatas arbitrio bonorum hominum, stramina miliacas et omnia alia ruderia, quae sint de materia illius massaritii,

— DC., s. *ruđer*, -eris e *rudus*, -eris.

ruga, rua

'strada', 'via'. Nigra, s. *rucha*; Giuglea, *DR* 2, 340; Laistner, *ALMA* 2, 41; *REW* 7426; < *rūga*.

OS. *Stat. Intra*, 1393, V, 29: (non) currere supra aliquem mulum vel equum vel equam in burgis Pallantie et Intri et locis Vallintrasce, videlicet per plateas sive per *rugas* ipsorum burgorum et locorum. — 30: (non) ducere aliquos boves cum carro sive birrio per plateas sive *rugas* burgorum Pallantie et Intri, nisi ducens boves fuerit ante ipsos,

BR. *Zaccaria*, 128, *Leno* 1192: Item unam domum que est in *rua* apud castellum Brixie civitatis, — *ib.*, 129: media sors de canale Gusiaschi. item *rua* que est apud castellum civitatis Brixie,

PI. Nigra, *l. c.*; Frola, s. *rua*.

LIG. Rossi, II, s. *ruga*.

EM. Bumaldi, s. *ruga*, 'strada frequentata,'; Sella, *Glossario*, s. *rua*, *ruga*.

MA. *Davari*, *Notizie di Mantova*, p. 57, sec. XIII: *rua* becariorum.

rugia

'gora, canale (per l'irrigazione e per i mulini)'. Cherub., s. *rónsgia*, *rósgia*, *róggia*; Monti, *Voc.*, s. *rògia*; *App.*, s. *rógia*, *ròzia*; Salvioni, *Cavergho* (ID 13, 44), s. *runža*; Keller, *Rovio*, p. 82, s. *runža*; *Verzasca*, s. *ronža*; Tirab., s. *rògia*, *ròsa*; Peri, s. *roggia*, *rozza*; AIS VII, 1426; Salvioni, *Elem. volg.*, s. *rozia*; Jud, *BDR* 3, 9; Bertoldi, *BSL* 32, 122; *REW* 678; *FEW* I, 148; Gualzata, *La topografia*, p. 83; < **rūgia*. Cfr. *roziale*, *rozolo*, *roveziun*.

TI. Meyer, *Arch.*, *Giornico*, 1225.XI.10: alpe.... cum.... stabiis et cassiniis et accessiis et aquis et *roziis*.

ib., *Chironico*, 1268.X.24: pasquarium.... cum duobus *rozis* quas debent venire et deducere de Stabio alpis lignario usque

in antizono cum aqua et ledamine quas rozas debent et accipere una roz a in ipso Stabio de lignario sub sasellum et apud sasellum et alia roz a debent tollere ad signam quam est ad imum ipsum stabium et debet venire per ipsas duas rozas totum ledamen ipsius alpii de lignario.

ib., *Chironico*, 1328.IX.22: vicini de cara et bogienses alpis capilonigi possint de jure lavadare lodamen ipsius stabuli lignerij per duas Rozias veteres cum aqua Lavadosse — pro conducendo ipsum lodamen per istas Rozias in anzone, Ita quod non debeant levadare ipsum ledamen istius stabuli quando pastores seu bogienses dicte alpis mulgerent.... — non rompere nec frangere nec implere predictas Rozias

ib., *Giornico*, 1329.I.1: (*confini di pascoli a Madrano*) ad ronziam (1) de vento....

ib., *Ghirone*, 1231.V.12: Et Redire atque pergere cum bestiis ab rugeiis inferius versus flumen extra campos

ib., *V. Bl.*, 1242.VI.19: (*confini*) terminus de guarnario inferius ad proximam rozam de guarnario

ib., *V. Bl.*, 1378.III.15: dedit.... suam partem.... mollendini poxiti super rozum de zornengo....

ib., *Biasca*, 1311.III.21: (*confini*) petia una prati.... asero rogia

ib., 1344.III.10 (*s. l.*): petia una terre prative jacente in territorio de zubiascho.... cui coheret amane strata franzischa in parte et in parte rozia. A meridie strata publica.

S. Pietro in Bellinzona, I, 189, *Bell.* 1274; II, 160, *Bell.* 1390; *ecc.*

Stat Brissago, ca. 1300, 138: ire ad aptandum et ad faciendum unum fossatum sive roziam — (non) imbuere nec devastare nec extorquere dictam roziam vel fossatum (*ecc.*)

Schaefer, 444, *Lug.* 1241: ducere et derivare aquam ex flumine predicto quod flumen venit inter costas de Pregaxona et de Legadino et costas de Trevano et de Conago per roziam vel rumblos....

(1) Cfr. SALVIONI, *AGI.* 9, 224; MONTI, *s. rôngia*. (Con epentesi di -n-).

- Brentani, I, 92, a. 1270*: Ultra la Roza — *ib.*, 94; 97; 99: molendinum unum apud rozam laçi de Mozano
ib., 151, 152, *Sorengo 1298*: roçia; ruçia — *ib.* 182, *Dino 1326*: rugia molandini — 264, *Dassone 1393*: rogia dictorum folle et molandini — 266, *La Stampa (Lug.) 1395*: rogia fole et molandini — 291, *Lug. 1423*: rugia.
Stat. civ. Lugano, 1439, 281: rugia molandini — *Traduz. tedesca*: Mülbach.
Stat. Carona, 1470, 70: aquas rugiarum (bis) — *Statuti volgari*: Che niuno impedisca le aque delle rongie (1) comune — le aque de alcune rangie (2) comune.
 SO. *Cart. Chiav., 18, Chiav. 1062*: rugia et aqueductus
 CO. *Docc. Co. a. 1168, 1187, v. MONTI, l. c.*
Brentani, II, 44, Co. 1215: in valle Cumana, ad locum ubi dicitur ad la Rozam, iusta rozam
Stat. Novocomi, 1218, 125: roziam.
Brentani, I, 78, Co. 1265: de molandino uno cum curte et orto et rugia et aqueductibus et suis pertinenciis; — 79: facere scolzare et mondare dictam rogiā, quando inpleta fuerit vel oportuerit mondare.
 MI. *MHP XIII, 310, Concorezzo 853 (ap.)*: cum molino nostro in fluvius Lambro prope vico Blateneim cum rubeas, clusas et omni sua concia
Frisi, II, 33, Mo. 1035: ...suprascripto molendino est in ripa et fluvio lambro dicitur ulmada cum rugias et alveum seu clusas et omnis paratura....
ib., 42, *Mo. 1084*: molendinum.... que est posito in ripa et fluvio lambro.... cum clusas et rogiās et alveum cum omni sua paratura ad macinandum
Vittani, doc. 27, Mi. 1007: rugia (freq.).
Manaresi, 30, Mi. 1150: utilitatem aque que pergit per rugiam ad molendinum.... — 129, *Mi. 1174*: clusam in fluvio Rivifrigidi factam et alveos novos sive rugias destruat

(1) Cfr. SALVIONI, *AGI.* 9, 224; MONTI, s. *ròngia* (Con epentesi di -n-).
 (2) Così nel testo a stampa, l'HEUSLER ha soltanto *rongie*.

et aquam per veterem alveum rivi solito more excurrere permittat, (bis) — 271, *Mi.* 1195: (*confini*) in parte mane est sedium et rozia predicti molendini et lectum vetus, a sero via, a monte roziale, sive aqueductus; — *ecc.* (*v. il Glosario*).

Stat. strad. ed acque Mi., 1346, 6: roza; rogia; rosa; *ib.*, 45, 47, 67.

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 75, a. 1392; *ib.*, 251, a. 1402; *ecc.*

LO. *C. D. Laud.*, II, 195, *Lodi* 1192: roza molendini

ib., III, 410, *Lodi* 1287: rozia (*freq.*); *ib.*, 411, 412.

ib., 440, *Lodi* 1299 (*ap.*): Item de omnibus sediminibus terris et possessionibus cultis et incultis, campis, vineis, prathis, zerbis, buschis, silvis et insullis, cumunantiis et paschuis et aquis et aqueductibus inrigationibus et rugiis et venationibus et aliis quibuscumque rebus et iuribus

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 86: (pascolare) a pratis de cortinis infra, et a rugia de medio de curtis peretis infra,

Stat. Formazza, 1486, 29: De rugiis fiendis (*ecc.*).

Stat. Ornavasso, 1575, 32: le rogie si tengano in tal stato, che non diano alcun danno alle strade, ne vie pubbliche — 33: niuno possi condurre acque, ne roggie per il Monte d'Ornavasso, per le quali si minacci ruina al detto luoco

Stat. Intra, 1392, V, 24: De non guastando rugias molendinorum, resegarum et aliorum edificiorum aqueductus. (*ecc.*).

Stat. Cannobio (*cit. SALVIONI, Elem. volg., s. v.*): rozia, rugia

NO. *Stat. Vergante*, 1389, 58: De frangentibus aliquam rugiam molandinorum.

Stat. Castelletto, 1340, 7: rugiam, ruçiam; *ib.*, 134.

Morbio, 333, *Casaleggio* 1196: de molendino et de rugia cum aqua-ductili — *ib.*, 334.

Stat. Novara, 1277, 244: facient venire aquam Sicide per rugiam novam, que modo facta est, ad sufficientiam molendinis comunis Novarie, — *ib.*, 245: exampetur rugia nova, que venit Novariam, per duo brachia, et remondetur illa rugia, — *ecc.* (*anche Appendice, pp. 379 sgg.*).

- Stat. Novara*, 1460, 179: Liber Quintus de rugiis, aquis, pontibus, stratis et aliis. (freq.^m) — *ib.*, 224, *ducale*, Mi. 1492: roggia (ital.), freq. — *ib.*, 226, *ducale a.* 1487: cavare certa roggia — per l'uso della roggia, o sia letto di roza.
- BG. *Lupi*, II, 783, *Pontida* 1093: molendinas duas cum rugiis et aqueductis et cum aparatura ad macinandum
- CR. *Manaresi*, 174, *Dovera* 1182 (ap.): ad eum locum ubi rozia nova exit de Turmo, et sicut ipsa roza nova decernit usque ad molendinum loci Pustini et usque ad locum Doverie.
- Munic. Crema*, 1534, 112: ancianos rugiarum — 119: communitas seu societas rugiae — ecc.
- Cremona*, *Naviglio*, 1552, p. 283: Navigij, rugiarum, dugaliumque — p. 286: si rugia nuper construenda posset, tam supra, quam subtus aliam antiquiorem transire, stetur electioni, seu declarationi domini anterioris rugiae, quomodo posterior transeat, — ecc.; p. 287.
- Per altri esempi, cfr. Salvioni, *Studi Medievali*, I, 425; DC, s. v. PI. *Stat. Valsesia*, sec. XIV, Gloss., s. *rugia*, *roggia*; Frola, s. *roza*.
- VE. *Aquileia*, sec. XIV: roya (SELLA).
- TR. *Suster*, *Valsugana*, p. 70.

rumpus

'oppio' (Acer campestre L.), albero che serve a sostenere le viti. Penzig, p. 2; AIS III, 590; Schinz, *Beyträge*, V, p. 641; Cherub., *Voc.*, s. *opi*; *Giunte*, s. *romp*; Monti, s. *romp*; Keller, *Verzasca*, s. *romp*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Bertoldi, *Donum natalicium Schrijnen*, p. 295 sgg.; R 54, 455; REW 7443 e Nachträge; < r ũ m p u s, parola preromana. Cfr. *opio*, *altenum*, *ramponi*.

- TI. *S. Pietro in Bellinzona*, II, 161, *Bell.* 1390: si locator vellet piantare dictam petiam terre arative iacentem in dicto terretorio de Zubiascho, in Vineis de Zubiascho, ubi dicitur ad la Castaneam, quod possit facere plantare ad rompos seu ad pallos, prout sibi placebit.

Stat. Brissago, ca. 1300, 194: plantare ficus, olivas, rumpos et ceresos, — dicte rumpi et cerasi

Brentani, I, 300, Co. 1465: de sedimine uno et cum petia una terre cum pluribus plantis nuchuum pobiarum et romporum supra, et cum clauso uno cum rompis tribus et vitibus supra (*a Magliaso*)

LC. *Stat. Lecco, sec. XIV, 16*: (non) plantare aliquam arborem salvis infrascriptis, super territorio Leuci, que sit alta a terra in sursum ultra brachia 4, et que sit per brachia 6 pennes alliam terram alicuius sui vicini, contra voluntatem illius sui vicini; salvo quod quilibet possit allevare, plantare dum hoc fatiat super suo sollo, rompos et alias arbores cum vitibus supra in altitudine secundum consuetudinem romporum cum vitibus et arbores fichuum, avelanarum, agmidolarum, ulivarum, persichorum, pomorum cuiuslibet maneriey et saliziarum infedatarum.

MI. *Biscaro, La compagnia di Monte Volpe, a. 1240, 16*: extirpare et talliare omnes arbores fatientes umbram nisi forent arexie vel rumpi et ulmi et salices vel alie arbores super quibus vadunt vite que omni anno scalventur vel de duobus annis semel,

OS. *Stat. Cannobio (v. SALVIONI, l. c.)*: foliis vineae vel rumpi.

rumpatus (1), 'coltivato a rompi':

TI. *BSSI 30, p. 20, Locarno 1587 (reg.)*: (*una pezza di terra prativa e vignata*) et rompata cum planta una ficus intus.

Rompeda, nl. (cfr. la nota in *S. Pietro in Bellinzona*, II, p. 129):

TI. *S. Pietro in Bellinzona, II, 127, 142, 153, 157, a. 1383-1388*.

runcale, runcalia

Sinonimo di *runcus* (v.). Soltanto gli esempi di Brivio e di Monza possono avere il significato secondario di 'vigna in poggio, a ripiani'.

(1) Formato come *vineatus, topiatus, silvatus, copatus*, ecc.

Cherub., *Voc.*, s. *roncàja*, pl. *roncàj*: « Vigneti a ripiani; molti *ronch* continuati; lunga serie di vigne in poggio »; *Sopraggiunta*, s. *ronch*. Specialm. freq. come nl. (cfr. Olivieri, s. *Ronca* e *Roncale*).

GRit, *Doc. V. Breg.*, a. 1554 (*BMB* 1937, p. 205): Ronchalia (nl.).
 TI. *Brentani*, I, 95, 101, a. 1270 (1): Plano de Roncallo; *ib.*, 100: ad Ronchaliolum (nl.); *ecc.*

SO. *Vittani*, 126, *Cosio* 1012: campo pecia una que nos abere visi summus in suprascripto vico et fundo Coxe, locus ubi dicitur in Runcalia.

C. D. Laud., I, 161, *Isola Comacina* 1148 (*ap.*): (*i beni citati s. asculum*) quas predictus Uuibertus acquisivit per cartam libelli ab episcopo laudensi in Valle Vultellina in locis et fundis Mantello et in Travona et in Campovico et Daci et Melli et in Nogaredo et a Roncalia in monte et in plano.
Vittani, 181, *Chiav.* 1016: Secunda silva dicitur Runcalia; 182: Tercia silva ibi prope dicitur similiter Runcalia;

Cart. Chiav., 59, *Chiav.* 1167: silvam unam castaneam cum area ejus, que jacet in roncalia ad locum ubi dicitur a valadrana — *ib.*, 81, *Chiav.* 1178: ubi dicitur in roncalia (nl.); *ib.*, 133, *sec. XII*.

Baserga, 206, a. 1269: in roncalia (nl.).

MI. *Vittani*, 212, *Brivio* 1018: Secunda vinea dicitur Runcale,
MHP XIII, 1139, *Mo.* 962: secundo campo est viniale, nominatur in Runcalia;

Vittani, 61, *Mi.* 1007: Deinde diviserunt runcallo pecia una iusta Lambro in sortes tres

ib., 236, *Mi.* 1019: Sexto (campo) dicitur in Runcalia;

BR. *Lib. Poth. Br.*, 994, a. 1286: terris medium plodium. in regona sive in runcaya coheret.

— v. DC, s. *roncalia*, *runcalis*, *roncallis*, *roncaria*.

PI. Serra, *Comunità rurali*, pp. 32-33.

1) Cfr. la nota all'articolo *bruga* (p. 106).

runcare, arruncare

⁴ dissodare terreni per coltivarli'; « la riduzione a colto di terreno dianzi incolto, giuncheto, o bosco, rovetto o gerbido che fosse », Gabotto, p. XXII. Monti e Cherub., s. *roncà*; Schaad, p. 27; *REW* 7444; < r ŭ n c a r e ; cfr. *runcus*, *runcale*, *runchivus* (p. 257).

TI. *Stat. Carona*, 1470, 45: nulla persona possit nec debeat r o n -
c h a r e nec facere aliquem campum novum, nisi fuerit termi-
natus, — *Stat. volg.*: r o n c h a r e ne fare alcun campo novo.

SO. *Cart. Chiav.*, 160, *Chiav.* 1211: Interrogatus, si consuetudo est
clavenne, quod homines, quorum sunt silve seu terre guaste
possunt a r o n c a r e et claudere, ita quod homines, qui sunt
usi ire per eas, ulterius non vadant, — homines quorum sunt
silve seu terre guaste possunt ipsas a r o n c a r e et claudere,
ita quod homines, qui sunt usi per eas ulterius non vadant,
respondit: bene consuetudo est clavenne, quod qui volunt a r o n -
c a r e silvas suas et sua guasta, quod claudunt eas et non di-
mittunt aliquem ire per eas postea, nisi habuerit viam per eas
silvas, seu per ipsa guasta; — *ecc.*

MI. *Manaresi*, 39, *Mi.* 1151: ipse Petrus arruncavit partem
de ipso busco qui erat in ipso Morticio, et dedimus inde tertium
per septem vices et plus suprascripto Artoni quid misso eius, et
postea fecit inde pratum — *ib.*, 46, *Mi.* 1153: de quibus pratis
.... si placuerit eis aliqua r u n c a r e et ad seminum culturam
deducere

LO. *C. D. Laud.*, II, 174, *Lodi* 1191: perticas octo de busco quem
debet r o n c a r e et spazare et ad pratum trahere
ASL, ser. III, vol. 16, p. 284, *Pv.* 1371 (*decr. ducale*): qualibet
alia persona que r o n c h a v e r i t, plantaverit vel quecumque
alia melioramenta ut supra in suprascriptis terris vel in aliquibus
ipsarum fecerit,

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 69: v. s. *patuzare*.

Stat. Bergamo, 1249, XII, 24: si aliqua persona, collegium vel
universitas r o n c a v e r i t vel scarpaverit, vel de cetero r o n -
c a b i t vel scarpabit de ipsis pratis seu montibus

CR. *Stat. Fornovo*, 1189: Preterea concessit eis dominus episcopus ut possit runcare comune quod salictum vocatur, ad hoc ut ipsi reddant singulis annis per novum tempus episcopo decimam partem de omnibus fructibus

BR. *Stat. Bovegno*, 1341, 271: zapare (v.) vel runcare.

Lib. Poth. Br., 365 sgg., a. 1225: (v. s. *runchivus*) terra runcata.

PI. Gabotto, p. XXII.

EM. Sella, *Glossario*, s. *ronchare*, *runcare*.

EM./MA. *MHP XIII*, 271, *Nonantula?*, a. 845: silva infructuosa runcare.

VE. freq. (SELLA).

runcum

‘terreno incolto da dissodare’ (Frola, s. v.; Rossi, I e II, s. v.); ‘colli irti di spine e cespugli’ (Seregini, *La popolazione agricola*, p. 67); ‘terreno roncato, dissodato, ridotto a coltivazione di recente’ (Gabotto, p. XXIII; Serra, *Comunità rurali*, p. 38; ed altri; cfr. l’es. Manaresi, 46). Soltanto gli esempi *Stat. V: Seriana Sup.* e *C. D. Cremon.*, I, 196 attestano forse il significato (secondario) di ‘vigna in poggio, a ripiani’ (cfr. *runcate* e *roncheto*): Cherub., Monti, Melch., s. *ronch*; Keller, *Verzasca*, s. *ronk*; ecc. — Freq.^{mo} come nl. (cfr. Gualzata, p. 37; Olivieri, pp. 481-482); deriv. di *runcare* (v.). — Schaad, p. 27; sul pl. *runcora*, v. Aebischer, *ALMA* 8, 11, 18, ecc.

TI. Meyer, *Arch.*, *Serravalle*, 1351.XII.23: prope domo torgio ronchi — In isto roncho sive ad thorgium.

S. Pietro in Bellinzona, II, 119, *Bell.* 1382: in territorio de Planezio, ubi dicitur ad Ronchum (nl.).

Stat. Pedemonte, 1473, 117: carale de ronchis.

Brentani, I, 90, a. 1270 (1) - (nll.): in Roncho Novo — 96: in dri Ronchi — 97: ad Ronchum — 100: in dro Roncho — ecc.

(1) Inventario delle terre che il monastero di S. Abbondio di Como possiede nella valle di Lugano.

- ib.*, 143, *Agra* 1298: ad Ronchum (*nl.*) — *ib.*, 153, *Sorengo* 1298: in tro (*sic*) Roncho — *ecc.*
- SO. *Cart. Chiav.*, 49, *Chiav.* 1136: in territorio de Clavenna in loco ubi dicitur runcō — *ib.*, 62, *Chiav.* 1169: masariciis silicet de pratis, runcō de sozeno, bosxonis et medii, et de vineam — de ilis pratis de runcō et de sozinia bosxonis et medii, et de illa vinea — *ib.*, 133, *sec. XIII*; 154, *Dona* 1210.
- CO. *Vittani*, 248, *Como* 1020.
- LC. *Stat. Bellano*, 1370, 264; 331: usque ad rōnchum novum Valarioli Dentis,
- MI. *Vittani*, 203, in domo *Brela* (*probabilm. a Velate*), 1017: alia pecia tera, quod est runcō et frasketo insimul, — ipsa petera (*pecia tera*), quod est runcō et frasketo, *MHP XIII*, 1138, *Mo.* 962; *ib.* 321, *Mi.* 856: ad Runcore (*nl.*).
- C. D. Laud.*, I, 23, *Mi.* 970 (*ap. sec. XIII*): Trigesimoseptimo verō campo cum runcō et buscalia insimul tenente se cum suprascripta silva roborea.... — de runcoras iuges legiptimas 15.
- Vittani*, *doc. n.* 27, *Mi.* 1007: *freq.*^m — *ib.*, p. 59: In primis diviserunt runcō uno iusta fluvio Lambro in mane et sera in sortes quinque. — p. 63: Deinde diviserunt prato qui fuit runcō et dicitur Meleto (*ecc.*)
- ib.*, p. 106, *Mi.* 1010: sexta silva dicitur a Runcore. — *ib.*, 153, *Mi.* 1014; 220, *Mi.* 1018; *ecc.*
- Manaresi*, 46, *Mi.* 1153: de quibus pratis.... si placuerit eis aliqua runcare et ad seminum culturam deducere, laudavit ipse Azo ut liceat hoc ipsis facere cum tamen ius pascendi remaneat ipsi archipresbitero in ipsis runchis seu campis tactis ex quo fructus ex eis collecti fuerint. — *ib.*, 249. 250, *Mi.* 1191.
- LO. *Schiaparelli*, II, 80 *Pv.* 761 (*ap. finē sec. XII*): et Runcō ad Lambro, iuges numero novem,
- C. D. Laud.*, III, 391, *Lodi* 1284: de perticis 15 terre sive runchi iacentis ultra Aduam
- OS. *Bianchetti*, 243, *Bannio* (*V. Anz.*), 1373 (*ap.*): usque ad Ronchum quod fecit Prandus.... quod Ronchum est prope

Pontem Grandem, — quantum tenet laboratum dictum Ronchum — ecc.

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 182: in aliquam peciam terre vidatam vel in aliquod ronchum vidatum (v. s. *trosum*).

Stat. Vertova, 1235/56, 49, 56, 107.

Stat. Leffe, 1290, p. 398: roncho Morene.

CR. *C. D. Cremon.*: freq.: runca, runco (*null.*), v. *l'Indice*, s. v. *ib.*, I, 196, a. 1198 (?): ad Runcoras est una petia vinearum et alia petia....

BR. *MHP XIII*, 42, *Pv.* 760 (*doc. regio*): Et cedimus in suprascripto monasterio terram iuves 50 de Brada curte ducales que est prope fluvio Mella loco qui dicitur Runca, quod est Runco novo, et de Silva que secum ipsa terra insimul habet....

ib., 86, *Pv.* 772 (*ap. sec. XI*) (2): donamus.... ex gagio nostro regiense, quae nuncupatur terra silva roncora et prata insimul — (*termini*) deinde per runcoras usque in cornale signato — 87: per runco — quattuor millia iuges terrae silva, roncora et prata

Lib. Poth. Br., 216, a. 1215: petia.... que iacet in runchis — 219: ad runchos

Zaccaria, 131, *Leno* 1192: ad runcos (*nl.*) — 207, *Leno* 1297: via que vadit intus Rotinum et Ronchos — ecc. (v. s. *regona*).

Stat. Riva, 1274, 58: roncum.

PI. Frola, s. v.; Gabotto, p. XXIII; *Stat. Valsesia*, sec. XIV (*Gloss.*, s. v.); Serra, *Comunità rurali*, p. 34 sgg., 38.

LIG. Rossi, I e II, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. *roncora*, *runcarius*, *runcus*.

VE. freq. (SELLA).

Derivati: *runcale* (v. p. 251).

roncheto (cfr. *ronket* in Keller, *Verzasca*, s. v.):

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, II, 125, *Bell.* 1382: ad Ronchetum

(2) Carta di Desiderio e Adelchi per beni in quel di Brescia e nel Modenese.

Brentani, II, 180, 184, 187, Bell. 1397 (ap.): ronchetto.... vineato et topiato (v).

ib., I, 105, a. 1270 (1): ubi dicitur in Ronchetto (nl.).

roncaciū:

TI. *Brentani, I, 157, Sorengo 1298: Subtus Ronchacium (nl.).*

roncazolum:

TI. *Brentani, II, 33, Lug. 1205: in Roncazollo (nl.) — ib., I, 88 sgg., a. 1270 (1): ad Roncaçolum (freq.).*

roncarium, roncherio:

TI. *Stat. Pedemonte, 1473, 123: roncherio (nl.)*

Stat. Brissago, ca. 1300, 122: ad vallem roncharij (nl.)

Brentani, I, 91, a. 1270 (1): in Roncherio — in Roncherino (nl.)

OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 88: roncheyo (nl.).*

roncaritium:

BG. *Lupi, II, 1083, Bg. 1148: in Roncaritio (nl.).*

roncadilio (nl., Lupi, II, 1279, a. 1171).

roncoso:

TI. *Brentani, I, 102, a. 1270 (1): in Ronchoso (nl.).*

runchivus (Aggettivo) (2):

BR. *Lib. Poth. Br., 364, a. 1225: 36 tab. terre runchive et 16 tab. terre boschive — 365: que terra est runcata — terra runchiva et vidata — ecc.*

rupina, ruina

1) 'frana', 'terreno franato'; 'rupe scoscesa'. Monti, s. *roina*; Longa, s. *rōjna*; Tirab., s. *rüina, röina*; Unterforcher, *ZRPh.* 34, 198:

(1) Cfr. pag. 254.

(2) Cfr. *brolivus*, s. *brolium* (p. 104).

REW 7431; Gualzata, p. 58; *La topografia*, p. 95; Olivieri, s. *Rovina*; <rupina, o forse incrocio di ruina e rupina (1). La forma *rumpina* è dovuta all'etimologia popolare (+rumpere).

Questo significato non ricorre nei testi lombardi schedati (2), se non, forse, come nl.:

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 15: usque ad cimitatem ruine de tranzonia.

2) 'luogo alpestre, montano', forse 'terreno incolto, sassoso', 'sodaglia', sinonimo di *gerbum* (v. p. 168).

SO. *Cart. Chiav.*, 96, *Piuro* 1187: gerbis, rupis, rupinis (v. s. *tablatum*); *ib.*, 98, *Chiav.* 1187 (v. s. *tablatum*).

CO. *MHP XIII*, 176, Co. 818 (*ap. sec. XII; imp.*): terris cum vineis et campis, pratis et silvis, pascuis, piscationibus, cultis et incultis, montibus, vallibus, planiciebus, rupis, rupinis, aquis aquarumque decursibus, paludibus (*ad 3?*).

MI. *Vittani*, 86, *Mi.* 1009: Et sunt per mensurā predictis rebus territoriis in suprascripto loco Albucinco inter sedimen et clusuris, seu areis, vineis iugies decem, de areis, silvis et terris in montis, cum rumpinis, insimul iugies 50; in eodem loco Valarincio de sedimen et areis, vineis, seu clusuris iugies 12, de campis iugies 49, de areis, silvis et frascariis et gerbis seu rupinis, insimul iugies 72; in prenominato loco qui dicitur Lagostacio, inter sedimen et areis, vineis, seu clusuris, insimul iugies tres, de campis et areis, silvis, seu gerbis adque rupinis, insimul iugies 33; illis vero rebus in prenominato loco Palestre, de sediminis et areis, vineis cum campis, insimul iugies 20, de areis, buscaliis et gerbis iugies decem.

OS. *Bianchetti*, 8, *Pv.* 908 (*beni nell'Ossola Inferiore*): adquisivit cum campis vineis sediminibus silvis stellareis pratis pascuis rupibus

(1) Anche l'aprov. *rubina*, il prov. mod. *roubino* (cit. s. 3) e il ted. dial. (Svizzera) *rüfi*, *rüfene*, *rubi*, ecc. (*Schwld.* VI, 673) richiedono un etimo con -p-.

(2) Ma negli *Statuti di Pontresina*, a. 1587-1728 (cfr. la nota all'articolo *alpegare*), p. 64: «*fortūnas da ruinas et lavinas*».

rupinis montibus planicibus cultis et incultis molendinis piscationibus....

3) 'canale', 'roggia'. Questo significato si rileva con sicurezza dall'esempio di Riva (1). Cfr. aprov. *robina* (Lévy, *Provençalisches Supplement-Wörterbuch*, s. v.; Godefroy, *Dictionnaire de l'ancienne langue française*, s. *robine*; DC, s. v.); prov. mod. *roubino*, « canal de dessèchement ou de dérivation, tranchée d'écoulement », Mistral, s. v.; Rohlf, *ASNS* 155, 260; inoltre Rossi, II, p. 216, s. *Robina*; tutti col significato di 'canale'.

TI. Meyer, *Arch.*, *Castri de loco brenta* (V. Cuvia), 1120. III: (*beni*) in locis et fundis abiasca et clari.... (omnia) ad ipsam curtem pertinentia tam in montibus quam in planis tam castris casis sediminibus clausuris campis pratis pascuis vineis ac silvis castaneis roboreis ac stellareis cum areis earum ripis rupinis ac paludibus molendinis piscationibus seu venationibus gerbis communantiis cultis et incultis divisis et indivisis usibus aquarum aquarumque ductibus seu conciliariis locis....

Schaefer, 428, *Mendrisio* 1033; 429, a. 1054 (v. s. *stelarea*).

SO. Vittani, 266, *Cosio* 1022: sedimines, [c]lausuri, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis, montes, alpis, planis, coltis et in[coltis], divisis et [indi]visis, us[ibus aquarum], piscacionibus, [ri]pis, ruini[s] seu i[ncon]cilibas locas

ib., 275, *vico Arellato* (pr. Como), 1022: de casis et hominibus rebus teritoriis illis.... in valle qui dicitur Telina, in locas et fundas Runco et in Bulio vel in eorum teritorio, oc sunt tam casis cum edificis, areis, curteficis, ortis, clausuris, pumeferis, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis astalareis, ripis, rupinis,

(1) Il significato della voce nelle formule di pertinenza, dove è frequentissima, non è sicuro: ma nel contesto, posta fra *rivis* e *paludibus*, o fra *rivis* e *molendinis*, non può essere che un termine delle acque. Con questo non si esclude che in qualcheduno degli esempi citati s. 3 non possa significare 'luogo montano', e quindi appartenerebbe al n. 2, e viceversa.

Fa difficoltà il lato semantico: come si può arrivare da 'frana' a 'canale'? Eppure non vedo che possa trattarsi di un'altra parola, perchè tutt'e due rispondono ad un etimo *rupina* o *ruina*.

muntibus, alpibus, faetis et roboretis ac palutibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis et usibus aquarum aquarumque ductibus.

MI. *ib.*, 296, *Marzio* 1023 (*ap. sec. XIII*): dicta corte et castro seu ture adque capella cum sediminibus et vineis cum areis suarum, campis, pratis, pascuis, silvis ac stallareis, rivis, rupinis ac paluctibus, muntibus, alpibus et planitiebos, mulendinis et piscationibus,

MHP XIII, 286, *Mi.* 849: rebus et casis.... in suprascripto loco et fundo Solomno tam casis, cum ediftiis, areis, curtes, ortus, clausuris, campis, pradis, pascuis, vineis et selvis, stalariis, rivis, rubinis hac paludibus, coltum et incoltum, divisum et indivisum,

Vittani, 4, *Mi.* 1001: pro casis et rebus territoriis.... in loco et fundo Bolegiano, tam casis cum edificiis, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis et silvis ac stellareis, ripis, rupinis ac patulibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, una cum finibus, terminibus, usibus aquarum aquarumque ductibus,

LO. *Schiafarelli*, II, 270, a. 768 (*ap. sec. XII*): rivis, rupinis, padulibus et pascuis.

C. D. Laud., I, 62, *Lodi* 1051: ipsis rebus tam casis sediminibus et vineis cum areis suarum terris arabilis gerbis pratis pasquis silvis maioribus ac stelareis cum areis suarum ripis rupinis ac palutibus molendinis et piscationibus coltis et incoltis divisi et indivisi una cum finibus terminibus accessionibus et usibus aquarum aquarumque deductibus....

OS. *Bianchetti*, 22, *Masera* 994: precium finitum pro massaricio uno cum casis et hominibus.... tam casis cum sediminis terris vineis campis pratis pascuis silvis ac stalareis acquacionibus vicanalibus montibus vallis ripis rupinis acqueductibus coltis et incoltis divisis et indivisis una cum finibus terminibus accessionibus et usibus aquarum aquarumque decursibus
ib., 55, *Domodossola* 1095.

NO. *Morbio*, 305, *Gozzano* 1017; 309, *Isola S. Giulio* 1023: tam sedimen et vineis cum areis suarum seu terris arabilis et pratis pascuis silvis et stalareis vicanalibus, acquacionibus ripis rupinis et paluctibus, coltis et incoltis divisis et indivisis — 312, *Arsago* 1031: sedimen vineis prato silvis castaneis, campis

jerbis buscaleis comunitatis ripis rupinis et palutibus, molendinis piscacionibus coltis et incoltis — 328, *Isola S. Giulio*, 1040.

VI. *Cart. Vigevano*, 91, *Vigev.* 1033: ripis, rupinis et palutibus,....

BG. *MHP XIII*, 564, *Gorlago* 886: casa cum.... ripis, rupinis, ac padulibus

Vittani, 216, *Mi.* 1018 (*ap. sec. XIII*): omnibus casis et rebus territoriis, reiacentibus casis et rebus ipsis in loco et fundo Motianica, que est in committatu Bergomensis, tam infra castrum quam et foris, sediminibus, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis et silvis ac stalariis, cum areis earum, molendinum, rivis, rupinis ac paludibus,

CR. *C. D. Laud.*, I, 76, *Crema* 1094 (*ap.*):tam casis, curtis, ortis, areis seu terris arabilibus, pratis, pascuis et silvis ac stellaris, ripis, rupinis, ac palludibus cultis et incultis, divisis et indivisis. molendinis et piscacionibus usibus aquarum aquarumque ductibus,

C. D. Cremon., I, 47, *Bargani (LO.)*, a. 1010 (*beni situati nel Cremonese*): (lacuna) et stallareis rivis rupinis et paludibus molendinis et piscacionibus

BR. *Schiaparelli*, II, 349, *Br.* 771 (*ap. sec. XII*): cum casis vel omnia edificis seu curtis, ortis, ariis, campis, pratis, pascuis, vineis, selvis, astalariis, ripis, ingressus, accessionibus usibusque aquarum, rupinis, cultum aut incultum,

Stat. Riva, ca. 1521, VI, 80: Quod nullus inducat ruinam aquarum in alienam possessionem. — nulla persona conducatur ruinam aquarum, seu moveat super alienam possessionem, aut causam ad praedicta praestet, nec aliquod contrarium ponat in vasis, quo minus aqua labi possit recte ad suam viam;

ecc. (v. anche DC, s. v.).

EM. *Sella, Glossario*, s. v. ('terreno scosceso').

A rusca

1) 'corteccia degli alberi, specialmente della quercia, che serve per conciare pelli'. Cherub., s. v.; Monti, s. v.; Keller, *Verzasca*, s. *růšča*;

AIS III, 564; REW 7456; < r ū s c a (gall.); cfr. *ruscare*.

GRit. *Inv. Castello di Mesocco, a. 1503, p. 242*: Rusche 3 ½ de raza (1) piccole et grandi.

TI. *Stat. Blenio, 1500, 128*: r ū s c a m aliquam, rosum (v.)...

Stat. civ. Bellinzona, 1392, 167: r ū s c h a m nec rosum (v.).

Stat. civ. Bellinzona, 1692/4, 200: (non) ponere r ū s c a m nec confecturam in viis et plateis publicis. — r ū s c a m, aquam seu alia excrementa confecturae — *Traduz. tedesca*: kein Lauw old Gerwy Wuest — kein Lauwwasser old anderen Gerwywuost

CO. *Stat. Gravedona, 1431, III*: (non) proicere calcinatum, nec r ū s c a m in via

Ordinaz. daziarie Como, sec. XIV, p. 220: de qualibet soma Rusche

LC. *Stat. Dervio, 1389, 193*: (nabulum) de quolibet quartario bladi et leguminum, castanearum, maronorum, ceparum, fezie, r ū s c h e, cineris crude vel cocte, nucuum, nizolarum, pirorum et aliorum fructuum comestibilium

Stat. Lecco, sec. XIV, 79: De datio bladorum et leguminum....

— Salvo quod de salle gabelle comunis Mediolani, nec de r ū s c h a que duceretur in Leucum nichil solvatur. — *ib.*, 80; 84: De datio pedaggi cluxe. — de qualibet soma r ū s c h e — 90: De datio r ū s c h e. — Quelibet persona que conduxerit vel conduci fecerit r ū s c h a m in Leuco vel eius districtu aptam ad confitiendum pelles vel coyros....

PI. *Stat. V. Sesia, sec. XIV, Gloss., s. v.*; Frola, s. v.

2) 'crosta del formaggio':

OS. *Stat. Vogogna, 1374, 28*: de seratiis (v.) cum r ū s c h a.

ruscare, deruscare

'scortecciare', 'levare agli alberi la corteccia superflua'. Negli Statuti di Invorio e in quelli di Val Seriana, e forse anche in altri esempi,

(1) Annotazione dell'Editore: « *Rusche*, corteccie degli abeti; *raza*, sostanza resinosa che cola dagli abeti. Anche oggigiorno nella Mesolcina si raccoglie questa resina, avvolgendola poi in corteccia d'abete ».

significa piuttosto: 'svellere', 'sradicare', 'strappare'; si confronti *ruscare pratum* (Gualzata, Serra). Monti, *Voc., Suppl. e App.*, s. *ruscà*; Cherub., *Sopraggiunta*, s. *ruscà*; Keller, *Verzasca*, s. *rüsčä*; AIS III, 565; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Gualzata, *Aspetti*, p. 62-63; Serra, *ZONF* 5, 90; deriv. di *rusca* (v.).

TI. *Stat. Blenio, 1500, 156*: De pena incidentis vel *ruscantis* arbores alicuius.

Stat. Biasca, 1434, 51: bogia (v.) seu bogienses... debeant omni anno *ruschare*, biugare et incercinare in buscho et gualdo super pascuum dicte sue alpis per duos dies per tempus sancti placidi

Stat. Bellinzona, 1392, crim. 40: si aliquis inciderit aliquam arborem fructuosam vel eam *deruscaverit*, ita ut dessicata sit, Si autem arborem *ruscaverit*, non tamen desiccata sit, puniatur.... — *Stat. 1692/4, crim. 35* (come sopra); *Tradus. tedesca*: umbgehauwen oder geschänt oder geschwentet — geschändt oder geschwäntet.

Stat. Vallemaggia, sec. XV, II, 26: ogni danno.... tagliando overo *ruscando* arbori ò vigna

Stat. Intragna, 1469, 248: ad biuxandum (v.) et ad *ruschandum*

OS. *Stat. Salecchio, 1588, 22*: in *ruschante* vel attapante buschum.

Stat. Premosello, 1571, 20 (v. s. *pobia*); 21 (v. s. *ruscata*).

NO. *Stat. Invorio, 1346, 46*: Et si planta fuerit in loco et extra locum que dederit umbram aliquibus domibus vel cassinis existentibus in locis vel extra loco, quod incontinenti dictam arborem vel arbores, cuiuscumque conditionis existat, teneatur et debeat extirpare vel extirpari facere vel *deruscare*, ita quod non faciat umbram aliquam, — teneatur extirpare vel *deruscare* ut supra.

Stat. Novara, 1277, 87: Ille qui de incendio posito, vineis incisis, sive de arboribus incisis vel *ruscatis*,... appellatus fuerit,

Stat. Novara, 1460, 70: Taliantes vero dictas plantas, causa vastandi, *ruscantes* vel extirpantes

BG. *Stat. V. Brembana Sup., 1468, 187*: Et si aliqua persona inciderit

seu taliaverit sive ruerit vel extirpaverit seu deruscaverit aliquas arbores seu plantas

Stat. V. Seriana Sup., 1461, 181: De lignis non incidendis, non extirpandis, non depopulandis. — (non) incidere, nec deruschare, nec depopulare, nec extirpare aliquam arborem radicatam in terra — *ecc.*

PI. *Stat. V. Sesia, sec. XIV*, Gloss., s. v.; Frola, s. v.

deruscatio:

BG. *Stat. Bergamo*, 1221, IX, 26: si dampnum datum fuerit sive per incendium sive per deruscationem vel incisionem vel scovationem vel per torturam vel per extirpationem seu destructionem alicui persone...

ruscata:

OS. *Stat. Premosello*, 1571, 21: (*Rubr.*) De damno non dando in tenso Communis, in silvis arborum Castanearum, in ollonis, nec ruschatis, de carbono fiendo.... — (non) incidere, nec ruschare, nec incidi nec ruschari facere aliquas plantas, vel rammas buschi, et lignaminis.... tam aridas, quam virides — nec aliquam ruschatam facere in Communatico Praemoselli.

rusia

'letame', 'lordura', 'spazzatura'. Pellandini, s. *rüs*; vales. *u rüs* (Spoerri, § 83); cfr. Borgomanero *portariusu* 'pattumiera' (Pagani); Monti, s. *ruzée*; Keller, *Versasca*, s. *rüs*; Salvioni, *BSSI* 17, 145; 18, 41; *REW* 7422; *rusia* è falsa ricostruzione latina del dial. *rüs*; cfr. *rudum*, s. v.

NO. *Stat. Novara*, 1460, 161: non ducere.... de civitate vel suburbiis Novarie letamen, pulinam, columbinam, ruxiam, cimaturam vel scarnaturam corium extra districtum Novarie.

salictum, salegium

‘ghiareto, greto, che d’ordinario è piantato a salici’, Ascoli, *AGL.* 14, 342; ‘pascoli comuni nel Bergamasco’, Lattes, *Il diritto consuetudinario*, p. 156, n. 8 (1). Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 44), s. *salèc*: ‘saliceto’; Tirab., s. *salèc*: ‘id.’ (il significato primitivo). *REW* 7534; Gualzata, *La flora*, p. 51; < salictum ‘saliceto’ (2).

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, I, 84, *Bell.* 1213: salegium — *ib.*, 176, *Co.* 1252: salegium — *ib.*, II, 62, *Bell.* 1292: in Salegio — *ib.*, 78, *Bell.* 1311: in Sellegio — *ib.*, 80, 81, *Gnosca* 1312: ad Salleziam — *ib.*, 138, *Bell.* 1385: saregium (*tutti null.*).

Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 4: le gerre et saleggi (*v. s. gerbum*)

Stat. Lavizzara, riform. 1514, IV, 4: sopra gerbis (*v.*), saluette

MI. *Frisi*, II, 53, *Castrum S. Bassiani* 1136 (*imp.*): curtem.... cum.... pascuis, silvis, salectis, sacionibus, aquis, ...

PV. *Muratori*, *Antiq.*, I, 58, *Pv.* 960 (3): cum.... pascuis, silvis, salectis, sacionibus, ripis, rupinis, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, planiciebus, aquis, aquarumque decursibus, forestis,

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 71, 109: salegio (*nl.*).

Schiaparelli, II, 431, *Bg.* 774 (*ap. sec. IX*): curte domoculta.... in fundo Bonnate, una cum casas massaricias et aldionalis ad ipsa curte pertinente in integrum: suprascripta curte una cum domoras et singolas edificias, simul et cases habitationis de su-

(1) Questo è il significato degli esempi di Martinengo e di Fornovo.

(2) Anche da salictum si hanno forme popolari o semipopolari:

SO. *Cart. Chiav.*, 40, *Chiav.* 1094: aqua que nominatur sallexedo. (*Nota dell'Editore*: « Forse scomparsa, non essendo ora conosciuta »).

CR. *C. D. Cremon.*, I, 196, a. 1198: de salexeto — octo pertice salexeti — *ib.*, 198: fictorum de salexetis.

(3) Per beni situati nel Veneto.

prascriptis massariis et aldionibus, et omnem eorum aedificia cum curtis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, castanetis, cerretis, roboretis, amenecolariis, pascuis, usu atque (*sic*), scandiciis, salectis, ripas et acessionibus, mobilia et immobilia seseque moventia, peculis;

Lupi, I, 605, a. 795 (*ap.*): case cum curte orto area vineas pradis pascua silvis salectis saditiis cerredis pomiferis seosum aque et terris arvis.

MHP XIII, 240, *Ghisalba* 840: Ipsa predictis rebus cum casis in ipsas quinque locas vel alias tectoras cum curtis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis sadiciis, castanedis, cerredis, roboretis, hamenecolariis, frontzariis, pascuis, usum aque, interconciliaricis, divisum et indivisum,

Lupi, II, 15, a. 901 (*imp.*): cum.... silvis salectis sationibus pascuis aquis....

Stat. Martinengo, 1344, 6, VII-7: (*v. s. grumellā*); *ib.*, 7, II: (non) ire nec conducere nec conduci facere ad pasculandum aliquam bestiam in salegium dicti comunis ultra serium elapssis kalendis madij.... — (non) segare cum falce herbam in dicto salegio sub pena sol. 5 imper.... Nec cum sigecio sub pena sol. duorum.... Et quod camparii dicti comunis teneantur et debeant custodire dictum salegium. — *ib.*, 7, IV: in carobijs et salegijs (*v. s. maneroti*).

Stat. Martinengo, 1393, III, 21 (*v. s. trasum*); 22 (*v. s. grumelli*); 32.

CR. *Stat. Fornovo*, 1189: Preterea concessit eis dominus episcopus ut possit roncare comune quod salictum vocatur, ad hoc ut ipsi reddant singulis annis per novum tempus episcopo decimam partem de omnibus fructibus quos ibi Deus annue dederit,

Munic. Crema, 1534, 118: (*Rubr.*) De poena pasculantis in sabiis vel salicetis serii, et abduae — in sabiis vel saletis de primo vel secundo folio — ipsam sabiam vel saletam — sabia vel saletum.

C. D. Cremon., I, 54, *Cr.* 1019: de silvis et salectis iugias decem.

CR./BR. *MHP XIII*, 622, a. 898: de casis, terris, vineis, campis, pradis, pascuis, silvis, salectis, sadiciis, terris arvis....

BR. *ib.*, 256, *Guadenciaga* (Br.) 842 (ap.): casa et alias tectorias, curteficiis, horto, areis, campis, vineis, pradis, pasculis, silvis, salectis.... (*lacuna*) et terris arvis, coltis et incoltis, *Schiaparelli*, II, 173, *Sermione* (?), a. 765 (ap. sec. XI): v. s. *braidà*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *salectum*.

— DC, s. *salectum*.

sardena

Pesce: Alosa finta (Cuv.), 'cheppia' (media). Pavesi, *l. c.*; Fatio, V, 40; (A Como si chiamavano così gli 'agoni salati', v. Monti, s. v.). REW 7603: sarda. — Picci, *Vocab. bagolin.*: sardéna 'sardella'.

BR. *Stat. Salò*, 1396, 167: pisces nec sardenas.

sarrus

'sostegno per le viti' ('tralci di vimine'?, ad REW 7518). Cfr. la voce *scaronus*.

NO. *Stat. Ghemme* (cit. dal CERUTI, nota a p. 279 degli *Statuti di Novara del 1277*): Niuno terriero possa vender bosco o strame a' forestieri per andar fuori del territorio di Gheme, sotto pena, per conto delli legnami per le viti, di soldo uno per caduno sarro, e soldi diece per caduno forcione o palo ogni volta. *Stat. Novara*, 1277, 149: Qui sarros viridos vel siccos vel furigonos portaverit intra civitatem vel villam, nisi fuerit cum carro, portenarius sive camparius teneatur ipsum tenere et sarros ei auferre. — Qui receperit furtum in vinea, vel orto, vel in busco.... sicuti cannas, sarros, herbam, uvas, fructus sive etiam clausuras

Stat. Novara, 1460, 172: De sarris non portandis. — Qui sarros viridos, vel siccos, vel furigonos, seu scarglionos portaverit intra civitatem vel villam, nisi fuerit cum carro et equis, portonarius, sive camparius teneatur ipsum tenere, et sarros et dictum lignamen ei auferre, et insuper det pro banno.... qui

portaverit dictos sarros, vel furigonos.... — Et idem intelligatur de fassinis sermentarum, et tronchis vitum, vel tronchis altinorum, et de quibuscumque aliis lignis. — 173: personas portantes ligna, palos, sarros — 176: personas portantes sarros, palos,

Stat. Novara, 1511 (v. CERUTI, l. c.): sarros.

PI. *Stat. Burgi Sexii, 1397, 82 (v. s. forconi).*

saxonare, assasonare

‘cuocere a dovere’; ‘stagionare’? — Negli esempi lombardi trovati, si dice sempre del pane, e si potrebbe tradurre ‘lievitare’, ‘condire a dovere’ (1). Cfr. ant. mil. *asasonare*, ‘condire’ (Seifert). Negli Statuti di Vercelli e di Piacenza (citati dal DC), invece, è detto anche di tegole e di mattoni, a Belluno, del fieno (v. qui sotto). — *REW* 7616.

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII, 219*: Et si aliquis.... non bene coquerit et assaxnaverit ipsum panem.... — ille, qui male coquerit vel male axaxnaverit ipsum panem.

LC. *Stat. Valsassina, 1388, 142*: Quod prestinarii faciant panem bene coctum. — prestinarii debeant facere panem furmenti album, pulchrum et assasonatum, ad pesam que taxabitur et imponetur per consiliarios et syndicos dicte communitatis

Stat. Lecco, sec. XIV, 52: Quelibet persona, de Leuco et aliunde possit et valeat ac ei licitum sit facere panem frumenti et misture venalem in Leuco et eius territorio, dummodo ipsum fatiat bonum, pulchrum et bene coctum et asaxonatum et ad iustam pensam

PV. *Stat. Varzi, 1320, II, 51*: assasonare

(1) Cito lo stesso passo di alcuni statuti che non hanno *sasonare*:

LC. *Stat. Bellano, 1370, 302*: de fatiendo ipsum panem venalem frumenti et mesture bonum, pulchrum, coctum et bene ordinatum.

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 225*: facere panem frumenti venallem album pulchrum et bene coctum et conditum....

BR. *Stat. Bovegno, 1340, 118*: facere dictum panem bonum, pulchrum et ydoneum et bene coctum.

- OS. *Stat. Intra*, 1393, V, 13: omnes singule persone facientes aut vendentes panem venalem, tam de frumento quam de mixtura, teneantur et debeant illum facere.... bene coctum et saxona-
tum, album et pulchrum — Panis.... bene coctus et assa-
xonatus (*bis*).
- NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 137: panis sit et esse debeat bene coctus
et bene sassonatus;
Stat. Novara, 1277, 147: fornarii... debeant... dare... ipsum
panem pulcrum et bene coctum et optime asaxonatum et
bene magnum secundum pensam, — 338: facere ipsum panem
pulcrum et bene coctum et bene saxonatum,
Stat. Novara, 1460, 23 (=1277, 147): ipsum panem faciant
pulchrum, bene coctum, et bene saxonatum
- BG. *Stat. Averrara*, 1358, 69: De praestinaribus.... — quaelibet persona
volens facere panem frumenti in praedictis terris facere possit
dummodo fatiat bene coctum album pulcrum et assasona-
tum secundum modum et provisionem datum
Stat. Averrara, 1368, 69: dummente che ey lo fazen ben coto,
bianco e sasonato,
Stat. Clusone, 1460, 44: panem venalem teneantur facere bene
coctum album assesonatum et ad pensam calmedrij —
ib., 45, 48.
- CR. *Stat. Cremona*, 1387, 594: pistorum.... debeant facere bonum pa-
nem, album, coctum, et asasonatum — *ib.*, 596.
Cremona, Victual., 1562, p. 294: quilibet Furnarius teneatur, et
debeat facere bonum panem, album, coctum, et assasonatum,
iuxta calmerium sibi dandum iuxta solitum per communie Cre-
monae
- PI. *Stat. Vercelli*, v. DC, s. assaxonare, asaxonare, saxonare; *Stat.*
Tortona, v. Nigra, s. pancola.
- EM. *Stat. Piacenza*, v. DC, s. sasonare; Sella, *Glossario*, s. asasonare,
sasonare, saxonare.
- VE. *Belluno, sec. XVI*: sasonare fenum (SELLA).

scar(l)ionus, scaronus

‘palo per sostenere le viti’. *AIS* VII, 1307, P. 129 (Borgomanero):
skarúy; P. 271 (Vigevano): *skariđ*; Cherub., s. *scarión*; Monti,

App., s. *scarón*: 'Steccone, Paletto acuto'; Nigra, s. *scarilionus*; Frola, s. *scargliere*, *scarli*; Keller, *Verzasca*, s. *skaryóm*: 'sterpo'.

TI. *Dacio del legname, Bellinzona*: Il scarrone di brazza dodici sin'a quindecì paga tre quattrini — Il scarrone di brazza quindecì sin'a dieciotto paga duoi cesini.

MI. *Stat. Arosio, 1215, 19*: nullus... portet plantas vel scarlionnes aut tortas ad vendendum extra predicta loca.

Stat. Milano, 1502, 127 v.: scharlionos, pallos (v. s. *miliaca*).

Stat. Milano (cit. DC): si quis abstulerit scarlionum, sive amanegias, sive palos, vel cayrones de aliqua planta vitis.

NO. *Stat. Inverio, 1366, 69*: pro quolibet scariono sol. 5 imp. et pro quolibet barozio lignorum viridorum de arbore castaneorum...

Stat. Novara, 1460, 172: scarglionos (v. s. *sarrus*).

VI. *Stat. Vigevano, sec. XIV, confermati nel 1532, cit. NIGRA, l. c.*: pro singulo pallo, scarlione aut manegia.

PI. DC, s. v.; Nigra, l. c.; Frola, l. c.

EM. Sella, *Glossario*, s. *scagionis*, *scalionus*.

scazonus

Pesce: Cottus Gobio L., 'scazone, cazzuola'. Pavesi, *op. cit.*; Fatio, IV, 107; Monti, s. *scazón*; Jud, *BGL. II*, 10.

TI. *Stab. Bellinzona, 1392, crim. 78 (e Stat. 1692/4, civ. 173)*: (non) vendere scazonos vel alios pisces minutos tempore quadragesimali... majori pretio quam ordinatum fuerit

LC. *Stat. Derio, 1389, 168 (v. s. rambota)*.

Stat. Bellano, 1370, 200 (v. s. rambota).

Stat. Lecco, sec. XIV, 60 (v. s. bozia).

sedimen, sedumen

'area di costruzione' (Serra); 'casa rurale', 'podere'. Monti, s. *sedim*, *sediment*: 'casamento, edificio di più stanze'; Serra, *DR 3*, 536; *Comunità rurali*, p. 68; *REW 7784*; < **sedimen*. — Nella Lombardia Orientale è frequente la variante *sedimen* (allato a *sedimen*).

sedimen:

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, I, 133, *S. Antonino* 1237: *sedimen* unum cum casa et curte et tecto et ayrale, et cum alia domo et tecto et ayra ibi propre — *ib.*, 135, 136, 140, 143, 145 e sgg. a. 1237; II, 28-32, a. 1274; 102, 103, a. 1356; 110, 113, a. 1377; *ecc. Brentani*, II, 41 e 42, *Lug.* 1213: domibus *sediminibus* campis... (*ecc.*).

ib., I, 144, *Agra* 1298: omnes terras *sedimina* et casas

ib., I, 149, *Sorengo* 1298: *sedimen* unum... cum domibus tribus et cassina una intus et cum casaritiis duobus... (*ecc.*).

ib., II, 297, *Curio* 1423: de *sedimine* uno, cum domibus duabus et portichu copertis plodis, et furno uno, tectis duobus et hera una copertis paleiis, et casaritiis duobus derupatis, et cum curte et cum petia una terre et bruga una prope

ib., II, 315, *Stabio* 1437: *sedimen* unum totum derupatum, cum pluribus domibus derupatis, iacens in dicto loco de Stabio, cum curte et clauso uno vachuo,

SO. *Cart. Chiav.*, 139, *Dona* 1204; 147, *Como* 1207; *ecc.*

CO. v. MONTI, l. c.

MI. *Vittani*, 6, *Induno* 1002: terra *sedimen* cum edificia muro super se abente.

Stat. Varese, 1347, 33: *sedimina* et domos

De-Vit, IV, 270, *Leggiuno* 846: terra mea in circuitu, qui per-tingit ab brolio meo usque in una via cum saluciola et *sedimen* ibi tenente

Vittani, 18, *Meda* 1003: pecia una de terra quod est *sedimen*.

ib. 20, *Limbiato* 1004: *sedimen* pecia una (*ecc.*).

Schiaparelli, II, 291, *Pv.* 769 (*ap. sec. XI*): (*pr. Mo.*) res... cum edificiis ac diversis *sediminibus* cunctisque territoriis,

MHP XIII, 109, *Toriglas* (*Mi.*), a. 781 (*ap.*); 212, *Mi.* 833; *ecc.*

C. D. Laud., I, 21, *Mi.* 962-966; 22, *Mi.* 970 (*ap. sec. XIII*).

Vittani, 10, *Mi.* 1002; 79, *Mi.* 1008; *ecc.*

Manaresi, *passim*, v. *il Glossario*, s. v.

MHP XIII, 163, *Carpiano* 812: *sedemen*.

- LO. *C. D. Laud.*, II, 102, *Lodi* 1180; *ecc.*
- PV. *MHP XIII*, 216, *Pv.* 835: undecim jugis inter sediminas, vites, camporas, pratellas et stalarias seo castenetellas;
- OS. *Cavalli*, 6, *Malesco* 1209.
Bianchetti, 8, *Pv.* 908; 22 e 23, *Masera* 994; 25, *Mi.* 999; 55, *Domodossola* 1095; 215, *Domo* 1319; 144, *Premosello* 1225; *ecc.*
De-Vit., IV, 299 e sgg., *Pallanza* 1341.
- NO. *Stat. Vergante* 1389, 62, 76, 83, *ecc.*
Bianchetti, 150, *Arona* 1254.
Stat. Castelletto, 1340, 130, *ecc.*
Morbio, 309, *Isola S. Giulio* 1023; 303, *Gozzano* 1015; 305, *Gozzano* 1017; 312, *Arzago* 1031; 333, *Casaleggio* 1196.
- VI. (e partim NO.) *Cart. Vigevano*, 18, *No.* 946: sediminas; *ib.*, 20, *No.* 951; 26, *Vigev.* 963; 58, *No.* 992; 61, *Viccolonne* 996; *ecc.*
- BG. *MHP XIII*, 275, *Arena* 847: sedimen de casa curtivo seo clausoribo, campis, pradis, vineis, silvis, arboris fructiferis et infructiferis, pascuis,
Lupi, II, 533, *Bg.* 1026; 661, *Bg.* 1063: de petiis quinque de terra una que est sedimen et quatuor aratorie; 743, *Aciano* 1083; *ecc.*
Misericordia Bergamo, Inv., a. 1295, p. 37.
Stat. Martinengo, 1393, III, 2; IV, 22, 154.
- CR. *C. D. Cremon.*, I, 47, *Bargani* 1010; 48, *Muntecollare* 1010; 49, a. 1010; 51, *Cr.* 1013; 54, *Cr.* 1019; *ecc.*
ib., 196, a. 1198: de alio sedimine wasto.... de alio sediminetto
- BR. *MHP XIII*, 158, *Br.* 807; 179, *Br.* 822: sedimes (*sing.*).
Lib. Poth. Br., 216, a. 1215.
Stat. Brescia, 1252, 189: sedimina et possessiones et domos intra circhata terre de Asula.... — domus et sedumina.
Stat. Orsinuovi, 1341, 71: si aliqua persona inventa fuerit in clausis dicti castri et eius virtutis faciendo dampnum, nec eundo per clausuras....; et illud idem dicimus de sediminibus burgi si a dicto tempore vendimie in antea usque ad kalendas aprilis inventa fuerit eundo per clausuras vel per sedimina burgi faciendo dampnum,

Zaccaria, 129, Leno 1192: Sexta pecia est in burgo de Paono et est sedimen

Lib. Poth. Br., 343, 344 e segg., Asola 1220 (?).

PI. Serra, *l. c.*; Gabotto, p. LXIII; DC, s. v.

EM. DC, s. v.; Muratori, *Antiq.*, I, 16.

sedimicellum:

MI. *MHP XIII, 293, Mi. 851: sedimencellum.*

VI. (NO.?) *Cart. Vigevano, 4, a. 866: sedimicello uno cum cassinas duas superhabente*

sedumen:

BG. *Stat. Vertova, 1235/56, 62: (non ire) per terram que est subter ortum et seduminem Petri Igozii*

Stat. Clusone, 1460, 4, 51.

Lupi, II, 873, Bg. 1112: sedumine sum clausura

ib., 1025, Bg. 1140: de cunctis casis Castri fossati et spaldi cum areis et seduminibus et terris et territoriiis

Stat. Bergamo, 1263 e 1331 (cfr. MAZZI, ASL, ser. III, vol. 19 (1903), p. 7, n. 1 e p. 10, n. 4): sedumen turris nove (1).

ib., doc. a. 1384: in quodam sedumine habitationis.

Stat. Bergamo, 1331, II, 29, 33, 34, 36, 37 e segg.

Stat. Martinengo, 1304, II, V; 19, II.

CR. *C. D. Cremona, I, 169, Cr. 1188.*

Stat. Cremona, 1387, 166: Nulla domus, vel sedumen devastetur — ib., 203, 526, 527, 528, 530, 531 ecc.

BR. *Stat. Brescia, 1217, 188, 189, ecc.*

Stat. Orzinuovi, 1341, 83: si aliqua bestia.... inventa fuerit in clausis vel in seduminibus burgi faciendo dampnum — ib., 86.

Stat. crim. Riviera di Salò, 1386, 104: nulla domus vel sedumen

(1) *sedumen* è qui il complesso dell'edificio in antitesi alle singole *case* o *domus* che lo compongono (MAZZI). •

Stat. Lonato, 1412, crim. 281.

LIG. Rossi, II, s. *sedumen*: 'abitazione povera'.

sedumatus, 'terreno su cui sono costruite case'.

BG. *Stat. Bergamo, 1237, X, 22*: si illa loca interclusa non fuerint ultra quatuor pertice et non sit (1) *sedumata*

seghezum, seghetium

'falcetta', 'falce messoria'. Cherub., s. *seghèzz*; Monti, s. *seghèz*; Tirab., s. *seghès*; AIS VII, 1405; Hobi, p. 31 sgg.; REW 7764; Salvioni, *GSt.* 8, 416 (Bonvesin). Schizzo in *BOpVSult.* I, 281 (fig. 8).

GRit. *Inv. Castello Mesocco, a. 1503, p. 242*: Segezi 3 da segar erba roti

TI. *Meyer, Arch., V. Bl., 1372. X. 18*: nulla persona dictarum vicinanciarum suprascriptarum (de curzonexo de levontega de conprovascho et de dolzio) non possint nec teneantur segare cum falzia nec cum *segezio* nec aliquo modo in dictis paschulis nixi per concordia dictarum vicinanciarum.

CO. *Dato del Dazio, Co. sec. XIV/XV (cit. Monti)*: Qualibet donzена *seghetiorum*

MI. *Stat. Arosio, 1282, 32*: Et intelligantur *sigezie* et *maze* esse de ferris fraudolosis.

Manaresi, 40, Mi. 1151: segandi quoque licentiam habeant tunc tantum quando cum bubus ad pascendum vadunt, non cum falce predaria, sed cum *segezo*.

CR. *Stat. Martinengo, 1344, 7, II*: *sigeccio* (v. s. *salictum*).

PI. DC, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. *segethus, seghettus*.

VE. *Treviso, sec. XIII (SELLA)*.

(1) Così nel testo a stampa.

Derivati: *seghezatus* 'a forma di falce'?

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, II, 120, *Bell.* 1382: (*fitto*) capones octo bonos et suficientes, cum cauda segezata

MI. *Seregri, Arosio*, 245, a. 1243: cappones tres bonos et ydoneos cum caudis seghezatis.

sigezonus, sigzonus, sigeziolum (armi):

BG. *Stat. V. Brembana Sup.*, 1468, *crim.* 14: arma autem vetita sint hec videlicet.... cultellus, pontonus fraudulosus, arbitrio domini vicarij, cuius ferrum sit longum ultra onzias 5 ad mensuram capitij, spata, clipeus, tavolatium, boclerus, falzonus, cultelazolus, falx... (*lacuna*) ...arcus, balista, securis, securSELLa, corlaziUS sive corlacionus, sarzius sive sigezonus, gratarola de ferro, lancea ferri, rasculum, ingrinola, spitum ferri, furcha ferri, maza ferri, mazuchus feratus, bordonus ferri, forpex, stochus, cultellus a galono, squarzina, daga et alia si alieno nomine nuncupentur

Stat. V. Seriana Sup., 1461, *crim.* 43: Arma autem vetita quo ad feritas et insultum sunt hec videlicet: cultellus ponctosus, fraudulosus, cuius ferrum sit lungum ultra onzias 5 ad mensuram capitij, spata, clypeus, tavolatiUS, bocalerius, folzonus, cul-telatiolus, misericordia, archus, ballysta cum sagittis pennatis, manerixius, securis, securSELLa, gratarola, lancea, rasculum, sigeziolum, jugauola (*sic*), spitum ferri, mazucus feratus, burdonus, forpex, stochus, cultellus a gallono. Et predicta vetita intelligantur quo ad portandum, exceptis cultellatio, securi, securSELLa, rasculo, forpice, et balysta sine sagittamine (1).

Stat. Bergamo, 1331, IX, 5: De eo qui fecerit feritam cum armis vetitis. — Item, quod qui fecerit feritam sanguinolentam vel lividum vel marcidum cum cultello pontonto, vel frauduloso, vel cum scilipo, falzono, cultelazolo, cultelacio, misericordia, archu,

(1) ms. P: *segerzonum, junganola, spetum ferri, mazuchus feratus, bordonus*, - *securisella* (ma più sopra: *securSELLa*). Stampa: *clipeus, javelotius, boccalarius*, *balestra*, *seguzonum, junganola, spietum ferri, mazuccus ferratus, bordonus*.... (cap. 246).

balista, bordono, stocho, inganella, quadrello, spata, penato, manarisio, securi vel segursella, graterolo, zavalotto, sigzono, manera, maça, vel bastono de ferro,

seracium

‘ricotta’, ‘ricotta salata’ (1). Nicolet, s. *sraš*, *sarš*: ‘ricotta salata’; AIS VI, 1219; REW 7842; Hubschmied, *VRom.* I, 92; < *seracum.

CO. *Ordinaz. daziarie Como*, sec. XIV, p. 219: Formagium, Marschar, et Sarazium. — Item de quolibet centenario formagii, mascharpe et salazii (2) et carnis sallate de porcho, — *ib.*, p. 230: Item de quolibet centenario formagii, Sallazii, Carnium Sallatarum de porcho, mascharparum, sallaziorum et Bituri,

OS. *Stat. Vogogna*, 1374, 28: De seratiis, caseo et butiri. — de seratiis cum ruscha solvatur pro teratico saccorum, — *ib.*, 40: ire ad pesam comunis, ad pesandum caxeum, lanam, cinerem, seraccium

NO. *Bianchetti*, 158, Arona 1256: (*fitto per alpi*) unum bonum seriazium.

Stat. Novara, 1277, 270: linosam, pannellos, oleum aliquod, vinum, nuces, castaneas, sepum, formagium, seracium, carnes freschas vel salatas, pisces.... — usque ad soldatas duas caseorum vel seratii, — *ib.*, *aggiunta*: carnes et caseum et seracium, carnes freschas, vel salatas,; *ib.*, 152, 153. *ib.*, 273, 327.

Stat. Novara, 1460, 149: (De victualibus)sepum, formagium, seracium, carnes freschas, vel salatas,; *ib.*, 152, 153.

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 108: de centenario mascherpe sive salatiij (2).

PI. DC, s. v.; Gabotto, p. XCIII-XCIV; Frola s. v.

(1) Negli es. di Como e di Vigevano, è distinto da *mascarpa* (v. p. 191).

(2) Falsa regressione di *-r- > -l-*, probabilmente per contaminazione, da *salato* (cfr. il significato ‘ricotta salata’, NICOLET, l. c.).

X seriola, sariola

'ruscello', 'piccolo fossato', 'canale', 'gora'. Monti, *Voc. e App.*, s. *serioeula*; Cherub., *Giunte*, s. *serioeula*; Tirab., s. *seriöla*; AIS VII, 1426; Jud, *BDR* 3, 74; Stampa, *Contributo*, p. 160; REW 7851; parola alpina preromanza, radice sar-.

BG. *Stat. Vertova*, 1235/56, 24: iusta aquam Vertoe, et iusta seriolum comunis, — *ecc.*; *ib.*, 54; 57: De non irumpere seriolum fulli comunis nec pannos lavare. — *ib.*, 58, 103, 107, 115.

Stat. Clusone, 1460, 63: manutenere.... ipsa molendina et seriolas eorum

Stat. V. Seriana Sup., 1461, 195: si aliquis derivaverit, exhausserit vel extraxerit.... de aqua extra fossatum, seriolum, lectum, alveum, foveam, seu aqueductum alicuius persone singularis seu alicuius comunis vel universitatis — ex ipso vaso, fonte, vel aqueductu — dominus aque, fossati, seriole, lecti, alvei, seu aqueductus

MHP XIII, 817, Bg. 917: pecia.... inter adfines.... sera Sariola

Lupi, II, 1089, *Calcinate* 1148: debeant ipsi vicini aqueductum Sariole videlicet aqua idem seriola a Serio capitur.... *ecc.*

ib., 1361, *Pv.* 1186 (*imp.*): jus ducendi aquam duarum Seriolarum a flumine Serii usque ad locum de Levate — *ecc.*

Tiraboschi, Testi, 43 v, *sec. XIII*: fosatum sariole de Lavate.

Stat. Bergamo, 1237, X, 25 (*col.* 1968): de jure aque et aqueductus...., de sariola et in sariola que dicitur de prato donico, et in vaso ipsius sariole — *ib.*, XV, 3: De non tollendo aquam extra sariolum seu lectum vel fossatum alicuius sariole comunis — *ecc.*; *ib.*, 4; 5: sariolum que solebat fluere per fossatum Pamperzuti; *ib.*, 6, *ecc.*

Stat. Bergamo, 1331, VIII, 1: camparii terrarum vel seriolarum — XV, 3: De seriola comunis que est in Serio de supra Nimbrum debeat aptari et conzari. Et quod nulla per-

sona faciat cavari ripam fossati. — *ecc.*; 4: De non tollendo aquam extra seriola[m] seu lectum vel fossatum alicuius seriele comunis. — *ecc.*; *ib.*, 5, 7: seriola nova; 8: seriola murgulana; 9: seriola de serio; *ecc.*

Stat. Martinengo, 1344, 7, VI: De incantu aquature seriolarum. Et de feudo consulum et campariorum earum seriolarum. — Aquatura seriolarum dicti comunis debeat incantari per ipsum comune ad unum annum. Et quod consules dictarum seriolarum habeant.... pro eorum feudo et selario.... Et quod campari dictarum seriolarum habeant.... — *ib.*, 7, VII; 8, III (*v. s. uschiera*).

Stat. Martinengo, 1393, I, 28: De officio officialium aquarum et Seriolarum, et eorum salario. — *ib.*, 43: De manutenendo fortilicias, vias et stratas et seriolas dictae Terrae. — pro aptando et reparando.... seriolas factas seu faciendas per dictum Commune..., vel in sgurando, vel sgurari faciendo ipsas seriolas, et caniculos ipsius seriolae, vel fossata suprascriptarum stratarum.

CR. *Stat. Cremona, 1387, 529*: in strictis sedilium, et cloacarum, et in seriolis, et buchetis eorum in civitate Cremonae — 530: seriola communis Cremonae, quae appellatur seriola Marchionis, quae solita est decurrere per civitatem Cremonae, reaptetur, mundet, et manuteneatur.... — 531: *v. s. dugalia*; 532: habentes.... seriolas, per quas decurrat aqua de Navilio comunis Cremonae, per districtum Cremonae, et transversantes stratas publicas, mastras, et dugalia publica, et vias privatas, debeant super dictis stratis publicis, fecisse pontes longos tantum quantum sint latae ipsae stratae de lapidibus et calcina, et ipsos pontes manutenere in bono ordine. — *ecc.*; *ib.* 533.

Cremona, Naviglio, 1552, p. 283; p. 286: Item circa pontes, et clavicis, tam super seriolis, quam super dugalibus.

BR. *Lib. Poth. Br., a. 1286, col. 963*: A mane seriola dom. episcopi — *ib.*, col. 1009: a monte cavatha seu seriola dom. episcopi

ib., a. 1286, col. 1190: coherent a mane seriolla.

Stat. Lonato, 1412, 236 (v. s. dugale); 237, 238: seriola.

sorare

‘scaricare la pioggia caduta’ (Porro Lambertenghi, Nota a p. 393 degli *Stat. strade ed acque di Milano*). Nei dizionari (Cherub., Monti, ecc., s. *sorà*), si trovano soltanto i significati ‘svaporare’, ‘stillare’, ecc. — *REW* 2941; *FEW* III, 261-262; Mussafia, p. 208; < exaurare; cfr. *soratorium*.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 30: lasciando il fossato de la strata de tale conditione che li possa liberamente la dicta strata
sorare.

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

soratorium, sorator

‘bocca di gora o fiume, per derivarne acqua’, ‘chiavica’; ‘canale di derivazione’, ‘gora’, ‘fossato’; «Quei canali che servono a scaricare il soverchio dell’acqua dei navigli e delle rogge» (Porro Lambertenghi, *Stat. strade ed acque di Milano*, p. 379). Monti, s. *soradò*; Cherub., s. *soradór*; Tirab., s. *soradùr*; Peri, s. *souradour*; Nigra, s. *xorator de rosta*. Deriv. di *sorare* (v.); per il suffisso si veda quanto si è detto all’articolo *beverator* (p. 81).

SO. *Stat. Valtellina*, 1548, *crim.* 96: fare ponti, saratorij, fossati.

MI. *Manaresi*, 137, *Mi.* 1175: rivulo xoratoris — *ib.*, 222, *Mi.* 1185: predicta aqua, tam per predictam rugiam quam per alveum tunc factum, cum clusa prius fuit imposita, et per xoratorem alium factum iuxta clusam ex parte meridiei, emanabat sine ingurgatione quam faceret ante, — *ib.*, 227, *Mi.* 1187: fossatum.... ita relevet et expediat ut aqua per ipsum libere in alveum Rivifrigidi vel in xoratore molendini decurrat — *ib.*, 272, *Mi.* 1195: iuxta ipsam crestam scilicet inter pratum suum et ipsam crestam faciat fossatum unum sive xoratore.... per quod fossatum et cresta defenditur predictum accessium ab aqua prati de Rovoredò.... ita quod non decurrat in ipsum accessium, nec devastet illud, set defluat per illud fossatum seu xora-

tore — *ib.*, 454, a. 1210: illa aqua currebat per partes illas ubi illa clusa est sicut per xoratorem (*ecc.*).

Biscaro, La compagnia di Monte Volpe, a. 1240, 12: stopare.... xeratorem qui defluit (*ecc.*).

Stat. strade ed acque Mi., 1346, 6: Come se possa menare a traverso del fiume roza o soratore.... — a traverso del fiume si publico como privato o vero rogia o soratore.... sia lecito al vicino che ha le terre da tute doe le parte menare laqua: l'aqua del fiume roza o soratore: senza danno nel corso de laqua del dicto fiume rosa o soratore — *ib.*, 52, 81 (*v. s. coraducio*); 94 (*v. s. beverage*).

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 77, a. 1392: Sorator sancti Andreae, qui est longum brachia 8, et qui debet aptari.... — Bucha una sive sorator.... — Sorator seu clusa una Repertum est esse factam de novo. Debet iter melius inglariari. — Sorator unus sive clusa, est brachiorum 150 vel circha, et ex ripa multa aqua decurrit ad Ticinum versus.

Stat. Milano, stamp. 1553 (cit. MONTI): *v. s. coladucium*.

Stat. Milano (cit. DC, s. v.).

CR. *Munic. Crema*, 1534, 122: *v. s. uschiera*; 124 v.: De soratoriis noviter fiendis et veteribus sguardis (*ecc.*).

Stat. Cremona, 1387, 550: Et quod fiat unus pons lapidis, et calzinae cum soratorio ad Tòresellam Mosiae cum catenis, et duobus paratorijs expensis communis Cremonae. Et facto dicto ponte, et soratorio modo, et forma praedictis manuteneatur dictum soratorium, et aliud soratorium quod est in capud arzini Mosiae

Cremona, Naviglio, 1552, p. 286: Curaerit, circa aquaeductus undecunque provenientes, ut debitos pontes, clavicas, aggeres, soratoria, fugas, seu exitus habeant

PI. *Nigra*, l. c.

EM. DC, s. v.; Sella, *Glossario*, s. v.

so(v)entrum, scentrum (1)

'tritello', 'cruschello'. *AIS* II, 257, 'la crusca', P. 307 (Comelico)

(1) Questa forma sarebbe da emendare in *soentrum*?

Superiore); Tagliavini, *AR* 10, 166, s. *sigéntär*: 'semola'; Schneller, p. 192; Lorck, p. 197-198; *REW* 7838; < sequente, sequenter.

CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII, 210*: de quolibet quartario crusche et scentri.

BG. *Stat. V. Brembana Sup., 1468, 34*: nullus molinarius.... debeat miscere cum farina macinata nec cum grano macinando sablonum, cruscam, soventrum nec tudellam (1) nec aliquid aliud fraudulenter vel balneare farinam nec saccum in quo esset dicta farina,

Stat. Bergamo, 1237, XIII, 29: reddere.... blave.... in farina bene masnata..., detractis crusca et soentre de farina frumenti, et detracta crusca de farina millii et mixture.

Stat. Bergamo, 1331, VIII, 26: Quod quilibet mulinarius teneatur reddere.... sextarium unum comullum, detractis cruscha et scentre, de farina bene masinata pro quolibet sextario frumenti. — 27: Quod nullus mulinarius debeat miscere cum farina masinata nec cum grano quod dabitur sibi ad masinandum sablonum, cruscham, nec scentrum, nec tritellum, nec aliquid aliud fraudulenter. — 36: nullus pristinarius vel pristinaria faciat panem de cruscha, nec de trithello, nec de scentro.

Stat. Martinengo, 1393, III, 40: sextarium unum colmum detractis crusca et soentre de farina bene macinata — 43: nullus molinarius debeat miscere cum farina macinata, nec cum grano, quod dabitur sibi ad macinandum, sablonum, cruscam, soentrum, nec tritellum, nec aliquid aliud fraudulenter

spaderna

Secondo Monti e Cherub., s. v., 'Lenza lunghissima fornita di ami per tutta la sua lunghezza' (è differente dallo *spaderno* descritto in Tommaseo-Bellini, s. v., e in Crescenzo, lib. X, cap. 39).

(1) Si emendi: *tridellum*.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 169: De pretiis pissium grossorum. — de qualibet libra grossa truyte vive unius libre grosse vel ad inde supra capte ad retem a carnisprivium usque ad festum Pasce Resurrectionis domini nostri Yhesu Christi solidos decem tertiorum; et de qualibet libra truyte vive capte ad spada der-nas debeat accipere tantum solidos octo tertiorum; de qualibet libra truyte vive ab una libra infra et de qualibet libra truyte mortue de una libra vel ab inde supra.... solidos sex....

spina

'cannella della botte'. Monti, s. v.; Cherub., s. *spinna*; Tirab., s. v.; AIS VII, 1329 (e ib., Leg.: 'lo zipolo'); Mussafia, p. 209; REW 8150; < spīna. Cfr. *spinare*.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 212: tabernarius seu vendens vinum ad menu-tum (non) audeat vel presumat tenere aliquam spinam, nec sponzonum super aliqua alia vegete vel carera non paziata in illa domo vel canepa seu taberna existente ubi tenetur taberna, nisi solum pro usu suo et familie sue, supra una alia vegete, et hoc donec tabernarius illic venderet vinum,

MI. Cfr. DC, s. v.

Fossati, Lavoratori a Milano, p. 254, a. 1438:aptandi sitelam unam magnam araminis et instagnandi eam intus et foris, cum spina una magna.

Dato del Dazio, Mi. sec. XV/XVI, cit. MONTI, s. v.

VI. *Stat. Vigevano*, 1392, 213: Cap. quod nullus audeat tenere spinam busnatam. — nullus tabernarius.... et nullus hospes.... possit habere spinam busnatam nec brochetta nec foramen aliquod in aliqua parte vegetum, de qua vel per quam possit averiri, nisi solummodo in vegete seu vegetibus, in qua vel quibus fuerit vinum aspinatum vel extimatum..... — pro spina et brochetta et foramine... (1)

(1) Annotazione del COLOMBO: « una delle frodi usate dagli osti contro il fisco: la cannella (*spina*) bucata, il chiodo (*brochetta*) e il foro sotto il cerchio di legno o di ferro della botte ».

- CR. *Stat. Cremona*, 1387, 562: nulla persona vendens vinum ad minutum audeat.... tempore quo vendit vinum, tenere aliquam spinam, canellum, brochetam in aliqua alia vegete canepae ubi dictum vinum vendit, nisi solum in illa vegete, de qua aspinavit dictum vinum, nec dare unum vinum pro alio, nec etiam nisi de una sola vegete.
- BR. *Stat. Ripariae*, sec. XVI, cit. DC, s. v.: spinam seu canellum.
- PI. *Statuti di Asti*: spineta (cit. Monti e DC, s. brocheta).
- EM. Sella, *Glossario*, s. v.
- VE. *Vicenza*, 1264; *Padova*, sec. XIII; *Gemona*, 1379 (SELLA).

spinare, aspinare

‘cavare vino per la prima volta dalla botte per la cannella (*spina*)’, ‘spillare il vino’ (1). Monti, s. *spinà*; Cherub., s. *spinà*; Tirab., s. *spinà*; Mussafia, p. 129; deriv. di *spina* (v.).

- TI. *Stat. Vallemaggia*, sec. XV, I, 9: (il taverniere) tenga l'uscio dell'osteria ò sia taverna aperto, et darne qualonque persona petente et che dimanda per i suoi denari della voghetta spinata et possi ogni giorno spinar et vender detto vino, et chi venderà et haverà spinato detto vino nelle misure non giuste...
- LC. *Stat. Dervio*, 1389, 212: Item, quod datium unum tabernarium omni anno incantetur et quilibet tam vicinus quam forensis qui vult vendere vinum ad menutum, antequam aspinet ipsum vinum, teneatur et debeat dare bonam et ydoneam securitatem de Dervio in manibus rectoris vel consulum vel alicuius eorum sive notarii comunis Dervii, nomine comunis recipientis, de libris 10 tert., videlicet de solvendo datium ipsius vini datierio vel incantatori habenti dictum incantum,
- Stat. Bellano*, 1370, 313: (tabernarius seu vendens vinum ad

(1) Un altro significato si ha in TIRABOSCHI, *Testi*, 46r., a. 1369: *duos spinazzos ad aspinandum linum*. Cfr. TIRAB., *Voc.*, s. *spinà'l li*: ‘pettinare il lino’; e s. *spinàs*: ‘Cardo,...’.

menutum) debeant et teneantur dare vinum cuilibet volenti emere et solvere ipsi sub pena predicta pro quolibet et qualibet vice postquam fuerit aspinatum et hora erit congrua.

OS. *Stat. Intra, 1393, V, 4*: De tabernariis quod non possint in die mercati aspinare vinum (*ecc.*).

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 202, 206; 212*: non sit aliquis tabernarius vel hospes vel aliqua alia persona, que debeat addere... vinum aliquod nostranum nec forasterium nec stelariam in aliqua cararia, ubi fuerit aliquod vinum vel stelaria, de quibus debuerit solvi dacium suprascriptum, que fuerit aspinata occasione vendendi, ... — 213: *v. s. spina*.

BG. *Stat. Clusone, 1460, 8*: tabernarius non possit nec debeat aspinare aliquod vas vini sine licentia suprascripti conductoris (datij vini) — 12: tabernarius... postquam aspinaverit aliquod vas vini pro vendendo ad minutum, teneatur et debeat dare et vendere de eodem vino et de quolibet genere vini sic aspinati ut supra cuique persone et solvere et emere volenti, eo pretio quo aspinaverit, ad clodum et clodinum cum denariis pergamensibus currentibus

CR. *Stat. Cremona, 1387, 562: v. s. spina; 563*: quilibet tabernarius teneatur tenere coopertos solios in quibus tenet aquam quando spinat vinum,

BR. *Stat. Bovegno, 1341, 121*: De non augendo precium vini aspinati (*ecc.*).

Stat. Cimmo, 1372, 91: De pena imposita aspinantibus vel vendentibus vinum non gabelatum et ponentibus sive addentibus vinum aliud in vino gabelato (*ecc.*).

Stat. Lonato, 1412, crim. 127, 130, 134: aspinare vinum.

PI. Frola, *s. aspinare*; DC, *s. aspinare*.

EM. Sella, *Glossario, s. v.*

stalonus, astalonus

‘uccello allettaiuolo vivo, per lo più della stessa razza di quelli onde si vuole fare caccia’. Cherub., *s. stelón*.

CR. *Stat. Cremona, 1387, 228*: Rubrica de poena capientis columbos

domesticos, et tenentes stalonos super ludis. — nullus oselator, nec aliqua alia persona audeat, vel praesumat capere aliquem columbum domesticum, vel de columbarijs, cum retibus, ludis, vel alijs instrumentis, et quod non possit aliquis oselator aliquem columbum mortuum, seu vivum, seu aliquem stalonium domesticum super aliquo ludo ponere.

BR. *Stat. Brescia, sec. XIII, 244*: nulla persona audeat.... capere aliquem columbum.... ad stalonem vel ad copertorium nec ad columbarios, neque ad alium ludum nec ullo alio modo nec tendere rethem aliquam.... (pena)Et insuper perdat astalonium seu copertorium vel quodlibet aliud artificium

Stat. Brescia, 1313, II, 95: (non) capere aliquem columbum domesticum vel salvaticum, cum aliquo astalono vel rete, vel columbario, vel lusiolo, seu cum aliquo alio instrumento vel ingenio

EM. Sella, *Glossario*, s. *stalone*.

stelaria

‘specie di vino’?

LC. *Stat. Bellano, 1370, 314*: De non fatiendo stellariam. — (non) facere nec vendere aliquam stelariam ad vendendum nisi duabus vicibus in anno, videlicet a vigilia nativitatis Domini ...usque ad kall. mensis jantarii... et a die sabati sancto usque ad octo dies proxime futuros post festum pasce

Stat. Valsassina, 1388, 140: nemo faciat, nec fieri faciat claretum seu stellariam, nec vendere, nec vendi facere aliquo modo in dicta Valle et Montibus,

VI. *Stat. Vigevano, 1392, 202*: (vendere vel aspinare) vinum aliquod ad minutum, nostranum vel stelariam vel vernaciam vel vinum de crete vel aliquod vinum forasterium. — *ib.*, 212 (*v. s. spinare*).

stelaria, stalarea, astalarea (silva)

‘selva onde si ricavano pali (detti *steli*, v.)’, ‘bosco ceduo’, probabilmente lo stesso che *silva amanecolaria* (v.); forse ‘bosco di ca-

stagni' (1). Seregni, *La popolazione agricola*, p. 64; Porro, *MHP* XIII, col. 158, n., e *Gloss.*, s. *alastallaria* e s. *stalaria*; Vignati, *C. D. Laud.*, I, p. 4, nota; DC, s. *stalaria*, *stallaria*, *stellaria*.

Deriv. di *stelum* (v.) < *stylus*. È aggettivo e sostantivo (2). La forma latinizzata *astalaria* si spiegherà per influenza di *asta* < *hastā* (cfr. Barbier, *RDR* 2, 177).

— *Liutprandi Leges de anno XI*, p. Chr. 723, cap. 45 (p. 127):
Si quis astalaria (3) alterius capelaverit, componat ei
cuius astalaria fuerit, solidos 6 — p. 272: astalia
(sic.).

Nello stesso tomo di MGH (*Leges IV: Leges Langobardorum*),
Glossarium Matritense, 61 (p. 652): Stalaria. Id est salices;
Glossarium Cavense, 101, e *Glossarium Vaticanum*, 83 (p. 655):
stalaria id. salicem.

TI. Meyer, *Arch., Compravasco*, 1188. I: aquaris ac stellaris al-
pibus propriis et pascuis

ib., V. Bl., 1196. IV: comuna et divissa, aquaris ac stellaris,
alpibus, propriis et pascuis

ib., *Castri de loco brenta*, 1120. III: silvis castaneis roboreis
ac stellareis (v. s. *rupina*).

Schaefer, 428, *Mendrisio* 1033: tam casis curtis tectis ortis areis
.... pummeferis vineis campis platis silvis castaneis et areis
silvis stalareis pascuis aquacionibus vicanalibus et ripis
rupinis ac palutibus coltis et incoltis molendinis et piscacionibus.

ib., 429, a. 1054: omnibus casis et rebus teritoriis qui habere
viso sum loco et fundo Bixuni cum curtis tectis ortis areis
clausuris pumiferis vineis campis pratis olivetis silvis castaneis

(1) « Più precisamente quelli, che si tagliavano ogni tre o quattro anni per farne pali a sostegno delle viti, come si usa ancora oggi in Lombardia.... »
PORRO, Nota in *MHP* XIII, col. 158. Si osservi che in moltissimi esempi si ha
« silvis castaneis et stelareis ».

(2) E perciò si potrebbe discutere se mettere, o no, una virgola fra *silvis*
e *stelareis*.

(3) Altri mss.: *stalarium*; *talaria*; *stalaria*.

et areis stallareis pascuis aquacionibus vicanalibus ripis rupinis ac palutibus....

Brentani, II, 11, Stabio 1104: de omnibus casis et campis et pratis et vineis et silvis, castaneis et acstellareis, cum areis suarum, pasculis vicanalibus usibus alpis faetis roboretis atque omnibus rebus teritoriis,

SO. *Cart. Chiav., 24, Chiav. 1071*: silvis ac stellariis — *ib.*, 31, *Chiav. 1082*: silva stelaria — 43, *a. 1096*: vineis, silvis, astalariis, ripis — 68, *Chiav. 1171*: petiam unam de terra busscum et silvam et stellaria insimul se tenente — *ecc.*

CO. *MHP XIII, 160, Bregnano 809*: casis, curtes, orto, area, pummi-feris, campis, pratis, vineis, silvis astalariis, pascuis, aguacionibus, accessionibus omnia et in omnibus ex integrum, *Vittani, 314, vico Arellato (Co.) 1025*: pro caxis et homnibus rebus teritoriis illis iuris nostris quam abere vixi summus in loco et fundo Sumdale, tam sediminas, ortis, clausuris, campis, pratis, stellareis, pascuis et vicanalibus seu concelibas locas, tam in muntibus quam in planis, seu ceretis et roboretis adque faetis,

ib. 272, Campione 1022: silva stallarea cum area sua pecia una iuris ecclesie et celle sancti Zenonis sita loco Campellioni.

MI. *Schiaparelli, II, 250, Mo. 768 (ap. sec. XI.)*: do, dono, cedo.... omnem esse substantiam facultatis meae, tam casis, curte, orto, area, campis, pratis, vineis, silvis, pascuis, et alastalariis, molino, mobile et immovile seseque moventibus

ib., II, 291, *Pv. 769 (ap. sec. X; beni pr. Mo.)*: predicas res.... cum edificiis ac diversis sediminibus cunctisque territoriis, cultis et incultis, omnibusque olivetis vel vineis simul et silvis atque stalariis, cum pratis et pascuis,

MHP XIII, 319, Gorgonzola 855:campis, pratis, vineis, silvis, stalareis, limilibus, pascuis,

ib., 418, *Mi. 870 (ap.)*: de silva mea quod est stalaria

C. D. Laud., I, 22, Mi. 970 (ap. sec. XIII): silva roborea et stallarea (*v. s. brolium*) — 23: Trigesimo septimo vero campo cum runco et buscalia insimul tenente se cum suprascripta silva roborea suprascripta silva roborea et stalarea cum

suprascripto acereto — de silvis castaneis adque de silvis roboreis et stalarieis seu buscaliis et gerbis

MHP XIII, 1528, Mi. 992: v. s. brolium

Vittani, 112, Mi. 1011: sedimen unum, vineas quattuor, camporas septem, de prato est pecia una, stalareas quattuor. — Prima stalarea (ecc.). — quarta stalarea dicitur ad Castenedo Maggiore, est area eius iugies tres de tres buscaliis et gerbis,

freq. in Vittani: p. 4, 29, 30, 69, 73, 78, 87, 93, 104, ecc.

LO. *C. D. Laud., I, 47, Pirolo 1039: vineis campis pratis pascuis stellariis gerbis silvis montis et vallis*

PV. *MHP XIII, 216, Pv. 835: stalarias seo castenetellas (v. s. sedimen).*

OS. *Bianchetti, 22, Masera 994: silvis ac stalareis (v. s. rupina). ib., 25, Mi. 999 (beni nell'Ossola): inter campis et pratis seu silvis castanias cum ares earum iuges novem et de stellareis cum areis earum tam in montibus atque in planitiis seu alpibus per mensura iusta iuges treginta — inter stellareis et gerbis cum areis earum iuges sex in iam dicta valle vigetio — in ista valle que dicitur anzasca sunt alpicellas quadtuor et stellareas cum areas earum ipsas alpicellas insimul se tenente pecias quattuor (ecc.).*

ib., 55, Domodossola 1095: silvis vel stelareis.

NO. *Morbio, 305, Gozzano 1017; 309, Isola S. Giulio 1023; 310, Agrano 1031; 315, Fontaneto 1033; 328, Is. S. Giulio 1040; ecc.*

VI. *Cart. Vigevano, 81, a. 1010; ecc.*

BG. *Lupi, I, 1053, Bg. 896: cum casis curtificiis ortis areis campis pratis vineis et silvis stelareis*

CR. (?) *Schiaparelli, II, 31, Pv. 759: cum campis, pratis, pascuis, vineis, silvis, astalariis, rivis, atque paludibus, coltis et incoltis*

BR. *ib., 347, Br. 771 (ap. sec. XII): curte id est: casis vel omne edificiis, seu curte, orto, aria, campis, pratis, pascuis, vineis, selvis, astalariis, ripis, ingressus, accessionibus usibusque aquarum, cultum et incultum, — (v. s. rupinis).*

MHP XIII, 158, Br. 807: Quas denique superius nominatas casas vel areales caseis, ubi sedimina fuerunt, per singula loca

constitutas in suprascriptis finibus cum curtes, ortos, areas, campis, vineis, pratis, pascuis, silvis *astalariis* et terras arvas, coltum et incoltum.... una cum finibus adque terminibus suis, montibus, vallibus, namvallibus, roboretis, castenedis, cerredis adque fruntzariis alpibus, tam in monte seo in planitia, *ecc.* (altri esempi in DC, s. *stalaria*, *stallaria*, *stellaria*; Arnaldi, s. *astalaria*).

stelum

‘palo’. Nei nostri esempi si hanno i seguenti significati:

- 1) ‘palo’, ‘palo terminale’ (1).
 - 2) *stelli clausorum*: « i pali disposti a siepe intorno a luoghi campestri quando ponuntur in guardia », Vignati, *Cod. dipl. Laudense*, vol. III, Indice.
 - 3) collettivo: ‘steccato, palizzata, fortificazione di legno’.
- Barbier, *RDR* 2, 177; *REW* 8260; < *stȳlus* < *στέλος*; cfr. it. *stelo*, ‘fusto’; portoghese *esteo*, ‘colonna, sostegno’.

1) *MHP* XIII, 87, a 772 (*carta di Desiderio e Adelchi*): (*confini*)
.... per prato et *stilo* ficto in pero teclato, et per runco in furca ficta usque in pero similis teclato, deinde in *stilo* et rovere teclata — inter fine Campaniola et selva de Viniolo de *stilo* in *stilo* terminales inficto per prato usque in terra Garibaldi
EM. Sella, *Glossario*, s. *stallus*, *stallone*.

2) *LO. Stat. vet. Lodi, sec. XIII*, 6: De dampnis datis in clausibus et ronchis. — Et si porta vel *stelli clausorum* furtive ablati fuerint quod camparii in quorum erant custodia restituere teneantur si non poterunt invenire illum vel illos qui abstulissent.

3) *LO. Muratori, Antiq., IV*, 497, a. 1251: Fovea inter Urbem Lau-

(1) Un altro significato: ‘palo da vite’, non ricorre nei nostri esempi, ma cfr. l'accrescitivo *stellaun*, a Merano, ‘palo orizzontale della pergola’ (TUMLER, *Weinbau im Etsch- und Eisacktale*, p. 13 (*Schlernschriften*, IV).

dem et Castrum effecta est totaliter per nostrates, et vallata est stello et congruis betifredis.

BR. *Stat. Brescia, sec. XIII, 247*: (non) accipere vel remove de stello civitatis vel cirche, nec de ligno nec de beyfredis, nec de rastellis nec de spinatis, nec de stothegardis....

Stat. Brescia, 1313, II, 110: nulla persona audeat.... accipere vel remove de stello civitatis vel circhae, nec de ligno, nec de bayfredis, nec de rastellis, nec de spinis, nec stothegardis.... nec de lignis pontium dictae civitatis vel circhae.

Stat. Orzinuovi, 1341, 152: Quod aliqua persona non audeat, nec presumet accipere aliquam terram teralii nec accipere ligna stelli. — (non) accipere nec accipi facere terram teralii castri, neque ligna stelli neque quadrellos comunis, ... — 153: Quod aliquis non audeat destruere vel devastare stellum, batifreda vel alia edificia que sunt super teralium. — (non) destruere vel devastare stellum, batifreda vel alia edificia que sunt super teralium circha castrum de Urceis, nec etiam accipere vel accipi facere de quadrellis existentibus super dictum teralium vel alibi, dummodo sint dicti comunis.

EM. Sella, *Glossario*, s. *stallone, stellone* (accrescitivo).

— DC, s. v.

Derivati: (*silva*) *stelarea*, v. p. 285; *stellata, stellonata*, 'palizzata', v. DC, s. v.; Sella, *Glossario*, s. *stellata*.

tablatum, tabiato

'fienile', 'capanna' (per lo più di legno). Monti, s. *tabiàa*; Cherub., *Voc. e Sopraggiunta*, s. *tabiàa*; (Il Longa ha soltanto la forma *taolá, taulá*); AIS VII, 1401; Tagliavini, *Il dialetto del Comelico*, AR 10, 174; REW 8515; Schaad, p. 60; <tab(u)latum.

GRit. *Freq. nei docc. di V. Breg., sec. XVI* (BMB 1936, p. 262): tablatum.

Stat. civ. Bregaglia, 1558, 74: bona.... supra quibus essent masones. — *Negli statuti volgari (1597, 66) lo stesso passo è dato: toblati o masoni.*

SO. *Stat. Bormio, sec. XIV-XV, 152 (cit. LONGA)*: tablati inastricatis aut interatis.

Stat. civ. Bormio, 1561, 134: De non farsi Tabiati di legname nella Terra Maestra di Bormio. — (non) fare alcun Tabiato di legname in tutta la Terra di Bormio, salvo che ben possa farsi di muro, che abbi un legno sopra li asserchi da per tutto in torno, — *ib.*, 152: De non mettere fuoco ne Tabiati. — (non) far fuoco sotto alcuni Tabiati non inastrigati, ò interati.

Rini, Giunte (s. smurlar): hanno smurla dentro la porta del tabiato (*a. 1660*).

Rini, Arch. Bormio, a. 1663: se ve n'era dell'altro per tabiato oppure se vi era solo quello della nassa (1). — per qual causa pigliare il fieno nella nassa o dia (2) se ve ne era dell'altro nel tabiato.

Cart. Chiav., 31, Chiav. 1082: pro campo et prato seu silva stellaria pecia una, omnia in simul tenente cum taplato et casinum super abente

ib., 64, *Chiav. 1169*: pratis duobus, et due casine et duobus tabiadis, et duas midiles;

ib., 73, *Chiav. 1174*: campo et prado et tabiado et casina, et de silva una, que jacet ad locum ubi dicitur a tabiadello.

ib., 96, *Piuero 1187*: de omnibus rebus territoriiis, silicet campis et silvis, pratis et boscis, casis et casinis et tablatiis, divisio et indivisio, aquariis et pasquariis, rupis et rupinis, — Quas autem terras et silvas cum pratis et buscis, casis, casinis aut tablatiis, aquariis et pasquariis, cultis et incultis, divisio et indivisio, gerbis, rupis et rupinis,

ib., 98, *Chiav. 1187*: omnes res territorias, uti campis, pratis, silvis, buscis, tablatiis, aut casinis, gerbis, cultis et incultis, rupis et rupinis, aquariis et pasquariis,

ib., 108, *Piuero 1191*: cum cassinis, tablatiis, curtis

(1) *nassa*: cfr. RINI, *Giunte*, s. *nasa*: 'fienile isolato in mezzo alla campagna (Livigno)'; STAMPA, *Contributo*, p. 142.

(2) *dia*: LONGA, s. *dia (la)*, 'il luogo dove si dispone il fieno; il mucchio di fieno nel fienile'; MONTI, s. v.; STAMPA, *Contributo*, p. 142.

ib., 157, *Chiav.* 1211: prato..... cum uno tabiato et casina intus — meliorando ipsum pratum et casinam et tabiatum, et non peiorando.

ib., 158, *Chiav.* 1211: de duobus pratis.... cum duabus tabiatis et casina una intus (*ecc.*).

ib., 175, *Piuro* 1215: peciis duabus prati.... cum medietate unius tablati et unius cassine (*più sotto*: mansiones).

ib., 187, *Chiav.* 1218: tribus araturis campi, cum tabiato uno et casina una supra — predictum tabiatum et casinam bene sint coperti et serrati et aptati

Baserga, 139, *a.* 1256: tablato.

Moor, II, 190, *Solio* 1304: petia una campive et prative et buscive et guastive cum busco grosso toveris et busco minutulo nizolarum, cum tablato uno et domo una supra sixtentibus (*sic*) ubi dicitur in Galisona (*a Piuro*).

CO. *Stat. Gravedona*, 1417, 17: domibus, mansionibus, tabulatis — *ib.*, 18: domus, manxiones, resicas, cassinas et tabulata, molendina vel aliquas alias res immobiles,

VE. *Belluno sec. XVI*: tabladus (SELLA).



tectum

'capanna', 'cascina', 'stalla' (per lo più a due piani, il sottostante, semisotterraneo, serve da stalla [*sotteč*], quello di sopra per il fieno, e da giaciglio per gli uomini [*sorateč*]), Bolla, p. 19; *AIS* VI, 1165; VII, 1401; Monti, *Voc. e App.*, s. *tècc*; Salvioni, *Cavergno* (ID 13, 51), s. *teč* (pl. *tič*); Keller, *Verzasca*, s. *teč*, *tič*, *teğ*; Merlo, *BôpVSvlt.* 6, 276, 286-289; 7, 303 sgg.; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v. (e s. *tegiatio*); *REW* 8609; Gualzata, p. 72.

In dial. *teč*; nei testi, oltre alla forma *tegi*, si ha *tectum*, *tictum*, e nelle carte anteriori al 1000 spesso il pl. *tectora*, *tectoras* (v. Aebischer, *ALMA* 8, 10, 17). — *tictum*, latinizzato da *tič* (metafonesi nel plurale). Cfr. l'articolo *teges*.

TI. *Meyer, Arch., Giornico*, 1236. IV. 18: domum unam et tectum unum et cassinam unam....

ib., Prato, 1286. VII. 7 (*Ordinam. d'alpi*): consules debeat et teneatur (*sic*) facere fieri tectum unum in geyra silicet a festo sancti piatij proximum ad annum unum proximum. Et a festo sancti piatij proximum ad annos duos proximos venturos debeant facere alium tictum in mogieyroro.

Cattaneo, I, p. 93 n., Faide 1399: tectum unum ligna(mi)nis de subtus, et superius, copertum ad plotas cum toto canzello

BSSI 4, p. 17, Faide 1450: ivit ad tectum ipsius guillelmi de Anselmo, ubi ipse guillelmus habebat ejus mobiliam, et dedit de ipso veneno uni vache,

Meyer, Arch., Olivone, 1220. V: inter campo et prato cum ticto uno

ib., Aquila, 1243. XII. 13: casam et tictum et campos et prata et totum id quod habet....

ib., Dongio, 1250. XII. 5: silva casis et tictis curtis et curtinalis

ib., V. Bl., 1260. X. 26: unum sedimen casa et torua et medietate unius ticti

ib., Marzano, 1277. I. 3: sedimen unus cum casa una et torba una intus et cum ticto et cum terra intus et extra et totum illum cortivum

ib., Serravalle, 1299. I. 3: In loco de Serravalle apud tictum domini avvocati

ib., Aquila, 1299. X. 25: petias octo terre et quadra unius ticti jacente in confinio de Levontega in primis ista quadra ticti est ubi dicitur in loco de.... — et quadre ticti illius.

Meyer, Bl. u. Lev., p. 100, V. Bl. (?), 1343. I. 3: cum omnibus suis rebus mobillibus et inmobillibus terrarum et possessionum et rerum thictorum et curtifitiorum et omnium suorum iurium camporum et pratorum et vinearum et silvarum et arborum et rerum territoriarum cultarum et incultarum,

Stat. Biasca, 1434, 23: si aliqua persona haberet in se vel suo ticto vel salvo aliquam alienam bestiam, et nesciret cuius esset ipsa bestia, si ipsa bestia invenerit vel per se veniret ad eius tictum vel domum, — 78: nulla persona debeat tenere in eius domo, ticto, curte vel albergo.... bestias.... alicuius forensis a tribus diebus in antea

S. Pietro in Bellinzona, I, 133-136, S. Antonino 1237; 142, Camorino 1237: Item ayralem unum et tectum unum et eram unam; 145, 147, Lumino 1237; II, 123, Bell. 1382: ticto uno coperto ad plodas; ecc.

Meyer, Capitanei, 474, Locarno 1241: cum.... casis et tectis seu cassinis et orto et confinibus et accessionibus

Stat. Vallemaggia, sec. XV, I, 26: di notte andar in altrui case, tetti, vigne, campagne ò prati con bestie, cavalli, moltoni, ne far altro danno,....

Stat. Brissago, ca. 1300, 82: si quis de brixago haberet aliquam arborem vel arbores que essent vel penderent super aliquam domum vel tectum alicuius persone de brixago — illa domus vel illud tectum — dicta domus vel tectum — 87: ad tectum de ganzillono. — 94: nulla bestia albergari non debeat in aliquo prato nec curte de feno, eundo vel redeundo ad alpes, nisi in suis tectis.

Stat. Medeglia, 1522, 25: nessuno no posse alogiare (le bestie) ad nessuno tegio sine licentia de li patroni.

Stat. Capriasca, 1358, 62: tictum (freq.)

Brentani, I, 113, a. 1270: Item a Pobium, post tectum de Barca,

ib., 182, Dino 1326: ad tictum de Luso

ib. 216, Arosio 1344: in territorio de Aroxio, ubi dicitur Super Tictis (nl.) seu ad la Temporinam,

ib., 273, Dassone (Lug.) 1395: Item generalliter de omnibus aliis terris domibus tectis arboribus et rebus territoriis —

ib., 275: omnium illarum terrarum domorum tectorum et rerum territoriarum

ib., 278, Sonvico 1514: (termini) usque ad tectum de Tregio — prope tectum de Luxo

Schaefer, 427, Mendrisio 1003; 429, a. 1054: v. s. stelaria silva.

OS. *De-Vit, IV, 282, Bubiato (Bobbiate, Varese?), a. 1147 (per beni a Cannero): Hec sunt case cum curtibus et tectis ortis clausuris pumiferis campis pascuis pratis vineis et silvis ac stellareis cum areis aerum.*

Fuori di questo territorio non ho trovato che la forma (pl.) *tectoria(s)* (1) (Cfr. Aebischer, l. c.).

— *Liutprandi Leges de anno XV*, p. Chr. 727, cap. 92 (p. 145): Et si hoc non fecerit, dare deveat medietatem de omnibus rebus mobilibus, excepto tectoras, quas in ipsa casa ipse homicida habuit. (altri mss.: sic 2. 9; tectoras 5; tecturas 10; tectores 3. 7; tecto 8; tectoria 6. 11; terras 12; vel peccora in marg. 11).

BG. *MHP XIII*, 201, Bg. 829: curte et casa cum alias tictoras vel edificiis, in vico et fundo Hebrege

ib., 487, Bg. 879: tam casas habitationis cum aliis tectoris, curtes, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aquarum — tam casis cum aliis tectoris, curtes, ortis,

MHP XIII, 240, Ghisalba 840: tectoras (v. s. salictum).

CR. *Schiaparelli*, II, 31, Pv. 759: pretium, pro medietate ex rebus illis praedicti Gisulfi quas habere vedebatur in iam fato fundo Alfiano, anteposito tectoria quae intra ipsum domum coltilem positae sunt — 32: anteposito tectoria de ipso domo coltile — anteposito, ut dictum est, suprascriptas 50 iuges et tectoria demo (sic) coltile

BR. *MHP XIII*, 158, Br. 807: tam casas domo coltas seu alias tectoras vel massaritas (in finibus statzonensis).

ib., 179, Br. 822: idest casa et alia tectoras, curtiles, area cum pumes, pradum, pascuis, silvis et universa cetera territorias.

ib., 256, Gaudenciaga 842 (v. s. salictum).

ib., 471, Br. 878 (ap.): in finibus vicentine curtes domocultiles.... cum omnibus casis et aliis tectoris, curtificiis, ortoras et areas,

Schiaparelli, II, 173, *Sermione* (?), a. 765 (ap. sec. XI): v. s.

(1) Ad eccezione di alcuni esempi nei quali significa piuttosto 'tettoia', 'tetto':

BG. *Stat. Bergamo*, 1331, VIII, 10: de aliqua terra, ecclesia, porticu, vel campanili, vel aliquo tecto — *ib.*, XV, 33: De non tenendo aliquod discum, nec aliud sub tectis, nec porticubus, nec voltis suprascriptorum fontium.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 238 (v. s. tegia).

braidà — volo ut habeant ipsas ecclesias casale meo in loco
ubi dicitur Stulengarius, cum omnibus colonis qui ipsam terram
... percolare videmini, cum casas et omnes tectoras.

EM. *MHP XIII*, 675, a. 902.

teda

1) 'pino selvatico' (*Pinus silvestris* L.). Penzig, p. 355; *AIS III*, 573, P. 118 (Malesco): *le téyye*; Monti, *Voc.*, s. *tèa*, *teyón*; *App.*, s. *teón*; Keller, *Verzasca*, s. *tróm*; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *BSSI* 23, 78; Gualzata, p. 30; *REW* 8520; < taeda.

OS. *Stat. Malesco*, av. 1450, 88: lignamen de larecio de avedo de
teda vel de pezia — 96: lignamen de larezio de avedo de
teda nec non de petia.

Stat. volg. Malesco, 1621, 49: avedo, teda, pezzie, et faggi
— alle teie

Stat. Vogogna, 1374, 95: buscaticum... de... faxo de tegla
imp. 4, et de qualibet asside de tegla imp. 1.

2) 'legno resinoso' (?) (1) — *AIS III*, 575 ('Legno del pino').

SO. *Cart. Chiav.*, 62, *Chiav.* 1169: sex faxii de tiam

ib., 157, *Dona* 1211: unum faxum tee bona et bella

ib., 158, *Chiav.* 1211: unum faxium tee bona et bella

ib., 179, *Dona* 1216: unum faxum tee..... — et tea et caseus
in nativitate domini

Baserga, 4, a. 1221: faxium unum tede — *ib.*, 30, a. 1229;
83, *Chiav.* 1247; 87, a. 1247; 88, a. 1247; 182, a. 1264; 184,
a. 1265: faxum unum et medium bone tee.

BR. *MHP XIII*, 706, *Br.* 905-906: fascicula de tea 2 — *ib.*, 710:
de tea libras 5 — de tea fascia 7 (2).

— DC, s. v. (?).

(1) In tutti questi esempi di Chiavenna e Brescia si tratta di *fittì*.

(2) Il PORRO (Glossario in *MHP XIII*, s. v.) traduce: 'candela, torcia'.
(Cfr. valtell. *tèa*, 'fiaccola di legno resinoso', MONTI). Forse significa piuttosto:
'legno resinoso (per far fiaccole)'.



teges, tegete

'capanna', 'cascina', 'stalla'. Deve trattarsi di quei casotti, capannucce di costruzione primitiva che si vedono nei campi della pianura (1). DC, s. v.: « Parva domus quae et Tugurium, scilicet Casula, quam faciunt sibi custodes vinearum vel pastores ad tegmen sui; quasi Tegerium vel Tugurium. Hanc rustici Capanam vocant, quod unum tantum capiat ». La nostra voce deve essere identica col *teges*, glossato nel *Corpus Glossariorum*, VII, s. v.: *teges* 'coopertorium'; *tegetes* 'coopertoria, mattae', (2).

Secondo J. U. Hubschmied (3) si tratta di un derivato (probabilmente gallico) della radice *teg-* (che si ha in *tegia*, v. p. 299): *teges*, *tegete*. Cfr. Prati, *ID* 7, 250.

MI. *MHP XIII*, 1283, *Mi.* 972 (*Lupi*, II, 303): ad monasterio s. Ambrosii, ubi domnus Otto et item Otto imperatores preerant in *laubia copate teges ecclesie* (?).

LO. *C. D. Laud.*, II, 108, *Lodi* 1180 (*ap.*): posuerunt equos sub *tegete*

BG. *Stat. Averrara*, 1358, 46: si quis posuerit ignem..... in domum *tegetem* casinam molendinum seu in buschum seu in buschos divisos alicui personae praedictarum Terrarum (*Traduz.*: casa, *tezza*, cassina, molino o in qualche bosco o boschi di proprietà d'alcuna persona. — *Anche negli Statuti volgari del 1368: tezza*, v. s. *tegia*).

(1) Forse esiste una differenza nel significato fra *teges* e *tegia*, perchè nel documento a col. 1191-1192 del *Lib. Poth. Br.* troviamo le due voci l'una allato all'altra, e anche negli *Statuti di Orzinuovi* abbiamo *tezia* (e *tezolo*) al cap. 58, *teges* ai capp. 102 e 103.

(2) Ritorna nel *Recueil de textes relatifs à l'histoire de l'architecture* ..., ed. VICTOR MORTET (Paris, 1911), p. 3, e Glossaire: « *Teges*, comble, couverture en bois (d'une église) ».

(3) Comunicazione orale.

Stat. Clusone, 1460, 51: in quibuscumque domibus, locis et tegetibus suprascripti comunis

Stat. Vertova, 1256, 120: De edificiis tegetum et purcilorum. — nulla persona.... debeat facere ische inde (*traduz.*: *da qui indietro*) in perpetuum nec etiam tenere in loco de Vertoa aliquum edificium nec porzulum nec aliquem tegetem quod et quem sit copertum de palia nec de aliquo stramine

Lupi, II, 1093, a. 1150: Gaudii de Tegete; *ib.*, 1331, *Bg. 1181*: ad Tegetem (*null.*).

LORCK, *p. 114* (*Glossario latino-bergamasco del sec. XIV*): teges = la casina over la teza.

CR. *Munic. Crema, 1534, 48 v.*: (massarius relinquens massaritium non debeat) tegetes asportare, nec amovere.

Doc. a. 1182, v. C. D. Cremon., II, Indice, s. Tegociis.

BR. *Lib. Poth. Br., 493, a. 1249*: Super qua terra est una teges cum quatuor columnis lapidum et tribus columnis lignarum.... super qua terra est unus tezolus

ib., 847, *a. 1253*: In quibus 25 plodiis terre homines de pozelengo. possint facere ortos et tegetes (1) et eras suas.

ib., 1191, *a. 1286*: una tez ia (v.) palie.... — Item unum sedimen.... in quo est una domus copata et una teges palie. et est II tabule. Item unum sedimen.... in quo est una domus copata et una teges palie. et est II tabule. Item unum sedimen.... in quo est domus copata et teges palie. Item unum sedimen.... in quo est due tegetes copate et III tabule. — una domus, et una teges (*ecc.*) — domus copata et te gitata et est II tabule — *ib.*, 1192 (*v. s. tegia*).

Stat. Orzinuovi, 1341, 102: (non) ludere ad ludum taxilorum vel ad aliquod alium ludum buscacie in castro de Urceis vel in aliqua alia parte districtus dicti castri in aliqua domo vel tegete seu alibi, — 103: aliqua persona.... non audeatmodo aliquo permittere ludere, aliquod ludum tenere in aliqua domo, tegete, curtivo vel taberna in qua habitet,

EM. Sella, *Glossario*, s. v.

(1) Così nei codd., e non *regotes* (LATTES, *Gloss.*).

VE. La voce si riscontra anche nel Veneto (SELLA).

— DC, s. v.

tegia

‘capanna’, ‘fenile’, ‘tettoia’. Tirab. s. *tègia*; Boerio, s. *teza*; (Monti, s. *tècc*); AIS VI, 1192; VII, 1401; Lorck, p. 186; Battisti, *Studi Trent.*, p. 52; REW 8616 a; Gualzata, p. 69; Olivieri, s. *Teggia*, *Tesse*, *Tezza*; *Aggiunte*, III (ASL 1935, 127); Schaad, p. 131; < *tègia* (gall.); (Per la forma *attegaia*, ThLL, v. Meyer-Lübke, SBWien 143 (1901), II, 12-13; Walde, s. *attegaia*). Cfr. *teges*.

LC. *Stat. Dervio*, 1389, 186: Via etiam de Godamgo aptetur et spatietur, ut in statuto alio de viis continetur, per habentes illic iuxta ipsam viam terras vel domos vel tegias,

Stat. Bellano, 1370, 63: Et quod ipse debitor vetaverit hostium, domum, casse, vel tozie⁽¹⁾, vel vetaverit aliqua bona de suis bonis poni in deposito, vel sequestrari,

BG. *Traduz. (moderna) degli Stat. Avernara del 1358*, 46: tezza (v. s. *teges*).

Stat. Avernara, 1368, 46: se alcuno metesse fogo o vero ne fesse meter fraudolossamente in le predite terre o vero alcuna de loro o vero in soy teritori, in cassa, teza, cassina, molino, sedume, boschi divisi de alcuna persona de le predite terre.... — meter focho in cassa, cassina, teza, molino o vero abitation de alcuna persona.... — 104: le tezie e le casse.

Lupi, I, 1079, Bg. 898: quinque pecies de terra una curtiva cum casa et tegia vel aliis edificiis et vinea super adstante et quatuor campive.

MHP XIII, 1081, Bg. 959: Secunda sorte sedimen cum tegia et curte, orto et vinea simul tenente

Tiraboschi, Testi, 40 v., a. 1191: gubernabat fenum ad predictas tegias — ad ipsas tezas — ecc.; *ib.*, 41.

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 164: Si de caetero in aliquo castro, burgo, vel loco, cassina, tezia, vel molendino, sive territorio Cremonae aliquod damnum, vel guastum factum, vel datum fue-

(1) Così nel testo stampato, non corretto nell'Errata Corrige.

rit.... — 238: (non) facere.... aliquam domum, cassinam, barchum, teziām, nec aliquod tectum paleatum, et paleatam in civitate Cremonae,

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 72: viam de Nartilus a villa de Cimmo usque ad teziām Betini Dominici — viam, que incipit et tendit a teziis de Lieris usque ad pratum.... — 117: illas personas, que tenent bestias ad aliquas teziās existentes supra dictam villam de Cimmo; — 121: Et quecumque persona habuerit et tenuerit ad domum seu ad teziās aliquos agnos serocinos vel oves infirmas,

MHP XIII, 710, Br. 905/6 (*Inv.*): casas II, caminata I, columbarium I, tegia I, terra arabilis.... — 711: In curte Casivico tegia I, terra arabilis,

Lib. Poth. Br., 1039, a. 1286: burgetus. In quo sunt aree et tezie. — extra quem burgum erat (1) tezie et aree — extra burgum sunt tezie et aree.

ib., 1191, a. 1286: cum I casio domus copate et cum una tezia et est III tabule — Item unum sedimen cum casio domus copate et est cum una tezia palie et est IIII tabule. — Item unum sedimen.... In quo est domus I copata et est III tabule. Item una tega palee — Item unum sedimen cum una domo copata et una tezia palee — Item unum sedimen cum una domo copata et una tezia copata — una tezia palie (*bis*) — (*seguono le «tegetes», v.*) — *ib.*, 1192: teges — tezia — teza de palie — duo tegetes — *ecc.*; *ib.*, 1193: tezia.

Stat. Orzinuovi, 1341, 58: Quod si aliquis faceret ignem sub aliqua tezia vel sub aliquo smoltato (2) — (non) facere ignem sub aliqua tezia vel sub aliquo tezolo smoltato vel non seu smoltato vel non smoltato, pena et banno....

EM. Sella, *Glossario*, s. *tegia*, *tezia*; *Muratori, Antiq.*, I, 721, *Modena* 869: petiolas cum tegia

TR. *Stat. Rovereto*, 1425, 124: teziām.

(1) Così nel testo stampato.

(2) Così nel testo stampato; si aggiunga *tezolo*.

tempia

‘travicello’ (specialmente ‘correnti del tetto’, ma questo significato non ricorre nei nostri esempi). *AIS* V, 862, Leg., P. 454; Salvioni, *Miscell. Ascoli*, p. 92; *REW* 8630; < *templa* ‘trave del tetto’. Cfr. *tempiale*, *tempiaria*.

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, II, 243, a. 1465: foliaminum, quae fiunt per eum super quadam *tempia* organi.... — 245: super ratione depincturae et deaureaturae *trempiarum* (*sic*) septem capsae organi novi....

EM. Sella, *Glossario*, s. *templa*.

tempiale, tempiarium

‘travicello’, specialmente ‘corrente del tetto’. *AIS* V, 862, Leg.; Monti, s. *tempiāa*; Keller, *Verzasca*, s. *tampiè*; *REW* 8630; Lorck, p. 114, 187. Deriv. di *tempia* (v.).

MI. *Manaresi*, 21, *Mi.* 1145: vivos (v.) et cantelos, scandolas et *templales* — *Doc.* a. 1162 (v. s. *vivus*): *templalia*.

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 251, a. 1402: Pro terziis....

Pro *tempiabilibus* 4/m ad computum s. 32 pro milliari....

ib., II, 244, a. 1465: Decreverunt *tempialia* et straforamina et alia instrumenta circum organum existentia, quae ad ornatum et decorum organi veniunt deauranda, — *ib.*, 247: occasione picturae et deaureaturae *tempiarium* 7 per eum deaureatarum ponendarum ad capsam organi — 248: pro.... solutione deaureaturae *tempiarium* 7 ligni straforatorum a foliaminum per eum deaureatorum de auro fino a ducato, pro apponendo ad organum novum....

ib., 266, a. 1469: mercatori a lignamine pro eius solutione centen. 4 *tempiarium* per ipsum datorum et venditorum venerabili fabricae pro cooperiando campum sanctum,

OS. *Stat. Formazza, 1486, 31*: si quis furatus fuerit.... lignamen....
puniatur pro qualibet planta scilicet tampiaria canterio
seu trabe vel alia quavis planta (1).

PI. DC, s. *templarius, tempierium*.

terzera

‘trave del tetto (traversa del *cantér*)’. AIS V, 863, Leg.; Cherub.,
s. *trav*; Tirab., s. *teč* (*terséra*); (ad REW 8677) < *tertiaria*
(la prima trave è il comignolo, secondi i *cantér*).

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi., 1, 251, a. 1402*: Pro *terzeriis*
8 et *collongiis* 2 *longitudinis* de br. 14 (*cfr. tempiale*).

tezola, tezolo

Dim. di *teza, tegia* (v. p. 299).

BR. *Lib. Poth. Br., 209, a. 1215*: Item ad *tezolam* circa quinque
bibulcas in duabus *petiis* — 210, 212: ad *tezolas*; 219
(*nml.*).

ib., 493, a. 1249: super qua terra est una *teges* (v.) super
qua terra est unus *tezolus*.

Stat. Orzinuovi, 1341, 58: sub aliqua *tezia* (v.) vel sub aliquo
tezolo

tímerus, tímulus

Pesce: ‘temolo’ (*Thymallus vulgaris* Nils.). Pavesi, *op. cit.* (ri-
corda ant. pav. *témer*); Fatio, V, 286, 287; Cherub., s. *témol*; Monti,
s. *tèmola*; Barbier, *RLaR* 51, 403 (cita le forme *temaro, temolo, te-
mero*); REW 8721; < *thymállus* (gr.), o piuttosto **tímă-
lus*.

(1) Cfr. AIS, l. c., PP. 115, 117, 118 (OS.): *tampiár*.

- CO. *Stat. Novocomi, sec. XIII, 291*: timeris (v. s. incobia).
 MI. *Bonvesin, De magnalibus (a. 1288), p. 89*: Pischatores cuiusque
 maneriei pisium, tructarum, denticum, capitonum, tencharum,
 timulorum, angularum, lampredarum, cancrorum
 CR. *Munic. Crema, 1534, 133v.*: temellis et anguillis.
 EM. *Sella, Glossario, s. timurus.*
 VE. *Treviso, sec. XVI*: temalus (SELLA).

topia

'percolato di vite', 'pergola'. Cherub., *Voc. e Sopraggiunta, s. tōpia*; Monti, s. *tōpia*; Keller, *Verzasca, s. topya*; AIS VII, 1308; Salvioni, *Elem. volg., s. v.*; Vaccari, *ALMA* 4, 43-45; Ussani, *ib.*, 119; REW 8788a; < topia (gr.).

- TI. *S. Pietro in Bellinzona, I, 143, S. Antonino 1237*: Item sedimen unum cum casa et curte et tecto uno et erale et era et topia — *ib.*, 146, *Lumino 1237*: sedimen unum cum casa et curte et era et topia et orto insimul tenentibus — *ib.*, 158, *Lumino 1244*: casa una cum curte et tupia ibi superius — *ib.*, 162: domus.... cum curte et topia et vinea — *ib.*, II, 59, 60, *Bell. 1286*; 72, 73, *Bell. 1300*; 94, *Bell. 1342*; 103, *Bell. 1356*; 108, *Bell. 1376*: cum thopia vineata; *ecc.*
Stat. Bellinzona, 1392, civ. 136: nullus massarius.... presumat aliquas uvas alicuius vinee vel topie, quam tenet ad fictum vel medium, vendere.... — *Stat. 1692/4, 146*: (come sopra) toppiae — *Traduz. tedesca*: einiche Trauben aus den Weingärten old von den Trietheren,... — *Stat. 1392, crim. 39*: De penis incidentium vineam vel topiam. — si quis.... vineam vel topiam inciderit aut incidi fecerit aut vites exstirpaverit, — *Stat. 1692/4, 34*: (come sopra) topiam — *Traduz. tedesca*: Weinraben old Triether abhauwen.
Stat. Intragna, 1469, 251: De stratis vel topijs aptandis. — (non) facere topias bassas super stratis — *ecc.*
Brentani, I, 294, Lug. 1460: petia una terre prative, cum

topiis duabus castanearum supra — petia una terre prative, cum topia una castanearum supra.

PI. *Stat. Valsesia*, sec. XIV, Gloss., s. v.; DC, s. v.

LIG. Rossi, I, s. v.; Parodi, *AGI.* 14, 16.

topiatus (1):

TI. *S. Pietro in Bellinzona*, II, 50, *Bell.* 1284: pecia una tere, que est parte prativa et parte atopiata, cum arbore uno castanearum — *ib.*, 51: pecia una terre, que est parte prativa et parte atopiata — *ib.*, 119, *Bell.* 1382: pecia una terre arative prative vineate et atopiate; *ib.*, 120; 121: vinea atopiata; *ib.*, 125: cum v(i)tibus topiatis; *ib.*, 159, *Bell.* 1390: cum vineis topiatis.

Brentani, II, 180, *Bell.* 1397 (*ap.*): Item cassina una coperta a palleis, cum roncheto uno ibi prope, vineato et topiato, in territorio de Zubiascho — *ib.*, 184, 187 (*come sopra*).

torba

— 'granaio', 'fienile', 'cascina'. Rüttimeyer, *Schweiz. Archiv für Volkskunde*, 22, 48-49; Fankhauser, *Zu tessinisch (valmagg.) torba* 'Speicher', *ib.*, 50 sgg.; Jud, *R* 45, 310; 47, 493; Keller, *Contributo*, p. 174 n. 5, p. 202; *REW* 8788 b.

TI. *Meyer, Arch.*, V. *Lev.*, 1247. II. 2: casa una et turba cum illis curtinis ibi circa intus
ib., *Chiggiogna*, 1337. I. 30: suam continuam partem domus sue de Rasura. Excepta medietate parte de subtus et torba una de supra. ex parte ticini.
ib., *Sallo*, 1235. V. 13: una cassa et una turba et duas canevas et una lobia contenente in uno tenente cum illis curtinis.... in loco et confinio de sallo.

(1) Per la formazione, cfr. *rumpatus* (p. 251).

ib., V. Bl., 1260. X. 26: unum sedimen casa et torua et medietate unius ticti

ib., Marzano, 1277. I. 3: v. s. tectum — (1).

ib., V. Bl., 1363. XI. 16: tocius turbe ibi existente

ib., V. Bl., 1378. III. 15: alium stallum cum caxa et torba super poxita

S. Pietro in Bellinzona, II, 123, Bell. 1382: de sedimine uno, cum domo una de focho, t(or)b)a una copertis ad plodas, — *ib.*, 124: Item de sedimine uno, cum domo una de focho coperta ad plodas, et cum domo una, a trabibus infra, cum porticho et torba una copertis ad plodas, cum curte, tictis tribus et ayralle uno copertis ad paleas,

In due docc. dell'archivio comunale di Bosco-Gurin, cit. dal FANKHAUSER, *op. cit.*, p. 53 — a. 1372: et cum medietate unius torbe; e *regesto ital. di una carta latina del 1333*: un pezzo di terreno con una torba....

torta

'ritorta', 'vermena di salice ritorta per legare (usata, p. es., per il chiovolò del giogo)' (2), cfr. AIS VI, 1241, Leg., P. 368; Pirona, s. *tuàrtie*; Monti e Longa, s. v.; ad REW 8809: tortus.

CO. *Stat. Campione*, 1266, 17: Et eciam omnes plante et arbores castanearum, nucum, olivarum, quercuum sive rovorarum, cerorum et salicium et omnia ligna....; plante autem fraxinorum tantum sint salve infra confinia campanie ipsius loci, excepto et salvo quod ex ipsis arboribus quilibet vicinus possit accipere tortam unam vel duas, sine fraude, causa faciendi tortas sive amoracios (3), si necesse fuerit alicui eorum.

(1) Sarà da emendare in *torbis* anche il *terbis*, in MEYER, *Bl. u. Lev.*, p. 34 * n., Serravalle 1298 (cit. s. *asculum*).

(2) Quest'ultimo significato è sicuro nell'esempio di Campione e probabile in quello di Brescia (*fune aut torta*, usate tutt'e due pel chiovolò, appoggia quest'ipotesi).

(3) È la voce *ambiaz* (< **ambilatium*, gall.), 'corda che unisce giogo

MI. *Stat. Arosio*, 1215, 19: nullus... portet plantas vel scarliones aut tortas ad vendendum extra predicta loca.

BR. *Lib. Poth. Br.*, 566, a. 1173: et prefatum forum liberum ad omni cunctura et toloneo decrevere, et ut nullum esset mercatum in brixensi episcopatu neque in civitate prefato die nisi in iam dicto loco ordinare et ut nullus infra fori terminos et vie funem aut tortam sive domus cooperturam audeat habere.

PI. Frola, s. v.; DC, s. v.

EM. Sella, *Glossario*, s. v. (?).

toselli

'agnelli' (?). Probabilmente da tō(n)sus, *REW* 8785 (cfr. it. sett. *tus*, 'ragazzo', per cui Pauli, « *Enfant* », « *Garçon* », « *Fille* » dans les langues romanes, Lund, 1919, p. 260 sgg.).

BG. *Glossario latino-bergamasco*, sec. XIV (1): tonsulus = el tosel. *Stat. Bergamo*, 1331, VIII, 59: castronos, vel moltonos, vel tosellos, vel alias bestias minutas

CR. *Stat. Cremona*, 1387, 590: (non) habere, nec tenere carnes pecudum, vel caprarum, seu beccorum, vel montonorum, tosello-rum vel tosellarum ad bancum, seu bechariam, ad quam vendunt carnes castronorum, (*bis*).

BR. *Stat. Cimmo*, 1372, 80: (dacium) pro qualibet ove et quolibet castrone seu multone vel tosello et pro qualibet capra
Stat. Orzinuovi, 1341, III: carnes bovium sive vacarum.... Carnes vitulorum et vitularum.... Carnes ovium.... moltonorum.... castronorum.... agnorum.... yrcorum.... edorum.... porcorum.... Carnes tosellorum et tosellarum qui non eicerint dentes.... Carnes oyolorum et oyolarum tenacium dentes....

e timone', discussa dallo JUD, *BMB*, anno 1921, p. 37 sgg.; *FEW* I, 83; *REW* 408 b; *AIS* VI, 1241, Leg. ('chiovolo'); cfr. Frola, s. *ambolacium de quercu*.

(1) CONTINI, *ID* 10, 232-233.

t r a s u m

1) ' Il pascolo libero nei prati dei particolari dopo l'ultimo taglio (cioè dopo la *tensa* (1) '. Bolla, p. 9; *AIS* VII, 1402, Leg.; (Monti, s. v., ha solo: ' Erba che cresce dopo l'ultimo taglio, Guaime '); Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; *REW* 8855; Schaad, p. 93; deriv. di *transire*. Cfr. Longa, s. *trasár*; Demaria, s. *trasá*.

Negli esempi trovati non si riscontra questo senso; si ha invece:

2) ' Pascolo libero, anche durante il tempo della *tensa* '.

MI. *Manaresi*, 21, *Mi.* 1145: item dicebat ipse archipresbiter quod debet pascuare cum bestiis ipsius canonice et t r a s u m habere in prato eorum donico, et similiter debet habere in alio prato qui dicitur Vivarium; et hoc dicebat iure et usu se habere debere etiam eo tempore quo fuerit tensata;

— Ad hec ipsi Albertus et Amizo respondebant quod.... eo tempore quo pratum quod dicitur Vivarium tensatur, nec iure nec usu in eis cum bestiis pascuare aut t r a s u m habere debet,

22: de prato vero donico et de Vivario et de iam dictis 15 iugeribus terre dixit iam dictus Stephanardus ut si ipsi Albertus et Amizo iurarent quod in prato donico aut in Vivario tempore quo tensantur neque iure neque usu pascuare aut t r a s u m habere debet predicta ecclesia

3) ' Danno causato dalle bestie che pascolano abusivamente nei prati (durante la *tensa*) ', ' pascolo abusivo '; e generalizzato, ' danno ', ' guasto ' (2). — Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; cfr. lomb. *trasá*, ' sciupare ', ' sprecare ', ' guastare ', Cherub., s. v.; Monti, s. v.; Keller, *Rovio*, p. 86; *Verzasca*, s. *trasá*; ecc.

(1) La *tensa* è la ' bandita dei terreni ' (cfr. SALVIONI, *Elem. volg.*, s. v.).

(2) Il sig. A. L. TOBLER interpreta: *trasum*, ' il pascolare di greggi (« malghe ») migratorie '; *trasum de uvis et aliis fructibus*, ' quello che si strappa passando ' (e allora l'es. del MANARESI, cit. s. 2, potrebbe significare ' Pascolo, Diritto di pascolo con le bestie migratorie ').

TI. Meyer, *Capitanei*, 507, Locarno 1358 (*Statuti*): bestias.... facientes guastum et trasum — *ib.*, 508.

Stat. Vallemaggia, sec. XV, IV, 4: Delli danni et guasti con bestie. — nissuna persona con bestie ne senza bestie faccia danno, guasto ne traso nelli beni ò vigne d'alcun suddito...., et se contrafarà con bestie overo senza bestie, overo se altre bestie saranno ritrovate in qualche danno ò traso, — 5: se qualche commune o singolare persona ò camparo troverà de giorno o di notte alcune bestie.... in danno ò alcun guasto overo traso, e le metterà nella stalla,

Stat. Brissago, ca. 1300, 85: lioli et liole, agni et agne et etiam ulla alia bestia non paschulent nec paschulare debeant in ipso terretorio in plano et monte, in campo et vinea nec in agris vel prato segativo. Et si reperirentur, componat ille cuius fuerint qualibet vice ipsi comuni sol. 2 tert. Et si fuerit ad trasum, solvat de banno sol. 5 tert. a sancto johanne usque ad festum sancti martini. Et intelligatur extra fabulam juratam. — 87: nulla bestia paschulet nec alberget a via vulpanezia infra, Sub penna et banno den. 12 pro qualibet persona. Et si fuerit in bogia sol. 6 tert. Et si fuerit ad trasum sol. 5 tert. de die. Et de nocte sol. 10 tert. qualibet vice,... — 121: nulla bestia paschulet, nec paschulare debeat, postquam bestie veniunt de alpibus usque ad sanctum martinum in infradictis confinis, videlicet.... Et si qua bestia reperta fuerit a superscriptis confiniis infra, solvat de banno qualibet persona cuius fuerint den. 12. Et si fuerit in bogia, solvat bogia sol. 2 tert. Et si paschulaverit vel iverit ad trasum, solvat qualibet bogia sol. 5 tert., si fuerit de die et si fuerit in nocte, solvat de banno sol. 10 tert. Salvo et reservato aliis statutis que locuntur super facto paschulandi in pratis segadivis. — 183: nulla bestia magna nec parva vadat nec paschulet, nec paschulare debeat in aliquo tempore anni, nisi per viam publicam. Salvo eundo ad pascua extra dicta fabula, et redeundo ad hospitia sive ad cassinas ubi hospitantur per trozium sive per viam publicam. Et hoc sub penna et banno sol. 2 tert. pro qualibet vice, et pro qualibet persona per fugam, et ad trasum sol. 5 tert. de die, et de nocte sol. 10 tert., salvo quod boves et vache que arant.... — 191: nulla

persona veniat ad paschulandum a medio mense madii in antea a confiniis fabule octobris infra usque ad festum omnium sanctorum. Sub penna et banno den. 12 tert. pro qualibet persona, si fuerit in fuga. Et si fuerit ad *tr a s u m*, solvat de banno sol. 2 tert. pro qualibet persona cuius fuerit, de qualibet vice.
Stat. Capriasca, 1382, 96: camparii.... debeant iurare de exercendo dictum offitium camparie acusandi omnes bestias facientes damnum et *tr a x u m* super dicta fabula — *103*: nulla persona forensis possit uti comunantiis silicet alpibus in alpegando et pascholando ipsas alpes cum bestiis sine parabola et licentia consulum Et qui contrafecerit, possit emendari et acusari sicut emendantur et acusantur alii forenses fatientes damnum et *tr a x u m* in ipsis comunantiis seu alpibus.

Brentani, II, 289, Aranno 1417: omnes personas et bestias, cuiuslibet generis et maneriey, quas suprascripti camparii.... reperient et invenient.... facientes dampnum *tr a s u m* et gu(a)-stum super dictum terretorium

Stat. crim. Lugano, 1439, 63: (camparius) possit.... accipere pignus qualibet vice et cuiuslibet persone et quibuslibet personis, quam seu quas invenerit dare seu dedisse, facere seu fecisse damnum seu *tr a x u m* vel vastum in terris seu super terris — *ecc. (1)*.

Stat. Carona, 1470, 42: nulla persona audeat facere aliquod dampnum nec *tr a s u m* in et super aliqua petia terre que sit tensata — *62*: nulla persona audeat facere aliquod dampnum nec *tr a s u m* in nec super aliqua terra ortiva nec alia que sit clusa muro vel cexa

Stat. volg. Carona, ca. 1500: [*cap. 42 non ha trasum*: (non) fare alcun danno in alcuna persona et sopra alcuna peza de terra....] — *62*: (non) fare alcun danno ne *tr a s a* (2) in alcuna ne sopra alcuna terra hortiva ne altra che sia chiusa de muro over cessa.

(1) Non si parla di bestie.

(2) Forse è verbo (infinito) *trasá* (Cfr. *campe* = *campé* < *camparius*, *ib.*, capp. 13, 29, 30; *canaue* = *canavé* < **caneparius*, *ib.*, 43, 63, 64, 65).

CO. *Stat. Gravedona, 1431, 284*: (non) ponere aliquem, nec aliquam porcum, nec porcama Antoniolas, qui vadant per territorium praedictae Communitatis faciendo damnum, *trasum* et guastum — 285: si aliqui vel aliqua porcus, vel porca Antonioli venirent, vel portarentur ab alienis locis in Communitatem Grabadonae pro faciendo damnum, *traxum* et guastum in territorio praedictae Communitatis, quod Missus seu Procurator Fratris Sancti Antonij debeat eum, vel eam statim exportare extra praedictam Communitatem, et Territorium Grabadonae, aut ipsos tenere in stabio suis expensis tantum. — 286: Communitas Grabadonae debeat dare Fratri Sancti Antonij omni anno in festo Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi libras 10 tert., et hoc intelligatur occasione districtae porcorum Antoniolorum, qui ibant ad *trasum*, et pro conservatione fructuum praedictae Communitatis, et devotione perpetua Sancti Antonij.

Stat. V. Solda, 1246-1338, 60: Quod nulla persona debeat dare *trasum*. — nulla persona dictae Vallis debeat dare, vel facere aliquod *trasum* cum bestiis super aliquam.... (*lacuna*) aliam de dicta Valle, — 103: De poena facientium *trasum* — (non) facere, vel dare aliquod *trasum*, vel guastum alicui personae — 129: Quod nullus forensis faciat damnum vel guastum hominibus dictae Vallis Soldi — nulla persona, quae non sit de iurisdictione dictae Vallis Soldi debeat facere aliquem *trasum*, vel guastum, vel damnum alicui personae dictae Vallis — *ecc.*

Stat. volg. V. Solda, 98: Niuno deve andare ne dar *traso* — (non) fare, nè dare alcun *traso* o guasto ad alcuna persona, — *ib.*, 123.

LC. *Stat. Dervio, 1389, 162*: camparii teneantur accusare quamlibet personam tam pro se quam pro eorum bestiis cuiuscumque maneriei fatientibus dampnum in territorio Dervii sive in comuni sive in diviso et fatientibus guastum et *trasum* de uvis et aliis fructibus;

OS. *Stat. Cannobio (cit. Elem. volg., s. v.)*.

BG. *Stat. Martinengo, 1393, III, 21*: si quis castronus, aries, agnus, vel ovis inventus.... fuerit in alienis terris jacentibus super dicto Territorio dare vel facere damnum vel vastationem vel *tras-*

s u m vel pascere in aliqua parte Terrarum alicuius personae dicti territorii, vel in salegiis et carobiis dicti Communis, — *ib.*, 23: si qua bestia porcina.... inventa fuerit in aliqua petia terrae dare vel facere damnum, vel vastationem, vel t r a s s u m in aliqua parte Territorii dicti Communis,

atrasare: 'attraversare' (cfr. *atrozare*, p. 318).

BG. *Stat. Clusone*, 1460, 104: non sit aliqua persona.... que audeat nec presumat a t r a s a r e vel atrasari facere possessiones alicuius singularis persone cum aliquibus brozijs nec trolis lignorum vel patucij sub pena sold. 10 imper. pro quoque brotio et trola et sold. 2 imper. pro quaque persona a t r a s a n t e cum suis pedibus extra blada. Et sold. 4 imper. pro quaque persona a t r a s a n t e blada et faba et simillia cum pedibus suis.

tremillus

« Fossatello, Rigagnolo » (Glossario degli *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*); nome proprio di questo fossato? Cfr. *Tormo*, *Tromello* in Olivieri, s. v.

MI. *Annali Fabbr. Duomo Mi.*, I, 76, a. 1392: (*al naviglio*) Bucha una cum tribus portis sita prope castelletum de H., ubi dicitur ad portas de castelletto, et per quas derivatur t r e m i l l u s qui vadit versus Papiam. (.... quasi tota aqua deflueret versus Papiam).



tresenda, tresanda

'vicolo', 'viottolo', 'stretto passaggio'. Melch., s. *trezandèl*, *trezanda*; Tirab., s. *tresanda*; Serra, *DR* 5, 462; Olivieri, s. v.; *Aggiunte*, II, s. v.; *REW* 8855; deriv. di transire (*transienda).

SO. *Stat. Bormio*, 1561, civ. 170: le vie di T r e s e n d a — 173: sopra le strade e T r e s e n d e della Villa — 207: (non) mettere alcun pelo, ne altre cose sporche, ed immonde nelle strade, e

Tresende, ne nell'aqualare di fuori — 273: la strada di Tresenda.

BR. *Lib Poth. Br.*, 468, a. 1237: Hec sunt terre et domus et res que ceciderunt in viis et tresandis que sunt intra circum civitatis brixie

Stat. Brescia, sec. XIII, 178: de tresandis, que caput non habent

Stat. Brescia, 1313, IV, 39: domum.... cui cohaeret a mane quaedam tresanda

— DC, s. *trasenda*: es. da tre carte longobarde, e altri.

PI. Serra, *l. c.*

LIG. Parodi, *AGL*, 14, 16, s. *trexenda*: 'intercapedine fra due case' > 'ricettacolo di immondizie'.

EM. Sella, *Glossario*, s. *trasenda*, *traxanda* ('finestra').

tribuna

'coro, abside della chiesa'; 'tetto appeso che si costruiva sopra le absidi delle chiese' (v. Rossi, II, s. v.). Scheuermeier, *Höhle*, p. 90; Maccarone, *AGL*, 18, 529; Serra, *DR*, 5, 430; *REW* 8888.

I nostri es. rappresentano due varianti fonetiche: 1) *trahuna*, *trevuna* < *tre(v)una* < *trībūna*; 2) *truyna*, *troyna*: di cui Serra, *DR* 5, 433.

CO. *Brentani*, II, 105, *Co.* 1236: pro expedendis in muris faciendis et factis circa pomarium de retro, post *trevunam* iamscripte ecclesie;

ib., 106 n., *Co.* 1352: in muris factis circa pomarium seu virdarium de retro, post *travunam* suprascripte ecclesie.

MI. *Frisoni*, I, p. 16, a. 1444 (*iscrizione in una cappella*):

De Zavatarius hanc ornare capellam

Praeter in excelso convexae picta *truinae* (1).

(1) Annotazione: «Cioè tranne la volta di essa Cappella, la di cui quasi consunta pittura è anteriore alla presente». — Cfr. *ib.*, p. 164.

ib., III, p. 134, s. a. (in un calendario- necrologio dal sec. XII al XVI): pro cooperiendā trevuna beati stephani.

Annali Fabbr. Duomo Mi., I, 84, a. 1392: Quod cooperiantur de assidibus pezii parietes ecclesiae discopertae a portis de medio versus truy nam. — *ib.*, 237, a. 1401: pro straforio fenestrae de medio curatae seu trahunae ecclesiae. — *ib.*, 304, a. 1410: constructionem.... dimidia parapsidis seu trahunae — *ib.*, II, 21, a. 1416: pro ponendo ad trahunam seu mediam squidelam noviter constructam — *ib.*, 23, a. 1417: ad altare construendum.... subtus mediam squidellam seu trahunam, noviter circumvolutam in ipsa ecclesia — *ib.*, 30, a. 1419: fenestrarum, quae sunt in trahunis seu mediis chubis (*si emendi*: chulis), sub quibus altare majus dictae fabricae stabilitum est — *ib.*, 55, a. 1429: imaginem Dei Patris.... positam sub troyna majoris altaris Mediolani — *ib.*, 201, a. 1460: pro faciendo crucem in truy na super altare majus.

BR. *Lib. Poth. Br.*, 164, a. 1232: A mane parte. scilicet in cantono muri ecclesie supradicte qui conjungitur cum muro truine ipsius ecclesie.

LIG. Rossi, I, s. *troy na*; II, s. *truina*; Parodi, *AGl.* 14, 16: *truina*.

EM. Sella, *Glossario*, s. *trifuna*, *triphina*, *trofina*, *truy na*.

— Altri es. (non lomb.) in DC, s. v.; cfr. Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss., s. v.

troga

‘asse o tavola di legno’ (1). — Tonetti, *Dizionario valsesiano*, s. *troga*, ‘gronda’; DC ha: *troglius* (Saluzzo), *trogium* (Mondovì), *trolum* (Modena). (tutti maschili!), col senso di ‘canale’. Pieri, *AGl.*

(1) Un significato simile al nostro si ha negli *Statuti di Vercelli* (cit. DC, s. *troa*): Quod ipse mesure debeant esse firmate cum cathenis ad troam sive lignum super quo mensurabitur ipsum vinum, ita quod abinde removeri non possint ullo modo. — Quas (mensuras) teneatur habere et tenere ad cathenas firmatas in troa vel disco.

Suppl. 5, 192: *troca* (Ponteccio), 'cassa in cui si dà da mangiare alle bestie'; Pieri, *AGl.* 12, 134: *trogā* (lucch.), 'madia' (1).

Nei nostri esempi si tratta di fare sopra ai fossati un ponte su travi di legno: cioè senza pilastri, per non impedire il corso dell'acqua. Gli Statuti del 1277 ordinano di fare un ponte su travi oppure (invece del ponte) una « troga », quelli del 1460 dicono di fare un ponte su travi e su una « tronga » (2).

Cfr. Salvioni, *Elem. germ.*, s. *truca*; Gamillscheg, *Rom. germ.*, II, p. 167.

NO. *Stat. Novara*, 1277, 418: quelibet persona habens terras vel ramponatasdebeat precise iuxta stratam fecisse et relevasse et factum tenere fossatum....; et quilibet ad introitum sue terre teneatur facere et habere et tenere pontem super canteriis vel trogam, ita quod aqua fossatorum sine aliquo obstaculo possit per fossatum decurrere.

Stat. Novara, 1460, 190: quelibet persona habens ramponatas.... debeant precise iuxta stratam fecisse, et relevasse, et factum tenere fossatum tantum quantum tenet terra sua, in amplum per brachia quatuor, et fondatum per brachia quatuor. Et quilibet ad introitum suae terrae teneatur, et debeat facere, tenere, et habere pontem super canterijs, et tronga, ita quod aqua fossatorum sine aliquo obstaculo possit per fossatum decurrere.

troylus

Pesce: 'triotto' (Leuciscus aula Bp.). Pavesi, *l. c.*; Fatio, V, 535; Monti, s. *trù*; Cherub., *Sopraggiunta*, s. *trull*.

LC. *Stat. Lecco*, sec. XIV, 60: pissium, videlicet boziarum seu scazorum et troylorum.

(1) Cfr. GALLI, *La casa a Pavia*, sec. XIV-XV, p. 160: *truellus*, 'truogolo per la farina'.

(2) Con epentesi di -n- (è frequente).

trolarium, introlarium

‘specie di rete da pesca’ (chiamata così probabilmente perchè era usata soprattutto per la pesca del *troj* o *trol*, v. s. *troylus*). Cherub., s. *trojée*; Monti, s. *tròje*, *trojè*; (*ALS* III, 525, Leg., ‘vangaiole’, P. 146: *trûla*, che nell’accento corrisponde al *tròje* del Monti).

CO. *Grida comasca del sec. XVI*, v. MONTI, l. c.: *trojè*.

NO. *Stat. Castelletto*, 1340, 4: *introllarium* (v. s. *crovarium*)

— 120: *trolarium* (v. s. *altenum*).

trona

‘caverna’, ‘grotta’. Monti, s. *trôna*; Scheuërmeier, *Höhle*, p. 89-92, 106, n. 2; Maccarone, *AGL.*, 18, 531 n.; *REW* 8888; < *tribûna* (cfr. l’articolo *tribuna*).

SO. *Cart. Chiav.*, 87, *Chiav.* 1180: (*testamento*) et *tronnam* meam de la caniolaria, omne mea portio suprascripte *tronne*, habendo suprascripta belandida medietatem gaudimenti suprascripte *tronne* diebus vite sue; et post eius obitum deveniat... in potestatem suprascripte ecclesie.... tamen si dispendium fieret in suprascripta *tronna*, quod ipsa belandido solvat secundum quod ei evenerit pro parte,

ib., 157, *Chiav.* 1211: investiverunt iure masaricii.... nominatim de uno prato, quod ipsi abent in pegedai cum uno tabiato et casina intus, reservando in se *trona* m (1), que est in ipso prato, ita quod ipsi masarii et eorum heredes abeant et teneant suprascriptum pratum.....

(1) Annotazione del CERUTI: «Galleria scavata anticamente, perforando il macigno o pietra atta alla formazione dei laveggi, ma ostruita dappoi da massi caduti dai monti sovrastanti».

trosum, trosa

‘tralcio di vite’. Cherub., s. *tròs*; Monti, *Voc.*, s. *tròsa*; *Suppl.*, s. *liscè*; Pellandini, s. *tròsa*; Keller, *Verzasca*, s. *trosa*; (Tirab., s. *trósa*: ‘filare di vite’); Lorck, p. 203; Horning, *ZRPh.* 24, 557; *REW* 8833; < traduce.

— *Edict. Rothari*, a. 643, cap. 295: De travicem (b) vitis. — Si quis travicem (c) de vitem inciderit, conponat medio solido. [*altri mss.* (b) *ms.* 11: trauced incisa; (c) *mss.* 5, 11: trauced].

CO. *Carta com. a.* 1516, cit. MONTI, s. v.

LC. *Stat. Mandello*, sec. XIV, 228: miliacam (v.), palos et trosos vituum,

MI. *Stat. Milano*, 1502, 127 v: trosos vitium (v. s. *miliaca*).

Stat. Milano, stamp. 1553 (cit. MONTI, s. v.): trosos vitium.

BG. *Stat. V. Seriana Sup.*, 1461, 182: si aliqua persona iverit in aliquam peciam terre vidatam vel in aliquod ronchum vidatum et damnum dederit in extirpando palos de sub vitibus seu de sub trosis vitum (1).

Glossario latino-bergamasco, sec. XIV (LORCK, p. 130): tirsum = la trosa.

CR. *Munic. Crema*, 1534, 48 v.: nec incidere trosas, nec trecias vitium.

X trozium

‘sentiero’, ‘sentiero dirupato’, ‘sentieruzzo per cui si trascina il legno’. Monti, s. *troeùgg*; Longa, s. *tröj*; Tirab., s. *tröz*; AIS IV, 845; Salvioni, *Elem. volg.*, s. v.; Jud, *BDR* 3, 7; Stampa, *Contributo*, p. 153; *REW* 8934; < *trōju. *trōg- (parola alpina preromana).

GRit. *Stat. Poschiavo*, 1541 (cit. MONTI): troggio.

(1) La stampa ha: de sub trosis vitium, idest delle viti.

- TI. *Meyer, Arch., Faedo, 1270. VI. 25*: (bestie).... ad pasandum per trozium sine pascorare
ib., Chironico, 1328. IX. 22: usque ad predam que est subtus trozium de griexitiis
ib., Ludiano (VBl.), 1357. II. 24: vidit illos de lugliano pascere usque ad troxium de ardexio
ib., Ludiano-Semione, 1467. X. 17: (alpe)usque ad..... tron-
 zium versus ventus (*bis*) — usque.... in tronzio de Sanate.
Stat. Intragna, 1469, 284: De non faciendo trozium nec senterium in possessionibus alicuius. — (non) facere semedam nec andedum nec trocium non consueta nec solita per pratum nec per campum.... nec extra campagniam cum carro.
Stat. Brissago, ca. 1300, 73: capra vel filius capre non paschulet nec vadat nisi per trozium aliquo tempore anni in fabula iurata in territorio de brixago — 86: nulla persona trahat nec volvat aliquod lignum vel toyrum in fabula iurata, nisi per viam vel trozium. — 87: nulla bestia paschulet nec alberget a via vulpanezia infra, et sicut vadit trozium, quod vadit ad domus de synono — 121: quelibet persona possit venire cum suis bestiis et redire ad curtes suos per trozium tantum, et non aliter. — 122: petia una ubi dicitur in rovascha sicut vadit trozium de bedella usque ad cropum de centum fontanis.... Et a trozio hori tržbiarij intus. Et sicut dat trozium de cregognono.... — 183: per trozium sive viam publicam.
- SO. *Stat. boschivi Bormio (in aggiunta agli Stat. sec. XIV-XVI), cit. LONGA*: troium
Rini, Giunte, a. 1678: troietto (1).
- OS. *Stat. Malesco, av. 1450, 15*: fagicium quod est in capite trozii novi quod habet crucem — 55: Quod bestie laborative possint pasculari in trozijs et in brugerijs (*bis*).
Stat. volg. Malesco, 1600, 26: dal trozio in suso (*ecc.*); *ib., 48 (a. 1621)*.

(1) dim. di trōj, LONGA, s. v.

Stat. Cannobio (cit. *Elem. volg.*): senterius qui dicitur trozium.

BR. *Lib. Poth. Br.*, 410, a. 1232: ... que est iuxta dictum terminum et iuxta quandam semitam. qui terminus lapideus est signatus. et est positus apud trozium ipsius vallis. — apud tru- zium iuxta viam bayte — 413: a trozio qui est per medium illum terminum usque ad zugnonum.

TR. Schneller, s. v.; Suster, *Valsugana*, p. 68.

atrozare blavam, vites (1), ecc.: 'farsi una via (passare) attraverso le biade, vigne, ecc.; e quindi atterrarle, calpestarle'. Cfr. *atrasare*, p. 311.

BG. *Stat. Vertova*, 1235/56, 59: De ire in aliquam vitem. — nulla persona.... non debeat ire a Kalendis Augusti in antea in aliquam vitem que non sit sua, donec vindemiatum fuerit, et si inveniretur in aliqua vite que non sit sua, et super fichum, et piros, et fructos et atrozare ipsam vitem nisi habuerit viam eundi ad suam terram — 97: De non atrozare blavas. — nulla persona.... debeat facere viam nec atrozare blavam alicuius vicini de Vertoa, nec per alterius blavam que sit in ipso terratico nisi habuerit vis eundi (*Nella traduzione di questi statuti, citata dal Tiraboschi*: che niuna persona debba far strade, ne traversar le biade, ne andar per alcuna biada che sii nel luogo et territ. di Vertova).

uschiera

1) 'chiusa', 'cateratta'. Cherub., s. *uscéra*; Tirab., s. *öścéra* e s. *pè-dega*; (Monti, *App.*, s. *uscéra*); AIS VII, 1406, Leg.; REW 6117; Schaad, p. 32; < ūstium + aria.

MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 62: Como li molinari debeno tenere levati li incastri e le usciere de li canali de li molini aperte.

(1) *vite*, col senso di 'vigna', *Stat. Vertova*, 1235/56, 54, 57, 59, 62, 68.

— Caduno molinaro sia tenuto.... tenere levati li incastri et le usciere de li canali de li soy molini aperte, li quali sarano necessari per lassar andare laqua per quello lecto e tanto che possano masnare.... — per chaduno incastro sarrato, o vero usciera sarrata

Stat. Milano, 1502, 99 v.: Quod molinarii debeant tenere incastra levata et hostieras canalium molandinorum apertas — *ib.*, 100: hostieras.

BG. *Tiraboschi, Testi, 43 r, a. 1253-1258*: in.... dugalibus (v.) habere et tenere ysgeras sive portas per quas possit distingere et facere ire aquam. — Habeat factas portas seu uscheras et pedicas.

ib., 43r, a. 1263: manutenere... usgeras et canales illius molendini (v. s. *roticinium*).

Stat. Martinengo, 1344, 8, III: De pena constituta pro usgeris stantibus in seriola de supra. — (non) ponere nec tenere in seriola de supra dicti comunis aliquam usgeram, nisi dicta usgera sit tantum ampla vel larga quantum fondum dicte serirole, (ecc.). — Et quod predicta usgera seu clusa non permaneat in dicta seriola nisi in tantum quantum adaquaret

CR. *Munic. Crema, 1534, 122 v.*: De useris levandis tempore inundationum — incastra sive soratoria detinentia sive sublevantia aquas, causa molandinorum — claudere dictas useras

2) Probabilmente 'botola'. Cherub., *l. c.*; Tirab., *l. c.*; Monti, s. *u'scêra*.

BR. *Lib. Poth. Br., 708, a. 1233*: Quod omnes uscere et scalete per quas itur sub terra in domibus sive canevis in viis et stratis publicis removeantur.

vegro

terra vegra: 'soda, non lavorata, lasciata incolta', 'maggese'. Melch., s. *vegher*; Boerio, s. *vegro*; AIS VII, 1417; Salvioni, *R 31*, 274; Olivieri, *Topon. veneta*, p. 241; REW 9292; < vĕtĕre. È parola veneta e friulana (freq. come nl.).

CR. *Stat. Cicognara*, 1261-97, I, 318 (corr. II, 449): si aliquis dimitteret terram suam *vegram* quod non laboraverit eam si possit laborari, solvat....

BR. *Zaccaria*, 205, *Leno* 1297 (v. s. *regona*); *ib.*, 206: dividendo terras que laborantur vel que laborate fuerunt a pratis et *vegris* (*ecc.*).

Beitoni, III, 31, *doc. imp. a. 1221*: unam petiam terre aratorie, vitate, olivate, prative, *vegre* et buschive — Item unam petiam terre vitate olivate et *vegre* — *ib.*, 32: petiam terre aratoriam et *vegram* — *ecc.*

EM. Sella, *Glossario*, s. *vigrum*.

VE. *MHP XIII*, 263, *Prov. di Verona* 843; *ib.*, 1196, *Verona* 964; *Muratori, Antiq.*, II, 133, *Verona* 952; Salvioni, I, c.; DC, s. *vigra* e *vegri*.

vīvus

‘sorta di trave’; forse ‘grande trave cilindrica’, cfr. *viv* in Cherub.: «T. degli Archit. e de’ Mur.... Il massiccio di ogni pezzo in linea retta escluse le sagome»; e l’it. *vivo* della colonna: ‘fusto’, ‘tronco’.

MI. *Manaresi*, 21, *Mi.* 1145: debet habere et tollere.... de busco et silva que dicitur Gazium, quocunque tempore opus fuerit laborandi et cohoperiendi predictam ecclesiam Sancte Marie et canonicam ipsius ecclesie et casas donicas ipsius canonice sine fraude, *vivos* et *cantelos*, *scandolas* et *templales* et alia ligna que opus sunt ad edificandum

Ivi in calce: «in atto del 1162, aprile 13, dello stesso fondo di S. Maria del Monte (di Velate), a proposito delle servitù gravanti sullo stesso bosco Gazio si legge: *trabem* et *cantelum* et *templalia* et *scandolas*».

zaina, zana

‘vaso’ (per lo più ‘bottiglia di vetro’); ‘misura di liquidi’ («quartuccio», in Monti e Cherub., s. *zaina*); ad *REW* 9596: *zaina* ‘cesto’?

- LC. *Stat. Dervio*, 1389, 212: de non vendendo vinum ad zaynam, sed ad medium et ad quartinum,
- MI. *Romano, Gian Galeazzo Visconti*, p. 330, a. 1396: zayna (recipiente).
Fossati, Lavoratori a Milano, p. 255, a. 1438: zainarum vitri magnarum.
Dato del dazio, Mi., sec. XV/XVI (cit. MONTI): zaine nostre.
Istrum. divis., a. 1493 (v. Indice): zayna ('bottiglietta') — *ib.*: zaynera ('credenza, ripostiglio di zaine').
- NO. *Stat. Novara*, 1460, 158: persone.... volentes vendere vinum ad menudulum, habeant.... mensuras, videlicet, cietum, seu zanam, et bochale tenutae unciarum 28, et mezinum tenutae unciarum 14, signatas signo communis Novarie — 160: vinum bene mensuratum ad bocale, et cietum seu zanam
- BG. *Stat. Bergamo*, 1353, III, 1: v. s. brugum.
- BR. *Stat. Brescia*, 1355 (VALENTINI, *NAVén.* 15, p. 71): (bibere) cum zayna moiolo vel cuppa.
- DC, s. v.

✱ zappa

'zappa'. Cherub., s. v.; Monti, s. *sapa* e *sapa*; Keller, *Verzasca*, s. *sapa*; AIS VII, 1428, 1429; Rohlf, *ZRPh.* 45, 662 sgg.; Battisti, *ID* 4, 263; *REW* 9599.

- GRit. *Inv. Castello di Mesocco*, a. 1503, p. 241: zaponi 2 con li manegi. — p. 242: Sapa 1 da molta. — p. 245: zaponi 1 grosso. zapa 1 da punta.
- SO. *Rini, Arch. Bormio*, a. 1573: zappa o badil.
- LC. *Stat. Mandello, sec. XIV*, 142: nec etiam possint robari vel contestari aliqua bestia aratoria, plaustra, aratra, sappe, badilia, nec alia utensilia ad laborandum terram apta.
Stat. Vallassina, 1343, 67: sape, badilia, (come sopra).
- MI. *Stat. strade ed acque Mi.*, 1346, 54: andare con le zappe, badili e segure per spianare tuti li fossati....

- OS. *Stat. Ornavasso, 1575, 65*: con sappa, et badile,
Stat. Intra, 1393, IV, 35: sapa, badili, ... (v. s. ranzilia).
 PV. *Stat. Pavia, 1505 (e 1590), II, 105*: aratra, sappe, badilia:
 nec alia instrumenta ad laborandum terras
 BG. *Stat. Clusone, 1460, 107*: (non) scorzare, nec scorzari facere cum
 zapa nec falce nec aliquibus alijs instrumentis
 CR. *Munic. Crema, 1534, 52 v.*: aratra; zappae, badilia
 BR. *Stat. Riva, ca. 1521, IV, 74*: si quae persona foderit, seu deva-
 staverit cum zappis, palferris, aut alio modo.... aliquam
 stratam vel viam publicam.
 PI. *Manaresi, 396, Vercelli 1202*: sapa; Gabotto, p. XXVII; Ni-
 gra, p. 127, n.
 LIG. Rossi, I, s. recauzare.
 EM. Sella, *Glossario*, s. sapa, sappes, zapa, zappa; *Stat. Modena*,
 1306-7, Gloss., s. cappa.
 VE. *Treviso, a. 1462*: zapa (SELLA).
 TR. *Stat. Rovereto, 1421, 47*: cum zapis, palferiis.
 — v. anche DC, s. zapa e sapa.

zappare

‘zappare’. Cherub., s. zappà; Keller, *Versasca*, s. sapà; Tirab., s. sapà; ecc. — Deriv. di zappa (v.).

- PV. *Magenta, 193, a. 1442*: Item che le stradelle.... e le altre strade
 che sono circha a le mure del dicto parcho non possono sii
 lavorade, ni sapa de, ni etiamdio carezade; imo che li ficta-
 vulli et massari siano attenti e obbligati quelle a spazare e tenerle
 spazate
 BG. *Stat. Clusone, 1460, 110*: zapantos et scorzantes
Stat. Vertova, 1235-56, 113: in istis diebus nemo debeat arare,
 nec seminare, batere, segare, filare, zapare in vitis aut in
 campo, ordire, tesere, spathalare, suere, pettenare lanam, dolare,
 murum facere, nec ire ad buschum causa tollendi ligna
Stat. Lefte, sec. XIII, 29: (non) cavare, nec zapare nec
 prehendere terram
Tiraboschi, Testi, 70 r., sec. XV: zapare rezapar li vigny

BR. *Stat. Bovegno*, 1341, 271: Quod nemo zapet nec ronchet in dampno viarum. — (non) zapare vel roncare nec zapari vel roncare facere subter vel apud vias comunis.

Stat. Salò, 1396, 82: non.... transire terminos.... arando, zappando vel alterum laborerium faciendo

PI. Frola, s. *sapare*; Gabotto, p. LXXII n.

EM. Sella, *Glossario*, s. *sappare*, *zapare*.

— v. DC, s. *zapa*: zappare.

zappator (v. Monti, s. *sapadò*):

CO. *Stat. Como*, 1458, 265 (v. MONTI, l. c.): sapatoribus.

LC. *Stat. Mandello*, sec. XIV, 227: denariis datis pro sappatoribus vel laboratoribus,

BR. *Lib. Poth. Br.*, 1071, a. 1286: (*Confini*) A sero Stephaninus de Sayano zappator (1).

EM. Sella, *Glossario*, s. *zappator*, *zappator*.

— zappator, in DC (s. v. *zapa*).

X zappellum, sappellum

'callaia'; in alcuni esempi, specialmente negli Statuti di Bergamo del 1236, 1331, 1391, in quelli di Brescia e nel *Liber Potheris* di Brescia, pare significhi piuttosto: 'viottolo di campagna o di montagna', 'sentiero'. Tirab., s. *sapèl*: « Calla, Callaja. Quell'apertura che si fa nelle siepi per poter entrare nei campi »; Cherub., s. *zappèl*: « Callaja. Luogo destinato a valico ne' campi »; Monti, *Voc.*, s. *sapèl*, *zapèl*; *App.*, s. *sapèl*; Peri, s. *zappell*; Rosa, *Dialetti*, s. *sapèl*; Rossi, I, s. *sapellus*; Nigra, s. *sapellus*; Lattes, *Lib. Poth.*, Gloss., s. *zapellus*; Flechia, *AGL.* 3, 167; Stampa, *Contributo*, p. 155; Olivieri, s. *Zapello*; *ALS VII*, 1423 Leg. (2).

(1) Il LATTES (*Lib. Poth.*, Gloss., s. v.) osserva che forse non significa un semplice lavorante con la zappa, perchè trattasi d'un possessore di terre. Potrebbe essere nome personale.

(2) L'idea comune a tutti questi significati sarà 'stretto calle scavato', e da questo si arriva facilmente a 'apertura (in siepi)', 'viottolo stretto', e 'fossato'.

L'etimo germanico proposto, cioè ated. *tapp o lgb. zapfo*, è impossibile dal lato fonetico, improbabile dal lato semantico.

LO. *Stat. vet. Lodi, sec. XIII*, 59: strata romea vetus sit destructa et mortificata. Et nemo per eam ire debeat.... Et.... laborare istam viam.... Item teneantur consules locorum secundum suum territorium fossata et sapellos quotienscumque necesse fuerit relevare infra tercium diem (1).

Stat. Lodi, 1390 (2), cap. 404: De zapellis destopandis — (non) destopare.... nec explanare.... zapellum fossatum vel clausuram aliquam contra voluntatem domini fundi.

BG. *Stat. V. Seriana Sup., 1461, 184*: in non claudendo seu in declaudendo zapellos — 186: De zapellis noviter non fiendis. — si aliqua persona fecerit aliquod zapellum in aliqua sepe seu cesa alicuius alterius, lacerando ipsam sepe seu cesam vel partem vel particulam eius, sit sibi pena sol. 10 imper.... Si vero apparuerit aliquod zapellum quod ante factum fuisset, et esset clausum, sit ei pena sol. 3 Dum modo talis aperiens non habeat aliquod jus eundi et redeundi per aliquam peciam terre alterius: Et dicta pecia terra esset circumdata aliqua sepe: Et in dicta sepe esset aliquod zapellum, per quod talis jus habens ire posset commode, quod tunc ipse habens jus ut supra non possit facere alios zapellos in dicta sepe, sub pena predicta, sed possit descludere zapellum quod est in dicta sepe pro eundo, sine aliqua pena.

Stat. Vertova, 1235-56, 49: ille homo qui habuerit terram illam que est in foppis de Ceretis in immo ronco quemque finit pagani de Vertoa debeat facere portam ibi ad zapellum bonam et idoneam sine fraude et retraere ibi pro una sorte illam terram — 93: De zapellis claudendis. — si aliqua persona comunis loci de Vertoa non clauserit claudendas et zapellos.... — 101; 105: De zapellis. — omnes zapelli et porte de vitibus et sortibus grumelle et brioni et zereti debeant esse facti in kalendis aprili proximi venturi — manutenere omnes vias et zapellos et portas per omni tempore — 106: andatas et vias et tramites et zamellos — 108.

(1) Il VIGNATI traduce: « argine, terrapieno ».

(2) *Laudensium Statuta seu Jura Municipalia*. Laude Pompeia. Apud Vincentium Taietum, 1586.

Stat. Bergamo, prima del 1236, XII, 24: in ipsis montibus conzare zappellos in suis territoriis positos, ita quod equi.... possint ire et redire per illos montes et pascula ad pasculandum

Stat. Bergamo, Addim., a. 1253, col. 2063: guardatores qui custodiunt portas que sunt apud fossatum Communis Pergami.... et teneantur guardare ipsi guardatores, et facere claudere omnes zappellos dicti fossati finis a collo de Longulo usque ad boream, ita quod non possit intrari nec exiri per ipsum fossatum nisi per portas fossati. — *ib., a. 1249, col. 2064*: Potestas.... teneatur omnimodo cercare et videre zappellos dicti fossati, ut in dicto Statuto continetur, de mense octobris semel, et de mense augusti semel, et mense martii semel, sub pena librarum 10 imp.

Stat. Bergamo, 1331, II, 49: Et sic eundo deorsum, versus burgum sancti alexandri in columpna, ab utraque parte utriusque vie, que vadit amane parte zappelli sancti stephani, et vie que est asero ipsius zappelli

Stat. Bergamo, 1391 (v. ROSA, o. c.): consare sappellos.

Stat. Martinengo, 1344, 10, II: v. s. caniculum; *14, I*: De condemnatione facienda personis fatientibus zappellos in stratis levatis dicti burgi. — (non) facere aliquem zappellum vel zappellos super stratis existentibus in territorio dicti burgi comunibus et levatis per suprascriptum comune.... nisi fiat super dictum zappellum vel zappellos unam stongardam vel rastellum taliter quod aliquis exire non possit extra dictam viam vel vias per dictos zappellos.

Stat. Martinengo, 1393, III, 9 (analogo a 1344, 14, I).

- CR. *Stat. Cremona, 1387, 506*: Rubrica de poena explanantis zappellos, et ducentis plaustra per campos alienos, et viazolas vicinales. — quilibet bubulcus, et quaelibet alia persona conducent, vel conduci faciens plaustra, carriolas, vel bestias aliquas, et etiam quaelibet persona iens, et rediens personaliter cum bestiis, vel sine bestiis, teneantur ire, et tenere per stratas publicas, et assuetas, et non audeat ire, nec transitum facere per vias, sive viazolas aliquorum, nec campos, nec vineas, vel prata, vel terras aliorum, neque audeant explanare zappellos aliorum, — 537: quaelibet persona teneatur cavare, seu cavari facere omnia

fossata, quae habet apud stratas mastras, et alias vias publicas, iuxta campum suum.... et medietatem terrae super strata projicere, et levare omnes zapellos campi sui, nec zapellos ibi tenere, sed solum pontem, et ipsa fossata manutenere sic cavata, *Cremona, Agger.*, 1565, p. 299: Nullusque pro aliquibus zappellis faciendis possit Aggeres explanare,

BR. *Stat. Brescia*, 1180, III: per vias et stratas et vicos, per plateas aut per zapelos, — per vias, per stratas, per zapellos, per plateas, per vicos, per pontes, per aquas et per cetera loca. *Lib. Poth. Br.*, 953, a. 1280: (*I bresciani non pagheranno tasse*) eundo vel redeundo seu stando ad mercatum per vias vel stratas per vicos vel per plateas aut per zapellos

Stat. Brescia, 1313, I, 63: (*come nel Lib. Poth.*).

PI. Nigra, l. c.; DC, s. *zapellus*; *Stat. Vercelli*, 1245, 400 (in *MHP* XVI).

EM. Sella, *Glossario*, s. *sapellus*, *zapellus*; DC, s. *zapellus*; *Stat. Parma*, 1221 (ricordati dal Rosa, l. c.).

Stat. Modena, 1306-7, Gloss., s. *zapellus*: 'piccolo condotto d'acqua attraversante una via'. — Cfr. Bumaldi, s. *zapello*: 'cattivo passo (anche moralmente)'.

zochum

'vomere' (1). < gall. *sükkos* (2); ad *REW* 8053.

(1) Cfr. *søk*, 'vomere', a Soazza (Mesolcina); *søk*, 'la lama che solca il terreno', a Cavigliano (Locarno); *el søk*, 'la parte dell'aratro che taglia la terra', a Gorduno (Bell.). In altre parti del Ticino, il vomere è detto invece *massa* o *massa* analogamente ai dialetti lombardi (v. *CHERUB.*, s. v.; *AIS* VII, 1437). Probabilmente un aratro più progredito, in sostituzione del rudimentale aratro indigeno, sarà stato introdotto dal Comasco o dal Milanese insieme colla nomenclatura relativa. (Devo questa nota al Prof. SILVIO SGANZINI).

(2) Come mi dice il Prof. J. U. HUBSCHMIED, la forma gallica corrispondente a quelle delle altre lingue indoeuropee non era **söccus*, ma **sükkos*, e questa risponde esattamente alle forme ticinesi viventi *søk* ecc. Invece non è spiegato il francese *soc*, per cui è postulato un **söccus* (con *o* aperto), *FEW* 8053.

TI. *Stat. Vallemaggia, sec. XV, III, 35*: Qual cosa non si puossi rob-
bare ne pignorare.... — vacche overo bovi con li quali arano
et lavorano detti beni.... ne carro ne aratro ne massa overo z o -
c h o ne cavallo et cavalla, muli ò mule....

Meyer, Capitanei, 514, Locarno 1369: pro qualibet massa seu
z o c h o .

z u c c u m , z o c c u m , z o c c a

‘ceppo’, ‘ciocco’, ‘tronco d'albero’. Cherub., s. *sciòcch*; Monti, s.
sciùch; Salvioni, *Caverigno (ID 13, 47)*, s. *šōč*; Keller, *Contributo*,
p. 153, n. 3; p. 202; *Versasca*, s. *šuk*; Tirab., s. *socana, sciòca*; Peri,
s. *zòcca, zòcch*; *AIS III*, 536; Hubschmied, *RC 50*, 258-259; < gall.
* t s ů k k o .

TI. *Brentani, I, 294, Lug. 1460*: petia una terre prative, cum z u c h o
uno castanearum supra.

BG. *Tiraboschi, Testi, 43 r., a. 1253-1258*: unusquisque ex sociis
possit plantare et alevare et retinere salices domesticas ubicumque
voluerit super terram suam dummodo torum sive z o c h u m non
asendat (1) in suprascriptis confinibus.

CR. *Munic. Crema, 1534, 114 r.*: De poena dantis damnum in z o c h i s
et p l a n t o n i s . — (non) incidere, extirpare vel s g a b a r e
vel scavezare in toto nec in parte aliquas z o c h a s a g a b a -
t a s (2) cuiuscumque generis sint super alieno quae intelligantur
esse a g a b a t a e post primum talium factum de eis sub poena
cuilibet contrafacienti qualibet vice et pro qualibet z o c h a —
Si vero tantum inciserit de ramis dictarum z o c h a r u m aptis
pro plantonis vel rangonis fiendis condemnnetur pro quolibet
plantono vel rangono (3).

(1) Corr. *ascendat*.

(2) *zochas agabatas*: ‘ceppi, piante scapitozzate, i cui rami sono tagliati
sino al tronco’. Cfr. PERI, s. *zòcca*: ‘quella parte della pianta a cui sono at-
taccate le radici’. Cfr. l’articolo *gaba*.

(3) Lo stesso passo si legge negli *Statuti di Crema del 1483*, Impressum
Brixiae 1484 (carta 81 recto).

EM. Sella, *Glossario*, s. *zoccus*.

— Muratori, *Antiq.*, II, 1036.

zuccare, *zochare*, *zoncare*: 'troncare', 'tagliare', 'recidere'. Monti, s. *sciucà*, *zucà*: 'Scapitozzare, Troncare alberi a capitozza'; Cherub., *Giunte*, s. *scioccà*; Tirab., s. *zoncàa*: 'troncare, mozzare'; Pellandini, s. *s'ciuncàa*: 'schiantare, spezzare'. (*zoncare* è incrocio di *zoccare* con *truncare*).

SO. Rini, *Giunte*, s. *baiane*: *zonchavan* le baiane delle harbeglie.

CO. *Doc. a.* 1499, cit. MONTI, s. v. *sbrocà*.

BG. *Stat. Avernara*, 1368, 23: *fiza menado al logo de la iusticia e in quello loco ye fiza zonchada zovè mozada la testa da le spale inxi che al postuto elo mora.* — 37: *ye fiza tayada, zovè zoncha la lingua.* — *ge fiza tayada la lingua, zovè zonchada.* — 81: *ye fiza zoncada et moza la testa.*

Stat. Clusone 1460, 107 (cfr. DC, s. v. *zonchare*): (non) incidere, nec incidi facere, seu *zonchare* et extirpare, seu *zonchari*, incidi et extirpari facere aliqua ligna in nemoribus seu petijs terre buschivis suprascripti comunis vetitis et ingazis et ingazandis per suprascriptum comune

BR. *Stat. Orzinuovi*, 1341, 155: (non) tenere.... aliquam plantatam non portantem fructum altam ultra 4 brachia inter se et secum confinantem. pena et banno 10 sol. planetarum pro quolibet et qualibet vice et nichilominus teneatur illam plantatam *azonchare*.

zochus (aggettivo), *azochatus*: 'tagliato fino al tronco', 'scapezzato', 'scapitozzato'. Si dice specialmente di alberi che, scapezzati, servono da sostegno alle viti (1). — Probabilmente aggettivo verbale (participio raccorciato), cfr. la formazione analoga engad. *tschunc*, in Pal-lioppi, s. *tschuncher*, *tschuncar*.

BG. *Stat. Martinengo*, 1344, 3, VI: De pena constituta illis qui talia-
rent aliquem plantonem super salicibus et albaribus *zochis*.

(1) Nei nostri esempi si proibisce di tagliare i nuovi piantoni agli alberi (pioppi) scapitozzati. Questi piantoni serviranno da pali sostenitori delle pergole e ad altri scopi (cfr. CHERUB., s. *pientón*, *piantón*).

— (non) taliare aliquem plantonem super aliquam salicem vel albaram zocham

Stat. Martinengo, 1393, III, 13: (non) plantare arbores, quae faciant umbram nocivam alicui personae..., nisi plantaverit arbores, quae portant et sustineant vites vel cesas, et nisi plantaverint salices vel albaras zochas pro faciando plantonos, aut facientes fructus; — *ib., 14*: quaelibet arbor albarum et salicum, et quaelibet alia arbor non portans vel non faciens fructus, quae est prope stratam, quae circumdat terram Martinenghi, quae appellatur strata Tayabos, per capitia centum incidatur, nisi sint a zochat, (*sic*) infra unum mense — *ib., 27*: nulla persona audeat taleare aliquem plantonem super aliqua salice vel albara zocha alicuius personae.

AGGIUNTE E CORREZIONI

pag. 21 (Crema): Questi statuti del 1534 sono quasi identici agli [*Statuta Cremae*], Impressum Brixiae per Miniatum Delsera Fiorentinum.... Anno dni. 1484; approvati nel 1483 (l'esemplare schedato manca di frontespizio).

pag. 24, linea 3 dal basso, si legga: pubblicata in ZSR, NF 29 (1910), 145-275.

pag. 51, si aggiunga: SELLA, *Glossario = Glossario Latino Emiliano*, a cura di PIETRO SELLA, con prefazione di Giulio Bertoni. In *Studi e Testi*, 74. Città del Vaticano, 1937.

pag. 64: i primi tre esempi sono tolti da Meyer, *Arch.*

pag. 84, linea 12, si legga: barile, bogia, vel sacho, vel fardello....

pag. 111 (in fondo), si aggiunga: habitata.

INDEX RERUM (1)

Utensili agricoli e domestici: messoria, ranza, seghezum; piola, piolo, zappa, zapponus, (badile, sigure, segursella; falce, -eta, -ionum, falcastrum, ecc.); massa, zoccum; bogia, brenta, cadola, cassollum, gerla, -um, (cavagna, corba, -ella, segia, segiono, ecc.); benna, scolga; brandenalia; amoracium, ecc. (cfr. s. *ritorte*).

Lavori agricoli, dell'arboricoltura, ecc.: biusare, biusata, brusare, brusata, [a]gabare, fractare, patuzare, runcare, ruscare, deruscatio, sbrocare, zappare, zoccare, (secare herbam, scalvare, remundare).

Alpeggio, pascolo: amalgare, alpare, alpegare, alpezare, asculare, assare, caricare, escare; asculum, assa, esca; primistivum, montes, (alpes); metarium, metile, salegium, -ictum, grumelli; bogia, bogiensis, caricator; noda, nodare; trasum; (socidum, socidarius; alogare).

Casa (cfr. anche *VRom.* 3, 204-205 e l'*index verborum*): [a]copata, plodata, apiodata, (apaleata, pallioricia, scandolicia, solariata).

Parti della casa: cupata, (canepa, lobia, solarium).

Espressioni per 'stalla', 'cascina', 'capanna': baita, brenium, camana, caneggio, culminea, tablatum, tabiato, tectum, -ora, teges, tegia, tezola, -um, torba, (albergum, cassina, mansio, stabium).

Paglia, strame: melegacium, miliaca, miliarina, patucium, (caregium, panicales, ecc.).

Espressioni per 'siepe': cesa, fracta, incisa, stelli, (chioxodis, claudenda, clausura, clu-). — *Parti delle siepi*: zappellum.

Altre espressioni concernenti il podere: baricum, calastra, fenìa, rescana; sedimen, sedumen; dia, nassa; (area, ayrale, clausum, curte, domocultile, mansum, massaritium; massarius, partarius; aldio, aldionalis; ecc.).

Animali domestici: berbice, bissus, bisonus, joli, -e, majale, manini, -e, manerotì, -e, torelli, -e, (castronus, moltonus).

(1) Cfr. pp. 9-10. — In questo indice sistematico si danno, in generale, soltanto le voci studiate e spiegate negli articoli e nelle note in calce del glossario; tuttavia vi sono aggiunte, fra parentesi, anche alcune delle più importanti voci che si trovano citate nei contesti degli esempi di questi articoli. Leggendo questi contesti, vi si troveranno inoltre moltissime altre espressioni che si riferiscono allo stesso significato, che però non sono citate in questo indice. Per l'indicazione delle pagine, si consulti l'*index verborum*.

Espressioni per 'gregge': malga, noda, roziūm.

Lavorazione del latte, latticini: molza; mascarpa, seracium; (caxare, caxarius).

Espressioni concernenti la bandita di terreni, pascoli, boschi: tensa, -are, (converciencia, fabula, favorire, in-, disfavorare, gazium, guadia).

Espressioni che designano beni comunali o beni privati: (divisa, indivisa, conceliba loca, conciliaria loca, commune, communia loca, communantia, vicanale, viganum).

La viticoltura e il vino — Pali da vite: carazium, forconi, incifa, manecla, rangorum, sarrum (?), scaronum, stelum.

Alberi vivi a sostegno delle viti: altenum, gaba, opium, ramponum, rumpum. — *Pergolato:* topia.

Vigna: altinetum, ramponata, vinea rumpata, vinea topiata; vitis ('vigna').

Altre espressioni concernenti la viticoltura: baziata, roziūm; filaneum; (cfr. s. ritorte). — *Uva:* brumesta.

Vino: caspia, pignolum, posca, stelaria.

Recipienti e misure: brenta, gerla, -um; bozola, zaina; (quarta, -arium -inum, sextarium, starium, ecc.); carraria, vegete.

Parti della botte: brocheta, spina.

L'apicoltura: buso apium, avigera.

Il mulino e la fabbricazione del pane: bugattare, bugattum, burattare, buratum, polpedrum; brennum, remula, soventrum, (tridellum); roticinium; (canali, v. s. irrigazione); bolongarius, (prestinaris); saxonare.

Misure del grano: coppalum, coppellum, coppum, cuppa, (quarta, -arium, -ina, sextarium, starium, ecc.).

La pesca — Strumenti da pesca: albetrum, altenum, amizolum, anizolum, bertavellum, bigezum, bottarolum, cingiuria, concia, crovarium, frossena, fusna, guada, molegna, muzeta, nassa, spaderna, trolarium, (tremagium).

Nomi di pesci: agonus, aringus, bota, bozia, capitone, cavedanus, incobia, lucius, rambota, sardena, scazonus, timerus, troilus, (anguilla, barbus, dentrix, lampreda, pigus, tenca, truita).

Altre espressioni concernenti la pesca: nassarium, ploda piscium, (piscaria).

L'aucupio: cinguetis, cogolo, concia, copertorium, qualiator, (tremagium); stalonus, sparaverius; paissare; (oselator).

La concia di pelli: rosiūm, rusca; (cimatura corium; coiramen, coirum).

Configurazione del terreno — Espressioni per 'campo', 'prato' e sim. (cfr. anche s. pascolo e s. podere): baragia, braida, brolium, bruga, fracta, grumelli, runcum, runcale.

Espressioni per 'terreno incolto', 'sodaglia', 'maggese', 'acquittrino' e sim.: baragia, bruga, brugaria, gerbum, lama, liscerium, lisketum, plagium, regona, runcum, runcale, rupina, salictum, vegro, (caregium, guastum, ecc.).

Espressioni per 'selva', 'bosaglia' e sim.: silva amanecolaria, amendolaria, stelaria, (castanea, roborea); (buscum, gualdum; buscalia); gerbum (?); croveda, picetum, salicetum, (castenetum, cerretum, faetum, frasketum, roboretum, ecc.).

terra («pecta»): broлива, brughiva, gerbida, gerbiva, runchiva, sedumata; rumpata, topiata (cfr. s. *vigna*); (arabilis, aratoria, buscata, buschida, buschiva, campiva, castegnida, casteneta, clausoriba, curtiva, guasta, guastiva, hortiva, laborativa, prativa, silvata, vineata, vitata, ecc.).

Formazione della terra: crosus, foppa, trona.

Espressioni per 'via', 'viottolo', 'sentiero': carrale, carraria, carraricia, clazallum, groarea, rua, ruga, tresenda, trozium, zappellum; (strata francisca, strata mastra); rizzolum.

Termini delle acque (irrigazione): beveragio, beveratorium, buleum, pozatum; caniculum, cuniculum, ducale, mezarola, rovezium, roziale, rozolo, rugia, ruina, rupina, seriola; ri, riale, riana, riazolum, ridum, tremillum; coladucium, scolatorium, -atura; cippata, cornisium, nervile, rosta, sorator, uschiera; alveum, (guasum, vadum); sorare, scolare, sgolare; (navilium, -gium); buzza.

Alberi: abete, albara, alnizia, altenum, betulla, crovedum, gaba, larice, marrone, moronum, opium, peghera, pezanegum, picea, pobia, ramponum, rumpum, teda, (castanicum, castinea, ceresum, rovere).

Leguminose: bulgara, cicer, cisergia, ervilia, (faxoli, lupini, moco, vezia).

Parti della pianta (e altre espressioni): borra, brocca, bropa, gambeza, plantonum, trosium, zuccum, (toyrum); arbor [a]zoccata.

Rilorte: amoracias, cençaura, raca, sarrum (?), torta.

Legname: borra, legna di buzza, canterius, culminea, gambeza, tempia, tempiale, terza, troga, vivum; buscum ('legno').

Altri materiali di costruzione: astregum, coppi, piode, piote, quadrelli, tavelle); coppi albasì, alfani; astregare.

Espressioni per 'spazzatura', 'lordura', 'fango': caravum, romenta, -arium, rudum, ruder, rusia; burdicare, brodego.

Varia: briva, clocca, cloccarium, cortina, linosa, nizzum, -atum, -atura, rubia, stelum, tribuna; fracta, rosta ('impedimento alle spose').

INDEX VERBORUM (1)

abete, 59	agabare, 167, 327 (bis)	albetrum, 61
abeverator, 81, 218	e n.	albio, 67
absente (terra), 95	aggeres, 157, 326	aldionalis, 265
abugattare, 113	agiustare, 146	aldiones, 266
aburattare, 115, 227	agiutare, 120	alee (ludum), 102
accessium, -ssio, 71, 72,	agliolus, 178	alfanus, 62
102, 132 (bis), 210,	agmidola, 251	alignola, 68
246, 260 (bis), 261,	agonus, 59	aliolus, 178
269, 279 (bis), 287,	aguatio, 287	alnizia, 62, 80
288, 294	ayra, 'aia', 271; ayra	alogatus, 86 (ter); cfr.
acereto, 288; cfr. cerre-	batistoria, 210; cfr.	allogiare
tum	area	allogiare (bestias), 294;
aceta, 223	ayrale, 74, 271, 294,	cfr. alogatus
acopatus, 145 (bis)	305; cfr. areale, erale	alpare, 63
acstellareis, 287	alastalaria, 287	alpe, alpes, 63-64 (freq.),
adaquare, 156 (bis), 157	albara, -us, 60, 207, 328,	70-72 (freq.), 75, 85-
(ter), 170, 231, 237.	329 (freq.)	88 (freq.), 108, 124-
239 (bis), 319; cfr.	albasius, 61	126 (freq.), 154 (ter),
quare	albergare (bestias), 294,	160 (ter), 191, 194,
adeguare, adeguare (men-	308, 317	204 (freq.), 219 (freq.).
suras), 142, 146, 155.	albergum, 70, 113, 210,	220, 236, 246, 247,
adminicula, 187	293	259, 260 (bis), 263,
advitatus, 205; cfr. vitatus	alberium, 60	286-289 (freq.), 294,

(1) In questo indice si citano tanto le parole di interesse linguistico quanto quelle di interesse etnografico contenute nel Glossario e nel testo degli esempi addotti. Inoltre vi si trovano alcune aggiunte al Glossario. I numeri rimandano alle pagine del Glossario dove sono citate le voci. *Numeri corsivi*: pagina dove sono spiegate le voci in questione (in articoli o note in calce).

Si noti: cha = ca, cho = co, chu = cu; y = i.

Per maggior praticità, ho normalizzato le desinenze dei sostantivi e aggettivi in -us e -um (meno che in poche eccezioni):

-um: sostantivi maschili e neutri

-us: sostantivi maschili designanti persone o animali; aggettivi

-o: forme volgari.

- 308-309 (freq.), 317;
 alpa, 78.
 alpegare, 63, 124, 309
 alpegiare, -zare, 64
 alpicellas, 288 (bis)
 altenatum, 66
 altenum (rete), 65
 altenum, altinum (t. d.
 viticoltura), 65, 268
 altinetum, 65
 alverum, alveum, 118
 alveum, 67, 118, 277
 (bis), 279 (bis)
 amalgare, 187
 amandolarius, 68 n.
 amanecolaria (silva), 67,
 266 (bis)
 amanegia, 187, 270
 amanucule, v. manecula
 amblaz (dial.), 305 n.
 amendollaria (silva), 68 n.
 aminicolaria (silva), 68
 amizolum, 68, 198
 ammani, 190
 amonem, 151
 amoracios, 305 e n.
 amuellare, 144; cfr. muel-
 lum
 anatis, 237
 ancianus, 250
 andedum, 317
 andeijis, 210
 angaria, 186
 anguilla, 177, 303 (bis)
 anizolum, 68
 anona, 181
 apaleatus, 236
 aparatura, 250; cfr. para-
 tura
 apasturare, 109
 apie, 117
 apiodatus, 211
 aquacio, 75, 260 (bis),
 286, 287; cfr. aguatio
 aqua-ductili, 249
 aqualare, 73, 312
 aquare (cfr. adquare),
 230
 aquarium, 68, 286 (ter),
 291 (ter)
 aquatio, v. aguatio
 aquatura, 278 (bis)
 arabilis, 170 (bis), 186,
 260 (bis), 261, 300
 (bis)
 aramen, 243, 282
 arativus, 102, 106 (bis),
 109 (freq.), 159 (bis),
 223, 250, 304
 aratorius, 103, 169 (bis),
 176 (bis), 272, 320
 (bis). bestia aratoria,
 321
 aratura 'misura agraria',
 292
 arbilia, -eglia, 158, 115,
 135, 328
 arbios, 67
 arbor a vite, 204 n.
 arbori, 263
 archetum, 215
 archibancum, 84
 arcile, 129
 area, aria ('aia') (1), 68
 (ter), 75, 102, 103,
 115, 132, 226, 240
 (bis), 258 (freq.), 259,
 260, 261 (bis), 266
 (ter), 267, 273, 286
 (ter), 287 (bis), 288,
 289, 295 (ter), 300
 (ter); cfr. ayra, era
 area ('superficie') (1),
 102, 103, 170, 252,
 259, 260 (freq.), 261,
 287 (bis), 288 (freq.),
 294; cfr. ares
 areale, 288; cfr. ayrale
 arengus, 'aringa', 69
 arengum, 'arringo', 74
 ares (=areas), 288
 arexia, 180, 251
 ariale, -alle, 230, 231
 ariati, 231
 aringum, 69
 armadura, 217
 armamentum (= armen-
 tum), 178
 armi, 214, 223, 224-225,
 275-276
 aroste, 235
 arruncare, 253
 aruoribus, 132
 arzenum, arzinum, 231,
 280
 as, 69, 73
 asculare, 69, 64
 asculum, 69. Si aggiunga
 Schaad, p. 128 e n.
 (cita 3 es. GRit.).
 ascuum, 69
 asedaciare, 114
 aspinare, 283, 282, 285
 aspolas, 238
 assa, assare, 70, 73
 assasonare, -saxonare, 268
 asserchi, 291
 asseres, 217
 assongia (cfr. sonzia), 191
 astalarea (silva), 285,
 226, 259, 261
 astalia, 286
 astallum, 65
 astalonus, 284
 astori, 138, 220
 astracum, 74

(1) Spesso è difficile distinguere di quale significato si tratti nel contesto.

astregare, 73
 astregum, 74, 143, 193, 211
 atinia, 65
 atopiatum, v. topiatum
 atrasare, 311
 atrozare, 318
 attapante, 263
 aucupatio, 186
 augustana (nl.), 73
 avedo, 59, 208, 296 (ter)
 avelana, 251
 averire, 282
 avigera, 117 n.
 avoda, 59, 207
 azaroli, aziroli, 240, 243
 azochare, -atus, 328
 azonza, 'giunga', 138;
 cfr. zonza
 bacille, 222
 badile, 224, 321-322
 (freq.)
 baiane, 328
 bayfredum, 290 (cfr. bati-)
 baita, 75
 bala (balla), 69
 balancia, 116, 192
 balcone, 172 (freq.), 190
 balestra, balista, 275
 (freq.), 276
 balistrare, 104
 balleta, 236.
 bambice, 233
 bambucio, 233
 banchale, 201
 bancheta, 192
 bando, 146, 183, 240
 bannum, 86, 87, 89, 112, 113 (ter), 130, 171 (bis), 186, 241 (ter), 267, 300, 308 (freq.), 309 (bis), 328

baragia, -zia, 75
 baraz(i)ola (nl.), 76
 barbus, 177 (bis)
 barca (nl.), 294
 barcum, 76, 300; -chis (nl.) 73
 barella, 189
 barga, 76; cfr. barca
 baricum, 76
 barile, 69 (freq.), 84, 128 (ter)
 barozium (cfr. bro-), 270
 bastonum de ferro, 276
 bataellum, 79, 200
 batere (grano), 322
 batifredum (cfr. bay-, beti-, bey-), 290 (bis)
 batistoria (ayra), 210
 bazeta, 147
 baziata, 77, 242
 beccaria, bech-, 211 (bis) 306
 beccarius, bech-, 99, 178, 211
 beccus, 241, 306
 becundia, 129
 bedella, 79
 bedel(l)ia, 80, 62
 bedoll(i)a, 79, 152
 bedulum (cfr. bit-), 191 (bis), 192
 beyfredum (cfr. bati-), 290
 benna, 77
 berbex, -bice, 78, 82
 berbiae, 78
 berlina, 212
 bertavellum, 78
 bestia chassarenchia, 85
 bestiae grossae et minutae, 71, 85, 86 (bis); bestia magna et parva, 308

betefredum, beti- (cfr. bati-), 134, 290
 betul(l)a, 79
 beturum (cfr. bit-), 88, 191 (bis)
 beveragio, -agino, beveragio, 80
 beverator(ium), 81, 219
 biada (cfr. bl-), 116, 193
 biava (cfr. bl-), 220
 biberatorium, 81
 bibulca, 226 (ter), 302; cfr. *VRom.* 3, 201
 bibulus, 129
 bigezum, 82
 birrium, 246
 bisclatia, 102; cfr. bu- scacia
 bisonus, 82
 bissus, 82
 biturum (cfr. bed-, bet-, but-), 191 (bis), 276
 biugare, 82, 85, 263
 biusare (-ata, -atio, biux-), 82
 bladum (-da?), 114 (bis) 121, 146 (bis), 158, 165, 181 (bis), 190, 193, 205, 206, 236, 262 (bis), 311 (bis); cfr. biada, blata
 blata, 142; cfr. bladum
 blava, 111, 115, 116, 165, 181 (ter), 190, 193, 205, 222, 241, 281, 318 (ter); cfr. biava
 bo-, cfr. bu-
 bocca, bocha, v. bucca
 boc(c)ale, 98, 321 (bis)
 boccalarium, -erium, 275 (bis); cfr. bocl-
 bocheta, 154

- boclerum (cfr. boccalarium), 275
 bogayrolus, 87, 191
 bogia, 84, 69, 71, 263, 308 (freq.)
 bogiaiolus, bog(i)ensis, bogixius, 87, 84-86, 204, 247 (bis), 263
 bogolia, 79
 bolanxarius, 88
 bolgora, 114
 bol(l)atus, 92, 146
 bollator, 91
 bolongaria, -arius, 88
 bolpesella, 238
 bona et bella, 296 (bis)
 boni homines, 195
 bordeghisie, 117
 bordonum, 275 (ter), 276
 bordonalia, 94
 borea (nl.), 325
 borra, 89
 bosc-, cfr. busc-
 bosxoni (nl.?), 194 (bis)
 bota, 90
 botta, 'botte', 98, 208
 bot(t)acium, 92
 bottarolum, -us, 90
 bovaregino, 80
 bovarina (nl.), 63, 154
 bozia, 91, 314
 bozola, 91
 brada (nl.), 256
 braida, 92, 132
 braila, 93 (ter)
 brandalia, 95
 brandenalia, 94
 brasile, 243
 braccio, -a, 89, 121, 215, 270 (bis)
 brebis, 78
 brenium, 95
 brennum, 96
 brenta, -um, 97, 91, 128, 172
 brentallum, 97
 brentator, 99
 brentifer, 99
 brenum, 96
 brera, 93
 brevia, 99
 brinda, 98
 briniolo, 96
 brinium, 95
 briva, 99
 brocca, brocha, 100, 134
 brocheta, 101, 282 (bis), 282 n., 283
 brodego, 117
 broga (gall.), 106
 brogacolo, 118 n.
 brolettum, 212
 brolivus, 104
 brolium, brolum, broylum, -rum, 101, 162, 179, 199, 271
 bropa, 105
 brotium (cfr. baro-), 206, 311 (bis)
 bruca, 108, 114
 brucum, 108
 bruga, 105, 169, 271
 brugaria, -arium, brugera, -ghera, 107, 112
 brugay (nl.), 110
 brugazolum, 118 (bis)
 brughivus, 109, 104, 106
 brugiatus, 120
 brugidus, 110
 brugivus, v. brughivus
 brugora, 115
 brugum, 108
 brumesta (uva), 110
 brunesta, 110
 brusare, -ata, -a(i)cia, -icia, brux-, 110-112, 83, 107 (bis)
 bu-, cfr. bo-
 bucca, bocca, -cha (ci fiume o canale), 62, 80 (freq.), 138, 148 (freq.), 163, 200, 201, 202, 237 (bis), 280, 311
 bucheta, 278
 buchula (nl.), 153
 bugatador, 114
 bugattare, -attum, 113, 217, 238
 buleum, 84 n.
 bulgara, -ora, 114
 bulla, 142, 155, 216
 bul(l)are, -atus, 91, 92, 98, 99, 142, 144, 155, 216; cfr. bollare
 bullum, 142
 bunipergum, 209
 burattare, -ator, -attum, 115
 burdicare, 116
 burdonum (cfr. bor-), 275
 burgara, 114
 burgetum, 300
 burgum, bor-, 81, 99 (bis), 121, 146, 154 (freq.), 156 (bis), 160, 173, 175 (freq.), 189, 190, 212, 241, 244, 246 (ter), 272 (bis), 273 (bis), 299, 300 (bis), 325 (ter)
 buscacia, 298; cfr. bisclatia
 buscalia, -alea, 169 (freq.), 170 (ter), 172 (bis), 176, 182, 255, 258, 261, 287, 288 (bis); cfr. *VRom.* 3, 201-202
 buscare, bosc-, 63, 72

- buscata (terra), 170
 buscatium, 84 (bis), 89, 296
 buschida, boschida (terra), 110
 buschiva, boschiva, busciva (terra), 104 (bis), 257, 292, 320, 328
 buscosa, hosc- (terra), 215
 buscum, bosc(h)um, 'bosco', 71, 72, 75, 76, 79, 83, 107 (bis), 111 (bis), 112 (bis), 154, 169-170 (freq.), 174, 177, 179 (ter), 182, 186, 194, 197, 208, 219 (bis), 225, 236, 249, 253 (bis), 263 (bis), 267, 287, 291 (ter), 297 (freq.), 299, 320, 322; buscum grossum, 292; buscum minutulum, 292
 buscum, 'legno', 108, 267
 busechas, 123
 busnatus, 282 (bis, e n.)
 buso apium, 117
 butirum, 192, 276; cfr. biturum
 butirum, 191 (ter); cfr. biturum, butirum
 buxare, 83
 buzola, 91
 buzza, 118

 cacia, 186
 cadauno, 68 (ter), 178, 183 (ter), 240 (bis); cfr. caduno
 cadola, 118
 caduno, 98, 267 (bis), 319 (bis); cfr. cadauno
 caesa, v. cesa
 cayrones, 270
 calastra, 119, 228
 calchera, 165
 calcina (cfr. calz-, culc-), 98, 143, 144 (freq.), 148, 278
 calcinare, 233
 calcinatium, 262
 calegia, 232
 caligarius, 233; cfr. *VRom.* 3, 202
 callum, 114
 calmedrium, v. calmerium
 calmegna, 152 n.
 calmerium, -edrium, 144, 269 (bis)
 calzina, 117, 280
 caman(n)a, 119, 75
 cambratus, 211
 caminata, 300 (cfr. *VRom.* 3, 202)
 campanile, 295
 camparia, 75 (ter), 309
 camparius, 75 (ter), 191 (bis), 266, 267 (bis), 277, 278 (bis), 289, 309 (freq.), 310; -aro, 308; campé, 309 n.
 campellas, 132
 campivus, 96, 104, 106, 109 (bis), 110, 159, 292, 299; cfr. *VRom.* 3, 202
 camporas, 61, 102, 182, 272, 288; cfr. *VRom.* 3, 203
 canatiis, 212
 canedinum, 122
 caneg(g)ium, 120
 canellum, 283 (bis)
 canepa, -eva, 97 (bis), 102, 282, 283, 304, 319
 caneparius, -evarius, 140; canavé, 309 n. (cfr. *VRom.* 3, 203)
 caniculum, 153, 103, 278; cfr. cuniculum
 canigium, 120
 caniolaria (nl.), 315
 canonica, 136, 176, 307, 320; cfr. *VRom.* 3, 203
 canterius, -elus, -irus, -irolus, -ironus, 120, 152, 180, 188, 302, 314 (bis), 320 (bis)
 cantonium, 313
 canturinum (nl.), 239
 canzellum, 126, 293
 capel(l)are, 286 (cfr. *VRom.* 3, 203)
 capelina, 214
 capitine, -one, 122, 303
 capizium, -tium, 153 (bis), 245, 275 (bis), 329
 cappones, 275 (bis)
 capra, cfr. cavra
 capsae organi, 301 (bis)
 capsoni, 215
 caravum (-num), 123
 carazia, 101, 124
 carazium, 123
 carbonaria, 165; cfr. *VRom.* 3, 204
 carbonio, 232 (bis)
 caregare, v. caricare
 caregium ('carice'), 140, 193
 caregium ('giuncheto'), 107 (bis)
 carer(i)a, v. carraria
 caretello, 128
 carezare, 322

- caricare, cargare, carega-
re (alpes), 124, 63,
85; caricator, 125
cariolum, 128
carnisprivium, 282
carobiis, 190 (bis), 311
carosa (nl.), 150
carrale, carrare, 126
carraleza, 129
carraria, -eria (via), 127
carraria, -era (botte), 128
282, 284
carraricia (via), 129
carrettis, 189
carriola, 325
casa aldionalis (v.); ha-
bitationis, 68, 265,
295; massaricia (v.);
cassii (= casis), 70;
cases (= casas), 265;
(cfr. l'*index rerum*)
casamentum, 245
casare, casarius, v. cax-
asaritium, 120, 210,
271 (bis)
casaticum, 187
casatus: casada, 145
(bis)
caseloto, 117
caseira, 63
casina, v. cassina
casinum, 291
casio, 144, 145, 300 (bis)
caspia, -ium, 130, 218
cassarenchius, cha-, 85
cassina, casina, caxina,
71, 76-77 (freq.), 86
(bis), 87, 88, 111 (ter),
125, 145 (bis), 153
(bis), 193 (bis), 195,
246, 263, 271, 291-
292 (freq.), 294, 297
(bis), 298, 299 (ter),
300, 304, 308, 315
cassinaticum, 70
cassolum, 130
castanea, -ia (silva), 102,
172, 252, 259, 260,
286-288 (freq.); cfr.
VRom. 3, 205
castanetum, -edum, 266
(bis), 289; cfr. *VRom.*
3, 205
castanica, -icum, -egum,
79 (bis), 83, 152, 178
castegnida (terra), 110
castelacium, 76, 121 (?)
castel(l)ancia, 220, 121
castenea 66, 106, 131,
156, 304; cfr. *VRom.*
3, 205
castenedo (nl.), 288
casteneta (terra), 68
castenetella, 272
castenetum, 108 (bis),
169; cfr. *VRom.* 3,
205
castignola (nl.), 66
castronus, 241, 242
(freq.), 306 (freq.),
310
catellum, 238
cavagnia, 77, 97 (ter),
172, 221-222, 242
(bis)
cavagnollum, 199
cavatha (nl.), 278
cavedenus, -inus, 122,
177 (bis)
cavedonculus, 123
cavetha, -ae (ni?), 185
cavra, 183, 240
caxa (misura), v. caza
caxare, casare, 64, 86
caxarius, cas-, 86 (ter),
88 (ter), 191 (bis)
caxina, v. cassina
caza, -ia, caxa, 135 (bis),
158 (freq.)
celum (cfr. cie-), 208
cementatus, 211
cementum, 61, 74
cençaora, cençor(i)a, 131
censum, 70, 78, 86
centenarium, centanarium
(peso), 191 (ter), 192,
196, 233, 243 (bis),
276 (ter)
centenarium, -ara ('100
unità'), 86, 121, 128,
180, 208 (bis), 301
cep(p)ata, 134
cerbidus, 171
cercare, 'esaminare', 325
ceresa, 60, 199, 207, 215;
-sia, 205 (bis); -sum,
101, 251
cereto, v. cerretum
cernere bestias, 73
cernia, 62 (bis)
cerretum, -edum, 102,
160, 174 (ter), 266
(ter), 287, 289; cfr.
acereto, zeretum
cesa, cexa, cessa, 131,
162, 163, 210, 309
(bis), 324 (bis), 329
cesini, 89, 121, 270
cesta, 97; cfr. zesta
chioxodis, 131
ciaschaduno, 117
cicer, ciceres, 133, 115,
135, 158
cicercula, 135
cielo, 74; cfr. ce-
cierci, 80
cietum, 92, 321 (bis)
ciguētis, 134
cimatura, 264
cinestra, 108
cingiuriis, 133

- cinguetis, 134, 100
cinguiriis, 133
cippata, 134
circ(h)a, 290 (bis), 312
circhata, 272
circulos, 123
ciseria, cix-, 135, 115
ciseri, 133
ciserola, 135
cisia, 131
claretum, 285
claudenda, 76, 102, 132
(bis), 324
claudum, clodum, 91
(freq.), 99, 284; clodinum, 284
clausum, 76, 93, 133, 162, 223, 242, 251, 271, 272, 273, 289 (bis)
clausoribus, 103, 272
clausura, 66, 68, 87, 102, 132, 153, 162, 259-261 (freq.), 266 (bis), 267, 272 (bis), 273, 286, 294, 295, 324; cfr. clusura
clavica, clavega, 140, 157 (bis), 195, 278, 280.
clazallum, 135, 174 (ter)
cleziale, cli-, 135
clocca, 136
clocarium, 137, 136 (freq.)
clodum, -dinum, v. claud-
clusura (cfr. clau-), 258 (ter), 169 (nl.)
cluzallum, 135
coctura mensurarum, 236;
coctus, cotto, 146
coequare, -atus, 98, 146 (bis)
cogolum, 138
co(h)eret, -ent, 107, 120, 149, 153, 179, 195, 226, 247, 278; -ens, 163
coherentia, 154
coiramum, 123
coirum, 233, 262
coladucium, 138
colare, 138, 139 n.
collegium, 253
collongiis, 302
colmaritia, 152
colmegna, 152
colmus, 281; cfr. cumulus
columbarium, 102, 141, 285 (ter), 300
columbina, 264
comblo, 116; cfr. cumulus
compositura, 194
comunale, 194
communantia, -cia comu-, 64, 71-72 (freq.), 169, 184, 186, 259, 309 (bis); cumu-, 249; comunianziarum, 220
communicum, 264
commune (sost. sing.: 'beni comunali'), 87 (?), 195 (?), 225 (?), 235, 266, 310 (cfr. communis, agg.)
communis, -e, comune (sost., 'il comune'), 75, 81, 91, 92 (freq.), 96, 98, 100, 111, 112, 113 (ter), 130, 134, 142, 144 (ter), 154, 155, 156 (ter), 165 (bis), 166, 174, 175 (bis), 185 (freq.), 187, 190, 198, 202 (freq.), 209, 212 (freq.), 218 (freq.), 219, 229, 230, 231, 234, 235, 237 (bis), 241 (bis), 245, 249, 266, 277-278 (freq.), 283, 290, 298, 308 (bis), 311 (bis), 319, 321, 323, 324, 325 (bis), 328 (bis)
communia (loca), 159
communis (agg.): comunorum et divixorum, 71 (freq.); comuna et divissa, 286, 310; cfr. commune (sost.)
communitas, comu-, comunità, 111, 146, 147, 168 (bis), 212, 268, 310 (freq.); c. rugiarum, 250
comunitatis (dat. abl. plur.), 'beni comunali', 170, 261
conastrellum, 108
conca, 222
conceliba (loca), 75, 102, 287; cfr. inconciliba, conciliaria, interconciiliarica
concia, 140, 220 (ter)
concia, 'apparecchiatura', 248
conciare, conzare, 80 (bis), 277, 325 (bis); cfr. reconzare
conciliaria (loca), 259
concio, v. contio
condium, 218
conditium, -cium, 72, 186
conditio, 186
confeccor, 233
confeccura, 232, 233 (bis), 262 (bis)
confinium, 228, 293, 304
conigium, 153
consiliarius, 92, 268

- consiliator, 165
consilium (comunis), 111, 165
consors, 66 (freq.), 214
consul, -es (communis, plebis, vallis, ecc.), 83, 86, 108 (bis), 113, 125, 126, 136, 146, 148, 149 (bis), 151, 164 (bis), 191 (bis), 217, 218 (freq.), 219, 227, 228, 283, 324; consules mayores (plebis), 64; consul alpis, 88, 204, 293, 309; consul bogiensium, 87; consul braide, 132; consules seriolarum, 278 (bis)
contio, -cio, 160
conven(i)encia, 174, 220
conzare, v. conciare.
copa, coppa, v. cuppa
copertorium (t. dell'aucupio), 141, 138, 285 (bis)
copertorium (t. del mulino), 238
copertum comunis, 212 (bis)
cop(p)alum, 142, 217
cop(p)arius, 144 (bis)
cop(p)atus, cup-, 145, 297, 298 (freq.), 300 (freq.)
cop(p)ellum, cup-, 142
coppum copum, cu-, 'te-golo', 142, 61-62 (freq.), 74, 109, 193, 206, 211 (freq.), 214 (bis)
coppum, cu-, 'mis. del grano', 145
coquina, 210
coraducium, -uzo, 138, 232
coraria, 128
corba, 238; corbella, 172, 199, 238, 242; -ellum, 242; -ellinum, 172
coreare, 234
corlazium, -acionum, 275
cornigium, -isium, 147, 81, 201 (ter), 232
corrator, 121 (ter)
corte (nl.), 126; cfr. curte
cortina, 'vallo', 148, 164
cortina (dim. di corte?), 210, 249 (nl.), 304 (bis)
cortivum, v. curt-costa, 247 (bis)
cotto, v. coctus
cova, 158
credeira (nl.), 107
credentia, 219
credentiarius, 148-151, 164 (bis)
cresta, 279 (ter)
creto (formagium de), 192
cribellum, criv-, 114 (bis), 116, 217, 238
cropum (nl.), 317
crosa, crosus, 149
crotum (nl.), 108
crovarium, 150
croveda, -dum, 151, 207
cua (nl.), 226
culcina, 144; cfr. calcina
culmanea, -inea, 152
culmus, 97, 142 (bis), 227; cfr. cumulus
cultellum, cutellum: a galono, 275 (bis); de galono, 202, 224; de galono, 214; cultellatium, -acium, 275 (bis); cultellatium, -azolum, 275 (ter)
cultile, cfr. domo cultile
chulum (ecclesiae), 313
cumulus, com- (di misura), 116, 281; ad cumulum, 116 (cfr. colmus, culmus; rasmus)
cuniculum, cunigium, 153. Si aggiunga *Stat. Novara*, 1277, 154: cuniculum cuiusque stricte (cfr. caniculum)
cuppa, cop(p)a, 'misura del vino', 155, 92 (bis), 321; 'm. per il grano', 155, 216 (freq.)
curatura, cure-, 186, 306, 313
curia, 'luogo di residenza', 105; 'territorio compreso nella giurisdizione di un dato luogo', 76, 223; 'podere' (sinon. di curte), 102, 103 (bis), 226
curio (= curia), 104
curte, -is, corte, 68 (freq.), 71 (freq.), 72, 75, 78, 80, 86, 87, 94, 96, 102 (ter), 103 (bis), 120 (ter), 125, 143, 184-186 (freq.), 226 (ter), 248, 249, 256, 259-261 (freq.), 265-266 (freq.), 271 (ter), 286-289 (freq.), 291, 293-295 (freq.), 299, 300, 303 (freq.), 305, 317
curtificium, curte-, 71,

- 102, 259, 267, 288,
293, 295
curtile, 295
curtina, v. cortina
curtinale, 293
curtivum, 206 (bis), 272,
293, 298; terra curti-
va, 299
cutellum, 202 (cfr. cult-)
- daga, 275
datarius, -ierius, dac-,
129, 283
deaur(e)are, -atura, 301
(freq.)
decima, 77 (freq.), 115
(freq.), 135
deguastare, 76, 103, 111
(bis), 156 (bis); cfr.
guastare
delivratu, 244
dentrux, 303
deriptus, 106
derobare, 235 (cfr. ro-
bare)
deruscare, 262; -atio, 264
desco, 97, 117
desnodatus, -tatus, 97,
100
destopare, 324 (bis); cfr.
stopare
dia, 291 e n.
discaricare, -cargare, 'dis-
alpare', 124, 126
(bis); discargare, 'sca-
ricare', 126
discolare, 139
disfavorare, 71; cfr. fa-
bula
districtum, 'distretto',
278; 'obbligato', 72
(bis), 186 (bis)
divisum (sost.), -us
(agg.), 'privato',
'particolare', 87, 154,
235, 286, 299; 'pro-
prietà privata', 206,
310; divisus (-um) et
indivisus (-um), 75,
102, 186, 259-261
(freq.), 266, 291 (bis)
do, dog, 61, 84 (bis),
121, 128
dominare, 71
dominium, -eum, 113, 219
domoculta, 265, 295
domocultile, domo cultile,
94 (bis), 295 (freq.)
domoras, 265
domus de focho, 305 (bis)
donicale, 226
donicus, 277, 307 (ter),
320
donzena, 274
draco, 225
drapum, 181, 236, 237,
243 (bis)
dri (de li), 254; dro
(de lo), 254
ducale, dugale, 155, 139
(bis), 250, 278 (bis)
ducatum, 301
duigattum, 114, 238
dummente, 269
egressibus, 71; cfr. ingr-
encina, enzina, 224 n.,
223
endicum, 243
enfiatio, 203
equare (mensuras), 98,
146; cfr. adquare
era, hera, 'aia', 210,
243, 271, 294, 298,
303 (bis); cfr. area
eradicare, 225
erale, 303; cfr. ayrale
erbaticum, v. h-
ervilia, 158
esca, 70 n., 78; escare,
70 n.; escaticum, 70
n., 186 (bis)
exaticum, 70 n.
executere (castaneas), 70 n.
exea, 75
exonerare, 125, 129
expedire, 156-157 (freq.)
extropare, 207
fabula, 59 (bis), 83, 86
(bis), 236, 308, 309
(bis), 317 (bis); f.
iurata, 221, 308, 317;
f. octobris, 309; cfr.
favorare, dis-, infavo-
rare
faedum, faetum, 'fagge-
to', 152, 207, 260,
287 (bis); 'faggio',
207; cfr. favetum,
fayedum, foetum, faitis
fagia, 160
fagium, 317
fayedum, 83, 112 (cfr.
faetum)
faitis, 75 (si tratterà piut-
tosto di fagetum,
cfr. faedum)
falcastrum, 223, 224
falce, 266; falce preda-
ria, 274; falzia, 274
falceta, falceto, 224; cfr.
fol-
falcione, falzonum, 214,
224 (bis), 225 (bis),
275 (bis); cfr. fol-
fardellum, 69 (bis), 84
farrum, 115 (bis)
fassina, 167, 237, 268
fassum, -e, -o, 100, 162
(bis); faxium, 223,
224, 296 (freq.)

- favetum (cfr. faetum), 209
 favorare, 71; cfr. fabula
 faxolum, 115 (cfr. faz-)
 fazolum, 158 (cfr. fax-)
 fenare, 64
 fenia, 158
 fenita, 93
 fesse (facesse), 299
 feudum, 186; 'stipendio', 278 (bis)
 feza, fezie, 190, 232, 243, 262
 fictabilis, 179
 fictavullus, 322
 fictum, 71 (bis)
 fieri: fi, 110, 160; fiza, 111 (bis), 328 (freq.)
 figna, 158
 filaneum, 159
 firadelum, 172
 firaneum, 159
 floreno, 68 (bis)
 flumesella (nl.), 74
 fochum, 'casa', 198
 fodrum, 186
 foetum, 209 (bis); cfr. fagetum
 fogo, 299
 folium, v. primum
 folla, -are, v. full-
 folzetta, 95; cfr. fal-
 folzonus, 275; cfr. fal-
 foppa, 159, 324
 forasterium (vinum), 284, 285
 forcione, 161, 267
 forcone, 161
 foresta, 265
 formaticum, 78 (bis); -agium, 191-192 (freq.), 276 (freq.); -ayo, 198
 fornarius, 269 (bis)
 fornarius, -erius, -xarius, 61, 62 (bis), 143-144 (freq.)
 fornatia panis, 89
 forpex, 275 (ter)
 forronum, 162
 fortalizia, 160, 278
 fortetia, 127
 forzonum, 161, 67
 fovea, 159, 160, 277, 289
 frachia, v. fracta
 fracta, 162
 fractare, 165
 fractura, 162
 fragia, 162, 164; 'vir-
 gulto', 178
 fragulinum (nl.), 195
 frasca, 101, 108
 frascaria, 258
 frasconi, 188
 frasketum, 255 (bis)
 frata, 162
 frodallera (nl.), 64 (bis)
 frontzariis, frun-, 266, 289
 frossena, 166, 198
 fruytis, 206
 fruntzariis, v. fron-
 fruttamini, 158
 fuga (aquae), 280; (be-
 stiarum), 308, 309
 fulla, folla, 236 (bis), 237, 248 (bis); -um, 237, 277; -are, 237
 fundas, 259
 furconum, 161
 furcura (nl.), 228
 furigonum, 161, 267 (bis), 268
 furmentum, 133, 268
 furnum, 271
 fuscina, 166
 fusna, 166, 198 (bis)
 fustaneum, -agno, 181 (bis), 240, 243 (bis)
 gaba, gabba, 166; -are, 167
 gabella, 262; -are, 284 (bis)
 gabia, 130 (ter)
 gabusi, 158
 gagium, -zium, -zum, 177, 178, 256; nml.; 70, 79, 111, 320; cfr. in-
 gazare.
 galeta, 92
 galettum, 243
 galla, gala, 233, 243 (ter)
 galonum, gall-, 202, 224, 275 (bis); cfr. cultel-
 lum
 gamba vitis, 204 n.
 gambezza, 167
 gana (nl.), 126, 152
 garono, 214 (cfr. cultel-
 lum)
 garróv (dial.), 123, 150
 gastaldus, 185
 gaudimentum, 315
 gazium, v. gagium
 gaz(z)oli, 146 (ter)
 geyra (nl.), 293
 gerale, 237
 gerbum, zerbum, ierbum, -ium, -us, -ius, 168, 106, 127, 215 (bis), 225, 226, 249, 258 (freq.), 259-261, 288 (freq.), 291 (bis); ger-
 bora, -oras, 168; -idus, 171; -ivus, 171
 gerla, 172; gerlum, zer-, 172, 97 (ter); -ada, 173; -ator, 173
 gerra, 168

- gerula, -um, 172-173
giavarotum, 225; cfr. zav-
giese, 117
giocharius, giochinus, 137
glarea, -ia, 122, 168; cfr.
gerale, inglariare
gliolus, 178
gonfiatio, 203
goretum, 169
gradicia, v. grat-
grapellum, 242 (bis)
grassa, 181
gratarola, graterolum, 95,
275 (bis), 276
grate, -is, 132 (bis), 141,
210 (bis), 238
gratitia, gradicia, 132
(bis), 210 (bis)
gratura, 217
gremegnis, 122
gressibus, 71 (*per*: in-
gressibus)
groarea, 173, 136
gromaliis, 175
gromo, v. grumo
grondana, 147
grova (dial.), 151, 152
grumellum, 174, 324
grumo, 174; nll., 84,
175
guada, 175; -etum, 175,
82;
guadia, 87, 220
guadum (lat. vadum),
122; cfr. vadum.
guadum, vadum (tinta),
233 (freq.), 243
(freq.), 244; gualdo,
233.
gualdum, 64, 83, 90, 219
(bis), 263
gualeta, 175, 198
guardare (malgam), 185
guardatores (portarum),
325 (bis)
guasum, 127, 128; cfr.
vasum
guastare, 154, 164, 231
(bis), 249; cfr. degua-
stare
guastivus, 104, 107, 109
(bis), 171, 292; vasti-
vus, 171
guastum, 'danno', 86,
107, 153, 167, 299,
308-310 (freq.); sinon.
di « terra guasta », 108,
120, 253 (bis)
guastus (agg., di terre),
106, 107 (bis), 112
(bis); 168, 253; va-
stus, 171; wastus, 272
gubernare, 229, 299
haediolus, 178 (cfr. jolus,
liolus)
haring, 69
hera, v. era
herbarolus, 90
herbaticum, erbaticum, 70,
184, 186-187 (freq.),
190, 241
honor, 72 (bis), 186 (ter)
hortivus, ortivus, 82, 96,
104 (bis), 110, 120,
309
hortora, -is, 208, 209 (bis),
295
hospitium, 71
hostiera, v. usciera
javelotium, 275 n.; cfr
zav-
jeniperum, 177
jerbas, -um, -oras, v.
gerb-
iganella, 276
imbucatus, 61
imperiales, imper., imp.,
185, 186, 199, 209,
241 (freq.), 266, 296
(bis), 311 (ter), 324,
325; impriali, 183
(ter), 240 (bis)
impiliatus, 129
inastregare, -icare, 73,
291 (bis)
incadenatus, 216
incantare, 160, 201, 204,
278, 283; -ator, 60,
76, 121, 125, 198,
201, 217 (bis), 229,
283
incantum, 64, 77, 79, 90,
125, 244 (bis), 278,
283
incargare, 126
incastrum, 202 (freq.),
318, 319 (ter)
incavigiatus, 210; cfr.
intrav.
incercinare, 83, 263
incina, 224 (e n.)
incisa, -ssa, 176
incobia, -ombia, 176
inconciliba (loca), 259;
cfr. conceliba
indiviso, 87, *per* in divi-
so (v.)
irfavorare, 208
infedatus, 251
inficare, 210 (bis)
infrascare, 74
ingazare, 226 (bis), 328;
ingazis, 328; cfr. ga-
gium
inglariare, 280; ingerare,
80
ingressuris, 102; cfr. egr-
gressibus
ingrinola, 275

- ingurgatio, 279
 inozare, 89
 instagnare, 282
 instrumentum, 239
 insula, -ola, 93, 172, 213, 249.
 intaliatus, 215
 interconciliarica (lo.a), 266; cfr. conceliba
 inter(r)atus, 73
 intonigare, 74
 intradga, 100
 intravigiatus, 210; cfr. incav-
 introl(l)arium, 315, 151
 investire, 238, 315; -itura, 185 (bis)
 inzegno, 68
 iolus, yolus, -a, 177
 isca, 70 n.
 ische inde, 298
 isgera, ysgera, v. uschiera
 ivutis, 59
 iugales, 179
 iuganola, -vola, 275 e n. (ter); cfr. inganella.
 iugera, 93, 94, 307; iuges, 169, 170 (bis), 255 (bis), 256, 288 (ter); iugias, 266; iugies, 258 (freq.), 288; iugis, 272; iuias, 169, 256
 iugum, 152
 iurata, v. fabula
 laborare, 67, 171, 320-322 (freq.), 324; lav-, 327
 laborativus (di terre), 94, 106, 108 (bis), 109, 134 (bis), 171; (di bestie), 317
 laborerium, 85, 166, 202, 210, 323
 laguana (nl.), 89
 lama, lamma, lanma, 179, 226 (ter)
 lampreda, 303
 lancionum, 225
 lanternoni, 189
 lanza, 224
 lapis (broletti, comunis, piscium), 212
 laqueum, 141, 198
 larice, 180, 59, 152, 208 (freq.); laresum, -eso, 180, 61; -eze, 180; -iceus, 180, 207; -ecio, -ezo, -ezio, 208 (bis), 296 (ter); ixi, 180, 62; cfr. lauretium
 lassare, 279
 lattoni, 223
 laubia, 297; cfr. lobia
 lauretium, 152, 207
 lavadare, 247; cfr. lev-
 lavandè, 243 (bis)
 lavanderium, 81 (ter)
 laviora, 141
 lecteria, 208
 ledamen, ledame, 196 (bis), 197, 232, 244-245 (freq.), 247 (ter); cfr. lidamio, lod-
 legales (homines), 196
 lenticula, 115
 letanie, 198
 levadare, 247; cfr. lav-
 lezuna (nl.), 166
 li (articolo), cfr. dri
 libellum, 252
 libra grossa (peso), 282 (bis)
 libra tertiorum (mone-
 ta), v. s. tertiorum
 lidamio, 182; cfr. led-
 lignarium, 158 (bis)
 lignarolus, 90
 ligones, 189
 limilibus, 287
 liminota, limneota, -us, 165, 235 (freq.), 244
 linosa, 180, 115, 276
 liolus, 177, 308
 lisca, 182
 liscerium, 182; lischidis, 182, 197; liskedo, 182
 lissum, lixum, 202 (freq.), 203
 livera, 238
 lividum, 202-203 (freq.), 275
 lo (articolo), cfr. dro
 lobia, lobbia, 73 (bis), 74, 117 (bis), 231, 304; -ium, 211; cfr. laubia
 locus: locas, 259, 266, 287; logo, 328; luoco, 249
 lodamen, 247 (bis); cfr. led-
 lora (nl.), 176
 lottone, 95
 lovana (nl.), 64 (bis)
 lucius, 182, 177
 luminis, 243 (bis)
 lupini, 114, 115 (freq.), 181 (bis); luvini, 115 (bis)
 lusirolum, 285
 luzius, 182, 122.
 macia, v. mazza
 maccia (nuce de), 238
 macinare, v. masinare
 madeliis, 195
 maestra (terra), 291
 magister a campana, 137
 magistrus: dugalibus ma-

- gistris, 157; cfr. mastrus, mastrus
majale, 183
malca, 185
malegacium, 192, 206 (bis)
malga, 183, 240-242 (freq.)
malgarius, malghesius, 187
manarisium, manerixium, 275, 276
manecia, 187; amanucule, 122
maneg(g)ia, 187, 221 (bis), 270
manegi, 321
manera, 276
manerotus, -a, 189
manica, 138
maninus, -a, 189
manno, 162
mansio, 70, 292 (ter); cfr. masone
mansum, 94
mantesium, 201
marcidum, 275
marrone, 190
marschar, 276
martellum, 238
masarius, -icium, v. mass-mascharpa, -scherpa, 191, 88, 185, 276 (freq.); -elles, 192.
masinare, 281 (ter); masnare, 113, 281, 319
masone, 195 (bis), 290 (bis); cfr. mansio
massa, 326 n., 214, 327 (bis)
massaritius, -icius: casa massaricia, 153 (bis), 265, 295; iure massaricii, 315
massaritium, 131, 132 (bis), 161 (freq.), 188, 194, 196, 210, 245 (freq.), 255, 260, 298
massarius, 86, 132 (bis), 161 (freq.), 188, 196, 197, 210, 218, 227, 241, 245, 266, 298, 303, 315, 322; -aria, 227.
mastrus: strata mastra, 81, 278, 326; lecto mastro del fiume, 138; cfr. magistrus
matellum, 192
mattinata, 235 (bis)
maz, mazale, maziale, 183
mazium, -cium (per pesare), 116, 192
mazolo, 100-101.
mazuchus, 275 (freq.)
mazza, 'vomere' v. massa
mazza, maza, macia, 'mazza', 189, 225, 274; m. feritoria, 100; m. ferri, ferrea, 214, 223, 275, 276; t. della produz. dell'olio, 181 (ter)
medarium, 194
medarolo (nl.), 149
medée (dial.), 194
medeyrolo (nl.), 73
medemo, -a, 199
medii, 194
medium (misura del vino), 321
medium (fitto), 303
meiaca, 196
meiarina, 197, 245
melegacium, 192, 210
melgarius, 187
melgazzium, 193
melica, melega, milica, 135, 181 (bis)
menda, 66
mensurare ad culmum, cumulum (v.); ad rasmum (v.)
menudulum (vendere ad), 321
mer (dial.), 193
mercancia, 89 (bis)
mercatthendia, 233
mercator a lignamine, 301
mercimonia, 119
mero, 194 (bis)
merzarius, 119
messoria, 193
mestura, v. mistmeta, 245
metarium, 193
metile, 194, 291
meverina, 197
mezanus, 61
mezinum (misura del vino), 321
mezzanella, 89
mezzarolla, mezarola, 195
midile, v. metile
miliaca, 196, 245 (bis)
miliarina, miliaria, 197, 245
miliarium, 'migliaio', 143, 301; (misura lineare), 93; (peso), 243
milica, v. melica
miliiorina, v. miliarina
mina (misura per il vino e per aridi), 91, 99, 146, 158 (bis), 181, 199
ministralis, 147
misericordia, 224, 275
misirolum, 193
missa, 131 (bis)
mistura mix-, mes-, 268 (e n.), 269, 281

- mocom, 115 (freq.)
 modellum, 144 (cfr. muel-
 lum, mogellum)
 modium, 'misura per ari-
 di', 78, 133, 144, 158;
 'm. agraria', 222
 mogellum, 143 (cfr. mod-)
 mogieyroro (nl.), 293
 moya, 234
 moiolum, 'misura del vi-
 no', 92, 321
 molandinum, 113 (bis),
 146 (ter), 216 (freq.),
 217, 236-239 (freq.),
 248 (freq.), 249, 319;
 cfr. molendinum
 molarium, 211
 molatura, 155 (bis), 216
 (bis), 217; molitura,
 142 (ter), 147; mol-
 tura, 155 (bis); mo-
 tura, 142
 mologna, -igia, 197
 molendinarius, 146; cfr.
 molin-
 molendinum, 114 (bis),
 116, 142 (bis), 146,
 185-186 (freq.), 216,
 217 (freq.), 236-239
 (freq.), 247-250 (freq.),
 259-261 (freq.), 265,
 277, 279, 286, 292,
 297, 299, 319 (bis);
 cfr. molandinum, mo-
 linum
 molinarius, muli-, 113
 (bis), 116 (freq.), 142
 (freq.), 146 (freq.),
 147, 155 (freq.), 216
 (ter), 217, 237 (freq.),
 281 (freq.), 319; -aro,
 146 (bis), 318, 319
 molindinarius, 142; cfr.
 molen-
 molinum, mu-, molino,
 146, 147, 155, 238
 (freq.), 248, 299 (bis),
 318, 319; cfr. molen-
 dinum
 molitura, v. mola-
 molta, 321
 moltonus, multone, 'arie-
 te', 241, 242 ('req.'),
 294, 306 (ter); cfr.
 montonus
 moltura, v. molatura
 molza, 198
 mondare, v. mundare
 montanea, -agna, 'alpe'
 (cfr. monte), 125 (ter),
 185
 montaticum, 204
 monte, -es, 'monti' (op-
 posto a pianura), 'pa-
 scoli di mezza monta-
 gna' (cfr. p. 219),
 'alpi', 63, 64 (freq.),
 75, 76, 77 (bis), 96,
 108, 125 (freq.), 166
 (bis), 178, 187, 204,
 206, 219 n., 253, 259-
 260 (freq.), 288, 308,
 325
 monte (a, da, in-), 'nord'
 75, 107, 195, 196
 (bis), 249
 montonum, 'mucchio',
 245 (ter)
 montonus, 'ariete', 306;
 cfr. moltonus
 moronum, 198
 moscadicum, 233
 motura, v. molatura
 mozare, 328 (bis)
 muçola v. muzola
 muellum, 144; cfr. mo-
 dellum
 mulinum, v. molinum
 multone, v. moltonus
 mundare, mon-, 156 (bis),
 157 (bis), 248 (bis),
 278; cfr. remundare
 murgulana (nl.), 278
 mustum, 105, 130
 muzeta, muzola, 199, 151
 nabulum, 119, 190, 191,
 211, 218, 262
 namvallibus, 289
 nassa, 200, 79, 140, 141
 (bis)
 nassa, nasa, 'fienile', 291
 (bis) e n.
 nassaria, -arium, 200
 navigium, 148 (freq.),
 163, 201, 237, 250;
 -ilium, -iglio, 80, 140,
 156, 201, 237, 278
 nervile, 201, 148
 nizola, 190, 262, 292
 nizzum, -atum, -atura, 202
 noda 203, 88; -are, 203
 nostranum (vinum), 284,
 285
 notarius comunis, 283
 novale, 219
 novellis, 109
 obium, 204, 65, 66
 oblatio, 223
 officialis damnorum, clau-
 sorum, 156, 189
 oyolus, oliolus, 177
 olivatus, 320 (bis)
 olivetum, 208, 209, 286,
 287
 ollonis (nl. ?), 264
 oltano, oltanaza, 65
 onerare, 125, 129
 onicia, -cium, 62, 60
 onzia, -tia, -ea, 98, 243,
 275 (bis); cfr. unzia

- opium, opulum, 204, 189
 ortivus, v. h-
 orum: hori (nl.), 317
 oruda, 244
 oselator, 285 (bis)
 osivilia, 116
- pabulare, 78
 pacheriola (nl.), 63
 padella, 95, 243
 padule, patule, 67, 102, 160, 170, 260 (bis), 261
 paghera, 207
 payro, v. par
 pais(s)are, 205
 pal(l)aificare, 225
 paleatus, 145 (bis), 300 (bis); cfr. apaleatus
 palferri(i)s, 322 (bis)
 palificatura, 186
 paltano, 244
 palute, 170, 286, 287, -ucte, 260 (bis)
 pallioricius, 94
 pancera, 214
 panellum, 115, 181, 276
 panicum, 135, 146
 panigale, 196, 197 (freq.)
 panniculis, 245
 par: payro, 236 (bis); parias, 237 (bis)
 parabola, -ula, 64, 108, 203, 219, 309
 parangaria, 186
 parapsis, 313
 paratorium, 280
 paratura, 248 (bis); cfr. aparatura
 parie, v. par
 pariete (t. dell'aucupio), 141
 paro, 'palo', 124
- partiarus, 197, 218, 245
 pasca maior, 199
 pascorare, 86, 184, 317
 pasquarium, 120, 246, 291 (ter); pasquè, 244 (bis)
 passum (misura), 98
 pastonagia, 190
 pastulare, 187
 pastura, 72 (bis); nl., 213 (ter)
 patucium, 206, 193, 311
 patule, v. padule
 patuzare, 206
 paverint, 70 n.
 paziatus, 282
 pecia, v. petia
 pedagogium, 233, 236, 243, 262
 pedica, 319; pedega, 156 (bis)
 pegedai (nl.), 315
 peghera, 207
 pegora, 183, 240 (bis)
 penatum, 100, 276
 pensa, pesa, 268 (bis), 269 (bis), 276; cfr. pisa; pesarolum
 perum, pero, 289
 persicum, 162, 251
 personeri, 125
 pertica (misura lineare e di superficie), 93 (bis), 106 (bis), 107, 114 (bis), 115, 151 (freq.), 169 (freq.), 176, 182, 205 (bis), 253, 255, 265 n.; pertegi (plur., dial.), 110.
 pertinencia, -entia, 'contrada, dintorni', 113, 123, 154, 160, 186;
- 'sp. di diritto', 70, 71, 94
 pesarolum, 147; cfr. pensa
 pescia, v. picea
 pesta, 236 (ter)
 petia, pecia (de terra, terrae; cfr. l'*index rerum*), 82, 93 (bis), 102, 104, 106-110 (freq.), 112, 120, 126 (bis), 127, 129 (freq.), 145, 159 (ter), 169-171 (freq.), 176 (freq.), 180, 182 (freq.), 215 (freq.), 219 n., 221, 230, 271, 272, 273, 287 (bis), 288 (bis), 291, 292, 293, 299, 302, 303, 304 (freq.), 309 (bis), 311, 316, 320 (ter), 324, 327, 328; peza, -tza, 110, 132, 145, 160, 309; peciola, 96, 300
 petia, pezzia, v. picea
 pettenare lanam, 322
 pezanegus, 207
 pezedo (nl.), 208
 pezolo (nl.), 209
 pezzia, v. petia e picea
 pianella, 144
 pibia, 216
 picaria, 207
 picea, pezzia, petia, 207, 59, 152, 208 (bis), 206 (ter); picium, 208, 121, 313
 picetum, 208
 pic(c)olum, 142, 216, 217
 pichozium, 225
 pidella, 211
 pigliare, 89, 162, 164
 pignolum (vinum), 209

- pigus, 177 (ter)
 pillones, 143
 pioda, ploda, 209, 74
 (bis), 85 (nl.), 132,
 143, 193, 221, 236
 (bis), 271, 294, 305
 (ter); plodatus, 211;
 plodazziis, 211; pio-
 della (nl.), 213, 182;
 ploderia, -erium (nl.),
 214; cfr. piota.
 piola, 214
 piolum, 214
 piora, 214
 piota, piotta, pl-, 209,
 143, 293; piotatia (nl.),
 213; plotella (nl.), 213,
 126; cfr. piota
 pipiones, 141
 pisa, 116; cfr. pensa
 piscaria, 201 (bis), 212
 piscaticum, 186
 piscatio, -ones, 72, 103,
 186 (bis), 258-261
 (freq.), 265, 286
 pisceria, 151 (bis)
 pisses, 'pesci', 91, 212
 pistare, 146
 pistar, 269
 pistum, 96, 97, 181
 pizanegus, 207
 pizedum, 208
 pizia, 233
 placitum, 186
 plagium, 215
 planeta (moneta), 328
 planicibus, -ciebos, -cie-
 bus, 258, 259, 260,
 265
 plantamen, 66 (freq.)
 plantatum, 133
 plantonum, -one, 328 n.,
 327-329 (freq.)
- plantumen, 63 (bis), 66,
 216 (bis)
 platis, 210
 plastrum, 98
 ploda, plota, v. pioda, -ta.
 plodium, 94, 191, 226,
 298
 pluere super alienum, 83
 (bis)
 pobia, pobla, 215, 208,
 251
 pobium (nl.), 294
 polpedum, -drum, 216,
 142, 155 (bis), 238
 poffa (nl.), 161
 pomblum, 243
 pom(m)iferis, pum-, 75,
 226, 259, 266, 286
 (bis), 287, 294
 pomis, 106; cfr. pumes
 pongera, 217
 ponctosus, 275; cfr. pon-
 tontus
 pontaticum, 185 (bis)
 pontellum, -are, 189
 pontesellum, -xellum, 225
 238
 pontetum, 229
 pontiti, 73
 pontontus, 275; cfr. ponc-
 tosus
 pontonus, 275
 populus, 215
 porca a rozio, 190, 241
 (ter); porcus antonio-
 lus, porca antoniola,
 310 (freq.); cfr. por-
 zellus
 porofianus, 209
 portare, 'potare', 131
 (bis)
 portenarius, portonarius,
 267 (bis)
 porzellus, -a, 190 (freq.),
- porzillum, 298; cfr. purc-
 posca, 218
 postilia, 179
 postionus, 189
 potestas, 90, 141, 159,
 165 (ter), 244, 325
 pozatum, -tium, 218
 pradella (nl.), 195
 pradum, 67, 260, 266
 (bis), 267, 272, 291,
 295
 pratas (plur.), 182
 pratella, 272
 prativus, 82, 102, 103,
 104 (bis), 106, 109
 (freq.), 110, 120, 215,
 247, 292, 303, 304
 (freq.), 320, 327
 prattras (plur.), 102
 pratum, cfr. pradum, pra-
 tas; prato segadivo (v.)
 preda, 'pietra', 148, 317
 (nl.); prede (nl.), 127;
 predi, 89
 predaria (falce), 274
 preiuditium, 196
 premis, 131
 premisoretium, 220, 71
 prestinarius, prae-, pri-,
 89 (bis), 130, 172, 268
 (bis), 269, 281
 pretorium, prae-, 212
 primistivum (e deriv.),
 219; -erivum, 71
 primum vel secundum fo-
 lium, 266
 priniolo (?), 96
 procurator, 164
 pubia, publi, v. pobia
 pulina, 264
 pulpitem, 216
 pumes, 295; cfr. pomis
 pumiferis, v. pom-
 pungata, 192

- purcile, 298; cfr. porz-
 pusca, v. posca
 pusterna, 163 (ter), 164
 puta, 108
 puza, 147, 244 (bis)
- quadra, 210, 293 (ter)
 quadrellum, 'mattone',
 143-144 (freq.), 206
 (bis), 290 (bis); 'ar-
 co, freccia', 214, 276
 quagium, 191
 qualiatio, -ator, 220
 quaquarotum, 220, 140
 quarta (misura lineare),
 148 (bis); (mis. del
 vino e per aridi), 114,
 142, 147 (ter), 173;
 (peso?), 122
 quartale, 146
 quartarium (misura di
 volume), 91, 98, 99,
 135, 146, 155 (bis),
 158 (bis), 181, 190
 (ter), 262, 281; -erium
 91
 quartina, 146
 quartinum, 91, 98, 321
 quattrino, 270
- raca, racca, 221, 197
 rambota, 221,
 ramponata, 222, 314
 ramponum, 222
 rancheta, 223
 ranconum -gonum, 223
 327
 ranza, 224
 ranzilia, 224
 ranzilionum, 225
 rapa, rappa, 77 (freq.),
 165, 190, 196, 197
 rapicia, 190
 rasculum, 275 (ter)
- raspa, 191
 rastellum, 290 (bis), 325
 rastrum, rastum, 224 (bis)
 rasum (mensurare ad),
 116, 155 (bis), 181;
 cfr. cumulus
 raza, 262 e n.
 rebutare, 202
 recona, cfr. regona
 rector (comunis, alpis),
 112, 126, 142, 153,
 155, 157, 159, 166,
 216 (ter), 244, 283
 reconzare, 160
 redegus, 110
 redefossum, 160
 regia, 60 (bis)
 regineta, 102
 regiuxio (nl.), 230
 regona, recona, 225
 regorgare, 134, 163; cfr.
 subgurgare
 reguena, 225
 relaxare, 196
 remolum, remula, 227
 remundare, -mondare (di
 siepi), 132 (ter); (di
 canali), 156, 157, 249;
 (di strade), 127; cfr.
 mundare
 res territoriae, 153, 169,
 258, 259, 260, 261,
 286, 291 (bis), 293,
 294 (bis)
 rescana, 227
 resega, 201, 249; resica,
 292
 retia duarum alarum, 141
 (bis)
 rezapare, 322
 rezolum, 220 (bis)
 ri, 228
 riale, 229, 60, 118, 237
 riana, 229 n., 73, 231
- riazolum, 231
 ricotta, 192
 rile, 228
 ringhiera, 212
 rio (nl.), 163
 riolum, 229
 ripaticum, 186, 243
 riperia (nl.), 104
 rium, 229, 230; cfr. rio
 rivale, 231
 rivum, rivulum, 229
 rizzolum, 81 (e n.)
 robare, robb-, 'rubare',
 164; 'sequestrare', 211
 (bis), 214 (bis), 321,
 327
 robba, 173
 robor(um), 62; cfr. rov-
 roborea (silva), 102, 170,
 209 (ter), 255, 259,
 286, 287 (ter), 288
 roboretum, 75, 169, 260,
 266 (bis), 287 (bis),
 289; cfr. rovoredo
 rochaçenum, 108
 roggiale, 239
 roda, 85
 rodiz (nl.), 127 (bis)
 rodesimum, -num, rodizi-
 num, roeseno, v. roti-
 cinum
 roggia, rogia, v. rugia
 roggiale, 239
 roya, v. rugia
 royale, v. roziale
 royzinum, v. roticinium
 romea (strata), 324
 romenta, -arium, 232
 rompeda (nl.), 251
 rompum, v. rumpum
 roncare, roncum, v. runca-
 re, runcum
 rongia, ronzia, v. rugia
 ros, 232

- rosa, 249, 280 (v. rugia)
rosium, rosum, rossum,
 roxium, 232, 243, 244
rosta, 234
rostare, 234, 235
ratamine, 61
roticinium, rodesinum, 236,
 80, 148, 217
rottamo, 244
rovegium, -zium, 238
rovere, -um -a, 152, 289,
 305; cfr. rob-, rup-
rovredo (nl.), 279; cfr.
 rob-
roxia, 244
roza, -ia, 'canale', v.
 rugia
roza, -ia, 'robbia', v. ru-
 bia
rozia, -ium, 'gregge',
 240
roziale, 239, 249
rozino, v. roticinium
rozium, rozum, 'gregge',
 240, 118 (bis), 190,
 204
rozium, 'penzolo d'uva',
 242
rozolum, 242
rozum, 'canale', 247;
 cfr. rugia
rua, 246
rubea (rugia), 248
rubia, 'robbia', 243
rubilia, 158
rubina, 260; cfr. rupina
ruder, 245
rudum, rutum, 244, 159,
 (ter)
ruga, 246
rugia, roggia, roz(ia),
 246, 134, 138, 148,
 202, 238, 239-240
 (freq.), 279, 280 (ter)
ruina, 257
rumbum, 247
rumpatus, rom-, 251
rumpina, 258
rumpum, rom-, 250
runcale, -alia, -aya, ron-,
 251
runcare, ron-, 253, 206,
 255, 257, 266, 323
 (ter)
runchivus, 257 (bis)
runcum, ronc-, 254, 127,
 166 (ter), 169 (bis),
 226 (ter), 289 (bis),
 316, 324; runcora(s),
 254; runcore (nl.), 61,
 255 (bis); derivati,
 256-257; ronchaliolum
 (nl.), 252; roncheto,
 256, 304
ruperis, 61; cfr. rob-,
 rov-
rupina, 257, 102, 170,
 186, 265, 286, 287,
 291 (ter)
rusca, 261, 232-233, 276
ruscare, 262, 83 (bis),
 85, 215, 264
ruscarolum, 221
ruscata, 264
rusia, 264
rutum, v. rudum
sabia, 179, 266 (freq.)
saciones, cfr. sat-
sacramentum, 131
saepum, v. sepum
sadicis, -tiis, 266 (ter)
sala, 102
salazium, -tium, 276
salectum, -egium, v. salic-
 tum
saleta, 266
salice, -icium, 'salice',
 188, 215, 216 (ter),
 328-329 (freq.); -izia,
 123 (?), 251
salicetum, 265 n., 266
salictum, -ectum, -egium,
 265, 94, 168, 175
 (ter), 190 (bis), 311
saliente, sall- (nl.), 81,
 153 (bis)
salixinarolus, 90
salizia, -tia, v. salice.
sallezia (nl.), 265
saluciola, 271
saluetta, 265, 169
salvamentum, 88 (bis)
salvare, 62; salvum, 293;
 -us, 305
salvaticus, 285
sanguinea, 108
sapa, sappa, v. zappa
sapone, 233
sapore, 190
saratorium, 279
saratura, 164; cfr. serr-
sarazium, 276
sardena, 267
sardeschum, 192
saregium (nl.), 265
saresina, 69 (bis)
sariola, v. seriola
sarratus, 'chiuso', v. se-
 rare
sarrum, 267, 161, 162
sarzum, 275
sas(s)ellum (nl.), 180,
 213
sationes, sac-, 265 (bis),
 266
saxella, 221
saxonare, sas-, 268
sbrocare, 100
scaliatium, 245
scalvare, 60, 132, 251
scambiare, 88

- scandella, 135
 scandiciis, 266
 scandola, 320 (bis)
 scandolicius, 94
 scanziola, 217
 scarionum, -lionum, -glio-
 num, 269, 197, 267,
 306
 scarnatura, 202-203
 (freq.); (corium), 264
 scarognatura, 203
 scaronium, 269
 scarpere, 132, 253 (bis)
 scarpellum, 238
 scarpinare, 202, 203
 scavezare, -izare, 83, 221,
 327
 scazonus, 270, 91, 166,
 198, 221 (bis), 222
 scentrum, 280
 sclapum, 186
 sclipum, 275
 scolare, 139, 156; cfr.
 sg-
 scoladucium, 138
 scolatia, 140
 scolarium, 139, 156
 scolatura, 139
 scolga, 126 e n.
 scolare, 248
 scopellum, 116
 scoraducium, 139
 scornare, 111
 scortica, 63; -are, 110
 (bis)
 scorzare, 322 (bis)
 scossum, 201 e n.
 scovatio, 264; -atura,
 222
 scrinium: scripneum, 172;
 scrineum grani, 217;
 scriniolum, 238
 scruzum, 171
 scuta, 237
 scuviatum, 144
 secare, segare (herbam,
 fenum, paleam, blavam,
 pratum, ecc.), 63, 109,
 127, 170, 179 (bis),
 182, 193, 196 (bis),
 197, 206, 266, 274
 (ter), 322; cfr. sega-
 tivus
 secla, 129; cfr. segia
 securis, 223, 224; segure,
 321; cfr. securisella
 securisella, securisella, se-
 gursella, 275 (freq.),
 276
 sedacium, -azzum, setha-
 sium, 116, 217, 238
 sedile, 278
 sedimen, 270, 66, 71, 72,
 102 (freq.), 103, 106,
 120, 143, 164, 169-
 172 (freq.), 176 (bis),
 182, 208, 209, 210,
 242, 249, 251, 258-
 261 (freq.), 287 (bis),
 288 (bis), 293 (bis),
 298-300 (freq.), 303
 (bis), 305 (ter); sedi-
 micellum, 273; sedimi-
 nettum, 272
 sedium, 249
 sedumatus, 274
 sedumen, 270, 273, 156,
 186, 272, 299
 seff, 223
 segare, v. secare
 segativus: prato segativo,
 segadivo, 308 (bis)
 segerzonum, 275 n.; cfr.
 seguz-
 segezius, seghezum, -tium
 274
 seghezatus, 275
 segia, 97; cfr. secla, sitela
 segiono, segnono, 84 (e
 n.)
 segursella, v. securisella
 seguzonum, 275 n.; cfr.
 segerz-
 seyta, 238
 selarium (per sal-), 278
 sellegio (nl.), 265; cfr.
 salictum
 selva, 260, 261; cfr. silva
 semeda, 317
 senterium, 317, 318
 seplis, 197
 sepum, 69 (bis), 191
 (bis), 233, 276 (bis)
 sequestrare, 299; cfr.
 robare
 ser, 213
 seracium, 276
 serare, serrare, sar-, 74,
 217, 292, 319 (bis)
 seratura, 217
 seriola, sariola, 277, 139,
 156, 157 (ter), 319
 (freq.)
 sermenta, 268
 serocinus, -a, 187, 300
 serrare, v. serare
 servitium, 71
 sethasium, v. sedacium
 sextare, 142
 sextarium, 'misura di ca-
 pacità per liquidi ed
 aridi' 91 (bis), 99,
 114, 116 (bis), 135,
 146, 147, 158 (ter),
 181 (bis), 227 (bis),
 281 (ter); cfr. starium
 sezelega, sezergera, 168
 (e n.)
 sgabare, 167, 327; cfr.
 agabare
 sgolare, 195; cfr. scol-
 sgurare, 139, 153, 154

- (freq.), 156, 278, 280
 sguratorium, 153
 sicale, sigale, 147, 170, 181
 sicare, 197; cfr. secare
 siffum, 109 (bis)
 sigecium, 274, 266; cfr. seg-
 sigezonum, -iolum, sigzono, 275, 276; cfr. segerzonum, segu-
 sigura 224; cfr. securis
 sii, 'essere', 322
 silva castanea (v.), roborata (v.), stelarea, astalaria, stalaria (v., stelarea); cfr. selva, buscalia, buscum, gualdum; 169-170 (freq.), 172 (bis), 252-253 (freq.), 260-261 (freq.), 286-289 (freq.); silvae maiores, 260
 silvatus, 68, 104, 171 (freq.)
 syndicus, 166, 268
 sitela, 282 (cfr. segia)
 sitis, 198
 smoltatus, 300 (freq.)
 smurlare, 291
 socidarius, 187
 socidum, sozidum, 117 (bis), 118 (ter), 178
 societas (= socidum), 185
 soentum, 280
 solare, 74 (bis)
 solariatus: casa solariata, 102, 143 (bis), 145, 210, 211; solerata, -ada, 145 (bis)
 solarium, 102, 210, 211 (bis), 217
 soldata, 276
 solia, 148, 237
 solium, 97 (bis), 284
 soma, 135, 243 (freq.), 262 (bis)
 sonzia, 192, 233, 243; cfr. assongia
 sorare, 279
 sorator(ium), 279, 80 (bis), 138, 139, 319
 sorgale, 197; cfr. surgors, sortes, 96 (freq.), 174 (freq.), 252, 255, 299, 324
 sosta, 95
 soventrum, 280
 sozeno (nl. ?), 194
 sozidum, v. socidum
 sozinia (nl. ?), 194
 sozura, 147
 spaciare, -atura, v. spazare
 spaderna, 281
 spaldum, 186
 spal(l)a, 237
 span(n)a, 224
 spantegare, 117, 231
 sparaverium, -iero, 138, 205, 220
 spathalare, 322
 spatium (misura di lunghezza), 223 (bis)
 spazare, spaciare (di strada), 103 (bis), 127, 299, 322 (bis); (di siepi), 132; (di boschi), 253; spaciatura, 245
 spelta, 114, 115 (bis), 135, 181
 spetum, spietum, spitum, 95, 275 (bis) e n. (bis)
 spianare, 321; cfr. spligolum, 226 (freq.)
 spitum, v. spetum
 spina, 'cannella', 282;
 'opera di fortificazione', 290
 spinare, 283
 spinata, 290
 spinazzum, 283 (n.)
 spineta, 283
 splanare, 195; cfr. spianare
 spondiis, 238
 sponzonum, 282
 sporta, 172
 squadra, 75, 160
 squaliarium, squaliatorium, 220
 squarzina, 275
 squidel(l)a, 313 (bis)
 stabium, 63, 88, 154, 246, 247, 310
 stazione, v. statione
 stafolatus, 91
 stagnata, 92
 stayrolum, v. starolum
 stalarea (silva), v. stelarea
 stallum, 210 (ter), 305
 stalonus, 284
 stamin(e)a, stamegna, 114 (bis), 116
 stampnum, 243
 stancia, 145
 starium, staro, 'misura di capacità per liquidi ed aridi', 96 (bis), 97, 98, 115-116 (freq.), 133, 142 (freq.), 146 (bis), 209; cfr. sextarium
 starolum, stayrolum, 142, 146
 starnitus, ster-, 210 (bis)
 statera, 147
 stazione, -cione, 192, 210; cfr. stazona
 stazia, 132, 197

stazona, 210; cfr. statione
stelarea, -ia, stalaria (sil-
va), 285, 75, 102 (bis),
170, 172, 219, 258-
261 (freq.), 272, 291,
294; cfr. astalarea
stelaria (vino), 285, 284
(bis)
stellata, 290
stellonata, 290
stelum, 289
sternamen, 75
sternitus, 210; cfr. stai-
stilus, 289
stirpare, 214
stocum, -chum, 100, 224,
275 (bis), 260
stodire, 197
stengarda, 325
stopare, 132, 148, 153,
280; -atio, 234; cfr.
destopare
stopellum, 147, 181, 217
stopia, 158 (ter)
stothegardum, 290 (bis)
straforamen, 301
straforatus, 301
straforium, 313
stranodare, 203
strata francisca, 247;
mastra (v.); romea,
324; stradelle, 322
stregia, 80; cfr. stricta
strenodare, 203
strepere, 132, 196 (bis),
205; cfr. stripare, stir-
pare, stropare, extropare
stricta, 147 (bis), 278;
cfr. stregia, cuniculum
stripare, 205; cfr. stre-
pare
stropare, 222; cfr. stre-
pare

subgurgare, 134; cfr. re-
gorgare
suctus (lapis sucta), 211
sukkos (gall.), 326
surgale, 197 (bis); cfr.
sorg-
surtivus, 157
tabelis, 208
tabiadello (nl.), 291
tabiatum, tablatum, 290,
195, 315
tabula (mis. di superfi-
cie), 106 (bis), 107,
161 (bis), 182, 298
(freq.), 300 (ter)
tacinum, taz- (nl.), 126
230 e n.
tayada, 'tagliata', 328
(bis)
talaria, 286 n.
tavella, 144 (freq.)
taverniere, 283
tavolatium, 275 (bis)
taxare, 268
taxillorum (ludus), 298
tea, v. teda
teclatus, 205, 289 (ter)
tectum, tictum, 292, 70,
71 (bis), 102, 120,
210, 271 (ter), 285
(bis), 300, 303, 305
(bis); tectoria, -oras,
-orias, 292, 295, 68,
94, 266, 267
teda, 296, 50, 208 (ter)
tega, 300; v. tegia
teges, tegete, 297, 145,
300
tegia, teza, 299, 145,
297, 298
tegitatus, 298
teglia, v. teda
tegnire, v. tenere
tegula, 143, 144

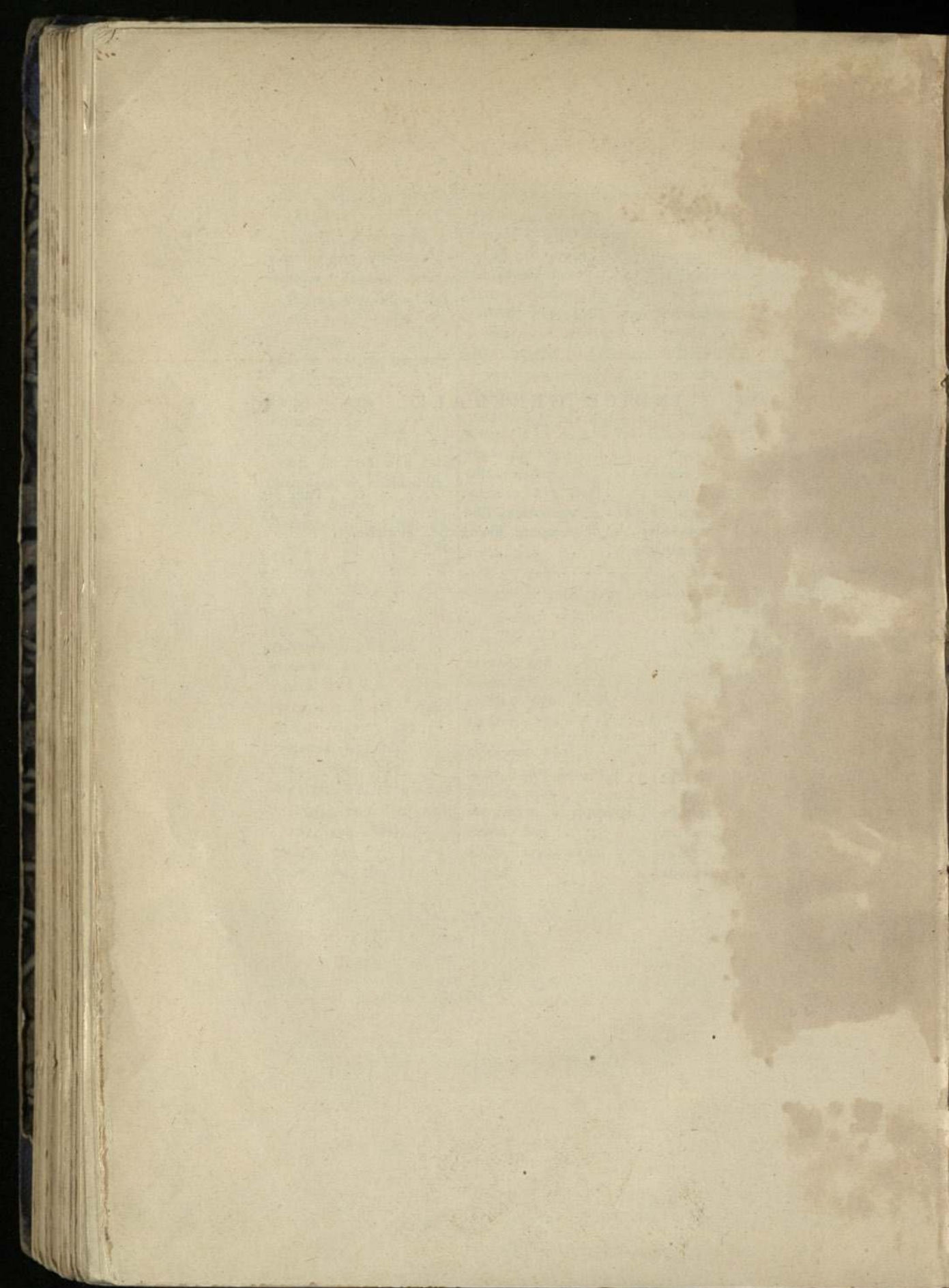
teie, v. teda
temalus, temellus, 302
tempestata (nl.), 94
tempia, templa, 301
tempiale, -plare, -piarium,
301, 320 (bis)
temporaneis (uvis), 110
emptare, 151
tenca, 122, 177 (bis),
183 (bis), 303
tenire, tegnire, 232 (bis),
243, 318, 319
tensa, 306 n., 67, 109
(bis), 127, 186, 220,
306; tensare, 72 (bis),
73, 229, 307 (ter),
309
terbis, 305 n., 70
terrarium, v. terrazum
ter(r)alium, 290 (freq.)
terraticum, -adegum (tas-
sa), 69, 121, 276; 'ter-
ritorio', 318
territorium, 70, 73, 112,
113, 175 (bis), 190,
213, 236, 241 (bis),
251, 254, 273, 294,
325
terrazum, -acium, 232,
244, 245
terretorium, 247, 250,
308
terriero, 267
territorias, 295; cfr. res
territoriae
tertia, 148
tertiolum, terzo, tert.,
111 (bis), 113 (bis),
138, 146, 218, 282
(bis), 283, 308-310
(freq.)
terzera, 302, 301
testola, 95
tetta (nl.), 213

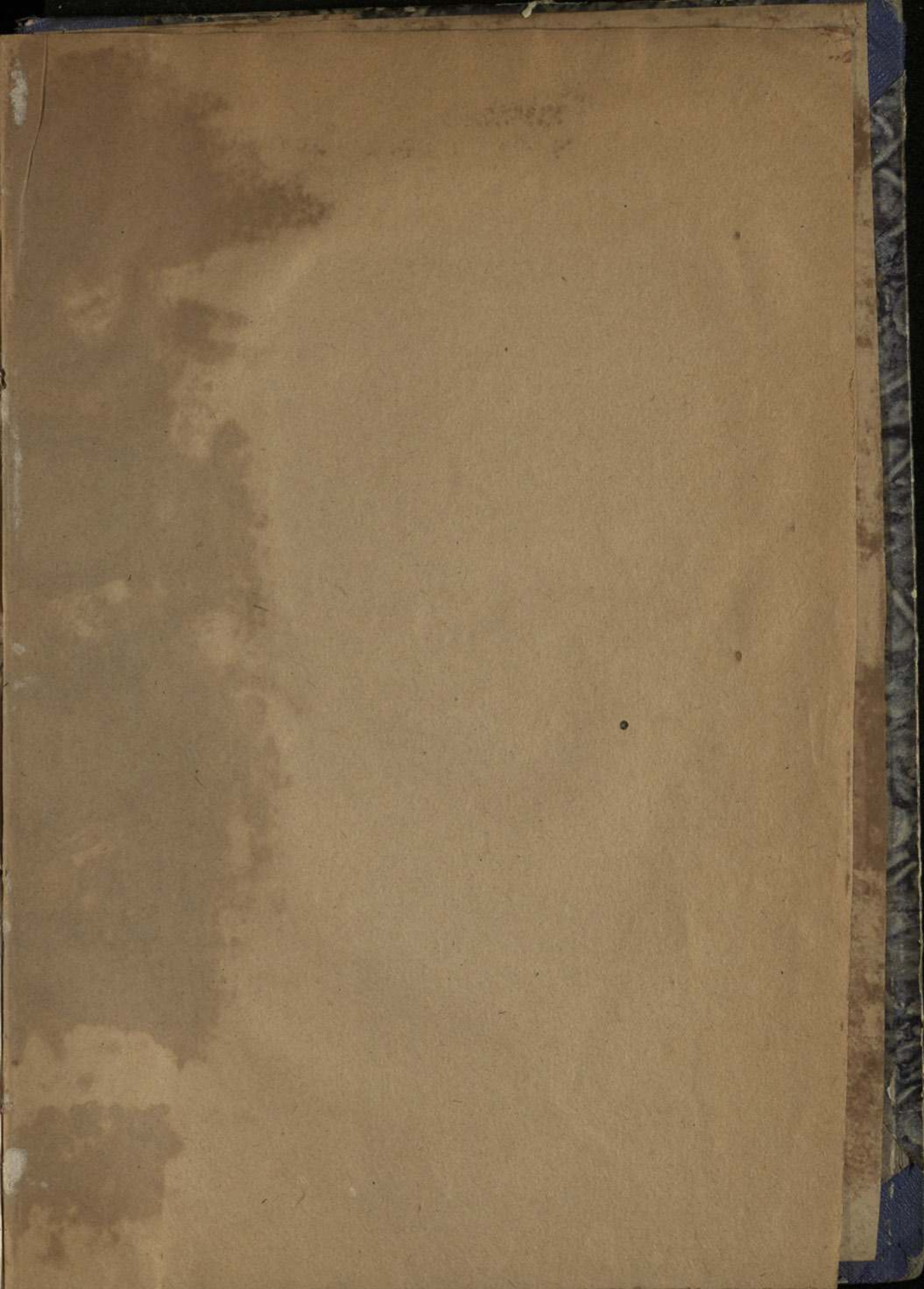
- teza, tezia, v. tegia
tezio (nl.), 195
tezola, -um, 302, 298,
300
tiam, v. teda
ticinum (nl.), 230 n.
tictum, v. tectum
timerus, timulus, 302,
177
tina, 128
toblati, 290
toyrum, 'tronco', 317;
cfr. torum
toloneum, 128, 233, 306
tonsulus, 306
topia, 303; topiatus, ato-
piatus, 304
torba, 304, 293
toresella (nl.), 280
torgium, 254 (bis)
torquiole, 141
torta, 305
torum, 327; cfr. toyrum
torva, torua, v. torba
tosellus, -a, 306
toveris (roveris?), 292
tozia, 299
trabelli, 189
trabuchellum, 116
trafoliatus, 245 (bis)
trahuna, v. tribuna
tramites, 324
trasum, 307; trasare, 309
(e n.)
trauce, travice, 316
travuna, v. tribuna
trecia, 316
tremagium, 'rete da pe-
sca', 198; 'rete per
prendere uccelli', 100,
134 (freq.)
tremillum, 311
trentenarium, 187
trepolis, 179 (bis)
tresenda, tresanda, 311
trevuna, v. tribuna
tribuna (della chiesa),
312; cfr. trona
tritellum, 281 (freq.)
troa, 313 n.
troga, tronga, 313
troggio, v. trozium
troylus, 314, 91
troium, troietto, v. trozium
trola, 311 (bis)
trolarium, 315, 65
trona, tronna, 315
tronzium, v. trozium
trosum, trosa, 316, 188,
196, 197
trozium, 316, 75, 308
tructa, v. truita
truellum, 314 n.
ruyna, v. tribuna
truita, truyta, truxta,
tructa, 183 (bis), 221
222, 282 (freq.), 303
truzium, v. trozium
tsukko (gall.), 327
tudella, 281
tupia, v. topia
turba, v. torba
turnitus, 192
uga, 105 (bis)
ulmada (nl.), 248
ultramontan(e)us, 191,
243
uncia, v. unzia
universitas, 'corporazio-
ne', 156 (bis), 253,
277
unizia, 62
unzia, -cia, 91 (bis),
201, 202, 321 (bis)
(cfr. onzia)
uschiera, usgera, isgera,
318, 156, 238
usufractuare, 70
utilitates, 70
vadum molendinorum,
'canale', 186; cfr.
vois
vadum (tinta), v. guadum
valadrana (nl.), 252
vallania, v. vallonina
vallegia (nl.), 81, 149,
209
vallonina, valla-, vala-,
233 (bis), 243 (ter)
vallum, 'vaglio', 114
(bis), 217, 238
vassus, 172
vastatio, 310, 311
vastus, -ivus, v. gua-
vasum, 'canale', 'letto
del fiume', 153, 156
(bis), 261, 277 (bis);
cfr. guasum
vecia, v. vezia
vedriolum, 92
vegete, 97, 128-129
(freq.), 218, 282-283
(freq.); cfr. vegetelum,
vezzolum
vegetelum, 128
vegrus, (terra) vegra,
319, 226
vencellum, 197
vendemiare, -emgnare,
105, 130
vendimia, 272, cfr. vin
ventum: a, de vento,
'nord', 126, 247, 317
vernacia, 285
vertibellum, vertradellum,
vertellum, 78, 65, 151
vestiarium, 60
verzario (nl.), 126
verza, 158
veza, -zia, -zzia, -cia, vi-

- zia, 114, 115 (freq.), 181 (bis)
 vez(z)olum, 129, 208
 viazola, 325 (bis)
 vicanale, viganale, 71-72 (freq.), 169, 260 (bis), 286, 287 (ter); cfr. viginale
 vicarius, 81, 86, 99, 227, 228, 275
 vicia, v. vezia
 vicinale, 325
 vicinania, -cia, 71, 85, 87, 98, 208, 274 (bis)
 vicinatum, v. visinadum
 vicinia, 209
 vicinus, 63, 84, 85, 87, 127, 136, 140, 154, 175, 195, 197, 198 (bis), 247, 277, 283, 305, 318
 vidatus, v. vitatus
 viganale, v. vicanale
 viganum, 71, 112, 113
 vigera, 117 e n.
 viginale, 219 (cfr. viga-)
 vigny, 'vigne', 322
 vindemia, 97 (bis)
 vinea, 'vite', 131
 vineatus, 82, 104, 106 (freq.), 109 (bis), 110, 303, 304 (bis)
 viniale, 252
 vinum, 284, 285
 viridarium, 171; virdarium, 312
 virtus, 'giurisdizione', 189, 195, 272
 visinadum, 96
 vitatus, vidatus, 96, 256 (bis), 316 (bis), 320 (bis); cfr. advitatus
 vite, 'vigna', 318 n., 322, 324
 vivarium (nl.), 307 (freq.)
 vivum, 320
 veghetta, 283
 volatica, 217
 volativa, 217 (ter)
 vois molendinorum, 185; cfr. vadum
 votis, 238
 vuy (nl.), 59
 vulpaneia (nl.), 317
 w-, v. gu-
 xerator, 280
 xenea, 78
 xerbius, 170
 xorator, 279
 zafranum, 165
 zaina, zana, 320, 109
 zaynera, 321
 zampellum, v. zapellum
 zaneta, 223
 zappa, zapa, sapa, 321, 224
 zappare, 322
 zappellum, zapellum, sa-, 323, 154
 zap(p)oni, 321
 zavalottum, 276; cfr. giavarotum, javelotium
 zavernicum, 177
 zerbum e deriv., v. gerbum
 zeretum, -ettum, 174 (ter), 324; cfr. cerretum
 zerlum, -ator, v. gerium
 zesa, 132; cfr. cesa
 zesta, 97; cfr. cesa
 zevernegum, 177
 cinque, 240
 zitata laudensis (misura), 201, 202
 zocca, zocha, 327 (e n.)
 zoccare, zochare, 328
 zoccum, zochum, 'tronco, ceppo', 327
 zochum, 'vomere', 326
 zochus (aggettivo), 328
 zola, 117
 zoncare, 328
 zonza, 'giunga', 138; cfr. azonza
 zucha, 'misura del vino', 92
 zuchata, 'misura', 98
 zuccare, 328
 zuccum, zuchum, 327
 zugnonum (nl.), 318.

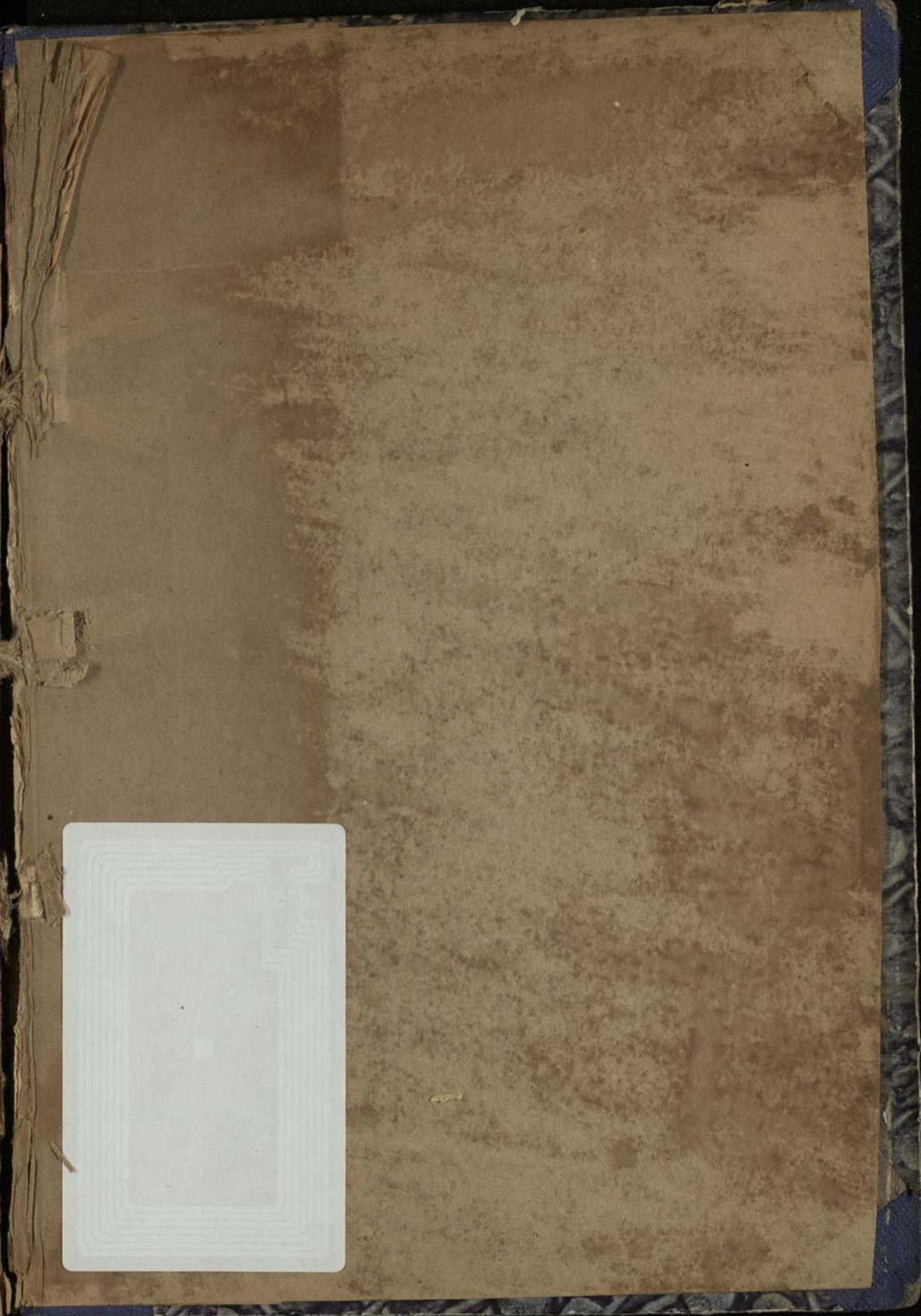
INDICE GENERALE

Prefazione	Pag. 5
Fonti	» 15
Bibliografia dei vocabolari, e delle opere filologiche, storiche, giuridiche e scientifiche	» 43
Sigle	» 53
Abbreviazioni	» 55
Glossario	» 57
Index rerum	» 341
Index verborum.	» 344





v



Universita' di Padova
Polo Beato Pellegrino



POL05

0083153

ISTITUTO DI

UNIVERSITA' DI PADOVA

DIAL

V

LRit 9E

2

BIBLIOTECA MALDURA